



**Bilancio
al 31 dicembre 2002**

INDICE

Cariche sociali di Capitalia S.p.A.	Pag.	4
Deleghe di poteri di Capitalia S.p.A.	"	5
Lettera del Presidente	"	6
Capitalia S.p.A. - Management	"	9
Gruppo Capitalia Dati di sintesi	"	10
Dati di sintesi delle principali società del Gruppo	"	11
Azionisti, corsi di borsa e rating di Capitalia	"	12
Le operazioni societarie di ristrutturazione del Gruppo	"	14

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CAPITALIA

Relazione sulla gestione

Il quadro di riferimento : l'intermediazione creditizia e finanziaria	"	19
L'attività del Gruppo	"	26
I risultati di esercizio	"	57
Il patrimonio netto	"	62
Informazioni sulle diverse categorie di attività e aree geografiche	"	65
Sintesi dell'andamento delle principali Società del Gruppo	"	67
L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, le prospettive, le attività di ricerca e sviluppo	"	104

Stato patrimoniale consolidato	"	109
---------------------------------------	---	-----

Conto economico consolidato	"	111
------------------------------------	---	-----

Nota integrativa consolidata

. Illustrazione dei metodi di consolidamento	"	113
. Parte A - Criteri di valutazione	"	118
. Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	"	130
. Parte C - Informazioni sul Conto economico	"	193
. Parte D - Altre informazioni	"	203

Allegati

. Rendiconto finanziario	"	205
. Prospetto delle variazioni intervenute nelle partecipazioni	"	206

Relazione della Società di Revisione

IL BILANCIO INDIVIDUALE DI CAPITALIA S.p.A.

Struttura del bilancio Pag. 218

Relazione sulla gestione

L'attività della Banca	"	220
I risultati di esercizio	"	251
Il capitale sociale	"	257
Informazioni sulle diverse categorie di attività e aree geografiche	"	258
Codice di autodisciplina delle società quotate	"	260
L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, le prospettive, le attività di ricerca e sviluppo	"	272

Relazione del Collegio Sindacale

Stato patrimoniale " 276

Conto economico " 278

Nota integrativa

. Parte A - Criteri di valutazione	"	280
. Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	"	289
. Parte C - Informazioni sul Conto economico	"	342
. Parte D - Altre informazioni	"	356

Allegati

. Rendiconto finanziario	"	362
. Immobili e Partecipazioni	"	363
. Partecipazioni superiori al 10 per cento in società con azioni non quotate o in società a responsabilità limitata	"	364
. Prospetto delle variazioni intervenute nelle Partecipazioni	"	370

Relazione della Società di Revisione

CAPITALIA S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cesare Geronzi (*)
Vice Presidenti	Coenraad Hendrik Adolph Collee (dal 23 gennaio 2003) Francesco Torri
Amministratore Delegato	Giorgio Brambilla (*)
Consiglieri	Francesco Arietti (*) Franco Carraro Mario Federici Alfio Marchini Ahmed A. Menesi Antonio Nottola (*) Vittorio Ripa di Meana Alberto Rossetti (*) Luciano Sarnari Calisto Tanzi Pierluigi Toti
Segretario	Alberto Giordano

(*) Membro del Comitato esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Umberto Bertini
Sindaci effettivi	Franco Luciano Tutino Michele Galeotti
Sindaci supplenti	Marcello Mingrone Stefano Ciccioriccio Francesco Colombi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Matteo Arpe
Condirettore Generale	Carmine Lamanda
Vice Direttore Generale	Carmine De Robbio
Vice Direttore Generale	Fabio Gallia
Vice Direttore Generale	Alberto Giordano
Vice Direttore Generale	Massimo Santoro

Deleghe di poteri di Capitalia S.p.A.

In applicazione della raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si precisa di seguito la natura delle deleghe attribuite dal Consiglio di amministrazione.

* * *

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, in casi urgenti, il Comitato esecutivo può assumere decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione; il Presidente può assumere, su proposta dell'Amministratore Delegato, decisioni di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione, ove tali organi siano impossibilitati a riunirsi.

Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'organo normalmente competente in occasione della sua prima riunione.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Comitato esecutivo poteri essenzialmente in materia di credito, di spese gestionali e finanza; all'Amministratore Delegato - oltre a poteri decisionali, entro determinati limiti, in materia di erogazione del credito e di gestione corrente - ha attribuito compiti di indirizzo, coordinamento e controllo della Società e del Gruppo. All'Amministratore Delegato, oltre ai poteri di cui all'art. 17 dello Statuto sociale, è stato inoltre demandato di seguire l'andamento della gestione e la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale anche a livello di Gruppo; di sottoporre al Consiglio di amministrazione progetti e obiettivi, anche a medio termine, della Società e del Gruppo, delineando le strategie da adottare; di designare, d'intesa con il Presidente, i rappresentanti della Società negli organi amministrativi e di controllo delle società ed enti partecipati.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione della Società e del Gruppo e sulla conformità dei risultati alle previsioni del budget e del piano industriale, nonché con una periodicità di norma non inferiore al trimestre sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite.

Signori Azionisti,

nel 2002 è proseguito il rallentamento dell'economia mondiale che era iniziato nella seconda parte del 2000. Le gravi incertezze sul piano internazionale hanno spinto le imprese a rinviare i piani di investimento, aggiungendo altri fattori di crisi ad un quadro già negativo e instabile. La sfavorevole congiuntura a livello globale si è riflessa anche sul piano nazionale, interessando le imprese industriali di ogni dimensione e riflettendosi negativamente sulla propensione alla spesa per consumi e investimenti.

In uno scenario macroeconomico di difficoltà e di incertezza, in cui anche il settore bancario è stato fortemente interessato, il nostro Gruppo ha affrontato un processo di radicale trasformazione del suo assetto organizzativo, attraverso l'aggregazione con il Gruppo Bipop-Carire e la costituzione della holding CAPITALIA. Siamo diventati, il quarto Gruppo Bancario italiano per valore complessivo di raccolta, per impieghi verso clientela, per numero di sportelli e di clienti.

La nostra Banca è adesso società Capogruppo con compito di indirizzo strategico per cinque banche operative:

- ✓ tre reti tradizionali sul territorio, Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop Carire;
- ✓ una banca leader nel settore dei servizi finanziari integrati e innovativi, FinecoGroup, a sua volta quotata;
- ✓ una banca a vocazione aziendale, MCC, il cui capitale è stato aperto a nuovi investitori industriali, rafforzando così la sua missione.

Questo nuovo modello si è basato:

- ✓ su un significativo rinnovamento del management;
- ✓ sulla completa riorganizzazione delle linee operative e delle strutture;
- ✓ sulla redistribuzione di deleghe e responsabilità.

Grazie alla valorizzazione delle competenze, dei brand, delle tradizioni presenti nel nostro Gruppo, siamo stati in grado di accrescere sia le nostre capacità operative, sia l'offerta di servizi e prodotti innovativi. Ma, soprattutto, ci siamo rafforzati per affrontare con solide basi un mercato sempre più difficile e competitivo.

Sotto il profilo industriale e strategico mi preme porre l'accento sul Piano Industriale 2003-2005 presentato alla Comunità Finanziaria lo scorso autunno: si tratta di un Piano ambizioso e coraggioso, in molte sue parti già completato con successo.

Questo quadro di rilancio e di crescita del Gruppo, operato in un anno estremamente difficile, non ci ha impedito di raggiungere nell'esercizio che abbiamo alle spalle

significativi risultati sul contenimento dei rischi, sulla qualità dei crediti e sulla reingegnerizzazione dei processi.

Assume un grande significato il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che vede crescere il proprio indicatore di solidità, il Tier1 ratio, dal 5,3 per cento pro-forma del 2001 al 6,2 per cento, mentre diminuiscono del 19,1 per cento le attività di rischio ponderate.

Concreta la diminuzione di sofferenze e incagli netti, con un miglioramento della qualità degli asset, elemento cardine del Piano Industriale 2003-2005.

Anche la flessione del 10 per cento degli impieghi alla clientela, che si attestano a 80.094 milioni di euro, è da inquadrare in questo processo. Tale riduzione è riconducibile per quasi la metà alle filiali estere e al minor utilizzo del cosiddetto "denaro caldo". Per la residua parte alla clientela Italia e va ricondotta principalmente alla revisione delle procedure di concessione e di monitoraggio dei crediti e alla politica di razionalizzazione della presenza del Gruppo sul territorio attraverso la cessione di 147 sportelli.

Il perdurare della congiuntura economica ha determinato una contrazione dei ricavi da servizi connessi alle transazioni sui mercati finanziari e, in particolare, una riduzione dei proventi relativi al risparmio gestito. A fronte di questa flessione, sono cresciuti i dividendi e il margine di interesse, per cui il margine di intermediazione si attesta a 5.106 milioni di euro, con una crescita superiore al 4 per cento, rispetto al risultato pro-forma del 2001.

La dinamica dei costi amministrativi e del personale mostra, sempre rispetto ai dati pro-forma dell'anno precedente, una lieve tendenza alla crescita (complessivamente +2,7 per cento). Tuttavia l'ultimo trimestre del 2002 già evidenzia dei primi risultati di contenimento della spesa, senza minare la capacità produttiva.

Pesa inoltre sui conti del Gruppo la rigorosa politica di rettifiche e accantonamenti su crediti, la svalutazione di alcune partecipazioni - come Ipse e Nortel Inversora -, l'opera di riduzione dei rischi e il costo connesso al processo di integrazione; questi elementi, straordinari e non ripetibili, determinano la chiusura dell'esercizio 2002 con una perdita consolidata di 287,1 milioni di euro, rispetto a quella pro-forma di 358 milioni di euro dell'anno precedente.

Archiviato il 2002, i prossimi mesi saranno ricchi di sfide. Concluderemo in tempi brevi sia le iniziative nel campo del recupero crediti, sia le iniziative di adeguamento del Gruppo ai nuovi standard di Basilea II. Implementeremo la nostra capacità commerciale per aumentare la redditività del Gruppo, avviando l'integrazione di tutti i processi di Information Technology, continuando la rigorosa politica di riduzione dei costi così come previsto dal Piano Industriale.

Sono certo, però, che il 2003 rappresenterà per il nostro Gruppo un ulteriore anno di crescita e di rinnovata capacità competitiva. Un anno nel quale raggiungere e superare

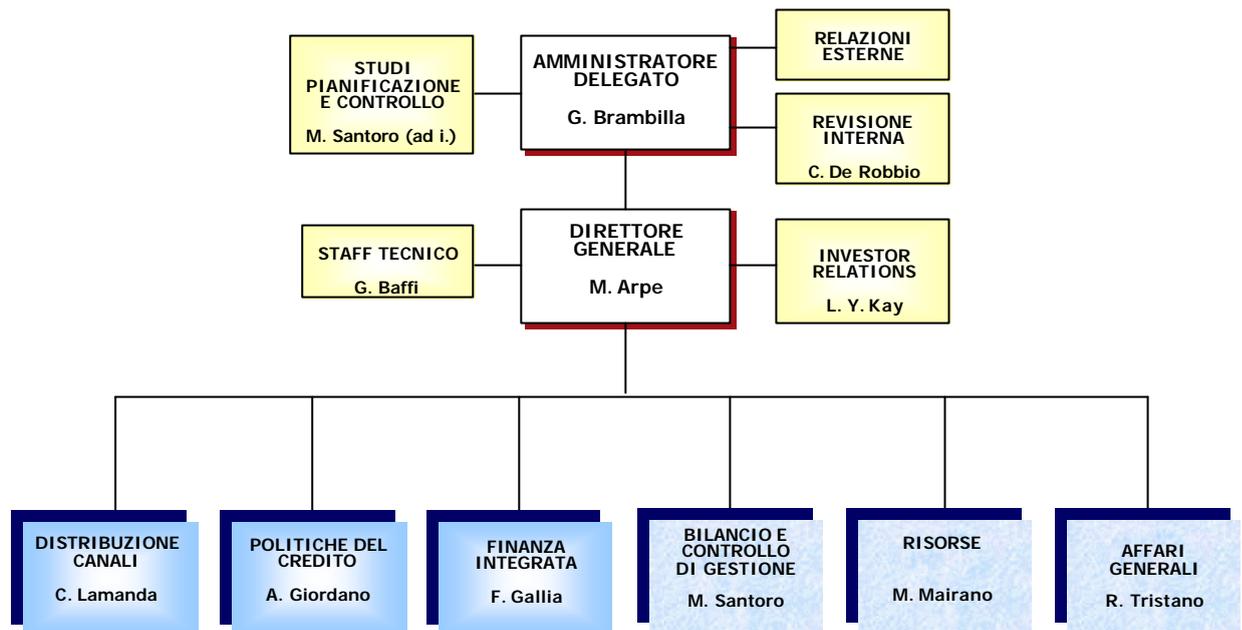
tutti gli obiettivi operativi, migliorando efficienza e produttività e rafforzando la nostra posizione all'interno del sistema finanziario del Paese.

Il Presidente

Roma, 27 marzo 2003

CAPITALIA S.p.A.

Management

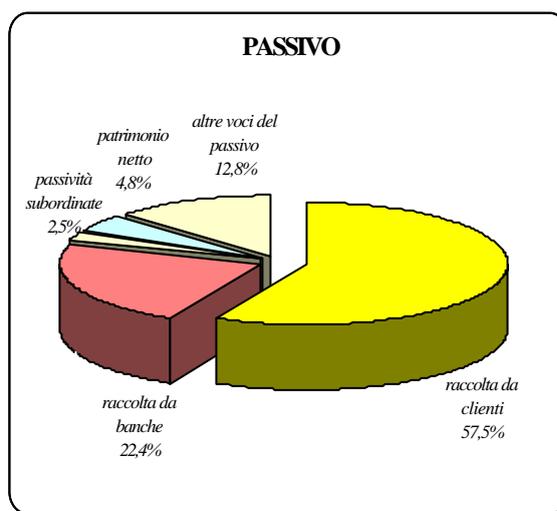
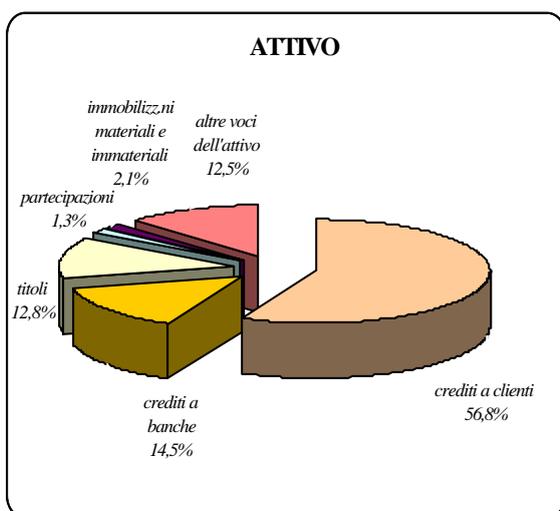


Gruppo Capitalia
Dati di sintesi

<i>(importi in milioni di euro)</i>	al 31.12.2002
	Crediti verso clientela
Titoli	18.006
Raccolta diretta da clientela	81.115
Posizione interbancaria netta	(11.160)
Partecipazioni	1.895
Patrimonio netto	6.740
Margine di interesse	2.765
Margine di intermediazione	5.106
Risultato lordo di gestione	1.464
Risultato delle attività ordinarie	(875)
Risultato ante imposte	(131)
Risultato d'esercizio	(287)

	al 31.12.2002
Dipendenti	30.760
Sportelli operativi in Italia ed all'estero	1.954

Gruppo Capitalia
Composizione dell'attivo e del passivo



Dati di sintesi delle principali società del Gruppo

(importi in milioni di euro)

al 31.12.2002	Banca di Roma	Banco di Sicilia	Bipop-Carire	MCC	Gruppo Fineco	di cui FinecoGroup SpA
Margine di interesse	917	311	119	85	258	65
Margine di intermediazione	1.402	472	245	243	597	361
Risultato lordo di gestione	556	156	64	153	(38)	130
Risultato attività ordinarie	(7)	100	(31)	104	(209)	(138)
Risultato ante imposte	261	242	8	114	(86)	(57)
Risultato d'esercizio	259	169	0	70	(174)	(168)

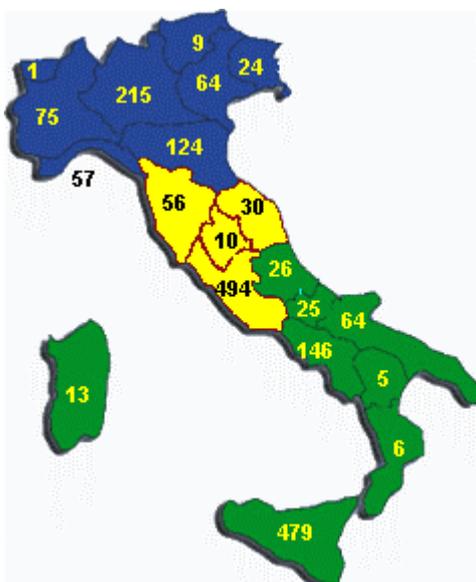
al 31.12.2002	Banca di Roma	Banco di Sicilia	Bipop-Carire	MCC	Gruppo Fineco	di cui FinecoGroup SpA
Dipendenti Sportelli operativi in Italia ed all'estero	16.178	7.591	2.642	598	2.375	61 (*)
	1.141	519	280	1	1	1 (**)

(*) Oltre a 1.274 promotori finanziari che prestano il loro servizio in qualità di agenti.

(**) Oltre a 362 negozi finanziari.

Presenza in Italia

Banca di Roma S.p.A., Bipop-Carire S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.



BANCA DI ROMA	Sportelli	%
Totale Italia	1.124	100,0
Nord	270	24,0
Centro	548	48,8
Sud	306	27,2

BIPOP CARIRE	Sportelli	%
Totale Italia	280	100,0
Nord	258	92,1
Centro	16	5,7
Sud	6	2,2

BANCO DI SICILIA	Sportelli	%
Totale Italia	519	100,0
Nord	41	7,9
Centro	26	5,0
Sud	452	87,1

Azionisti, corsi di borsa e rating di Capitalia

Al 31 dicembre 2002, sulla base delle evidenze del Libro Soci e delle informazioni pervenute, il numero degli azionisti della Capogruppo Capitalia S.p.A. può essere stimato in circa 400 mila. I principali azionisti risultano essere:

		Numero azioni	%	
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA		240.750.754	10,91	
ABN-AMRO BANK (Luxembourg) S.A.	(1)	117.133.575	5,31	} 6,58
INTERFIMA B.V.	(1)	28.114.964	1,27	
TORO ASSICURAZIONI S.p.A.	(2)	145.886.908	6,61	
REGIONE SICILIANA		73.746.225	3,34	
FONDAZIONE BANCO DI SICILIA		70.875.000	3,21	
FONDAZIONE MANODORI		70.017.501	3,17	
FINNAT S.p.A. Fiduciaria di KELUMA Srl		69.197.345	3,14	
LIBYAN ARAB FOREIGN BANK		66.873.409	3,03	
FONDIARIA – SAI S.p.A.	(3)	44.810.725	2,03	
MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.	(3)	16.810.125	0,76	} 2,79
MAGISTE INTERNATIONAL S.A.	(4)	44.083.314	2,00	
MAGISTE SPA	(4)	23.220.000	1,05	} 3,05

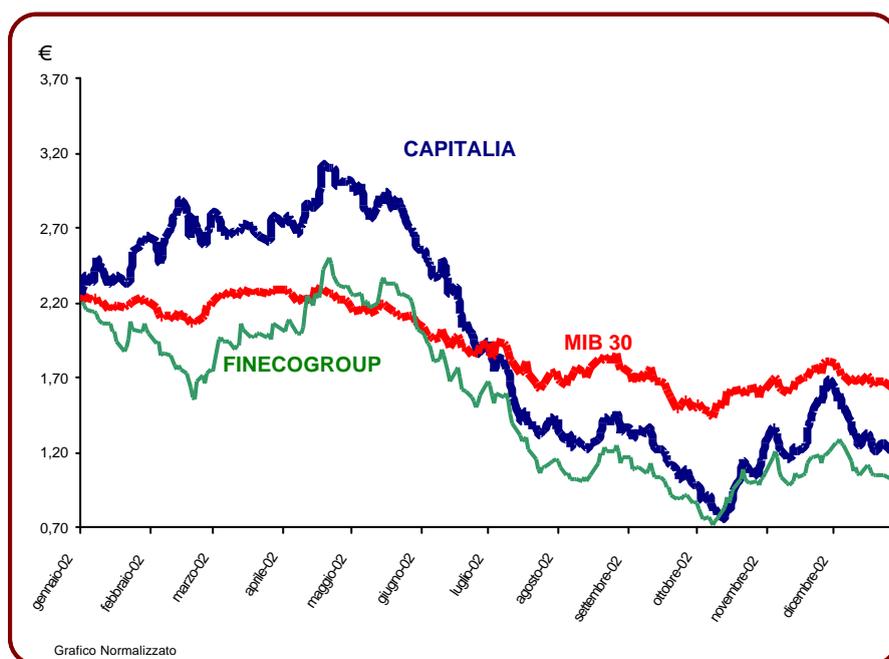
(1) Controllata dalla ABN-AMRO Holding N.V..

(2) Controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.ApA che ha dichiarato una partecipazione complessiva del 6,63%.

(3) Controllata dalla Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni che ha dichiarato una partecipazione complessiva del 2,80%

(4) Controllata da The Libra Trust.

Di seguito si rappresenta l'andamento dei titoli Capitalia e FinecoGroup nel corso del 2002 posto a raffronto con quello dell'indice MIB 30.



Di seguito si riporta la tabella con l'indicazione del rating assegnato da due delle principali agenzie internazionali al debito della Capogruppo Capitalia S.p.A. al 31 dicembre 2002:

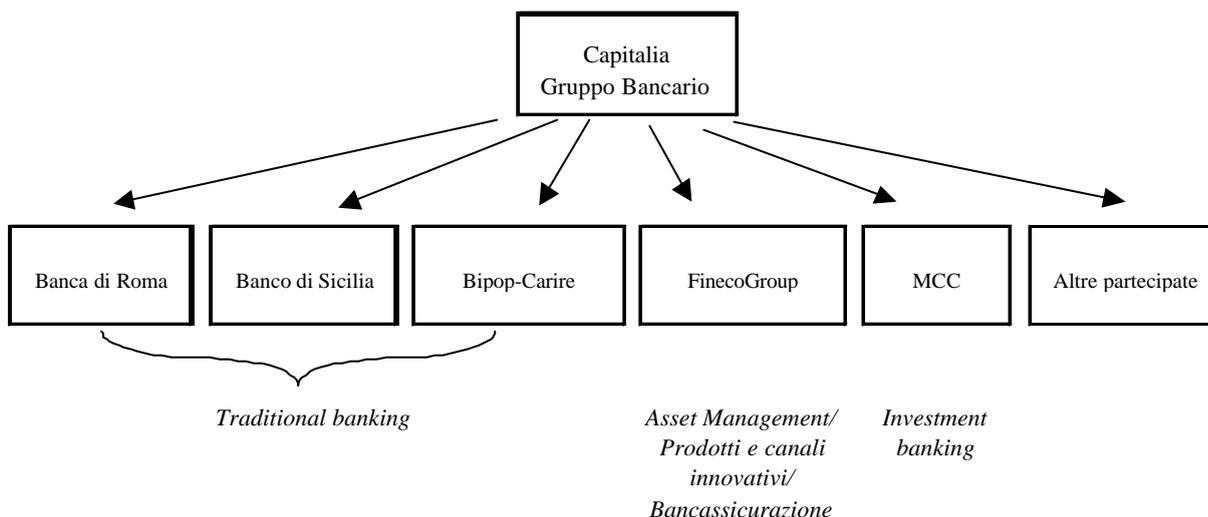
	Long term	Short term	Individual	Outlook
Fitch Ratings	BBB+	F2	D/E	stabile
Moody's	A2	P-1	C	stabile

Le operazioni societarie di ristrutturazione del Gruppo

Nell'esercizio 2002 sono state realizzate importanti operazioni societarie finalizzate alla adozione di un nuovo modello organizzativo di Gruppo con l'integrazione con il Gruppo Bipop-Carire.

Il nuovo Gruppo è l'inizio di una nuova struttura articolata per prodotti e settori, governata da una *holding* che mantiene natura di soggetto bancario a cui vengono affidati importanti *asset* del Gruppo, oltre, ovviamente, a compiti di indirizzo e controllo in tema di pianificazione strategica, di strategie commerciali e di gestione delle risorse umane, tipiche della funzione di *holding*.

Le accennate operazioni hanno avuto effetto il 1° luglio 2002 e alla stessa data il Gruppo ha assunto la denominazione di Gruppo Bancario Capitalia. La Banca si è denominata Capitalia S.p.A.. La struttura del Gruppo è di seguito schematizzata:



Di seguito si fornisce una breve cronologia dei principali eventi e decisioni concernenti il programma di riassetto societario.

In data 6 febbraio 2002 il Consiglio di amministrazione di Banca di Roma approva le linee strategiche che definiscono il percorso e le iniziative per una radicale trasformazione del Gruppo volta a realizzare nuove strategie di crescita tali da rafforzarne il ruolo e la posizione di primario Gruppo Bancario nazionale, in linea con l'obiettivo di creazione di valore per i suoi azionisti.

In data 2 marzo 2002 il Consiglio di amministrazione della Banca, in concomitanza con quello del Banco di Sicilia, approva il progetto di fusione per incorporazione del Banco in Banca di Roma.

In data 13 marzo 2002 i Consigli di amministrazione di Banca di Roma S.p.A. e di Bipop-Carire S.p.A. approvano il progetto di integrazione tra i due Gruppi Bancari.

In data 13 maggio 2002 il Consiglio di amministrazione di Banca di Roma delibera la ridenominazione della Banca di Roma S.p.A. in Capitalia S.p.A. e il conferimento del ramo d'azienda Banca di Roma ad una società bancaria di nuova costituzione, controllata al 100 per cento dalla Capogruppo.

In data 16 maggio 2002 l'Assemblea della Banca approva il progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo, il progetto di fusione per incorporazione del Banco di Sicilia e il progetto di integrazione con il gruppo Bipop-Carire. Sempre in data 16 maggio 2002 la Bipop-Carire S.p.A. e il Banco di Sicilia S.p.A. assumono a loro volta le deliberazioni assembleari di competenza.

In esecuzione delle deliberazioni assunte, a far tempo dal 1° luglio 2002 hanno quindi avuto effetto le seguenti operazioni:

- conferimento da parte della Banca di Roma S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di banca tradizionale ad una società bancaria di nuova costituzione, controllata al 100 per cento, che ha assunto la denominazione sociale di "Banca di Roma, Società per Azioni". Quest'ultima ha mantenuto le attività operative con la clientela e l'articolazione territoriale (incluse tutte le filiali e gli uffici di rappresentanza all'estero). La conferente Banca di Roma ha contestualmente assunto, come detto, la denominazione sociale di "Capitalia Società per Azioni". Sono state mantenute in Capitalia le partecipazioni, la finanza strategica, l'attività di tesoreria (incluso il portafoglio titoli) e, per una loro gestione "industriale", le sofferenze;
- fusione per incorporazione del Banco di Sicilia S.p.A. in Capitalia S.p.A. con aumento del capitale sociale di Capitalia di euro 144.621.225 mediante emissione di n. 144.621.225 azioni ordinarie, offerte in cambio agli azionisti del Banco di Sicilia in ragione di n. 63 azioni ordinarie Capitalia, godimento 1° gennaio 2002, ogni n. 20 azioni ordinarie Banco di Sicilia, godimento 1° gennaio 2002. I risultati del Banco di Sicilia vengono imputati al bilancio di Capitalia a decorrere dal 1° gennaio 2002, anche ai fini degli effetti fiscali. In via immediatamente successiva, sempre con effetto 1° luglio 2002, la incorporante ha conferito il ramo d'azienda Banco di Sicilia ad una società bancaria di nuova costituzione, controllata al 100 per cento da Capitalia, che ha assunto la denominazione sociale di "Banco di Sicilia, Società per Azioni";
- scissione parziale di Bipop-Carire S.p.A. a favore di Capitalia della propria azienda bancaria tradizionale, che era stata a tal fine conferita in una società bancaria di nuova costituzione e che ha poi assunto la denominazione di "Bipop

Carire, Società per Azioni”, con conseguente aumento del capitale sociale di Capitalia di euro 677.620.710 mediante emissione di n° 677.620.710 azioni ordinarie assegnate agli azionisti di Bipop-Carire S.p.A. in ragione di n. 0,345 azioni ordinarie Capitalia, godimento 1° gennaio 2002, ogni n° 1 azione ordinaria Bipop-Carire S.p.A.. La originaria Bipop-Carire, che ha mantenuto la sua natura di banca e di società quotata, a seguito della predetta scissione e della fusione di cui al successivo punto, opera nel settore del consumer banking ed ha assunto la denominazione sociale, in un primo momento, di Fineco S.p.A., per assumere in ottobre, al fine di meglio caratterizzarne le funzioni, tra le altre, di sub-holding, la denominazione di “FinecoGroup S.p.A.”;

- fusione per incorporazione nella Bipop-Carire “post scissione” (e cioè nella “consumer bank” poi denominata FinecoGroup) della Viale Tupini Finanziaria S.p.A., società finanziaria controllata al 100 per cento da Capitalia, nella quale, nel mese di febbraio, erano già state conferite le partecipazioni di controllo detenute dalla Banca di Roma in Romagest SGR S.p.A., in Banca Manager S.p.A., in Holding Banca della Rete S.p.A e in Banca di Roma International S.A. (Lussemburgo), nonché la partecipazione del 47,5 per cento in Roma Vita S.p.A.. Per effetto dell’aumento di capitale sociale dell’incorporante al servizio del concambio, interamente assegnato a Capitalia quale unico azionista dell’incorporata Viale Tupini Finanziaria, Capitalia è venuta a detenere una quota di partecipazione pari a circa il 44 per cento del capitale che, tenuto conto della composizione dell’azionariato, determina il controllo nella forma della influenza dominante.

Il 1° luglio hanno infine avuto effetto le modificazioni statutarie di adeguamento al nuovo modello di Gruppo ed in particolare, come già più volte ricordato, l’adozione della nuova denominazione “Capitalia” per la Holding e per il Gruppo Bancario.

In definitiva, la nuova configurazione consiste in un Gruppo Bancario controllato dalla Holding Capitalia S.p.A. cui fanno capo:

- l’intero capitale sociale delle banche retail Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire c.d. “traditional”;
- il 44,72 per cento del capitale sociale della nuova consumer bank FinecoGroup;
- il controllo di MCC, che, come più diffusamente si dirà nel prosieguo della presente Relazione, nell’ultima parte dell’anno è passato dal 100 al 79,9 per cento, nel quadro di una significativa apertura del capitale sociale a nuovi soci.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo Capitalia al 31 dicembre 2002, redatto nel rispetto delle disposizioni impartite con il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e relative istruzioni applicative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa

corredati dalla Relazione sull'andamento della gestione, che contiene, tra l'altro, le informazioni sulle principali società controllate.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

I dati al 31 dicembre 2001 delle tabelle di Stato patrimoniale, Conto economico e della Nota integrativa sono quelli pubblicati dal Gruppo Bancaroma a quella data. Essi non sono comparabili con gli omologhi dati al 31 dicembre 2002 in quanto l'area di consolidamento dell'esercizio 2001 non includeva il "vecchio" Gruppo Bipop Carire. Nella Relazione degli amministratori si forniscono peraltro – con riferimento ai più significativi aggregati patrimoniali ed economici del 2001 ricostruiti in occasione della pubblicazione del "Documento informativo ai sensi degli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche relativo alla riorganizzazione del Gruppo Bancaroma e all'integrazione del Gruppo Bancaroma con il Gruppo Bipop Carire" – le motivazioni delle principali variazioni, traendo informazioni anche dalle Relazioni semestrali pubblicate dalle diverse società al 30 giugno 2002.

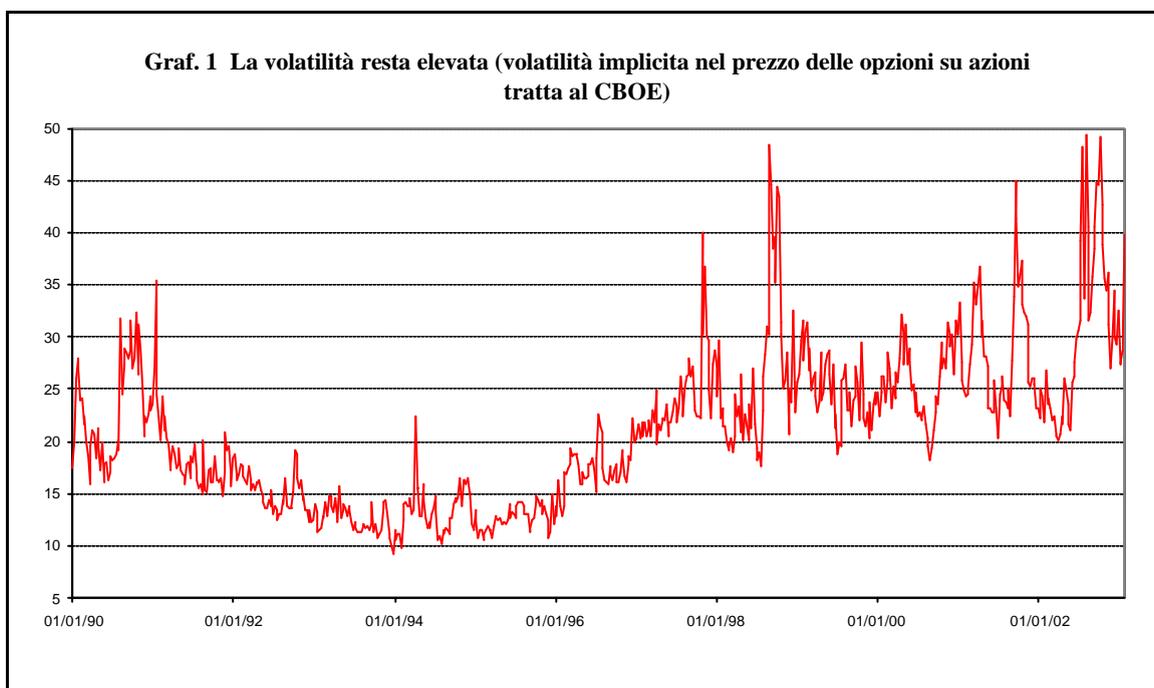
* * *

Il Gruppo Capitalia è costituito da Capitalia S.p.A. (Capogruppo) e dalle società controllate direttamente o indirettamente, esercenti attività bancaria, finanziaria e strumentale. L'elenco completo delle società appartenenti al Gruppo è dettagliato nella sezione 3 della parte B della Nota integrativa.

Relazione sulla gestione

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Nel corso del 2002 si è assistito a un nuovo pronunciato calo delle quotazioni azionarie. La forte correzione al ribasso degli indici di borsa – oltre a discendere dalla precedente sopravvalutazione dei corsi – è connessa con il forte ridimensionamento degli utili attesi e con l'inasprirsi delle tensioni politiche internazionali. Al calo dei prezzi hanno inoltre contribuito casi di irregolarità nell'informativa contabile societaria di alcune grandi imprese quotate americane, come Enron e Worldcom. Ad accrescere il premio al rischio sull'investimento azionario ha concorso il forte aumento della volatilità dei corsi (*graf.1*), effettiva ed attesa. In presenza di una così elevata volatilità, i risparmiatori hanno accentuato la loro preferenza per la liquidità, ricomponendo i portafogli verso le attività meno rischiose.

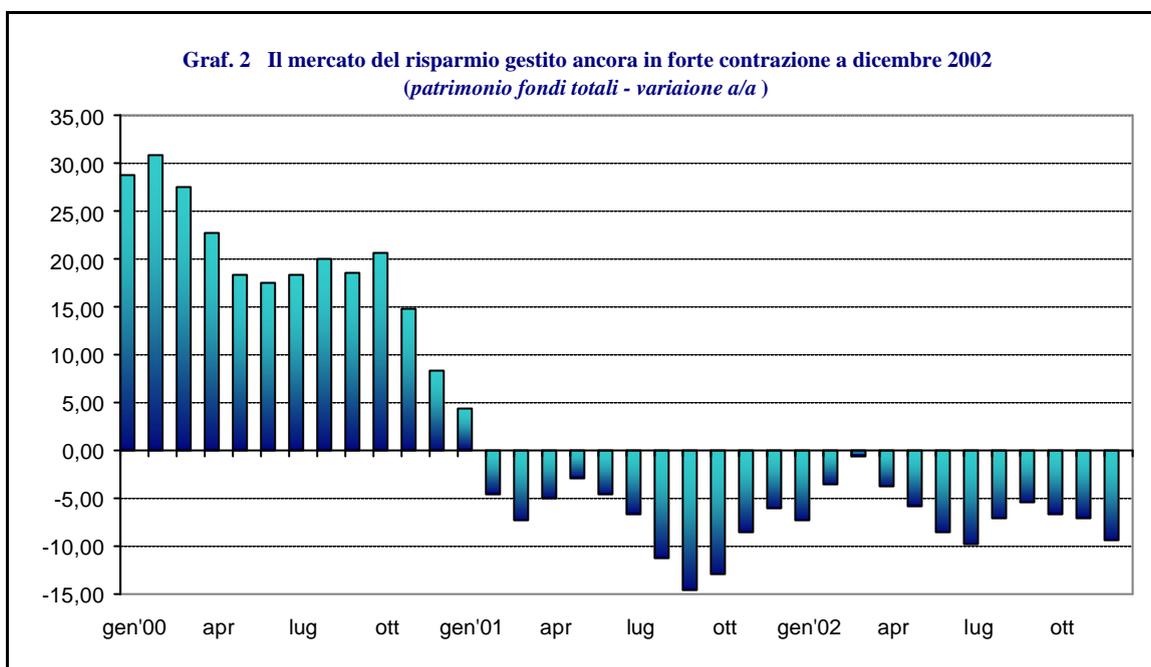


Fonte: Datastream

Anche in Italia, il risparmio gestito ha risentito delle turbolenze dei mercati finanziari, della profonda incertezza circa la ripresa economica e delle crescenti tensioni geopolitiche. A dicembre 2002 il patrimonio dei fondi comuni ha sperimentato ancora una consistente flessione su base annua (9,4 per cento; *graf.2*), più accentuata di quella di fine 2001 (6,1 per cento). Alla diminuzione dello stock hanno contribuito tutte le categorie di fondi, da quelli italiani a quelli esteri e lussemburghesi.

Riguardo alla composizione del portafoglio, in forte calo è risultata nel corso dell'anno la quota dei fondi azionari, scesa al 22,3 per cento dal 30,6 del dicembre 2001. In diminuzione anche la quota dei fondi bilanciati, mentre si è accresciuta quella degli

obbligazionari (di circa due punti percentuali) e quella dei fondi liquidità che hanno quasi raddoppiato il loro peso.



Fonte: Assogestioni

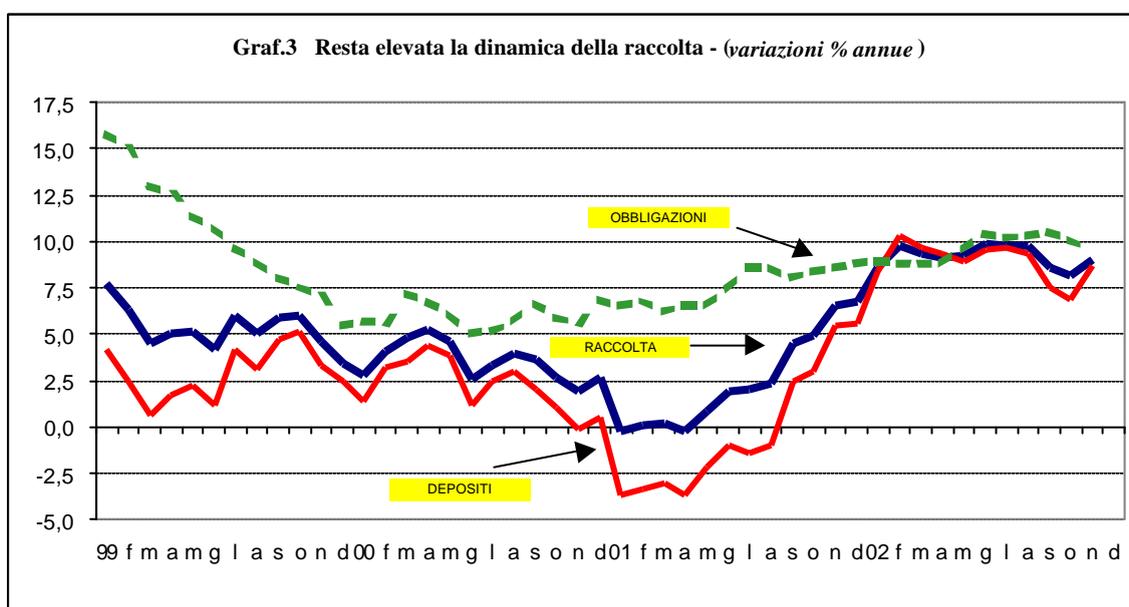
La debolezza dell'attività economica si è riflessa in una marcata decelerazione dell'attività di prestito delle banche sia nell'area dell'euro sia in Italia. Gli impieghi concessi dalle aziende di credito italiane hanno segnato a dicembre 2002 una crescita su base annua del 4,9 per cento, inferiore di tre punti percentuali a quella di fine 2001. Il rallentamento ha interessato prevalentemente la componente a breve termine, la cui consistenza si è ridotta dello 0,3 per cento nei dodici mesi (6,5 per cento a fine 2001). L'andamento è riconducibile sia al forte rallentamento congiunturale sia al marcato ridimensionamento delle operazioni finanziarie effettuate dalle grandi imprese. Sostenuta è invece risultata la dinamica dei prestiti a medio lungo termine, favorita da tassi di interesse particolarmente contenuti. A dicembre l'incremento tendenziale è stato del 10,1 per cento, a fronte di un 9,1 per cento dell'analogo mese del 2001.

Le condizioni di offerta del credito sono risultate generalmente distese, come segnalato dall'andamento dei tassi di interesse e dal rapporto del credito utilizzato su quello accordato sulle linee di finanziamento in conto corrente.

Il rallentamento del credito bancario ha riguardato sia le società non finanziarie sia quelle finanziarie e assicurative. In particolare, nell'ambito delle società non finanziarie, hanno rallentato i prestiti alle imprese manifatturiere e al settore dei servizi, mentre hanno accelerato quelli alle imprese di costruzioni. La crescita dei finanziamenti alle famiglie si è mantenuta elevata, sostenuta - in una fase di intensa attività del mercato immobiliare - dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

Il ciclo virtuoso delle sofferenze lorde, osservato tra febbraio 1999 ed aprile 2002 con dinamiche tendenziali negative, ha mostrato chiari segni di esaurimento. A partire dal mese di maggio, lo stock dei crediti in sofferenza è tornato ad aumentare. Il rallentamento dell'economia unitamente al calo delle operazioni di cartolarizzazione costituiscono le cause principali dell'inversione congiunturale.

La raccolta diretta ha registrato a dicembre tassi di crescita lievemente superiori a quelli del 2001 (7 per cento a fronte del 6,7 per cento a fine 2001; *graf.3*). Il contenuto divario di rendimento rispetto ai titoli di Stato e l'accresciuta preferenza per la liquidità, indotta dalle turbolenze dei mercati finanziari, ha determinato una forte espansione dei depositi in conto corrente. Elevata è risultata anche la dinamica della componente obbligazionaria, mentre la provvista sull'estero - che indica l'indebitamento verso non residenti - ha visto ridurre la propria consistenza.

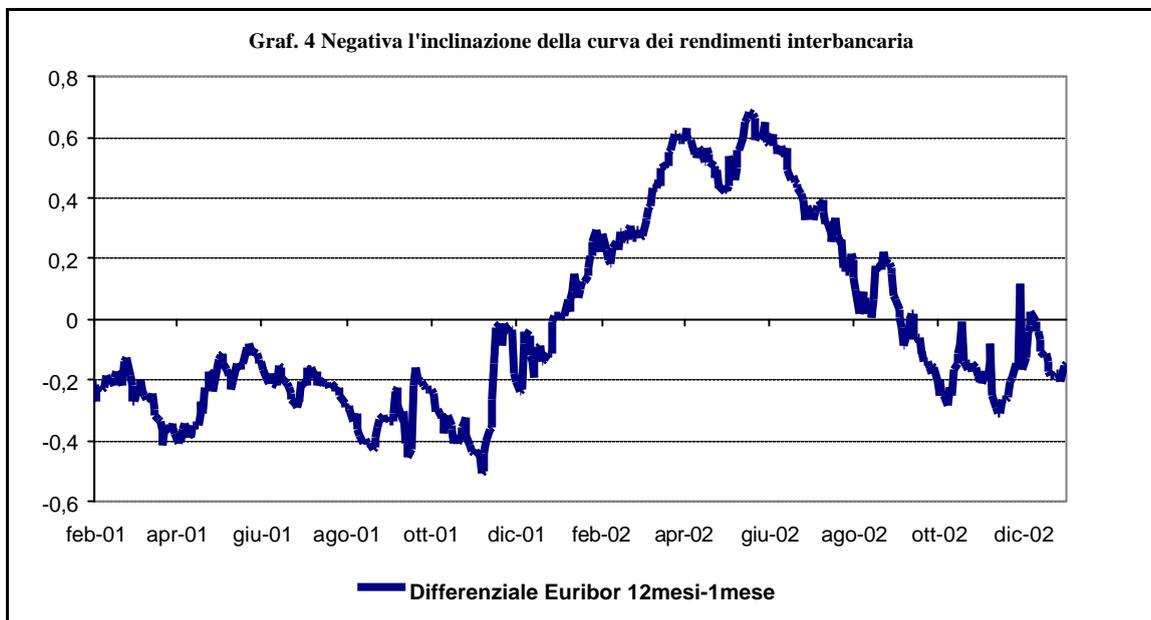


Fonte: Banca d'Italia

In uno scenario di crescita molto modesta, caratterizzato da una domanda interna eccezionalmente debole, la Banca Centrale Europea ha portato il tasso di rifinanziamento principale dal 3,25 al 2,75 per cento il 5 dicembre scorso. La riduzione, ampiamente preparata dalla Banca Centrale, ha sorpreso parzialmente i mercati per la sua entità. Il tasso euribor a un mese a dicembre era pari al 2,98 per cento, inferiore di 54 punti base al livello di un anno prima. L'inclinazione della curva dei rendimenti del mercato interbancario, misurata dalla differenza tra l'euribor a dodici mesi e quello a un mese, a fine 2002 risultava lievemente negativa (circa dieci punti base; *graf.4*).

Sui mercati obbligazionari, dopo il taglio di fine anno dei tassi ufficiali, la struttura a termine dei tassi di interesse si è ulteriormente irripidata: il differenziale fra i rendimenti

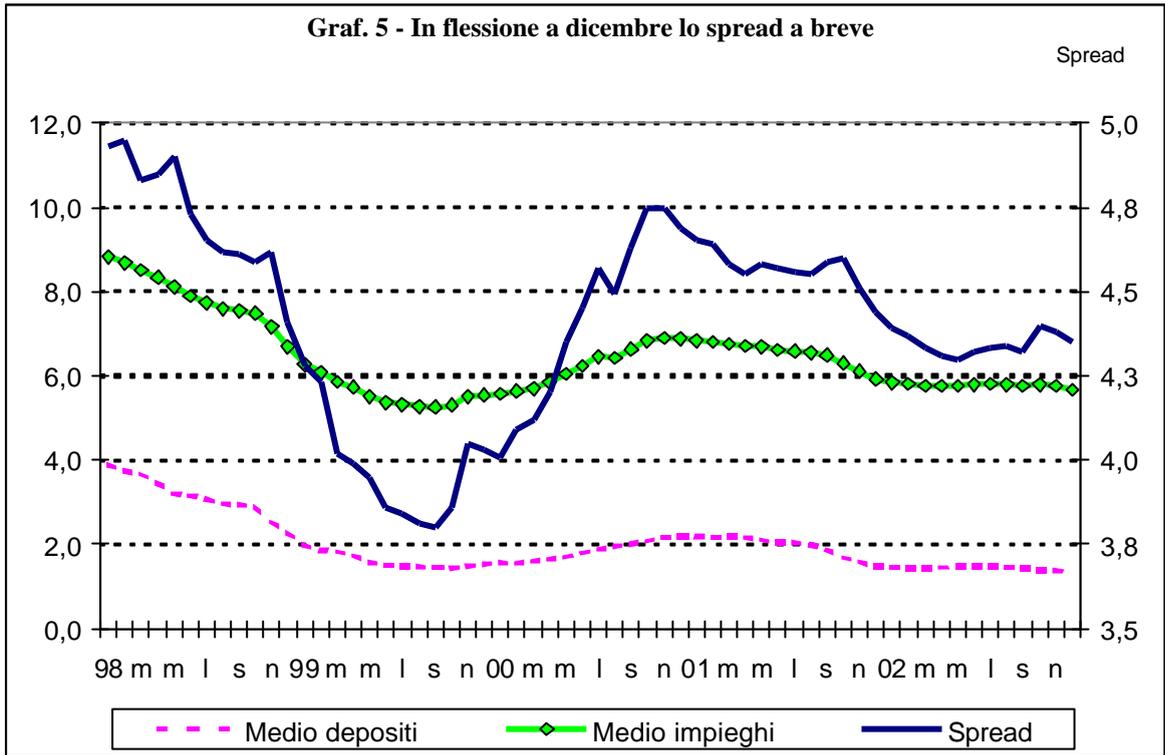
dei titoli di stato a dieci anni e quelli dei titoli a due anni si è portato a 1,59 punti percentuali, superiore al livello sia di novembre 2002 sia di fine 2001 (1,3 punti percentuali).



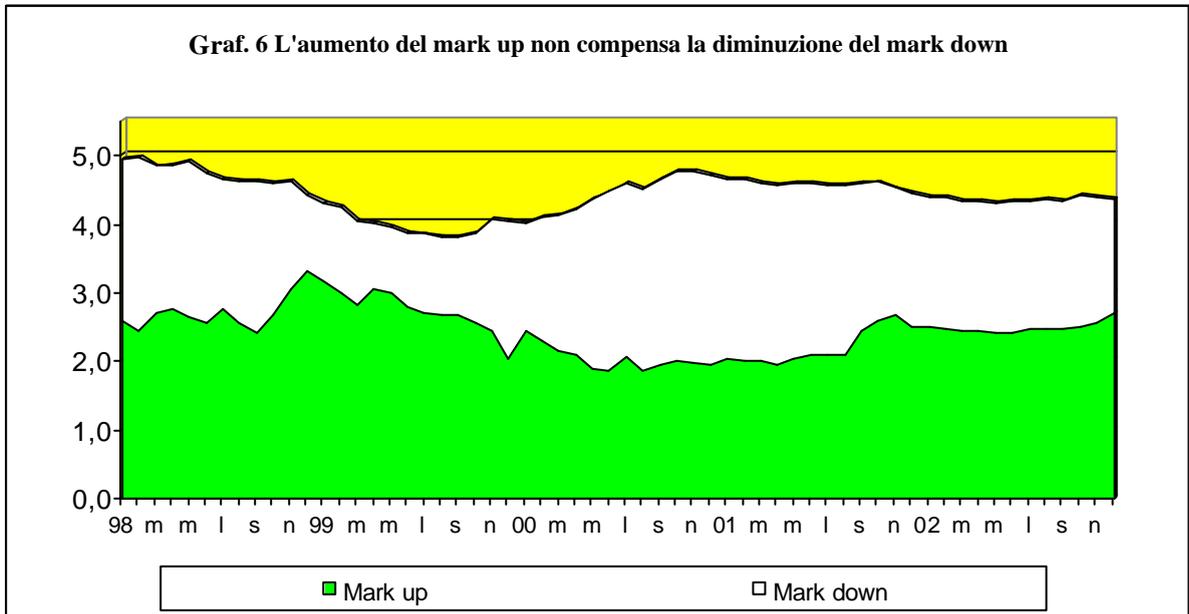
Fonte: Datastream

L'evoluzione dei tassi bancari ha riflesso, con il consueto ritardo, l'andamento dei tassi di mercato. In una fase espansiva di politica monetaria, il tasso medio sugli impieghi a breve termine ha mostrato una maggiore reattività ai tassi di mercato rispetto al tasso medio passivo. A dicembre il tasso attivo a breve termine si è portato al 5,66 per cento, 25 punti base sotto il livello di fine 2001, mentre il tasso medio sui depositi – all'1,31 per cento – risulta inferiore di sedici punti base a quello di un anno prima.

La forbice dei tassi bancari a breve termine (tasso impieghi a breve meno tasso medio sui depositi) è risultata in flessione dal 4,44 per cento di fine 2001 al 4,35 (graf.5). La contrazione dello spread è imputabile ad una diminuzione del mark down (28 punti base) superiore all'aumento del mark up (19 punti base; graf.6). Anche il differenziale tra tasso attivo a medio lungo termine e tasso medio sulle obbligazioni è risultato in calo, raggiungendo nel corso dell'anno livelli (1,33 per cento) che non si toccavano dal 1999.



Fonte: Banca d'Italia



Fonte: Banca d'Italia

Il contesto normativo

Con il decreto legislativo 11 aprile 2002, n. 61 è stata modificata la disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'articolo 11 della legge 3 ottobre 2001, n. 366 concernente la "Delega al Governo per la riforma del diritto societario". Il provvedimento delegato, che si compone di nove articoli, dispone la sostituzione del Titolo XI del libro V del Codice Civile (articoli 2621-2641) con nuove norme afferenti il diritto penale in materia di società e di consorzi.

Il decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, recante varie disposizioni finanziarie e fiscali, ha introdotto, con l'articolo 5, la sospensione del regime delle agevolazioni fiscali in favore delle banche già disciplinato con legge 23 dicembre 1998, n. 461 e col decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 (Delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria). Tale decreto, in vigore dal 17 aprile 2002, produce effetti dal periodo d'imposta per il quale è ancora aperto il termine per la dichiarazione di redditi ed è operativo fino alla definizione dei giudizi pendenti davanti alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

La disciplina dell'emersione delle attività detenute all'estero, introdotta dal decreto legislativo 25 settembre 2001, n. 350, convertito dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, è stata oggetto di un'articolata serie di provvedimenti, sia normativi sia amministrativi, tra i quali si segnala particolarmente il decreto legge 22 febbraio 2002, n. 12 che ha disposto la proroga al 15 maggio 2002 del termine - originariamente fissato al 28 febbraio 2002 - per la presentazione della dichiarazione di emersione ed ha fissato un termine più ampio per il loro perfezionamento. Successivamente, la legge 23 aprile 2002, n. 73 ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 22 febbraio 2002, n. 12, apportando una sostanziale modifica alla disciplina ed alla determinazione dei redditi prodotti dalle attività rimpatriate. In tale ambito è stata prevista la possibilità di ricorrere al c.d. criterio della *presunzione di fruttuosità* (mediante l'applicazione del tasso di riferimento). Pertanto, al reddito determinato in via presuntiva sarà applicata, a cura dell'intermediario abilitato cui è presentata l'operazione, un'aliquota del 27 per cento a titolo di imposta sostitutiva esonerando la parte interessata ad includere nella propria dichiarazione i redditi in oggetto.

In tema di bilanci, il 7 giugno 2002 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il regolamento relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards), degli International Financial Reporting Standards (IRFS) e delle relative interpretazioni, concludendo così un processo di armonizzazione delle contabilità aziendali che aveva trovato origine nella direttiva 78/660 CEE in tema di conti annuali. Il regolamento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n.L243 dell'11 settembre 2002, obbliga solo le aziende quotate al rispetto dei nuovi principi contabili a decorrere dal 1° gennaio 2005, limitatamente alla redazione dei bilanci consolidati. Il regolamento dà facoltà agli Stati

membri di consentire o prescrivere l'uso degli IAS a tutte le società, comprese le non quotate.

Con delibera del 12 giugno 2002 n. 13616, la Consob ha approvato modifiche e integrazioni al proprio regolamento n. 11971/99 concernenti, tra l'altro, nuovi obblighi in materia di informativa societaria con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate (nuovo art. 71 bis, entrato in vigore il 1° gennaio 2003). Infatti, nei casi in cui le operazioni concluse anche tramite società controllate – per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione – possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, è stato introdotto l'obbligo per gli emittenti quotati di fornire informazioni al mercato sulle operazioni poste in essere con parti correlate e, in particolare, di rendere noti gli elementi essenziali di tali operazioni mediante un documento informativo appositamente predisposto ovvero mediante un comunicato stampa. Inoltre, con Comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002, la Consob ha definito la nozione di parte correlata, fornendo un'indicazione analitica delle diverse fattispecie rilevanti.

Con provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21 agosto 2002 la Banca d'Italia è intervenuta al fine di consentire l'esternalizzazione dell'attività di sportello ricorrendo alla rete territoriale di una banca del medesimo gruppo bancario ovvero al servizio di società operanti attraverso tecniche di comunicazione a distanza e, in particolare, mediante “*call center*”. La realizzazione di tali iniziative è consentita qualora le medesime non siano incompatibili con le specifiche disposizioni che disciplinano le singole tipologie di operazioni e purché siano preservati i criteri di sana e prudente gestione degli intermediari.

In data 23 novembre 2002 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 275 la legge 22 novembre 2002, n.265, di conversione con modificazioni del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante, tra l'altro, nuove disposizioni in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di adempimenti per i concessionari della riscossione e dell'imposta di bollo. Con particolare riferimento alla fiscalità d'impresa, l'art. 1 della legge introduce nuove disposizioni in materia di regole limitative del beneficio DIT e di svalutazione delle partecipazioni.

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO

Il Piano Industriale 2003-2005

Il Gruppo Capitalia, così come configuratosi attraverso le operazioni societarie in precedenza descritte, costituisce la quarta realtà bancaria italiana, struttura governata da una holding (Capitalia S.p.A.) che ha natura di soggetto bancario a cui sono stati affidati importanti *asset* del Gruppo (finanza, interbancario, partecipazioni, sofferenze, ecc), oltre, ovviamente, compiti di indirizzo e controllo in tema di pianificazione, strategie commerciali, gestione delle risorse umane, spese e investimenti.

Si tratta di una struttura fortemente orientata al mercato, finalizzata ad operare efficacemente - secondo uno schema a matrice mercato-prodotti-clienti - in tutti i settori dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, dalle reti di vendita delle banche *retail* ai prodotti specializzati, dal *private banking* al *remote banking* e al *trading on line*, dall'*asset management* all'*investment banking*.

In tale ambito Capitalia S.p.A., attraverso il potere di indirizzo strategico delle società del Gruppo e avvalendosi delle leve di allocazione del capitale, è responsabile della definizione del progetto industriale di Gruppo e del raggiungimento degli obiettivi di incremento di valore per gli azionisti. La rivisitazione del processo di gestione dei rischi che ha accompagnato la ristrutturazione del Gruppo consente di dare efficacia agli strumenti disponibili di misurazione dei rischi. La struttura organizzativa della Holding è stata disegnata snella, con un'articolazione corta.

Per quanto concerne la struttura organizzativa di governo del mercato, essa risponde ad una logica di matrice di gestione volta a creare un presidio commerciale su tre elementi portanti:

- ✓ clienti: i destinatari ultimi dei prodotti offerti dal Gruppo;
- ✓ canali: banche tradizionali, promotori finanziari, strumenti telematici, ecc. che garantiscono il rapporto con il cliente;
- ✓ prodotti: l'offerta del Gruppo alla clientela.

Obiettivo del Gruppo resta quello di soddisfare le esigenze di ogni singola tipologia di clientela attraverso lo sviluppo di prodotti idonei collocati mediante i canali più appropriati.

L'attuazione di una così profonda riorganizzazione del gruppo bancario è avvenuta in un periodo contraddistinto da elevata volatilità dei mercati finanziari, da un incremento del rischio sui mercati emergenti, da un'economia che non mostra ancora chiari segni di ripresa e dal ripensamento critico su modelli di *governance* e ha richiesto un impegno particolare alle strutture del Gruppo.

Successivamente al completamento del riassetto societario, il Gruppo si è focalizzato sulla predisposizione del *Business Plan* 2003-2005 che i Consigli di amministrazione di Capitalia S.p.A. e di FinecoGroup S.p.A. hanno approvato il 1° ottobre e che il giorno successivo sono stati illustrati alla comunità finanziaria.

Tale documento riassume un'importante attività di programmazione ed ha interessato tutte le componenti del Gruppo: in un arco temporale contenuto - ed in presenza di difficili condizioni sui mercati finanziari che rendevano incerto lo scenario di riferimento - è stato predisposto un dettagliato Piano, focalizzato sulle iniziative da svilupparsi entro 9-12 mesi, che ha individuato i punti di debolezza del Gruppo al fine di adottare soluzioni strutturali appropriate.

Tale piano si fonda su importanti risultati già conseguiti nel corso del 2002, tra i quali si menzionano:

- ✓ l'esecuzione dell'operazione Bipop-Carire;
- ✓ la rivisitazione del processo del credito;
- ✓ lo sviluppo di un modello per la valutazione del rischio di credito basato su standard internazionali, riconosciuto *international best practice* da alcune tra le maggiori agenzie di rating, in linea con i principi contenuti nel Protocollo Basilea II;
- ✓ la completa ristrutturazione dell'attività finanziaria;
- ✓ il miglioramento della struttura del capitale;
- ✓ la forte riduzione del VaR;
- ✓ l'istituzione della funzione *Asset Liability Management* nell'ambito della Finanza Integrata;
- ✓ il rafforzamento dell'attività di MCC;
- ✓ gli interventi sulle fabbriche di prodotto, ora concentrate in FinecoGroup, con evidente razionalizzazione dell'*asset management*;
- ✓ un vasto rinnovamento del *management*, con la riorganizzazione integrale delle linee operative, la completa riorganizzazione della struttura e la redistribuzione delle responsabilità.

Il piano del Gruppo Capitalia, di cui il *Business Plan* di FinecoGroup è parte integrante, definisce le linee strategiche e il percorso operativo da intraprendere per il rafforzamento di Capitalia quale protagonista nel mercato del credito e dei servizi finanziari. E' focalizzato su numerosi obiettivi di seguito sintetizzati.

Miglioramento della gestione del capitale tramite: lo sviluppo di precise iniziative per la gestione della qualità dell'attivo (costituzione di una nuova società specializzata nel recupero crediti - *servicer* - in *partnership* con un operatore internazionale del settore, Archon; programma di ristrutturazione delle modalità di recupero crediti; utilizzo di società di trading appositamente costituite per migliorare l'efficacia nel recupero); significative rettifiche per tener conto del peggioramento del quadro congiunturale e

delle difficoltà di alcuni grandi prenditori di credito; attività di *risk* e *capital management* con iniziative coerenti con l'approccio *risk adjusted* e la politica di *asset liability management*.

Gestione del capitale umano tramite: significativi interventi sul *management*, con un vasto programma sia di formazione che di sviluppo organizzativo con nuovi sistemi di valutazione, di gestione per obiettivi e di compensazione; un piano di *stock option* per il *management* e le figure professionali più rilevanti; una riduzione di oltre 3.700 unità, pari al 12 per cento, a seguito di uscite, prepensionamenti e dimissioni per circa 5.400 unità, cui fanno riscontro oltre 1.700 assunzioni di personale ad alta qualificazione.

Sviluppo dell'efficienza economica tramite: un incisivo processo di riduzione delle spese generali, che condurrà entro il 2005 ad una riduzione del 14,5 per cento rispetto al 2002, con la parte più consistente attesa nel 2003; miglioramenti sul piano organizzativo per i sistemi IT, procedendo ad una progressiva integrazione degli stessi, con un processo che entro il 2004 porti al consolidamento e all'ottimizzazione delle varie risorse informatiche del Gruppo, con una particolare attenzione alla sinergia tra sistemi IT e linee di *business*; sviluppo dei ricavi basato sul margine di interesse (sospinto dall'aumento dei volumi legato alla valorizzazione di Bipop-Carire, dalla riduzione dei non *performing asset* e dei prestiti interbancari, dal *repricing* dei crediti in conseguenza delle nuove procedure di *credit scoring* e dal riposizionamento geografico) e sui proventi da commissioni (gestione degli investimenti, altre commissioni bancarie, crescita in volumi della finanza strutturata).

Focalizzazione sull'attività commerciale tramite: cessione di attività non strategiche, (che includono la cessione di 147 sportelli bancari realizzata nel 2002 con un avviamento di circa 378 milioni di euro a seguito di un intervento di razionalizzazione della rete), e la dismissione di partecipazioni non core, tra le quali si ricordano Banca Finnat Euramerica, Finaref, Cedel, UniEuro e il 4 per cento di Borsa Italiana, con un incasso globale di circa 600 milioni di euro (inclusa la cessione di una quota di minoranza di MCC). All'inizio del 2003 è stata inoltre ceduta l'attività di Entrium.

Come detto, il Piano Industriale di Capitalia include anche quello di FinecoGroup. Quest'ultimo prevede che i business facenti capo al perimetro di FinecoGroup siano riorganizzati in 4 portafogli, differenziati per opportunità di crescita e necessità di ristrutturazione:

- ✓ portafoglio "Cash Flow" (fabbriche di prodotto in *business* consolidati al servizio delle reti di distribuzione del Gruppo Capitalia e FinecoGroup);
- ✓ portafoglio "Turnaround" (*business* di distribuzione/ produzione non tradizionale);
- ✓ portafoglio "Growth" (*business* di produzione e distribuzione a forte connotazione innovativa);

- ✓ portafoglio “Gestione opportunistica” (*business* non strategici per FinecoGroup e con opportunità di *upside* legate ad ipotesi di cessione/sviluppo).

Da un punto di vista di strategia produttiva, il Piano di FinecoGroup si incentra su un processo di razionalizzazione delle fabbriche di prodotto, finalizzato ad un obiettivo di eccellenza al servizio dei canali distributivi propri e di Capitalia (*asset management*, vita, intermediazione, carte, mutui, leasing, factoring, *online*).

I fatti di gestione

Come già anticipato, a seguito dell'importante opera di riorganizzazione del Gruppo perfezionata nel corso del 2002, il Gruppo Capitalia comprende ora anche il "vecchio" Gruppo Bipop Carire.

Di seguito si riferisce sull'andamento della gestione su base consolidata, fornendo anche informazioni, per agevolare il raffronto, utilizzando aggregati ricostruiti per il 2001 in occasione della pubblicazione del "Documento informativo ai sensi degli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob 11971/1999" e avvalendosi anche di dati desunti dalle Relazioni semestrali delle banche al 30 giugno 2002.

La provvista

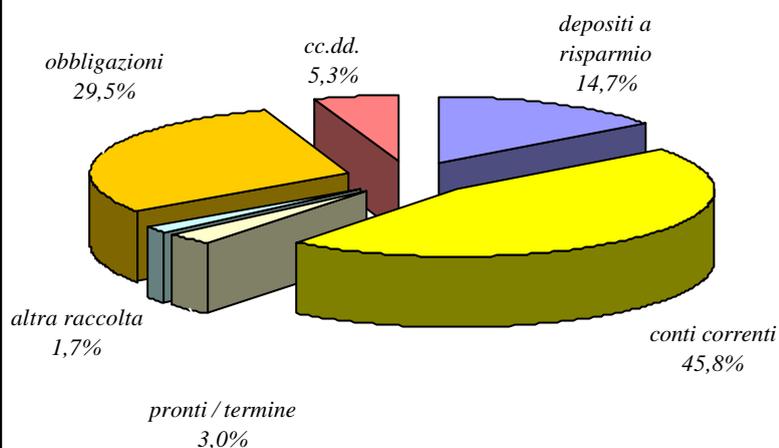
Al 31 dicembre 2002 la **provvista complessiva**, incluse le passività subordinate, ammonta a 116.284 milioni. L'analogo dato al 31 dicembre 2001 era pari a 136.242 milioni (fonte: prospetto informativo) Al totale partecipa - dopo l'elisione dei rapporti infragruppo - in misura prevalente la Banca di Roma (36,4 per cento); seguono Capitalia S.p.A. (21,6 per cento), il Banco di Sicilia (16,3 per cento), Bipop Carire (4,8 per cento) e MCC (4,6 per cento).

Nel suo ambito la **raccolta da clientela** concorre al totale con 81.115 milioni. Il dato al 31 dicembre 2001 del Gruppo Bancaroma era di 69.724 milioni. La crescita in gran parte è da attribuire all'ingresso nel Gruppo Capitalia dell'ex Gruppo Bipop Carire (17.888 milioni al 30 giugno 2002; fonte: semestrale Gruppo Bipop Carire).

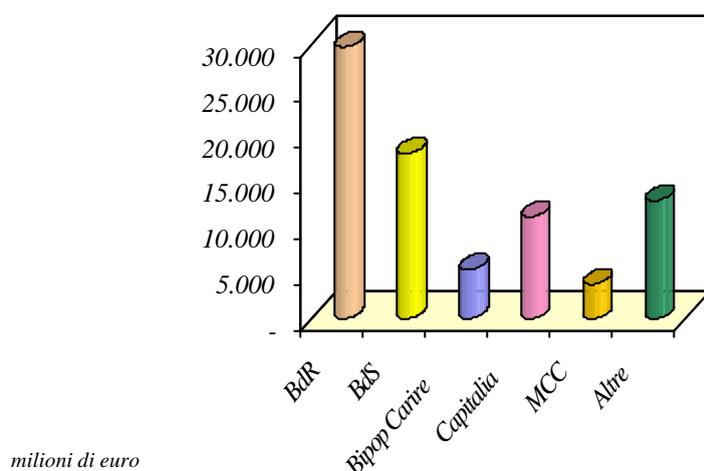
Nel corso dell'anno hanno avuto luogo i collocamenti di obbligazioni Capitalia che, strutturate per conciliare al meglio le esigenze di protezione del capitale investito con le possibilità di ottenere anche buoni rendimenti in relazione agli andamenti attesi del mercato, hanno suscitato un significativo interesse ed apprezzamento da parte dei risparmiatori.

Nei grafici che seguono si presenta la distribuzione per forma tecnica e per società della raccolta da clientela.

RACCOLTA DA CLIENTELA
composizione per forma tecnica



RACCOLTA DA CLIENTELA
apporto per società



La **provvista da banche** si attesta a 31.577 milioni. Più in generale, il saldo interbancario netto del Gruppo, ricostruito al 31 dicembre 2001 (fonte: prospetto informativo), era negativo per 19.786 milioni. Quello al 31 dicembre 2002 ammonta a 11.160 milioni, in diminuzione quindi di 8.626 milioni, pari al 43,6 per cento. Tale diminuzione rientra nella strategia del Gruppo di riduzione della dipendenza dall'interbancario e si collega con un simile andamento del portafoglio titoli (cfr. infra).

La ripartizione della provvista complessiva tra euro e altre valute, avuto riguardo ai settori in cui operano le società del Gruppo, è riportata nella tavola che segue:

(importi in milioni di euro)

	31 dicembre 2002		
	euro	altre valute	totale
settore creditizio Italia (*)	82.627	4.546	87.173
settore creditizio estero (**)	14.027	10.974	25.001
settore finanziario	4.110	-	4.110
	100.764	15.520	116.284

() costituito dalle unità operanti in Italia delle banche residenti;*

*(**) costituito dalle banche residenti all'estero e dalle filiali estere delle banche italiane.*

Il risparmio gestito e la bancassicurazione

Nell'esercizio le preferenze dei risparmiatori sono state fortemente condizionate dal perdurare di fenomeni di accentuata volatilità dei mercati finanziari, in un contesto borsistico e congiunturale riflessivo e dalle prospettive incerte. E' pertanto ulteriormente cresciuta la preferenza dei risparmiatori per prodotti a maggior contenuto di liquidità, con ridotti profili di rischio/rendimento e generalmente caratterizzati da più bassi livelli commissionali (nel corso del 2002 è aumentata l'incidenza dei fondi monetari ed obbligazionari sul totale). Dal canto loro, gli operatori hanno cercato di svolgere, con differenti gradi di successo, un ruolo importante nell'assecondare le suddette preferenze attraverso la continua elaborazione di soluzioni per una efficace risposta all'evoluzione dei mercati ed alle esigenze della clientela. Il processo ha simultaneamente coinvolto sia le strutture preposte al "confezionamento" dei prodotti finanziari, sia le reti di distribuzione degli stessi.

In questo scenario si è inserita la nascita del Gruppo Capitalia, che annovera tra i propri punti più qualificanti quello di aver fatto confluire al proprio interno strutture dell'industria finanziaria di comprovata esperienza e reti distributive con capillare penetrazione commerciale e con articolate connotazioni di "multicanalità"; scelta, strategicamente significativa per le opportunità che essa comporta in termini di tempestivo adeguamento dell'offerta, specie nell'attuale fase congiunturale, che richiede grande reattività e capacità di adattamento in materia di gestione delle risorse finanziarie e di difesa dei patrimoni della clientela. Significativi risultati sono quindi stati conseguiti dal Gruppo sia in termini di capacità di assecondare con efficacia il cambiamento di mix del risparmio gestito verso le componenti monetarie e obbligazionarie, sia in termini di efficacia nell'incontrare i favori dei risparmiatori con prodotti di bancassicurazione e di finanza strutturata (capital bond).

La crescita dimensionale che Capitalia ha conseguito attraverso l'acquisizione del Gruppo Bipop-Carire ha certamente imposto una profonda opera di razionalizzazione, in primo luogo sotto il profilo delle società preposte alla "fabbrica" dei prodotti. In

quest'ottica sono state riunite all'interno del Gruppo Fineco tutte le società di gestione controllate dai precedenti gruppi bancari, con l'obiettivo della immediata realizzazione di un'armonizzazione dell'offerta e dei sistemi di collocamento.

In particolare, nel secondo semestre 2002 è stato avviato il progetto di integrazione e riorganizzazione delle Sgr del Gruppo. I servizi di gestione sono stati concentrati in due società: Fineco Asset Management (ex Romagest), destinata a svolgere la funzione di gestione e amministrazione dei diversi prodotti e le attività di ricerca; Fineco Gestioni (ex Cisalpina Gestioni), in cui è stata concentrata l'attività di marketing, comunicazione, rapporti con la clientela, collegamenti e supporti all'attività dei canali distributivi, nonché la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. A quest'ultima società è stato inoltre attribuito il compito di sviluppare e gestire i canali distributivi non appartenenti al Gruppo.

Sul fronte dei prodotti di raccolta gestita, è stata progettata un'operazione di ristrutturazione volta all'eliminazione delle sovrapposizioni, a trarre specifici vantaggi dalle eventuali complementarità, nell'ottica di creare un nuovo portafoglio in grado di essere percepito come offerta articolata riconducibile al medesimo Gruppo. I relativi interventi sono stati di una certa rilevanza ed hanno comportato operazioni complesse, quali la ridenominazione dei fondi, la creazione di nuove famiglie di prodotti con caratteristiche omogenee, la fusione di quelli con caratteristiche analoghe, la revisione ed omogeneizzazione delle condizioni di collocamento.

Sulla base di un'intensa attività di ricerca e di progettazione è stata inoltre realizzata l'istituzione di nuovi fondi con caratteristiche tali da supportare, nell'attuale delicata fase congiunturale, le esigenze della clientela. In dettaglio, sono stati proposti nuovi prodotti in grado di mediare gli andamenti dei mercati finanziari internazionali con le maggiori opportunità di sviluppo offerte da titoli delle società europee a minore livello di capitalizzazione (Fineco AM Small Cap Europe), fondi i cui titoli sono selezionati sulla base di criteri di analisi fondamentale piuttosto che di asset allocation settoriale e geografica (Fineco AM Europe Research), o ancora fondi con orizzonti temporali di investimento definiti ed esplicitamente dichiarati.

Sul piano commerciale, inoltre, è stato elaborato uno specifico progetto per l'estensione di un'offerta integrata a tutti i canali distributivi del Gruppo. Interessanti evoluzioni sono state registrate nei comparti della bancassicurazione e della finanza strutturata. La raccolta assicurativa, quale sistema capace di "finalizzare" il risparmio, ha continuato a raccogliere i favori dei risparmiatori, ed il suo sviluppo è riconducibile anche alla diffusione dei nuovi prodotti sempre più ancorati a formule di protezione del capitale investito e di livello minimo di remunerazione garantita. Capitalia ha concorso a determinare tali tendenze attraverso specifiche campagne che, nella seconda metà dello scorso esercizio, sono state estese a tutti i canali distributivi; il soddisfacente esito di tali iniziative commerciali ha suggerito l'allestimento di ulteriori prodotti con caratteristiche

simili a quelle più sopra ricordate; tali prodotti sono stati venduti con successo anche nei primi mesi del 2003.

Il patrimonio gestito a livello di Sistema ha registrato a fine dicembre un decremento pari al 9,4 per cento su base annua. In tale ambito il Gruppo Capitalia si posiziona al quarto posto in termini di patrimonio, con un ammontare pari a 32.282 milioni di euro al 31 dicembre 2002 ed una quota di mercato del 6,9 per cento. Tali valori sono comprensivi dei Fondi con Gpf monobrand incorporate. Non rientrano invece nel computo né le Gpm né le Gpf Multibrand, né i fondi immobiliari.

Il patrimonio netto complessivo gestito dall'intero Gruppo Capitalia ammonta a 40.269 milioni di euro. Da sottolineare che tale importo è al netto della componente liquidità per Gpf e Gpm e dei rapporti di acquisizione di fondi tra Società del Gruppo Capitalia.

Per quanto concerne la bancassicurazione si segnala il positivo andamento della raccolta premi tramite RomaVita e Cisalpina Previdenza con un ammontare complessivo pari a 2.452 milioni di euro, a fronte dei 1.884 milioni di euro registrati a fine 2001 da RomaVita.

I crediti

In tema di rischi di credito la riorganizzazione scaturita dalla nascita di Capitalia e la conseguente formulazione dei principi di Governance, ha assegnato alla Capogruppo funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo sulla attività creditizia delle banche partecipate.

L'attività della Capogruppo si è pertanto concretizzata nell'avvio dell'impostazione di linee guida sulla politica del credito, ha stimolato il processo di convergenza sulle modalità di valutazione della clientela nonché sul pricing dei prodotti creditizi, ha consentito una gestione coordinata della clientela "Large Corporate" del Gruppo ed ha infine conseguito (attraverso la consistente operatività del Comitato Crediti) il presidio sulle esposizioni più significative, con particolare riferimento alle linee di credito concesse ai Corrispondenti bancari in Italia ed all'Estero nonché ai Rischi Paese.

Per le valutazioni inerenti alle posizioni dei soggetti condivisi le Banche controllate potranno così accedere più agevolmente ad informazioni concernenti il livello di rischiosità creditizia di ogni azienda e l'esposizione verso i principali clienti del Gruppo; la Capogruppo può monitorare l'andamento delle esposizioni significative per effettuare gli interventi più opportuni ai fini del rispetto dei "massimali" previsti dalle Normative emanate dalla Banca d'Italia e degli indirizzi in materia di politiche creditizie.

Il modello di "Governance" ha dato avvio ad un progetto di rivisitazione del processo del credito impostando uno stretto coordinamento tra le strutture Crediti delle Banche Partecipate e della Capogruppo finalizzato, tra l'altro, all'implementazione di nuovi strumenti di valutazione idonei a migliorare la percezione del rischio avuti presenti i requisiti di Basilea II.

Il processo di introduzione di tali nuovi strumenti (differenziati per i diversi segmenti di clientela) è stato avviato con risultati soddisfacenti per il segmento small business mentre sarà a breve esteso agli altri segmenti di clientela in funzione della necessaria implementazione dei sistemi informativi di supporto e sarà collegato all'introduzione di un nuovo sistema premiante basato sulla redditività complessiva dei rapporti e sul profilo di rischio del portafoglio crediti gestito.

Le tecniche di gestione del portafoglio crediti sono state implementate attraverso affinamenti ed estensioni della "procedura semaforo", procedura idonea ad assumere un ruolo centrale di "bussola" nella gestione del credito; in tale ottica sono state regolamentate con maggior rigore e trasparenza gli algoritmi di segnalazione e le facoltà di variazione soggettiva dei risultati.

Nel primo semestre di operatività del nuovo assetto le Banche partecipate hanno fornito i dati necessari per la identificazione del singolo livello di rischiosità, consentendo alla Holding la formazione di una “base dati consolidata” ed hanno sottoposto alla preventiva valutazione consultiva della Capogruppo le facilitazioni creditizie da concedere alle società del Gruppo, i fidi disciplinati dall’art. 136 del D.Lgs. n. 385/93, i fidi di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza o all’ammontare di 50 milioni di euro, le operazioni caratterizzate da particolari profili di rischiosità.

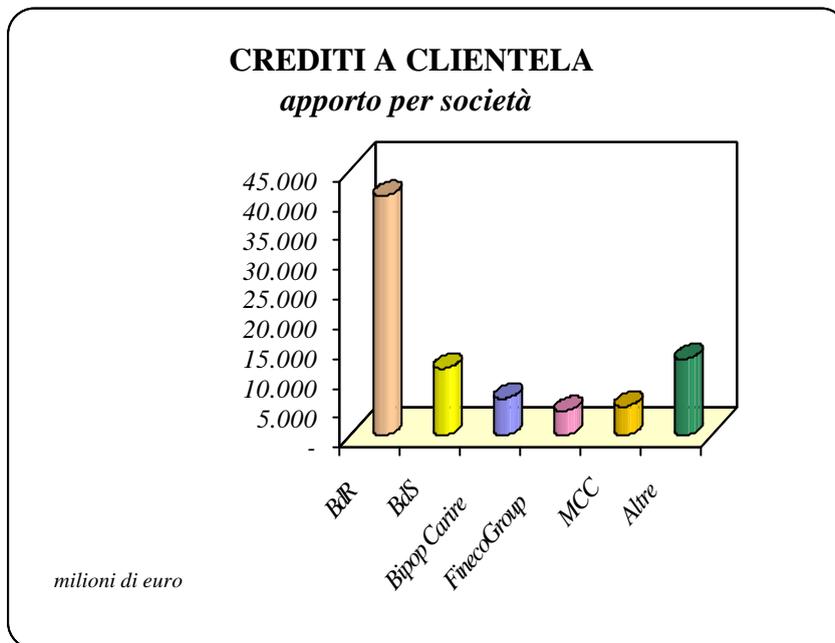
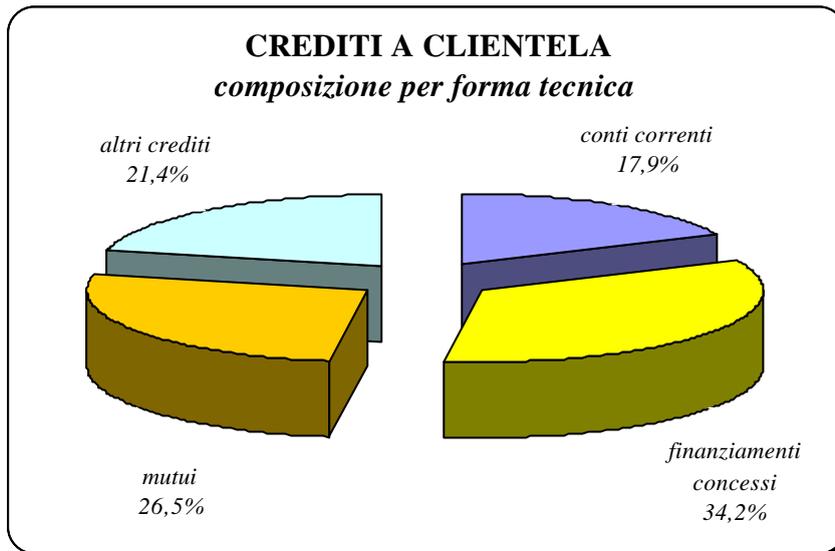
* * *

Nel bilancio consolidato, gli **impieghi** complessivi ammontano a 100.511 milioni. L’analogo dato al 31 dicembre 2001 era pari a 114.078 milioni (fonte: prospetto informativo). Al totale concorrono - dopo l’elisione dei rapporti infragruppo - la Banca di Roma (44 per cento), Capitalia (13,6 per cento), 1 Banco di Sicilia (11,6 per cento), Bipop Carire (6,4 per cento) e MCC (6 per cento). Gli impieghi con banche sono pari a 20.417 milioni.

Quelli con clientela si attestano a 80.094 milioni (erano 74.452 milioni a fine 2001 per il Gruppo Bancaroma). L’aumento è da attribuire all’ingresso nel Gruppo Capitalia dell’ex Gruppo Bipop Carire (14.677 milioni al 30 giugno 2002; fonte: semestrale Gruppo Bipop Carire).

Raffrontando il dato relativo agli impieghi a clientela al 31 dicembre 2002 con quello (di cui al prospetto informativo) al 31 dicembre 2001, si nota una riduzione dell’aggregato (da 89,3 miliardi a 80,1 miliardi) in buona parte dovuta alla diminuzione del portafoglio crediti delle filiali estere ed alla cessione degli sportelli effettuata a fine anno (circa 1,6 miliardi). Tale riduzione - e in ispecie quella presso le filiali estere - è coerente con la politica di contenimento delle attività con limitata contribuzione ai risultati di esercizio.

I grafici che seguono mostrano la composizione dei crediti a clientela per forma tecnica e la contribuzione per società.



La ripartizione degli impieghi (clientela e banche) è riportata nella tavola che segue:

(importi in milioni di euro)

	31 dicembre 2002		
	euro	altre valute	totale
settore creditizio Italia (*)	73.614	3.360	76.974
settore creditizio estero (**)	8.900	4.889	13.789
settore finanziario	9.661	87	9.748
	92.175	8.336	100.511

(*) costituito dalle unità operanti in Italia delle banche residenti;

(**) costituito dalle banche residenti all'estero e dalle filiali estere delle banche italiane.

Le sofferenze nette ammontano a 4.577 milioni. Nel loro ambito, il 28 per cento (1.282 milioni) si riferisce ad operazioni di credito fondiario assistite da garanzie reali. Le sofferenze nette costituiscono il 5,7 per cento dei crediti per cassa, in riduzione rispetto al 6 per cento del “vecchio” Gruppo Bancaroma a fine 2001. Rispetto al dato ricostruito al 31 dicembre 2001 (prospetto informativo) si assiste ad una diminuzione delle sofferenze nette da 4.617 a 4.577 milioni. Nonostante tale diminuzione, l’incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi aumenta rispetto al dato al dicembre precedente (5,2 per cento) a causa della descritta diminuzione degli impieghi e considerato anche che nella cessione dei 147 sportelli sono stati conferiti soltanto crediti vivi.

I crediti incagliati sono pari a 2.095 milioni; quelli relativi ad operazioni di credito fondiario, assistiti da garanzie reali, concorrono al totale incagli con 681 milioni. Sempre con riferimento al dato 31 dicembre 2001 (prospetto informativo), gli incagli diminuiscono considerevolmente passando da 2.999 milioni a 2.095 milioni.

I crediti verso paesi in difficoltà (clientela e banche), rettificati forfaitariamente applicando le percentuali concordate in sede di Associazione di categoria, hanno comportato rettifiche per 34 milioni e riprese per 37 milioni.

L’ammontare delle rettifiche è stato determinato in base all’analisi del complesso delle posizioni e tiene conto sia del peggioramento dell’attuale situazione economica caratterizzata da una congiuntura sfavorevole che ha comportato una maggiore difficoltà di parte della clientela (in particolare di alcuni grandi Gruppi) nel far fronte a propri impegni, sia dell’aver tenuto conto dell’indirizzo gestionale, assunto in particolare da Capitalia e Banca di Roma, mirato ad imprimere un’accelerazione delle procedure di recupero crediti anche mediante soluzioni stragiudiziali. In particolare sono state focalizzate le aree di perdurante crisi ed i settori maggiormente coinvolti, esaminando con la consueta attenzione i rischi di involuzione insiti nel processo di recupero crediti. Sono state pertanto formulate previsioni di perdita supportate da fatti obiettivi e coerenti con il quadro attuale.

Gli indici di copertura, costituiti dal rapporto tra il totale delle svalutazioni analitiche e forfaitarie via via effettuate (compresi gli interessi di mora stimati non recuperabili) e l’entità lorda delle esposizioni (compresi gli interessi di mora svalutati), sono di seguito rappresentati; le percentuali al 31 dicembre 2001 sono quelle pubblicate nel bilancio consolidato del Gruppo Bancaroma a quella data.

Crediti verso clientela	Credito ordinario		Credito fondiario		Totale	
	31.12.02	31.12.01	31.12.02	31.12.01	31.12.02	31.12.01
Crediti in sofferenza	58,0 %	52,1 %	32,2 %	22,3 %	53,0 %	46,0 %
Crediti incagliati	29,7 %	20,4 %	10,1 %	7,6 %	24,3 %	16,9 %

Si ricorda che la Capogruppo e il Banco di Sicilia hanno proceduto in diversi esercizi alla cancellazione di crediti. Le cancellazioni effettuate sono quelle che, senza pregiudizio per le ragioni del credito e previa delibera del Consiglio di amministrazione, hanno abbattuto crediti in sofferenza (in linea capitale e interessi) ritenuti irrecuperabili pur se non giuridicamente estinti.

L'attività di Finanza

Coerentemente con il nuovo modello organizzativo, la Finanza di gruppo è stata accentrata nella Capogruppo con l'obiettivo principale di definire il modello di governance delle attività di finanza di gruppo sia in termini di rapporti fra Capogruppo e società controllate che di allocazione delle singole attività nell'ambito del gruppo. In tale contesto, sono state identificate le linee guida strategiche ed organizzative per la ristrutturazione dell'intera operatività di Finanza del Gruppo e sono stati messi a regime gli interventi ed i processi per l'integrazione della Finanza di Gruppo relativamente a:

- ✓ tesoreria a breve e medio lungo termine
- ✓ operatività sui mercati finanziari
- ✓ portafogli di proprietà
- ✓ gestione rischi

In particolare per la gestione delle attività di tesoreria, la Capogruppo è l'unica entità ad avere accesso ai mercati assicurando, conseguentemente, il funding a breve e a medio e lungo termine alle Banche del Gruppo. In relazione ai sistemi di pagamento, dallo scorso mese di novembre, completati gli interventi informatici, la Capogruppo effettua il regolamento, la tramitazione delle procedure di scambio all'ingrosso, provvede, inoltre, alla gestione accentrata degli obblighi di mantenimento del c/Riserva Obbligatoria per le Banche Rete.

Per quanto concerne l'operatività sui mercati finanziari si è provveduto all'accentramento presso la Capogruppo delle attività di intermediazione (con esclusione, al momento, dell'operatività relativa alla sub holding FinecoGroup) anche con l'obiettivo di garantire la corretta modalità di accesso ai mercati finanziari.

In linea con il Piano Industriale e la vocazione di investment bank di MCC, nel corso del secondo semestre dell'anno è confluita in MCC l'attività di intermediazione relativa ai corporate bond e alle obbligazioni non euro. Nel corso del primo trimestre 2003 sarà trasferita anche l'attività di raccolta ordini (order routing).

Relativamente al portafoglio titoli di proprietà, che ha visto confluire nei valori già presenti nella ex Banca di Roma quelli dell'ex Banco di Sicilia, è stata definita una politica di investimento coerente con il Piano Industriale e le relative modalità di esecuzione nel rispetto degli obiettivi rischio / rendimento programmati. Più specificatamente, è stato impiantato un processo finalizzato ad elaborare gli indirizzi

strategici e gli obiettivi delle attività di asset allocation del Gruppo e delle singole Banche. A tal proposito, si è arrivati ad una significativa riduzione dei rischi finanziari (il portafoglio non immobilizzato ha fatto registrare, nel corso del mese di dicembre 2002, un VaR medio giornaliero di circa 5,4 milioni di euro che ha comportato un assorbimento medio annuo di capitale a fronte dei rischi di mercato assunti di circa 87 milioni di euro).

Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di metodi e processi di gruppo finalizzati alla gestione integrata dei rischi di Gruppo. A tal proposito sono state definite modalità operative inter-gruppo per la gestione delle operazioni di copertura dei rischi e altresì sono state identificate le relative aree di responsabilità sia all'interno della capogruppo che delle società controllate.

Attività di wealth management

Dal punto di vista organizzativo, è stata avviata da parte della Capogruppo l'importante attività di coordinamento, tra reti distributive e società prodotte, dell'offerta di prodotti di investimento del gruppo; allo stesso tempo è stata anche creata all'interno della linea Finanza Integrata un'unità fabbrica prodotti che ha il compito di sviluppare prodotti strutturati di investimento per la clientela retail, istituzionale e corporate da collocare per il tramite delle Banche rete del Gruppo. Dal punto di vista operativo, l'incertezza che ha caratterizzato i mercati nell'anno 2002 ha influito sull'andamento delle attività di collocamento di prodotti del wealth management, soprattutto per quanto concerne il risparmio gestito, in modo particolare per le banche reti maggiormente esposte al mercato azionario. Nonostante ciò, l'ultimo trimestre dell'anno è stato contrassegnato da una significativa accelerazione dell'attività di wealth management. Il collocamento medio mensile di polizze vita dell'ultimo trimestre è più che raddoppiato rispetto alla media mensile dei primi nove mesi. Inoltre, sono stati introdotti con successo nuovi prodotti obbligazionari strutturati destinati a tutti i segmenti di clientela del Gruppo, contribuendo all'ampliamento dei prodotti offerti e delle fonti di funding. Negli ultimi tre mesi dell'anno sono state collocati 750 milioni di polizze vita e 660 milioni di obbligazioni strutturate.

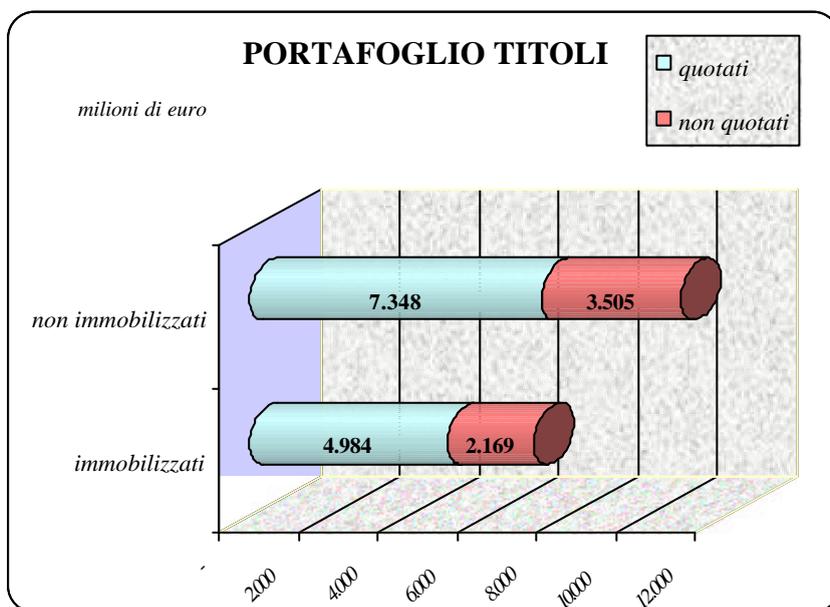
Capital Management e Modelli di Rating

Nell'ambito della linea Finanza Integrata, è stata costituita la funzione "Ratings & Capital Management", in seguito alla già citata ridefinizione del processo di gestione del rischio del gruppo. All'interno di tale funzione è allocata l'Unità di Rating a cui è assegnato il compito di sviluppare, progettare e assegnare un rating a tutte le controparti del gruppo. Sulla base dei principi di separatezza previsti dall'emananda normativa del Comitato di Basilea, tale Unità è indipendente dalle altre funzioni del gruppo coinvolte nella concessione dei finanziamenti e nella validazione dei sistemi di rating interno.

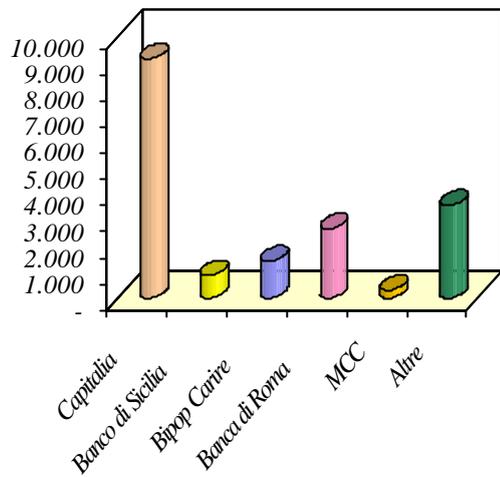
In termini di programmazione delle attività di sviluppo della modellistica, è stato considerato prioritario il completamento dei modelli di credit rating per i segmenti di clientela mid-corporate e small business, considerato che agli stessi è imputabile circa il 70% della perdita attesa. Parallelamente, è stata avviata la pianificazione, realizzazione dei test e implementazione, sulla rete delle tre banche commerciali del gruppo (Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop), dei medesimi modelli di rating. Infine, è in fase di avvio un progetto per lo sviluppo dei modelli di rating interno sui rimanenti segmenti di clientela, finalizzato anche al soddisfacimento delle nuove regole sul capitale previste dal Comitato di Basilea. La scelta organizzativa di allocare in una medesima funzione lo sviluppo di modelli di rating ed il coordinamento delle azioni di capital management si fonda sullo stretto legame che si viene ad instaurare nella emananda normativa di Basilea II tra qualità dell'attivo e requisiti di capitale.

* * *

Il **portafoglio titoli** al 31 dicembre 2002 ammonta a 18.006 milioni. Al 31 dicembre 2001 il dato era di 20.325 milioni e riguardava il Gruppo Bancaroma. Il portafoglio immobilizzato ammonta a 7.153 milioni; quello non immobilizzato è di 10.853 milioni. Di seguito si rappresenta la suddivisione dei titoli tra portafoglio immobilizzato e non immobilizzato e l'apporto per società.



PORTAFOGLIO TITOLI
apporto per società



milioni di euro

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Oltre a quelle riportate nel bilancio individuale della Capogruppo, sono in essere al 31 dicembre 2002 le seguenti altre operazioni.

Banca di Roma ha in essere i seguenti rapporti con:

- Corit S.p.A.: scoperto di conto corrente di 7 milioni, utilizzato per 1,4 milioni, reso infruttifero con decorrenza 1° gennaio 1995 ;
- Spaget S.p.A.: linea di credito in conto corrente di 2,59 milioni, utilizzata per 0,3 milioni, resa infruttifera con decorrenza 1° gennaio 1997;
- Serit S.p.A.: due linee di credito di complessivi 92,97 milioni, utilizzate per 87,4 milioni. Tali crediti sono stati resi infruttiferi quanto a 49,07 milioni con decorrenza 1° gennaio 2001 - coerentemente con il credito di 48,9 milioni, in linea capitale, che la società vanta nei confronti dell'Erario ed oggetto di accordo con il Ministero delle Finanze per il suo rimborso - e per la rimanente quota dal 1° gennaio 2002;
- Scontofin s.a.: un finanziamento soci infruttifero di 3,1 milioni, erogato nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo Ligresti, di complessivi 15,5 milioni (nostra quota 20 per cento), erogato il 2/10/1998;
- MCC S.p.A.: due finanziamenti da 51,6 milioni concessi, rispettivamente, il 18 dicembre 1998 ed il 4 novembre 1999, ambedue al tasso Euribor a sei mesi meno 20 centesimi di punto e finalizzati allo sviluppo dell'attività finanziaria della società della società. Il primo è interamente utilizzato, il secondo non presenta utilizzi alla data di riferimento.
- Nither S.r.l.: una apertura di credito in conto corrente di 8,7 milioni, reso infruttifero con decorrenza 1° aprile 1999 per fornire un sostegno economico alla società a suo tempo acquisita per recupero crediti; l'esposizione al 31 dicembre é pari a 8,8 milioni;
- Parco Scientifico Biomedico di Roma San Raffaele: un finanziamento soci di 0,5 milioni, con validità fino al 31 gennaio 2005, regolato al tasso fisso del 3 per cento con capitalizzazione annuale;
- Basica S.p.A. in liquidazione: un finanziamento infruttifero di 9,2 milioni, con scadenza febbraio 2003;
- Ge.s.e.t.t. S.p.A.: una linea di credito in conto corrente infruttifera di 1,3 milioni (utilizzata per 1,2 milioni) e fidejussioni per 2,4 milioni rilasciate a favore del Ministero delle Finanze, senza applicazione di commissioni annue. Dette linee di credito sono pervenute alla Banca di Roma a seguito dell'incorporazione della Banca Mediterranea, alle medesime condizioni in precedenza fruite.

Per quanto riguarda le citate operazioni in essere con le società Corit S.p.A, Serit S.p.A., Spaget S.p.A., Nither S.r.l., Basica S.p.A. in liquidazione, Ge.s.e.t.t. S.p.A., Scontofin S.A. e Parco Scientifico Biomedico di Roma San Raffaele S.p.A., si precisa che si tratta di linee di credito e finanziamenti che erano stati concessi da Capitalia (all'epoca Banca

di Roma) prima del conferimento aziendale nell'attuale Banca di Roma, perfezionato il 1° luglio 2002, per fornire sostegno economico a queste società in ragione del rapporto partecipativo di controllo o di collegamento con le stesse. Fermo detto rapporto partecipativo in capo a Capitalia, per effetto del conferimento di cui sopra, le posizioni menzionate fanno ora capo alla Banca di Roma.

Oltre alle operazioni sopra descritte, il Gruppo Capitalia ha in essere operazioni con parti correlate così come definite oltre che dall'art. 2359 del codice civile, dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'International Accounting Standards Board e dalla Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002. Tali operazioni rientrano nell'attività bancaria ordinaria, sono state deliberate dagli Organi sociali competenti secondo le procedure prescritte e sono regolate alle normali condizioni di mercato.

Per i rapporti verso le imprese del Gruppo e quelli in essere verso imprese partecipate si fa rinvio alle tabelle 3.2 e 3.3 della Nota integrativa parte B.

Azioni proprie

Le azioni proprie a livello consolidato includono:

- ✓ n. 5.200.000 azioni di Capitalia S.p.A., per un valore di bilancio di 7,1 milioni, per le quali si rimanda all'apposito paragrafo inserito nella Relazione sulla gestione della Capogruppo;
- ✓ n. 7.400.000 azioni di Fineco Banca ICQ, per un valore di bilancio di 2,4 milioni

per un valore globale di bilancio di 9,5 milioni. Il corrispondente valore nominale è di 7,6 milioni.

La misurazione, il controllo, la gestione dei rischi

L'organizzazione dell'attività di misurazione, controllo e gestione dei rischi nel Gruppo Capitalia

Il Gruppo Capitalia ha dedicato negli ultimi anni particolare attenzione agli aspetti legati allo sviluppo di metodologie e di strumenti di misurazione, controllo e gestione dei rischi. Con la ristrutturazione del Gruppo, la responsabilità di sviluppare e definire le metodologie di misurazione dei rischi è stata accentrata nella Capogruppo, così come nella Capogruppo è stata accentrata l'attività di controllo dei rischi assunti a livello consolidato e la gestione strategica dei rischi stessi.

Alle società del Gruppo permane la responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento in particolare alla verifica che il livello dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale, con le regole di vigilanza prudenziale.

Sviluppo strumenti di misurazione

Per quanto riguarda in particolare le attività di misurazione e controllo dei rischi, sono state accentrate nella Funzione Misurazione Controllo dei Rischi e Capital Allocation della Capogruppo le attività di: definizione delle metodologie di misurazione dei rischi in termini di assorbimento di capitale economico e di una griglia di limiti operativi coerenti con tali metodologie; misurazione e controllo di tutti i rischi assunti dalla Holding e dal Gruppo; supporto all'Alta Direzione nelle scelte delle strategie di controllo; verifica dell'adeguatezza del patrimonio della Holding e del Gruppo rispetto ai rischi assunti; allocazione del capitale a livello di Holding e di Gruppo sulla base di analisi sulla contribuzione alla creazione di valore; validazione dei modelli di rating e di pricing utilizzati all'interno del Gruppo.

Le metodologie definite presso la Capogruppo, nonché le competenze e la infrastruttura tecnologica sviluppate sono state messe a disposizione delle società del Gruppo. Sono in corso con MCC, Banco di Sicilia, BiPop e Fineco Group progetti volti a consentire a tali società di utilizzare i medesimi strumenti sviluppati dalla Capogruppo e al contempo a permettere a quest'ultima di avere una visione integrata e consistente dal punto di vista metodologico dei rischi assunti da tutte le principali società del Gruppo. I progetti, che riguardano in questa prima fase i rischi di mercato e di credito dei portafogli di tipo finanziario, nonché il rischio di tasso di interesse sull'intero bilancio (ALM), si concluderanno entro la fine del 2003. Primi risultati parziali saranno disponibili già entro il primo semestre dell'anno.

Per quanto riguarda lo sviluppo di modelli di rating, nell'ambito della linea Finanza Integrata della Capogruppo, è stata costituita la funzione "Ratings & Capital Management". All'interno di tale funzione è allocata l'Unità di Rating a cui è assegnato

il compito di sviluppare, progettare e assegnare un rating a tutte le controparti del Gruppo. Sulla base dei principi di separatezza previsti dall'emananda normativa del Comitato di Basilea, tale Unità è indipendente dalle altre funzioni del gruppo coinvolte nella concessione dei finanziamenti e nella validazione dei sistemi di rating interno.

In termini di programmazione delle attività di sviluppo della modellistica, è stato considerato prioritario il completamento dei modelli di credit rating per i segmenti di clientela mid-corporate e small business, considerato che agli stessi è imputabile circa il 70% della perdita attesa. Parallelamente, è stata avviata la pianificazione, realizzazione dei test e implementazione, sulla rete delle tre banche commerciali del gruppo (Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop), dei medesimi modelli di rating. Infine, è in fase di avvio un progetto per lo sviluppo dei modelli di rating interno sui rimanenti segmenti di clientela, finalizzato anche al soddisfacimento delle nuove regole sul capitale previste dal Comitato di Basilea.

Processo di gestione dei rischi

Al fine di garantire una gestione efficiente dei rischi assunti, il processo di risk management è stato ridefinito in coerenza con le scelte organizzative effettuate per il Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema di controlli interni.

Tale processo contiene alcuni elementi di originalità rispetto alle prassi prevalenti nel mercato italiano, ma che lo rendono più vicino alle migliori prassi internazionali.

Tali elementi possono essere così sintetizzati:

- chiara separazione di responsabilità fra chi genera i rischi, chi valida i modelli di rating e di pricing, chi misura i rischi a livello di portafoglio, chi controlla i rischi e chi li gestisce;
- accentramento dell'attività di gestione strategica dei rischi presso la apposita unità della Finanza Integrata della Capogruppo che opera riferendo ad un Comitato Rischi e ALM cui partecipano l'amministratore delegato, il direttore generale e i responsabili delle linee coinvolte nel processo;
- piena condivisione da parte di tutte le strutture coinvolte delle metodologie, dei modelli e delle basi dati utilizzate;
- investimenti rilevanti per migliorare modelli, strutture tecnologiche, basi informative;
- attribuzione alla Revisione Interna della validazione dell'intero processo.

In sintesi, il processo di gestione dei rischi prevede che i rischi assunti dalla Holding e dalle società controllate vengano rilevati e misurati dalla Funzione Misurazione, Controllo dei Rischi e Capital Allocation, che ne verificherà la coerenza con i limiti assegnati e fornirà le proprie analisi sia alle singole società controllate sia al Comitato

Rischi della Holding, che le utilizzerà per decisioni di tipo strategico volte a definire i profili desiderati per i diversi rischi.

Sulla base delle analisi sviluppate e delle indicazioni fornite dal Comitato rischi, la Linea Finanza Integrata realizza gli interventi necessari a: riequilibrare i profili di rischio delle società del Gruppo, attraverso operazioni infragruppo; ottimizzare il profilo complessivo di rischio rendimento del Gruppo; rendere più efficiente l'utilizzo del capitale economico.

Le società del Gruppo si rivolgono quindi alla Capogruppo per effettuare le operazioni di copertura necessarie ad allineare il loro profilo di rischio con quello obiettivo, tenuto conto della loro dotazione patrimoniale e delle regole individuali di vigilanza prudenziale.

Il trasferimento dei rischi verso la Capogruppo assume particolare rilevanza con riguardo ai rischi di tasso di interesse. L'accentramento dell'attività di tesoreria presso la Linea Finanza di Capitalia ha infatti comportato la ridefinizione delle condizioni di tasso e scadenza dei rapporti infragruppo in un'ottica di efficientamento dei profili di rischio delle banche controllate.

I rischi di mercato

Metodologie utilizzate

Per quanto riguarda le posizioni di rischio assunte dalla Holding, la funzione Misurazione, Controllo dei Rischi e Capital Allocation misura giornalmente il rischio di mercato assunto dal portafoglio gestito dalla Finanza Integrata utilizzando metodologie di tipo VaR. La metodologia di calcolo adottata è la Simulazione Quasi Montecarlo. Sulla base di tale metodologia, viene determinata, sia per ciascun fattore di rischio sia in modo "aggregato", la massima perdita potenziale possibile (VaR) con un holding period di 1 giorno ed un intervallo di confidenza del 99%.

Per valutare l'impatto di eventi estremi, il VaR è stato inoltre integrato con una ulteriore misura di rischio, l'expected shortfall, in grado di valutare le perdite in caso di eventi la cui probabilità di accadimento è inferiore all'1%.

Le performance del modello utilizzato vengono valutate attraverso una regolare attività di back testing. L'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli della Banca viene simulato con una periodica attività di stress testing.

Gli indicatori vengono forniti giornalmente mediante un'apposita reportistica ai responsabili delle unità operative della Linea Finanza, che l'utilizzano nella gestione operativa dei rischi.

Oggetto della misurazione sono tutti i portafogli gestiti dalla Finanza, con particolare riferimento sia al portafoglio non immobilizzato, sia al portafoglio immobilizzato.

Come sopra riferito, tali metodologie sono in corso di estensione alle principali società del Gruppo.

Risultati

Per quanto riguarda Capitalia, nel corso del 2002 i valori degli indicatori di rischio calcolati sono sensibilmente e costantemente diminuiti. Tale diminuzione, avvenuta peraltro in un contesto di forte volatilità sui mercati, è connessa prevalentemente alle strategie di copertura messe in atto per ridurre l'esposizione.

Il Net VaR del portafoglio non immobilizzato al 31 dicembre 2002 risulta pari a 3 milioni di euro (valore medio del mese pari a 5,4 milioni), in forte riduzione rispetto al 31 dicembre 2001 (24,8 milioni) ed al 30 giugno 2002 (circa 8 milioni).

Si riporta nel seguito una tabella riepilogativa di quanto rilevato nel secondo semestre 2002 per il portafoglio non immobilizzato di Capitalia:

Tabella di riepilogo

Intervallo di confidenza = 99%

(milioni di euro)

	VaR Min	VaR Max	VaR medio
<i>Portafoglio non immobilizzato</i>	2,8 (rilevato il 31-12-2002)	12,9 (rilevato il 30-07-2002)	8

A livello di Gruppo, le società controllate che operano sui mercati finanziari sono MCC e alcune società del sottogruppo che fa capo a Fineco Group.

In attesa del completamento dei progetti di cui sopra si è riferito, l'attività di monitoraggio sui rischi di mercato viene effettuata sulla base di una reportistica VaR che viene inviata periodicamente alla Funzione Misurazione, Controllo dei Rischi e Capital Allocation dalle unità di controllo dei rischi delle società controllate. I dati sotto riportati si riferiscono al VaR calcolato con metodologia parametrica, intervallo di confidenza del 99% e holding period di 1 giorno.

Al 31 dicembre 2002 il Net VaR giornaliero del portafoglio non immobilizzato delle società che fanno capo a Fineco Group (Fineco Group, Banca Fineco, Brint, MedioSim, Bipop Finance, Banque Bipop, Safei) risulta complessivamente pari a 1,1 milioni di euro; il Net VaR giornaliero del portafoglio non immobilizzato di MCC risulta pari a 0,07 milioni.

ALM

Sono stati sviluppati per il Gruppo Capitalia strumenti che consentono, con frequenza mensile, il controllo del rischio di tasso di interesse sull'intero bilancio delle banche del Gruppo e sul Gruppo complessivamente inteso. Attualmente il sistema consente il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse per Capitalia e per Banca di Roma, ad esclusione delle filiali estere di quest'ultima. Come già riferito, sono in corso i progetti volti ad integrare all'interno del sistema le posizioni delle altre società controllate.

La strumentistica approntata analizza l'impatto di variazioni della struttura dei tassi di interesse sia sul margine di interesse sia sul valore economico del capitale.

Con riferimento al margine, viene utilizzato il modello dei gap al quale sono affiancati vari modelli per la determinazione dei tassi di repricing delle poste. Le variazioni vengono simulate sia mediante l'utilizzo di shock paralleli delle curve, sia ipotizzando variazioni stocastiche dei nodi della curva (earning at risk).

Per ciò che concerne le variazioni del valore economico del capitale, viene simulato l'impatto di shock paralleli delle curve dei tassi sul valore delle poste patrimoniali. Tale analisi è integrata con l'utilizzo di indicatori VaR ottenuti con metodologia quasi montecarlo.

Particolare attenzione è stata posta sul repricing delle poste a vista, mediante l'utilizzo di una metodologia econometrica che permette di stimare sia il tempo medio di riprezzamento dell'intero stock a vista, sia l'entità della variazione dei tassi a vista, dato uno shock sui tassi esogeni di riferimento.

Lo strumento è stato integrato con la realizzazione di un modulo di ALM Dinamico, al fine di produrre analisi sull'impatto di variazioni dei volumi patrimoniali e delle politiche di pricing che supportino i processi di pianificazione strategica. I risultati dell'applicazione di tali metodologie sono di seguito riassunti.

Tabella di riepilogo

Intervallo di confidenza = 99%

(milioni di euro)

	Impatto sul valore Shock +1%	Impatto sul margine annuale Shock +1%	EaR (hp 1m)	IR VaR (hp 1 m)
Valori al 31/12/2002				
Capitalia	12	-29	34	57
Banca di Roma ¹	-248	98	33	99

¹ La posizione di Banca di Roma non include le Filiali Estere. Presso Banca di Roma verrà avviato nel corso del prossimo anno un progetto volto all'integrazione delle posizioni delle Filiali all'interno del sistema.

Nella fase di estensione di tali metodologie a tutte le società del Gruppo, l'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata utilizzando metodologie semplificate, mutuata da quelle indicate dalla regolamentazione di vigilanza.

I risultati dell'applicazione di tali metodologie risultano in linea con quelli prodotti per Capitalia e Banca di Roma con modelli più sofisticati. La situazione complessiva del Gruppo mostra una esposizione modesta a variazioni del livello dei tassi di interesse: il gap di duration fra attivo e passivo è pari a circa 0,35; uno shift parallelo di 100 bp comporta un impatto pari a circa il 4,4 per cento del patrimonio di vigilanza; analogo scenario vede un miglioramento del margine di interesse rapportabile a circa lo 0,50 per cento del patrimonio. Tale positivo impatto è dovuto in larga parte ai benefici derivanti al bilancio delle banche commerciali dal repricing delle poste a vista con clientela, solo parzialmente compensato dalla contrazione del margine individuale di Capitalia.

Tale esposizione è stata mantenuta nel corso del 2002 anche al fine di beneficiare del basso livello dei tassi di interesse. Nei primi mesi del 2003 la gestione accentrata dei rischi di tasso presso la Capogruppo sta consentendo di ridurre gradualmente l'esposizione immunizzando la parte non a vista del bilancio del Gruppo da scenari di rialzo dei tassi.

I rischi di credito: modelli di portafoglio

Metodologie utilizzate

Per quanto riguarda lo sviluppo dei modelli di rating e la ridefinizione del processo del credito, è già stato riferito in precedenza.

In attesa del completamento dei modelli interni di rating, è stato comunque sviluppato un modello di portafoglio (Portfolio Credit Risk Engine) che consente di misurare il capitale economico assorbito (Credit VaR) dai fattori di rischio creditizio.

Tale modello è al momento applicato ai portafogli titoli e derivati (immobilizzato e non immobilizzato) della Capogruppo. L'applicazione ai portafogli delle società controllate avverrà nell'ambito dei progetti di integrazione cui si è accennato in precedenza.

Per quanto riguarda l'applicazione di tale modello ai portafogli di Capitalia si rimanda alla bilancio individuale di quest'ultima.

In attesa del completamento dei modelli di rating e della estensione di tali modelli e del modello di portafoglio anche all'esposizione creditizia delle banche del Gruppo, è stato sviluppato in via sperimentale un modello multinomiale che, muovendo dai tassi di decadimento settoriali e per area geografica rilevati dalla Banca d'Italia consente di effettuare stime sulla perdita attesa e inattesa sul portafoglio di crediti vivi.

I risultati prodotti con riferimento al 31 dicembre u.s. mostrano per tutte le banche del Gruppo una perdita attesa che risulta largamente coperta dagli accantonamenti effettuati a fronte del rischio fisiologico.

I rischi operativi

Per quanto attiene ai rischi operativi, il sistema dei controlli rimane incentrato anche per quanto concerne l'operatività di tipo finanziario sulla funzione di Internal Audit della Capogruppo.

Allo scopo di affiancare alla predetta funzione un'attività integrata con le metodologie quantitative già implementate per i rischi di mercato e, in via di sviluppo per i rischi di credito, nel corso dell'anno verrà avviato un progetto con l'obiettivo di sviluppare un modello di misurazione del capitale assorbito coerente con le indicazioni fornite da Basilea 2.

Capital management

Nel corso del 2002 è stata effettuata una incisiva azione di riqualificazione delle attività del Gruppo, volta a ridurre le attività ad alto assorbimento di capitale e scarsamente remunerative.

L'azione si è mossa dall'individuazione delle attività con contribuzione nulla o negativa alla creazione di valore e ha interessato principalmente la riqualificazione delle linee di credito alla clientela, la riduzione dell'esposizione interbancaria sia domestica che internazionale, la riqualificazione del portafoglio titoli.

Attraverso interventi continuativi effettuati dalle società del Gruppo coerenti con le direttive impartite dalla Capogruppo, è diminuito l'ammontare complessivo dei risk weighted assets (cfr. infra), con evidenti benefici anche ai capital ratios.

Gli interventi realizzati non hanno comportato alcun effetto negativo sulla redditività del Gruppo, avendo riguardato, come detto, attività a contribuzione nulla o negativa.

I servizi

Sul versante dei servizi per le aziende, va evidenziato il rilevante aumento delle attività di assistenza specialistica nei comparti del corporate finance e dell'investment banking, che hanno peraltro fatto registrare un crescente grado di integrazione con le articolatissime attività di finanziamento ordinario svolte dalle aziende del Gruppo per imprese ed enti delle più varie tipologie e dimensioni.

Con riferimento alle capacità distributive, vanno ricordati i rilevanti interventi già effettuati ed in corso miranti all'irrobustimento dell'offerta multicanale del Gruppo, sia

attraverso l'ulteriore razionalizzazione delle reti di sportelli, promotori e canali virtuali, sia attraverso l'innalzamento del loro livello di integrazione, sia mediante ammodernamenti e miglioramenti nei servizi di incasso e pagamento. Analogamente a quanto accade a livello di sistema, nell'ambito del Gruppo Capitalia i canali virtuali risultano sempre più spesso complementari ed a supporto della crescente ed ampia offerta di base resa disponibile dagli sportelli, dai promotori e dai numerosi centri corporate e private attivati dalle banche sul territorio nazionale nel 2002 e nei primi mesi del 2003.

Le capacità del Gruppo di offrire prodotti di raccolta, impiego e servizi sempre più moderni ed adeguati alle esigenze della clientela hanno trovato un valido supporto nelle tecniche di segmentazione della clientela, che si sono andate diffondendo nel Gruppo nel corso dell'esercizio e sono quest'anno oggetto di ulteriori affinamenti, con progressi di rilievo sul fronte di una migliore focalizzazione sul mercato, un più efficace sviluppo delle attività a maggiore valore aggiunto ed una più agevole individuazione dei business marginali da dismettere o rivitalizzare.

Nel corso del 2002 MCC, l'investment bank del Gruppo, nell'ottica del consolidamento delle attività tradizionali, dell potenziamento e dello sviluppo dell'attività di *advisory e capital markets*, sia primario che secondario, ha costituito l'Area Finanza Aziendale che, avviando tempestivamente la propria operatività anche in stretto collegamento con la Capogruppo, ha consentito di generare proventi significativi già nel corso dell'esercizio 2002. MCC ha svolto attività di *advisor*, a supporto del Gruppo Capitalia e di importanti gruppi industriali, tra i quali Fiat, Italennergia, Seat Pagine Gialle, Parmalat e Impregilo.

E' stata inoltre sviluppata in modo significativo l'operatività sul mercato primario *equity* e sul mercato primario obbligazionario. Si rileva che, in un contesto di mercato azionario particolarmente riflessivo, MCC ha avuto un ruolo da protagonista nelle principali *Initial Public Offering* realizzate in Italia. In particolare, MCC ha partecipato a cinque delle sei IPO effettuate sul mercato italiano nel 2002, svolgendo il ruolo di *global coordinator* in due di esse (Astaldi e Fondo Alpha). Per quanto riguarda il *debt capital market*, MCC ha svolto il ruolo di *joint lead manager* nelle emissioni *corporate* di Benetton, Impregilo e Aprilia ed il ruolo di *arranger* e di *joint lead manager* nelle operazioni di cartolarizzazione Island Finance, Heliconus e Pharma Finance. Sono state infine avviate, nell'ultimo trimestre dell'anno, le attività sul mercato secondario, con particolare riferimento al settore azionario Italia e *corporate bond*.

L'organizzazione, i sistemi informativi e le risorse

La creazione di una Holding con funzioni di indirizzo e controllo, e la trasformazione di Banca di Roma da Banca Capogruppo in Banca Rete, ha comportato la necessità di definire le regole di “corporate governance” che descrivono le relazioni tra la Capogruppo e le diverse entità del Gruppo.

A tal fine nel corso del 2002 è stata avviata la definizione della struttura normativa di Gruppo, che si articola in:

- ✓ “Linee Guida di Governance”, recepite dai CdA delle società del Gruppo che rappresentano il documento di riferimento nella definizione del disegno strategico e del modello di funzionamento del Gruppo, stabilendo i principi e le regole generali di Governo dei rapporti tra la Capogruppo e le Società controllate. Le disposizioni delle Linee Guida sono orientate al rispetto dell’attività gestionale delle singole società cui sono lasciate le leve economico gestionali, mantenendo in Capogruppo l’attività di indirizzo e controllo di tipo strategico, gestionale e tecnico operativo;
- ✓ “Regolamenti attuativi”, la cui emanazione è prevista nei primi mesi del 2003, che dettagliano i principi generali definiti nelle Linee Guida, contengono le istruzioni operative che regolano i rapporti tra la Capogruppo e le Società, individuando inoltre:
 - le decisioni per le quali Società Controllate sono tenute a richiedere un parere preventivo alla Capogruppo, che ne verifica la coerenza con le strategie di Gruppo, garantendo il proprio apporto di conoscenza alla Controllata.
 - le tematiche per le quali le Società sono tenute fornire una informativa per consentire alla Capogruppo di svolgere la propria attività di monitoraggio.
- ✓ “Direttive”, che forniranno, ove ritenuto opportuno e per materie specifiche, il dettaglio dei meccanismi operativi e di funzionamento.

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale del Gruppo**, al 31 dicembre 2002 il numero degli sportelli operativi del Gruppo è di 1.954 unità. Aggiungendo anche i 12 Uffici di Rappresentanza, si giunge ad un totale sportelli del Gruppo di 1.966 unità. Nel prospetto che segue si rappresenta la rete delle banche del Gruppo:

Rete sportelli	al 31 dicembre 2002				al 31 dicembre 2001	variazioni
	Italia	estero	rappresentanze	totale		
Capitalia S.p.A.	1	-	-	1	-	1
Banca di Roma S.p.A.	1.124	17	7	1.148	1.225	-77
Banco di Sicilia S.p.A.	519	-	-	519	568	-49
Bipop Carire S.p.A.	280	-	-	280	-	280
FinecoGroup S.p.A.	1	-	-	1	-	1
Banca Mediosim Banca della Rete S.p.A.	1	-	-	1	1	-
Banca Manager S.p.A.	1	-	-	1	1	-
MCC S.p.A.	1	-	3	4	4	-
IRFIS S.p.A.	1	-	-	1	1	-
Banca di Roma International S.A.	-	2	-	2	3	-1
Banco di Sicilia International S.A.	-	-	-	-	1	-1
Banca Italo Albanese	-	3	-	3	2	1
Banque Bipop S.A.	-	1	1	2	-	2
Entrium Direct Bankers AG	-	1	1	2	-	2
Fineco Banca ICQ S.p.A.	1	-	-	1	-	1
Totale	1.930	24	12	1.966	1.806	160

In relazione alle iniziative di razionalizzazione della presenza territoriale del Gruppo si ricorda che, nell'ultimo trimestre del 2002, è stato realizzato con successo il programma di dismissione degli sportelli previsto dal Piano Industriale. La vendita ha riguardato la cessione a vari istituti bancari di 147 sportelli, dislocati nel territorio italiano, che risultavano sovrapposti e/o marginali per il Gruppo (77 sportelli Banca di Roma, di cui 2 casse distaccate, 41 Bipop Carire e 29 Banco di Sicilia) ed ha consentito di ottenere importanti benefici in termini di: contenimento dei costi di struttura e numero di dipendenti (1.139); riduzione dell'attivo a rischio per circa 2 miliardi di euro; contabilizzazione di una plusvalenza di 378 milioni di euro.

L'attività di gestione delle **risorse umane** del Gruppo ha visto l'impegno dell'Area Risorse nella ristrutturazione e nel riassetto organizzativo che ha condotto alla creazione del Gruppo Capitalia e alla nascita della Holding il 1° luglio 2002, formulando strategie uniformi a livello di Gruppo anche mediante un forte supporto metodologico in loco.

È stato definito un piano operativo di Gruppo ispirato al rinnovamento e alla valorizzazione del capitale umano; è stata realizzata la mappatura della realtà esistente nelle diverse banche e la rivisitazione dei processi fondamentali di competenza delle risorse umane; tale attività ha consentito la definizione delle priorità di azione e dei perimetri di intervento e ha comportato un forte impegno nella attività di selezione del personale, in particolare per le posizioni manageriali scoperte.

La metodologia di lavoro applicata per questo primo semestre, a livello di Governance, è stata quella di progettazione ed implementazione di attività definite con la partecipazione delle Banche coinvolte.

Sono stati progettati ed implementati i seguenti interventi:

- ✓ la diffusione di un nuovo sistema di valutazione trasversale su tutte le risorse del Gruppo;
- ✓ la valutazione delle posizioni manageriali per i ruoli di primaria rilevanza organizzativa;
- ✓ la gestione della mobilità del personale infragruppo anche nell'ottica di tutelare e diffondere il know how e le competenze intesi come patrimonio comune.

E' stata posta in atto l'attività di comunicazione interna come momento di integrazione e coinvolgimento sulle logiche di business aziendali.

La consistenza dell'organico dell'intero Gruppo Capitalia risulta pari a 30.760 persone così ripartita: il 2 per cento della forza lavoro è rappresentato dai dirigenti; il 14 per cento dai quadri direttivi di 3° e 4° livello; il 18 per cento dai quadri direttivi di 1° e 2° livello ed il 66 per cento è appartenente alle aree professionali. L'età anagrafica media del gruppo è di 52 anni per i dirigenti, di 47 per i quadri direttivi, e 42 per gli impiegati, cui fa riscontro l'anzianità media di servizio che è 22 anni per i dirigenti, 21 per i quadri e 17 anni per gli impiegati.

I dipendenti risultano così distribuiti:

	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Settore bancario	29.646	26.686	2.960	11,1%
Settore finanziario	1.068	469	599	127,7%
Altro	46	39	7	17,9%
Totale	30.760	27.194	3.566	13,1%

* * *

Alla fine del 2002 è stata costituita una **centrale di acquisti di Gruppo** che garantisce la razionalizzazione dei costi relativi agli acquisti dei beni e dei servizi a livello di Gruppo in linea con quanto previsto dal Piano Industriale.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati, alcuni dei quali già conseguiti nei primi mesi dell'anno, avverrà attraverso:

- ✓ l'aggregazione dei volumi di acquisto di tutto il Gruppo;
- ✓ la definizione di strategie di acquisto mirate;

- ✓ la semplificazione dei processi di acquisto attraverso l'utilizzo degli strumenti elettronici di negoziazione (ovvero cataloghi elettronici, aste on line)

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta al controllo ed al contenimento delle quantità acquistate attraverso l'introduzione di politiche unitarie valide per tutto il Gruppo.

I RISULTATI DI ESERCIZIO

La ristrutturazione del Gruppo avvenuta nel 2002, come già descritta in precedenza, rappresenta nei fatti l'avvio di un processo organizzativo assolutamente nuovo nella realtà del precedente Gruppo Bancaroma e, per alcuni aspetti, innovativo anche nel panorama bancario italiano.

L'acquisizione dell'ex Gruppo Bipop Carire costituisce un investimento la cui messa a valore darà risultati soddisfacenti una volta completata la necessaria opera di ristrutturazione societaria ed organizzativa, già avviata nel 2002. Sono stati, infatti, impostati i passi fondamentali ed il Piano Industriale di FinecoGroup pone le basi per portare a redditività l'investimento nei tempi programmati.

In ogni caso, il Gruppo Capitalia ha conseguito margini operativi (margine d'interesse, margine d'intermediazione e risultato lordo di gestione) migliori rispetto ai valori pro-forma del 2001 (fonte: prospetto informativo), anche se il mercato, nel corso dell'anno, non ha aiutato il Gruppo in termini economici.

Esso ha agito sulle banche tradizionali comprimendo i ricavi da commissioni e aumentando la necessità di rettifiche ed accantonamenti sui crediti; ha agito sulla subholding Fineco non consentendo di esplicitare tutto il suo collaudato potenziale di approccio al mercato del risparmio gestito; ha agito su Capitalia in termini di minori risultati delle sue controllate, di minori profitti su operazioni finanziarie e di significative svalutazioni di partecipazioni.

A ciò si sono uniti i costi diretti e indiretti sostenuti dal Gruppo nel 2002 per il compimento delle complesse operazioni societarie (quelli diretti in parte capitalizzati) ed il fatto, per le maggiori società, di aver aderito all'inizio dell'anno 2003, ma con effetto sul 2002, al condono fiscale per una cifra complessiva non irrilevante.

Si è avviato attuando la politica di dismissione prevista nel Piano Industriale, concernente quegli attivi la cui redditività, corretta per il rischio, era eccessivamente bassa, smobilizzando asset poco redditizi e comunque ritenuti non strategici. Il budget 2003 è coerente con le indicazioni del Piano stesso; tutto ciò consente di dire che i target previsti per il 2005 possano essere raggiunti.

* * *

A seguito delle operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo nel corso del 2002, i dati di conto economico al 31 dicembre 2002 non sono direttamente raffrontabili con quelli al 31 dicembre 2001.

Come ricordato, il prospetto del Conto economico e la relativa Nota integrativa espongono il raffronto con i dati al 31 dicembre 2001, pubblicati dal Gruppo Bancaroma a quella data.

Il prospetto che segue espone il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2002: i dati al 31 dicembre 2001 sono quelli sintetici tratti dai dati al 31 dicembre 2001 ricostruiti in occasione della pubblicazione del “Documento informativo ai sensi degli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob 11971/1999”.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di euro)

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
MARGINE DI INTERESSE (voci 10/20) (1)	2.765.140	2.631.319
Commissioni nette (voci 40/50)	1.348.543	
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)	54.383	
Dividendi (voce 30) e utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (voce 170)	480.227	
Altri proventi netti (voci 70/110) (1)	458.094	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.106.387	4.893.587
Costi operativi (voci 80/90)	(3.642.180)	
a) spese per il personale	(1.878.743)	
b) altre spese amministrative	(1.307.567)	
c) rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(455.870)	
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.464.207	1.149.024
Rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese di valore (voci 120/130)	(1.657.203)	
Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)	(286.966)	
Accantonamenti al fondo rischi su crediti (voce 140)	(923)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie al netto delle riprese di valore (voci 150/160)	(393.653)	
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	(874.538)	(395.810)
Saldo proventi / oneri straordinari (voci 190/200)	743.890	369.639
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(130.648)	(26.171)
Variazione del fondo per rischi bancari generali (voce 230)	207.000	
Imposte sul reddito d'esercizio (voce 240)	(414.425)	
Perdita (Utile) d'esercizio di pertinenza di terzi (voce 250)	50.951	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(287.122)	(358.146)

(1) Per consentire la confrontabilità con il dato consolidato del 3° trimestre 2002, nel presente conto economico riclassificato il margine di interesse comprende 56 milioni di “interessi aggiuntivi” relativi a un titolo junior nel portafoglio di Fineco Leasing riveniente da una operazione di cartolarizzazione. Nello schema di conto economico ufficiale tali interessi aggiuntivi sono ricompresi tra gli “altri proventi di gestione”. Ciò per una diversa interpretazione delle norme sulla classificazione di tali interessi intervenuta nel febbraio 2003.

In dettaglio si evidenzia quanto segue.

Il **margin**e d'interesse è pari a 2.765 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (2.631 milioni, fonte: prospetto informativo). Come detto in calce alla tabella, nella ricostruzione del prospetto "scalare", nella voce sono ricompresi 56 milioni di interessi aggiuntivi relativi a un titolo junior nel portafoglio di Fineco Leasing riveniente da una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis. Nel prospetto ufficiale tali interessi sono ricompresi nella voce "altri proventi" per identico ammontare e ciò per una diversa interpretazione delle norme di classificazione di tali interessi intervenuta nel febbraio 2003.

Le commissioni nette sono pari a 1.349 milioni, in flessione, come detto, in relazione all'andamento dei mercati; i profitti da operazioni finanziarie sono pari a 54 milioni e comprendono una plusvalenza sui titoli Italenergia (fonte: bilancio Capitalia).

Gli altri proventi netti sono pari a 458 milioni e per essi vale quanto detto a proposito del margine d'interesse in merito agli "interessi aggiuntivi".

La voce "dividendi" comprende "dividendi su partecipazioni in imprese del Gruppo" per 409 milioni formata in gran parte dal credito d'imposta relativo a dividendi per competenza da imprese del Gruppo che non vengono stornati nel bilancio consolidato (come invece avviene per i dividendi) e per 158 milioni da dividendi relativi all'esercizio 2001 incassati nel 2002 dalle società del Gruppo Fineco, correttamente imputati al bilancio consolidato in quanto relativi a società incluse per la prima volta nel consolidamento.

Il **margin**e di intermediazione ammonta a 5.106 milioni, contro 4.894 milioni al 31 dicembre 2001 (fonte: prospetto informativo).

I **costi operativi** sono pari a 3.642 milioni; essi comprendono la quota di ammortamento delle differenze positive di consolidamento e quelle di patrimonio netto per complessivi 120 milioni.

Il **risultato lordo di gestione** si attesta così a 1.464 milioni, contro 1.149 milioni al 31 dicembre 2001 (fonte: prospetto informativo).

La **rettifiche nette e gli accantonamenti** sono pari a 2.339 milioni, in significativo aumento rispetto all'anno precedente. Nel loro ambito le rettifiche nette di valore su crediti si attestano a 1.657 milioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri si ragguagliano in 287 milioni e le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie assommano 394 milioni.

Il **risultato delle attività ordinarie** si consuntiva così in una perdita di 875 milioni.

Il **risultato straordinario** è positivo per 744 milioni.

Tra i proventi (1.017 milioni) si segnalano:

- ✓ l'utile riveniente dalla cessione di sportelli (378 milioni);
- ✓ l'utile su cessione di partecipazioni (249 milioni);
- ✓ il riferimento al conto economico di eccedenze di fondi (55 milioni);
- ✓ l'utile da cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (46 milioni);
- ✓ le rettifiche di interessi e commissioni (20 milioni).

Tra gli oneri (273 milioni) si evidenziano:

- ✓ le perdite su titoli immobilizzati (71 milioni);
- ✓ le perdite da cessione di immobilizzazioni materiali (45 milioni);
- ✓ le rettifiche di interessi e altre competenze di esercizi precedenti (42 milioni);
- ✓ gli oneri sostenuti per esodo agevolato (12 milioni).

Il **risultato ante imposte** è in perdita per 131 milioni, contro una perdita di 26 milioni nell'esercizio precedente (fonte: prospetto informativo).

La variazione positiva del **fondo per rischi bancari generali** per 207 milioni, unitamente alle **imposte sul reddito del periodo** quantificate in 414 milioni, ed alla **perdita di pertinenza di terzi**, pari a 51 milioni, conducono ad una **perdita consolidata di Gruppo** di 287 milioni, che si confronta con la perdita di 358 milioni (fonte: prospetto informativo) al 31 dicembre 2001.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2002 è di 6.740 milioni di euro. Di seguito si rappresenta il raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato:

(importi in migliaia di euro)						
	Capitale e riserve (1)	Fondo rischi bancari generali (*)	Risultato d'esercizio	Riserve di rivalutazione (*)	Fondi rischi su crediti (*)	Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2002 come da bilancio della Capogruppo	6.713.080	-	(160.735)	294.592	-	6.846.937
Componenti patrimoniali non compensate alla data di primo consolidamento e/o variazioni successive	137.950					137.950
Risultati delle società consolidate: - integralmente e proporzionalmente - al patrimonio netto			379.739 (3.558)			379.739 (3.558)
Storno rettifiche/riprese e accantonamenti su partecipazioni consolidate			137.716			137.716
Attribuzione alle riserve dei dividendi incassati	25.276		(25.276)			-
Storno dei dividendi di competenza			(459.868)			(459.868)
Rettifiche per allineamento ai criteri di valutazione della Capogruppo			218			218
Altre rettifiche di consolidamento	(35.056)		(34.634)			(69.690)
Fondo rischi bancari generali delle società consolidate		5.568				5.568
Riserve di rivalutazione delle società consolidate				11.286		11.286
Fondo rischi su crediti delle società consolidate					28.634	28.634
Rettifiche di valore effettuate in esercizi precedenti su differenze positive di consolidamento	(153.926)					(153.926)
	6.687.324	5.568	(166.398)	305.878	28.634	6.861.006
Rettifiche di valore dell'esercizio su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto			(120.724)			(120.724)
Al 31 dicembre 2002 come da bilancio consolidato	6.687.324	5.568	(287.122)	305.878	28.634	6.740.282

*) al netto della quota di pertinenza di terzi

1) inclusa la Riserva per azioni proprie in portafoglio corrispondente alle azioni proprie iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato.

(importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Altre riserve (1)	Fondi rischi bancari generali (*)	Riserve di rivalutazione (*)	Fondi rischi su crediti (*)	Utili portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2001	1.374.080	2.548.634	464.759	839.252	198.897	297.573	148.003	671	102.848	5.974.717
Atribuzione del risultato:										
- a riserva			4.146	26.082				1.929	(32.157)	-
- dividendi distribuiti e beneficenza									(70.691)	(70.691)
Aumento di capitale della Capogruppo con sovrapprezzo (acquisizione Gruppo Bipop Carire e quota Banco di Sicilia)	822.242	560.058								1.382.300
Assegnazione di azioni ai dipendenti (stock granting)	10.499			(10.499)						-
Atribuzione alle altre riserve del Fondo rischi bancari generali del Banco di Sicilia a seguito dell'incorporazione in Capitalia				7.215	(7.215)					-
Riclassificazione effettuata dalla Basileasing				(3.616)	3.616					-
Effetto utilizzo e ricostituzione del patrimonio per cartolarizzazione		38.700		1.985						40.685
Utilizzo altre riserve per annullamento azioni proprie				(13.616)						(13.616)
Variazione dei possessori azionari				14.199	(1.310)		(228)			12.661
Riserva per azioni proprie Fineco Banca ICQ				2.442						2.442
Differenze di cambio				(1.187)						(1.187)
Riserve di rivalutazione e fondi rischi su crediti residui del Gruppo Fineco						8.444	1.594			10.038
Variazione netta dei Fondi rischi su crediti e del Fondo rischi bancari generali					(188.420)		(120.735)			(309.155)
Altre variazioni				(651)		(139)				(790)
Risultato al 31 dicembre 2002									(287.122)	(287.122)
Al 31 dicembre 2002	2.206.821	3.147.392	468.905	861.606	5568	305.878	28.634	2.600	(287.122)	6.740.282

*) al netto della quota di pertinenza di terzi

1) inclusa la Riserva per azioni proprie in portafoglio corrispondente alle azioni proprie iscritte nell'attivo patrimoniale consolidato.

L'obiettivo di aumentare il **livello di patrimonializzazione del Gruppo**, posto come traguardo di assoluto valore al momento della redazione del Piano Industriale 2003-2005, è stato ampiamente conseguito: il TIER I ratio di Gruppo raggiunge ormai il 6,2 per cento. Il Gruppo Bancaroma al 31 dicembre 2001 presentava un coefficiente del 5,26 per cento; il Gruppo Bipop-Carire, alla stessa data, aveva un coefficiente del 3,77 per cento (5,13 per cento tenendo conto dell'operazione Azimut avvenuta a febbraio 2002) (fonte: bilanci ufficiali).

Il total capital ratio è pari al 9,84 per cento e si confronta con quelli al 31 dicembre 2001 del Gruppo Bancaroma, pari all'8,30 per cento, e del Gruppo Bipop Carire, pari al 5,20 per cento (8,01 per cento per cento tenendo conto dell'operazione Azimut avvenuta a febbraio 2002) (fonte: bilanci ufficiali).

Il risultato conseguito in termini di TIER I ratio è stato ottenuto, come accennato, attraverso una significativa diminuzione dei rischi ponderati (RWA) ad oggi pari a 99 miliardi; al 31 dicembre 2001, il Gruppo Bancaroma e il Gruppo Bipop – Carire registravano, complessivamente, un valore di RWA pari a 121 miliardi (fonte: bilanci ufficiali).

INFORMAZIONI SULLE DIVERSE CATEGORIE DI ATTIVITA' E AREE GEOGRAFICHE

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni sulle diverse categorie di attività ed aree geografiche.

In particolare, nella prima tabella sono riportate le diverse forme di raccolta e di impiego con le componenti di costo e di ricavo, nonché i profitti da operazioni finanziarie e le commissioni e i proventi netti. Nella successiva tabella la raccolta e gli impieghi, le relative componenti economiche, nonché i ricavi netti da servizi sono ripartiti per aree geografiche.

(importi in milioni di euro)

	Consistenze al 31.12.2002	Interessi esercizio 2002
ATTIVO		
Clientela	80.093,7	4.686,3
Conti correnti	14.374,3	
Finanziamenti concessi	27.394,6	
Prestiti su pegno	181,6	
Mutui	21.262,4	
Operazioni di leasing	4.785,7	
Rischio di portafoglio	723,3	
Cessioni di credito	1.717,8	
Operazioni pronti contro termine attive	209,1	
Prestiti subordinati	432,1	
Operazioni con fondi di terzi in amministrazione	21,9	
Altri crediti	8.990,9	
Banche	20.416,9	710,2
Operazioni di copertura		-
Titoli	19.900,8	894,3
Immobilizzati	7.103,7	
Non immobilizzati	9.621,2	
Partecipazioni, azioni	3.175,9	
Altre partite dell'attivo	20.530,4	90,4
TOTALE ATTIVO	140.941,8	6.381,2

	Consistenze al 31.12.2002	Interessi esercizio 2002
PASSIVO		
Clientela	52.114,5	1.066,0
Depositi a risparmio	11.904,5	
Conti correnti	37.097,1	
Operazioni pronti contro termine passive	2.417,0	
Altra raccolta	695,9	
Titoli	32.448,3	1.257,6
Certificati di deposito	4.283,0	
Obbligazioni	23.912,6	
Prestiti subordinati	3.592,2	
Altri titoli	660,5	
Banche	31.576,6	1.129,3
Patrimonio	6.740,3	
Altre partite del passivo	18.062,1	219,2
TOTALE PASSIVO	140.941,8	3.672,1

MARGINE D'INTERESSE (*)

2.765,1

Dividendi e utili/perdite delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	480,2
Profitti da operazioni finanziarie	54,4
Operazioni su titoli	(11,4)
Operazioni su cambi	(20,4)
Altre operazioni	86,2
Commissioni e proventi netti	1.806,7
Risparmio gestito	338,5
Risparmio amministrato	43,8
Bancassicurazione	94,3
Servizi di incasso e pagamento	144,0
Altri servizi	727,9
Altri proventi netti	458,2
Totale proventi netti su operazioni finanziarie e servizi	2.341,3

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

5.106,4

(*) Come già anticipato nel commento al conto economico riclassificato, il margine d'interesse comprende 56 milioni di "interessi aggiuntivi" che nello schema di conto economico ufficiale sono ricompresi tra gli "altri proventi di gestione". Ciò per una diversa interpretazione delle norme sulla classificazione di tali interessi intervenuta nel febbraio 2003.

(importi in milioni di euro)

INFORMAZIONI PER AREA GEOGRAFICA	Raccolta	Impieghi	Altre attività fruttifere	Margine di interesse	Servizi	Margine di intermediazione
Italia	84.498	81.969	13.670	2.630	2.234	4.864
Europa	20.653	10.601	4.346	58	95	153
Asia	2.925	2.562	426	23	2	25
America del Nord	6.975	4.959	1.015	50	9	59
Altri paesi	1.233	420	444	4	1	5
	116.284	100.511	19.901	2.765	2.341	5.106

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

In Italia

Settore bancario

BANCA DI ROMA S.p.A.

Con il 31 dicembre 2002 si chiude il primo semestre di attività nella nuova Banca di Roma, anch'essa nata nell'ambito del riassetto del Gruppo Capitalia con rinnovata mission focalizzata sul ruolo di rete commerciale.

Con un nuovo assetto organizzativo, che ha riguardato prevalentemente interventi di razionalizzazione della rete distributiva, tramite la cessione, perfezionatasi in data 31 dicembre 2002, di 77 sportelli (di cui 2 casse distaccate), la Banca di Roma ha conseguito importanti risultati di bilancio talora superiori alle stesse previsioni del piano industriale.

Sotto il profilo patrimoniale, la provvista complessiva è pari a 53.853 milioni, a fronte di 67.945 milioni di passività della specie conferite alla Banca in data 1° luglio dalla Controllante (-14.092 milioni).

L'andamento rilevato nel periodo è essenzialmente riconducibile alla flessione delle poste seguenti :

- ✓ la raccolta interbancaria che si attesta a fine esercizio sul valore di 24.417 milioni a fronte dei 36.598 milioni oggetto di conferimento (- 12.181 milioni pari al 33,3 per cento). Al netto di 11.631 milioni rappresentativi di debiti nei confronti della capogruppo Capitalia, i mezzi acquisiti sul mercato interbancario sono pari a 12.786 milioni, il 96 per cento dei quali raccolti dalle filiali estere.
- ✓ la raccolta da clientela che è pari a 29.436 milioni, con un decremento di 1.911 milioni (-6,1 per cento) rispetto alle consistenze al 1° luglio 2002 (31.347 milioni). La diminuzione è da ricondurre alla rete estera per 1.295 milioni e alle unità operanti in Italia per 616 milioni. La riduzione registrata dalle filiali estere è riconducibile in massima parte ai certificati di deposito (-901 milioni) e alla componente "debiti verso clientela"(-391 milioni). Quanto alla rete domestica, la flessione di 616 milioni è riferibile ad operazioni di "pronti contro termine" (-816 milioni) ed ai "certificati di deposito" (-130 milioni). Positivo, invece, l'andamento dei conti correnti che presentano un incremento di 372 milioni.

La raccolta gestita è pari a 24.909 milioni di cui 6.576 milioni relativi a GPM e 18.333 milioni a quote di fondi comuni di investimento emessi da Romagest (ora Fineco Asset Management) per 17.118 milioni e da Rominvest per 1.215 milioni. La raccolta amministrata supera i 67 miliardi di euro.

Inoltre, nell'anno, sono stati collocati prodotti multibrand APOGEO per 1.411 milioni e raccolti premi Roma Vita (settore bancassicurazione) per 1.275 milioni (di cui 696 nel secondo semestre).

A fine 2002 i crediti erogati alla clientela e le attività verso banche ammontano complessivamente a 56.771 milioni. L'importo degli stessi, alla data di conferimento, si commisurava a 69.724 milioni.

Gli impieghi con clientela sono pari a 43.272 milioni (46.466 milioni al 1° luglio 2002); la variazione nel semestre risulta pertanto negativa per circa 3.200 milioni. L'andamento riflette la politica di contenimento degli impieghi, riguardante – in particolare – la Rete Estera (- 1.671 milioni, - 26 per cento).

Gli impieghi verso banche sono pari a 13.499 milioni (23.258 milioni al 1° luglio 2002). Di tale importo, nel quale figurano 9.102 milioni di crediti nei confronti della controllante Capitalia, la parte prevalente - oltre 11.200 milioni, di cui 7.993 milioni verso Capitalia - trova allocazione tra le poste attive delle filiali della rete estera. Nell'ambito del settore interbancario la Banca risulta quindi debitrice netta nella misura di 10.918 milioni (13.340 milioni al 1°luglio) per 2.529 dei quali verso la controllante.

In sede di conferimento sono passati nella nuova Banca di Roma crediti per cassa verso clientela classificati a sofferenza per 10,2 milioni, interamente riferibili alla Rete Estera, e posizioni incagliate con una esposizione netta di 2.343,6 milioni.

Il sensibile rallentamento della congiuntura economica e il conseguente deterioramento della situazione finanziaria che ha interessato alcuni settori imprenditoriali, italiani ed esteri, uniti alla consueta attenzione posta nella valutazione del merito creditizio dei clienti, ha comportato l'iscrizione a conto economico di rettifiche di valore analitiche per oltre 385 milioni, rettifiche forfetarie per 144,2 milioni (di cui 5,5 milioni relativi ai crediti verso Paesi in via di sviluppo) e cancellazioni di crediti per 5,5 milioni.

I crediti a sofferenza, a seguito delle nuove classificazioni effettuate nel semestre, derivanti per la quasi totalità da posizioni già classificate ad incagli, tenuto conto delle ulteriori previsioni di perdita formulate nell'esercizio e cancellazioni (138,7 milioni), delle riprese di valore (1,6 milioni), ammontano a 308,6 milioni di cui 20,3 milioni relativi a operazioni di credito fondiario assistite da garanzie reali. Le previsioni di perdita formulate sui crediti a sofferenza ammontano a complessivi 258 milioni e conducono ad un indice di copertura del 45,5 per cento.

I crediti incagliati assommano a fine esercizio a 1.586,7 milioni. Le previsioni di perdita formulate sugli incagli ammontano a complessivi 532,2 milioni e danno luogo ad un indice di copertura del 25,1 per cento.

Le ulteriori rettifiche apportate nel corso del secondo semestre sono pari a 126,1 milioni oltre a cancellazioni per 4,8 milioni; le riprese di valore ammontano a 14,1 milioni. E' stato inoltre utilizzato il fondo rischi su crediti (7,1 milioni) a fronte di previsioni di perdita inattese su posizioni classificate.

La valutazione dei crediti verso paesi in via di sviluppo ha comportato ulteriori riprese di valore per 5,8 milioni e rettifiche per 5,5 milioni.

Sui crediti ristrutturati e su quelli in corso di ristrutturazione sono state effettuate rettifiche analitiche rispettivamente per 21,1 e per 100 milioni.

Gli interessi di mora maturati e non riscossi nel periodo giudicati irrecuperabili ammontano a complessivi 18,1 milioni; sono rimasti a beneficio del conto economico 8,1 milioni in quanto valutati recuperabili. Di questi 4,7 milioni si riferiscono a crediti assistiti da garanzia ipotecaria.

La stima delle rettifiche per rischio fisiologico è stata quantificata in 335 milioni dalla Funzione Misurazione, Controllo Rischi e Capital Allocation di Capitalia. Per l'adeguamento a tale importo sono stati imputati al conto economico 138,7 milioni.

Con riferimento ai crediti di firma, nel corso del semestre, sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 2,7 milioni: l'entità complessiva degli stessi è pari a 14,8 milioni.

Con il nuovo assetto conseguente alla riorganizzazione di Gruppo che ha visto la concentrazione in capo alla Holding delle attività di Finanza Integrata, la Banca di Roma, non interviene direttamente nei mercati mobiliari ma si avvale delle competenti strutture di Capitalia e di MCC per soddisfare e supportare la propria clientela.

Il portafoglio titoli della Banca di Roma - pari a 2.801 milioni - è quasi interamente detenuto dalle Filiali operanti all'estero (2.657 milioni). La componente riferibile al comparto Italia (144 milioni interamente acquistati nel secondo semestre) è essenzialmente destinata alla costituzione di garanzie a fronte di proprie passività (quali gli assegni di propria emissione) e di quelle rilasciate per conto terzi. La diminuzione di 243 milioni rilevata rispetto al 1° luglio è, pertanto, riconducibile al portafoglio di proprietà delle filiali estere per la contrazione di 705 milioni dei titoli immobilizzati e l'incremento di 318 milioni di quelli non immobilizzati. La variazione dei titoli immobilizzati discende da rimborsi per fine prestito.

Per quanto attiene alle Immobilizzazioni materiali, nel corso del semestre sono stati ceduti beni per un valore contabile netto di 19 milioni realizzando plusvalenze per 6,2

milioni e minusvalenze per 0,3 milioni contabilizzate tra i proventi e gli oneri straordinari. La quasi totalità delle vendite (18,7 milioni) è correlata alla cessione degli sportelli con un plusvalore netto realizzato di 5,7 milioni.

Con riguardo all'attività commerciale, nel secondo semestre del 2002 è stata quasi completamente ultimata l'implementazione organizzativa delle strutture della Rete Italia a presidio dell'operatività dei nuovi canali distributivi - Retail, Large Corporate, Corporate, Private Banking, Istituzionali - con il conseguente e correlato riordino della pianificazione commerciale.

In particolare, sono state avviate azioni mirate al rafforzamento delle relazioni con i singoli clienti e riqualificazione dei ricavi generati attraverso l'offerta di servizi a più alto valore aggiunto.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2002 risulta di 16.178 dipendenti.

La rete operativa è costituita da 1.141 sportelli, di cui 17 operanti all'estero. Sono inoltre attivi 1.423 sportelli automatici Bancomat.

Per quanto attiene ai risultati di conto economico, il primo esercizio di attività, limitato come detto a soli sei mesi, chiude con un utile netto di 259,1 milioni.

Al conseguimento di tale apprezzabile risultato, non raffrontabile con le risultanze economiche dell'esercizio precedente, ma superiore, per 174 milioni, rispetto alle previsioni del piano industriale, hanno contribuito anche componenti straordinarie di rilievo quali la citata operazione di cessione dei 77 sportelli (di cui 2 casse distaccate), con un avviamento incassato di 263 milioni ed una plusvalenza netta realizzata sugli immobili di 5,7 milioni.

Con riferimento alle principali poste di conto economico si evidenziano le seguenti dinamiche :

- ✓ il margine di interesse è pari a 917 milioni in relazione ad interessi attivi per 1.666 milioni e passivi per 749 milioni. In particolare, il margine clientela è positivo per 1.027,6 milioni mentre quello interbancario è negativo per 165,8 milioni; gli interessi attivi su titoli sono pari a 73,6 milioni. Il saldo delle operazioni di copertura è negativo per 20,9 milioni;
- ✓ le commissioni nette, pari a 365,3 milioni, derivano da commissioni attive per 402,1 milioni e passive per 36,8 milioni. Riguardano, principalmente, commissioni su: garanzie per 23,2 milioni; collocamento/mantenimento titoli per 71,9 milioni; gestioni patrimoniali per oltre 15 milioni; distribuzione di servizi di terzi per oltre 25 milioni inerenti quasi interamente il settore bancassicurazione; servizi di incasso e pagamento per 56 milioni; finanziamenti

per 81 milioni; servizi bancari per 65,9 milioni. Questi ultimi comprendono la remunerazione delle attività svolte a favore di Capitalia e di altre Società del Gruppo, quantificata, rispettivamente, in 25 e 3,1 milioni. I costi - per servizi svolti dalla Capogruppo a favore della Banca ammontano a 7 milioni;

- ✓ i profitti da operazioni finanziarie ammontano a 13,2 milioni e si riferiscono ai risultati delle operazioni in titoli per 3,7 milioni, in valute per 6,1 milioni e su contratti derivati per 3,4 milioni;
- ✓ gli altri proventi netti contribuiscono con 106,2 milioni. Le principali componenti riguardano il recupero di imposte (29,7 milioni), le spese di tenuta conto su depositi e conti passivi (67,1 milioni) nonché i fitti attivi (5,9 milioni);
- ✓ il margine di intermediazione risulta quindi di 1.402 milioni;
- ✓ i Costi Operativi, pari a complessivi 845,9 milioni accolgono *spese per il personale* (521,2 milioni), *spese amministrative* (250,7 milioni) e *ammortamenti* (74,0 milioni);
- ✓ il Risultato della Gestione Ordinaria si attesta pertanto a 555,9 milioni;
- ✓ gli accantonamenti per rischi ed oneri pari a 45,7 milioni; la valutazione dei crediti che ha comportato *rettifiche di valore* per 534,9 milioni e *riprese di valore* per 21,7 milioni nonché gli accantonamenti per garanzie ed impegni (2,7 milioni) e le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (1 milione) conducono ad una perdita delle attività ordinarie di 6,7 milioni;
- ✓ il saldo dei proventi/oneri straordinari, positivo per 267,2 milioni in relazione, principalmente, all'avviamento incassato per la cessione degli sportelli (263 milioni) ed agli utili netti realizzati dalla vendita di beni immobili (6,4 milioni, di cui 5,7 originati dalla cessione degli sportelli), conduce ad un utile ante imposte di 260,5 milioni.

Detratte le imposte dell'esercizio (1,4 milioni) – che tengono conto, come prescritto, della rilevazione della fiscalità differita - l'utile di esercizio si determina in 259,1 milioni.

BANCO DI SICILIA S.p.A.

Sotto il profilo patrimoniale la raccolta complessiva del Banco di Sicilia si è attestata a 28.483 milioni di euro, evidenziando una riduzione di 242 milioni rispetto al dato del 1° luglio 2002. Su tale flessione hanno inciso i seguenti fattori:

- la cessione dei volumi operativi delle 29 filiali peninsulari cedute alla fine dell'esercizio in attuazione delle politiche di gruppo rivolte ad una complessiva razionalizzazione delle reti di vendita (effetto pari a 265 milioni per la raccolta diretta e 370 milioni per la raccolta indiretta e la bancassicurazione) per 635 milioni;
- la valutazione ai prezzi di mercato di fine anno della raccolta indiretta per 271 milioni;
- la riduzione della raccolta pronti termine con clientela caratterizzata da marginalità contributiva per 148 milioni.

Senza tali effetti la raccolta complessiva segnerebbe, rispetto al 1° luglio 2002, una crescita di 812 milioni (+2,8 per cento).

RACCOLTA COMPLESSIVA (*) (dati in milioni €)	31-dic-02		01-lug-02		Variazione	
	Volumi	Comp. %	Volumi	Comp. %	Ass.	%
Raccolta diretta	17.768	62,4%	17.801	62,0%	-32	-0,2
Raccolta indiretta	9.473	33,3%	9.930	34,6%	-457	-4,6
Bancassicurazione	1.241	4,4%	995	3,5%	247	24,8
RACCOLTA COMPLESSIVA	28.483	100,0%	28.725	100,0%	-242	-0,8
Raccolta indiretta/Raccolta diretta		53,3%		55,8%		-2,5

(*) Esclusi i titoli di propria emissione in portafoglio (593 milioni € al 31/12/02 e 490 milioni € al 1° luglio 2002) ed incluse obbligazioni subordinate collocate a clientela (260 milioni €).

In particolare, i volumi di raccolta diretta, pari al 31 dicembre a 17.768 milioni, evidenziano rispetto al 1° luglio 2002 una riduzione della componente a breve di 174 milioni, mentre la raccolta a medio e lungo termine si è attestata a fine anno a 8.365 milioni (8.342 milioni a inizio esercizio), con un aumento di 23 milioni.

La raccolta indiretta ed i prodotti assicurativi registrano, alla fine del 2002, un valore di mercato pari a 10.714 milioni, con una riduzione di 210 milioni rispetto al 1° luglio 2002.

A fine 2002 gli impieghi vivi con clientela sono risultati pari a 10.392 milioni, evidenziando una riduzione di 1.904 milioni rispetto al 1° luglio 2002 (-15,5 per cento). Su questa riduzione hanno tuttavia inciso:

- 949 milioni di flessione da imputare alla cessione delle 29 filiali peninsulari avvenuta alla fine dell'anno;
- 327 milioni relativi a minori operazioni di denaro caldo in connessione con l'adozione di una politica commerciale più selettiva in termini di redditività complessiva dei rapporti;
- 530 milioni di scadenze ordinarie di operazioni a medio e lungo termine nel semestre;
- 390 di riduzione di operatività nel comparto delle opere pubbliche, interessato da significative scadenze anticipate.

IMPIEGHI A CLIENTELA (dati in milioni €)	31-dic-02		01-lug-02		Variazione	
	Volumi	Comp. %	Volumi	Comp. %	Ass.	%
IMP.CLIENT.ORD. A BREVE TERMINE:	3.454	33,2%	4.204	34,2%	- 751	-17,9
Conti correnti	2.520	24,2%	2.944	23,9%	- 424	-14,4
Prestiti su pegno	59	0,6%	60	0,5%	- 1	-1,3
Altri crediti	875	8,4%	1.200	9,8%	- 326	-27,1
<i>di cui: denaro caldo</i>	625		952		- 327	-34,4
IMP.CLIENT.ORD. A M/L TERMINE	6.938	66,8%	8.091	65,8%	- 1.153	-14,2
IMPIEGHI VIVI CLIENTELA	10.392	100,0%	12.295	100,0%	- 1.904	-15,5
Attività subordinate	418		428		- 10	-2,3
Sofferenze nette	710		744		- 34	-4,6
TOTALE CREDITI CLIENTELA	11.519		13.467		- 1.947	-14,5

(*) Le rettifiche forfetarie (€164 milioni al 31/12/2002 e €122 milioni all'1/07/2002) sono state imputate alle voci di pertinenza.

In particolare, gli impieghi a breve termine, pari al 31 dicembre 2002 a 3.454 milioni di euro, evidenziano rispetto al 1°luglio 2002 una riduzione di 751 milioni (-17,9 per cento) che, al netto dell'effetto legato alla cessione delle filiali peninsulari, si riduce a 417 milioni, -9,5 per cento.

Gli impieghi a medio e lungo termine si attestano a 6.938 milioni (-1.153 milioni e - 14,2 per cento rispetto al 1° luglio 2002); tale riduzione, che al netto dell'effetto filiali cedute risulterebbe pari a 538 milioni, è da ricondurre soprattutto all'ammontare delle operazioni scadute nel semestre, associata ad una politica commerciale più selettiva in termini di redditività complessiva dei rapporti che ha determinato nel comparto a tempo un ridimensionamento particolarmente sensibile nel settore dei mutui alle OO.PP.

I citati andamenti hanno variato la composizione tra i diversi comparti; il peso delle forme a breve termine è infatti passato dal 34,2 per cento di luglio al 33,2 di dicembre 2002.

Le sofferenze nette sono pari a 710 milioni ed evidenziano, rispetto al 1° luglio 2002, una riduzione di 34 milioni in dipendenza anche degli effetti di una cessione pro-soluto che ha riguardato sofferenze nette pari a 10,8 milioni .

Le sofferenze lorde con clientela hanno segnato invece una riduzione di 68 milioni, attestandosi a fine esercizio sul valore di 2.632 milioni. La percentuale di copertura

delle sofferenze, di conseguenza, raggiunge il 73 per cento (72,4 per cento al 1° luglio 2002).

In relazione al nuovo perimetro di attività, è stato conferito alla nuova società bancaria che ha iniziato ad operare il 1° luglio 2002, coerentemente con la logica di accentramento della finanza di Gruppo in Capitalia, il portafoglio titoli di proprietà relativo alle sole posizioni destinate a fronteggiare operatività specifiche. Al 31 dicembre 2002 questo risulta quindi di 876 milioni complessivi, di cui 183 milioni immobilizzati e 693 non immobilizzati (dei quali 593 milioni rappresentati da proprie obbligazioni in portafoglio).

In seguito ai nuovi assetti di Gruppo, è risultata per il Banco una posizione creditoria netta sull'interbancario pari, al 31 dicembre 2002, a 7.557 milioni, determinata soprattutto dalla liquidità trasferita il 1° luglio 2002 alla holding (6.432 milioni), che a fine anno ha raggiunto un importo netto pari a 7.932 milioni. Le rimanenti posizioni, per lo più a breve termine, si riferiscono infatti ad operatività marginale.

Nel corso del 2002 è proseguito il percorso avviato già da alcuni esercizi e mirato alla razionalizzazione del comparto delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali. In linea con gli obiettivi fissati nel business plan della Capogruppo che, per il periodo 2003-2005, prevede l'effettuazione di dismissioni di attività *non core*, il ridimensionamento del totale delle partecipazioni del Banco è stato pari, nel corso del semestre, a circa 33 milioni, quello delle immobilizzazioni materiali a 23 milioni.

Alla fine del 2002 la rete del Banco risulta composta da 531 sportelli (di cui 12 sportelli speciali), 464 dei quali operanti nel territorio siciliano e 67 in quello peninsulare. Alla fine del 2002 il personale in servizio è pari a 7.591 unità, con una riduzione di 355 unità rispetto al 1° luglio 2002. Sulla contrazione della seconda metà del 2002 hanno in particolare inciso le 314 uscite riguardanti i dipendenti operanti nelle filiali continentali cedute alla fine dell'esercizio.

* * *

Per quanto attiene ai risultati di conto economico, il primo esercizio del Banco di Sicilia che si riferisce al periodo compreso tra il 1° luglio (data in cui ha iniziato ad operare) ed il 31 dicembre 2002, si è chiuso con un utile netto di 169 milioni.

Si evidenziano in particolare le seguenti dinamiche: il margine di interesse si è attestato a 311,2 milioni, risultato che si è giovato anche di una politica aziendale particolarmente attenta alla salvaguardia degli spread unitari, soprattutto di quelli riferiti all'operatività con clientela.

I proventi di intermediazione e diversi, pari a 160,9 milioni, si articolano in 11,7 milioni di dividendi su azioni e partecipazioni, 32 milioni di profitti da operazioni finanziarie,

96 milioni di commissioni nette e 21 milioni di altri proventi netti di gestione. Mentre l'andamento dei dividendi si riferisce principalmente a quelli relativi alle partecipazioni nell'Irfis (8,3 milioni) e nella Bank of Valletta (2,5 milioni), al risultato relativo ai profitti da operazioni finanziarie hanno contribuito quasi interamente i positivi effetti derivanti dalla cancellazione delle coperture relative ad obbligazioni di propria emissione riacquistate dalla clientela. All'interno delle commissioni invece, a voci attive pari a 102,8 milioni, si sono contrapposte componenti passive pari a 6,7 milioni. Nel semestre, in particolare, è risultato particolarmente significativo l'apporto dei ricavi dalle operazioni di deposito e finanziamento (43,2 milioni), dalla raccolta amministrata (3,7 milioni) e dai prodotti di bancassicurazione (11,1 milioni), mentre un andamento più riflessivo hanno registrato le componenti, comunque rilevanti (10,6 milioni), collegate alla raccolta gestita, che hanno risentito dei poco favorevoli andamenti dei mercati finanziari.

Le menzionate dinamiche del margine di interesse e dei proventi da servizi hanno determinato un margine di intermediazione pari a 472,2 milioni, al quale il margine di interesse contribuisce per il 66 per cento.

Le spese amministrative (compresi gli ammortamenti) hanno raggiunto 315,9 milioni; in particolare le spese per il personale, che incorporano gli effetti conseguenti agli aumenti contrattuali intervenuti, sono pari a 214,4 milioni (organico medio pari a 7.921 unità), le altre spese amministrative raggiungono 90 milioni, gli ammortamenti 11,4 milioni. Il risultato lordo di gestione raggiunge 156,3 milioni.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore, quelle relative ai crediti sono state di 126,1 milioni; a queste si sono contrapposte riprese di valore per 83,6 milioni, che hanno determinato quindi un saldo netto negativo pari a 42,5 milioni. Gli accantonamenti per rischi e oneri, la cui voce più significativa è riconducibile a quelli effettuati, in relazione ad una recente sentenza del TAR, a fronte delle previste rinegoziazioni di mutui assistiti da contributo statale e regionale, sono stati pari a 14,2 milioni.

In assenza di accantonamenti ai fondi rischi su crediti e di rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie, l'utile delle attività ordinarie si è attestato a 99,6 milioni di euro.

Un importante contributo alla redditività aziendale è stato fornito dalla gestione straordinaria. Il saldo tra proventi ed oneri straordinari è risultato infatti positivo per 142,2 milioni, quale risultante di proventi per 155,8 milioni ed oneri per 13,6 milioni. In particolare nell'utile straordinario sono da evidenziare 75,5 milioni conseguiti dalla cessione a fine esercizio di 29 filiali della rete peninsulare, 15 milioni realizzati a seguito della vendita di immobili di proprietà e 46,8 milioni derivanti dalle cessioni delle partecipazioni di Banca Finnat Euramerica SpA, Cedel, Montetitoli e Banco di Sicilia International.

L'utile al lordo delle imposte, per euro 72,7 milioni, si attesta quindi a 241,8 milioni e l'utile netto dell'esercizio risulta pari a 169,1 milioni.

BIPOP CARIRE S.p.A.

Bipop Carire S.p.A. nasce dal punto di vista strettamente operativo in data 1° luglio 2002 per effetto del processo di integrazione tra la “vecchia” Bipop Carire S.p.A. e il Gruppo Capitalia. In data 1° luglio 2002 infatti l'attività di traditional banking con le relative filiali e la rete di sportelli distribuiti sul territorio è stata scorporata dalla “vecchia” Bipop Carire S.p.A. e conferita in una società neocostituita denominata “Il Discorso S.p.A.”, successivamente ridenominata Bipop Carire S.p.A.. Sempre in data 1° luglio 2002 Bipop Carire S.p.A. è stata trasferita in Capitalia S.p.A. mediante una operazione di scissione.

Il periodo è stato caratterizzato da una profonda ristrutturazione societaria in coerenza con il nuovo modello organizzativo del Gruppo Capitalia, le cui linee guida sono state recepite nel Business Plan approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di settembre.

La mission della “nuova” Bipop Carire S.p.A. sarà quella di una “Banca del Territorio” nei mercati storici e per i mercati target del Nord Italia e di banca di nicchia per alcuni segmenti di clientela nei mercati del Centro Sud e non più una rete di distribuzione di prodotti del risparmio gestito.

Conseguentemente l'offerta dei servizi finanziari della banca, anche a seguito dell'integrazione con il Gruppo Capitalia, sarà ampliata ridando centralità all'attività bancaria tradizionale. Coerentemente con la nuova mission aziendale, nel corso del secondo semestre 2002 il nuovo management ha avviato il ridisegno delle strutture di Direzione Centrale e la razionalizzazione della rete distributiva, attraverso la cessione di 41 sportelli al 31 dicembre 2002, e la riorganizzazione per segmento di clientela, tramite un programma di aperture di filiali dedicate al segmento di clientela Corporate.

I crediti verso banche presentano un saldo di euro 831 milioni, registrando un aumento rispetto alla situazione di conferimento essenzialmente ascrivibile a operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo Capitalia, che alla data del 31 dicembre 2002 presentano un saldo di circa 299 milioni di euro.

Tale nuova operatività di impiego verso istituti creditizi trova fondamento nella raccolta sempre in pronti contro termine con la clientela, correlata alla volontà manifestata dalla società di procedere ad una progressiva riduzione del portafoglio titoli. I crediti netti verso la clientela alla data del 31 dicembre 2002 presentano un saldo di 7.395 milioni e registrano una diminuzione rispetto al valore di conferimento per circa 1.351 milioni.

Tale decremento è principalmente ascrivibile a:

- una diminuzione dei conti correnti verso clientela per 1.290 milioni. Tale importo risulta influenzato dalla diminuzione del rapporto di conto corrente nei confronti di Fineco Leasing S.p.A. che passa da 2.020 milioni al 1 luglio 2002 a 780 milioni al 31 dicembre 2002, con un decremento di circa euro 1.240 milioni da inquadrare nella ridefinizione dei rapporti infragruppo; da segnalare inoltre che la voce in questione registra una riduzione di circa 33 milioni a seguito della predetta cessione di sportelli, compensato da un aumento degli altri conti correnti verso clientela di circa 36 milioni;
- un aumento (al netto degli effetti della citata cessione sportelli) dei mutui ipotecari di circa 124 milioni rispetto alla situazione di conferimento;
- un decremento dei finanziamenti e delle altre sovvenzioni per un importo di circa 204 milioni, di cui 18 milioni relativi agli sportelli ceduti.

La raccolta interbancaria, che al 31 dicembre 2002 presenta un saldo di 3.958 milioni, evidenzia una diminuzione di circa euro 1.083 milioni rispetto al valore del 1 luglio 2002 in sede di conferimento. Tale diminuzione è essenzialmente riconducibile ai seguenti fattori:

- diminuzione dei conti con banche corrispondenti per circa euro 2.950 milioni, in particolare è scesa la raccolta in conto corrente verso FinecoGroup SpA per un importo di circa 2.400 milioni;
- incremento della raccolta bancaria in depositi per un importo di circa 1.970 milioni, tale aumento è principalmente collegabile all'accensione dei rapporti nei confronti della Capogruppo Capitalia SpA.

La raccolta da clientela, che presenta un saldo al 31 dicembre 2002 pari a 5.373 milioni, registra un decremento di 81 milioni rispetto al saldo alla data di conferimento di 5.454 milioni.

In particolare la raccolta derivante dai conti correnti verso clientela è aumentata di circa 198 milioni (al netto degli effetti della cessione del ramo bancario), mentre i debiti derivanti da operazioni di pronti contro termine con la clientela risultano diminuiti di circa 245 milioni e gli altri depositi nei confronti della clientela presentano una diminuzione di circa 35 milioni.

I risultati economici dell'esercizio 2002 riflettono in parte la nuova mission della banca. In particolare il margine di interesse beneficia di una ricomposizione degli impieghi e della raccolta verso forme tecniche più remunerative, pur in presenza di una sostanziale stabilità delle masse intermedie, qualora non si considerasse la riduzione degli affidamenti concessi alle partecipate di FinecoGroup e gli effetti della cessione degli sportelli.

Per i ricavi da servizi, le risultanze continuano ad evidenziare la negativa influenza dei mercati finanziari sia in termini di operatività che di valorizzazione delle masse gestite. Di contro si registra un buon andamento dei ricavi derivanti dai servizi bancari

tradizionali (servizi incasso e pagamento e commissioni su crediti). Sul versante dei costi è stata avviata una politica di rigoroso contenimento.

Il risultato delle attività ordinarie risente dell'attenta politica di rivisitazione degli attivi gestiti che ha comportato rilevanti rettifiche di valore su crediti e partecipazioni ed accantonamenti per rischi ed oneri futuri riguardanti anche pretese risarcitorie di clienti titolari di rapporti di GPF alla Banca conferiti, sia assistiti che non da lettere integrative atipiche; anche sulla base dei pareri dei legali incaricati, gli accantonamenti effettuati riflettono la miglior stima dei rischi connessi con le richieste di risarcimento pervenute.

Il risultato della gestione straordinaria risulta influenzato dalla plusvalenza derivante dalla più volte citata cessione di sportelli pari a circa 39 milioni. Alla luce di quanto sopra riportato, la banca chiude il primo esercizio in sostanziale pareggio presentando un utile netto di 0,1 milioni.

La raccolta gestita presenta un saldo di 4.975 milioni, rispetto a 6.163 milioni al 1 luglio 2002.

La raccolta amministrata presenta un saldo di 4.776 milioni, rispetto a 4.828 milioni al 1° luglio 2002.

Il patrimonio raccolto dalla Banca in prodotti assicurativi alla data del 31 dicembre 2002 ammonta a 2.418 milioni, rispetto a 2.242 milioni alla data del 1° luglio 2002.

La Banca svolge, inoltre, le seguenti attività di depositaria a favore di istituzioni bancarie e finanziarie:

- Banca depositaria per società di gestione fondi per un totale titoli in deposito a fine 2002 pari a 13.562 milioni (16.635 al 1° luglio 2002);
- Subdepositaria di altre banche e o di società finanziarie per un totale di titoli in deposito al 31 dicembre 2002 pari a 15.006 milioni (15.336 al 1° luglio 2002).

MCC S.p.A.

MCC, all'interno del Gruppo Capitalia, ricopre il ruolo di soggetto di riferimento per le attività di finanza d'impresa e di *merchant banking*, in grado di offrire l'intero *range* di prodotti e servizi a vocazione aziendale. Le linee di attività di MCC sono: finanziamenti strutturati (*project finance*, *export finance* e finanziamenti *corporate*), credito industriale, finanza aziendale (*advisory* e *M&A*), mercati (*equity* e *bond* sia primario che secondario), servizi per lo sviluppo (gestione degli incentivi alle imprese), *merchant banking*.

Il 24 maggio 2002 è stata modificata la denominazione della Banca da "Mediocredito Centrale S.p.A." a "MCC S.p.A.". Nell'ambito di un processo di crescita, attuato

peraltro in un contesto di continuità con quanto realizzato in passato, viene enfatizzato il rinnovato ruolo che la Banca è chiamata a svolgere all'interno del Gruppo, come soggetto di riferimento per la finanza d'impresa ed il *merchant banking*.

Il progetto di consolidamento dei rapporti con le principali realtà imprenditoriali del Paese si è realizzato anche mediante l'apertura del capitale di MCC a qualificati gruppi industriali di grandi e medie dimensioni. La cessione di una quota del capitale sociale di MCC pari al 20,10 per cento si è perfezionata nel dicembre 2002, sulla base di una valutazione del 100 per cento della banca pari a 1.200 milioni di euro. La quota di Capitalia si è conseguentemente ridotta attestandosi al 79,90 per cento. L'allargamento del capitale di MCC potrà favorire l'ulteriore sviluppo della missione della società quale banca d'investimento specializzata e indipendente che beneficia al contempo dell'appartenenza al quarto Gruppo Bancario Italiano.

Nel corso del 2002 è stato avviato il nuovo Piano Industriale 2002 - 2004, che prevede, oltre al consolidamento delle attività tradizionali, il potenziamento e lo sviluppo dell'attività di *advisory* e *capital markets*, sia primario che secondario. In particolare è stata costituita l'Area Finanza Aziendale che, avviando tempestivamente la propria operatività anche in stretto collegamento con la Capogruppo, ha consentito di generare proventi significativi già nel corso dell'esercizio 2002. MCC ha svolto attività di *advisor*, a supporto del Gruppo Capitalia e di importanti gruppi industriali, tra i quali Fiat, Italenergia, Seat Pagine Gialle, Parmalat e Impregilo.

E' stata inoltre sviluppata in modo significativo l'operatività sul mercato primario *equity* e sul mercato primario obbligazionario. Si rileva che, in un contesto di mercato azionario particolarmente riflessivo, MCC ha avuto un ruolo da protagonista nelle principali *Initial Public Offering* realizzate in Italia. In particolare, MCC ha partecipato a cinque delle sei IPO effettuate sul mercato italiano nel 2002, svolgendo il ruolo di *global coordinator* in due di esse (Astaldi e Fondo Alpha). Per quanto riguarda il *debt capital market*, MCC ha svolto il ruolo di *joint lead manager* nelle emissioni *corporate* di Benetton, Impregilo e Aprilia ed il ruolo di *arranger* e di *joint lead manager* nelle operazioni di cartolarizzazione Island Finance, Heliconus e Pharma Finance. Sono state infine avviate, nell'ultimo trimestre dell'anno, le attività sul mercato secondario, con particolare riferimento al settore azionario Italia e *corporate bond*.

Sotto il profilo patrimoniale è stata attuata una politica di concentrazione dell'attivo di MCC su poste connesse all'attività specifica della Banca. Tale risultato è stato raggiunto con le seguenti azioni:

- ✓ riduzione del portafoglio titoli (-70 per cento rispetto al 2001); il Consiglio di amministrazione ha deliberato nel primo trimestre 2002 la diminuzione della componente immobilizzata del portafoglio, alla luce del progetto di riorganizzazione dell'attività di finanza di Gruppo. Per quanto riguarda, invece, il portafoglio non immobilizzato l'operatività della Banca è stata indirizzata

verso attività di negoziazione che consentano di mantenere un basso profilo di rischio;

- ✓ riduzione dei crediti verso banche (-25 per cento rispetto al 2001 al netto degli impieghi di liquidità); è proseguita la riduzione dei rifinanziamenti a banche italiane, attività storica di MCC, caratterizzati da una contenuta redditività ;
- ✓ riduzione delle partecipazioni (-25 per cento rispetto al 2001); la politica di sviluppo dell'attività di *private equity* si è concretizzata con l'avvio in dicembre del Sofipa Equity Fund, fondo chiuso gestito da MCC-Sofipa SGR, mentre si è registrata una diminuzione degli investimenti diretti mediante smobilizzi;
- ✓ riduzione delle immobilizzazioni materiali (-94 per cento rispetto al 2001).

Per quanto riguarda i crediti verso clientela si segnala una diminuzione del 18 per cento rispetto al 2001. Tale flessione è imputabile a vari fattori, fra i quali la propensione al contenimento dei rischi, in particolare nei confronti dei paesi non OCSE ed il deprezzamento del dollaro, valuta di denominazione del 18 per cento dei crediti verso clientela. Le azioni sopra descritte hanno prodotto una riduzione della raccolta complessiva (-19 per cento), con particolare riferimento alla componente verso banche (-38 per cento).

Per quanto attiene la qualità del portafoglio crediti, le sofferenze nette sono pari a 119 milioni di euro, rispetto a 92 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente (pari al 2,4 per cento dei crediti a clientela, rispetto all'1,5 per cento del 2001) e gli incagli netti sono pari a 102 milioni di euro, rispetto a 104 milioni del 2001 (pari al 2,1 per cento dei crediti verso clientela, rispetto all'1,7 del 2001). L'esposizione netta non garantita verso i paesi definiti a rischio risulta pari a 107 milioni, a fronte di 138 milioni del precedente esercizio.

Il patrimonio netto, che comprende capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserva ordinaria, straordinaria e da rivalutazione, fondo per rischi bancari generali e utile d'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2002 a 729 milioni, rispetto a 711 milioni al 31 dicembre 2001.

Al 31 dicembre 2002 l'organico della Banca si compone di 598 dipendenti, di cui 23 dirigenti, 286 quadri direttivi e 289 addetti appartenenti alle qualifiche non direttive, con un incremento di 23 unità rispetto al 31 dicembre 2001, che comprende anche l'ingresso in organico di personale del Gruppo che già svolgeva la propria attività in MCC, in regime di distacco.

Per quanto riguarda i dati economici, MCC, pur in presenza di un quadro congiunturale non favorevole, ha incrementato i margini operativi rispetto al 31 dicembre 2001 con la sola eccezione del margine di interesse che al 31 dicembre 2002 risulta pari a 84,9 milioni di euro rispetto ai 94,2 milioni del 2001: tale flessione (-10 per cento) è conseguente alla riduzione dell'attivo creditizio e del portafoglio titoli.

I proventi di intermediazione e diversi, composti da dividendi, profitti da operazioni finanziarie, commissioni e altri proventi di gestione netti, sono pari a 158,4 milioni di euro, rispetto ai 120,2 milioni al 31 dicembre 2001. I dividendi risultano pari a 10,8 milioni (30,8 milioni al 31 dicembre 2001, risultato connesso a fattori non ripetitivi). I profitti da operazioni finanziarie (-3,5 milioni di euro nel 2002 e -6,2 milioni nel 2001) hanno risentito anche nell'esercizio 2002, pur se in misura minore rispetto al 2001, della sfavorevole evoluzione delle quotazioni di mercato.

Le commissioni attive aumentano da 80,8 milioni del 31 dicembre 2001 a 85,5 milioni al 31 dicembre 2002. A tale risultato hanno contribuito per 42,9 milioni le aree tradizionali della banca (Finanziamenti Strutturati e Credito Industriale), per 24,8 milioni le nuove attività di *advisory/M&A* e mercato primario e per 17,7 milioni l'attività di gestione dei Servizi per lo Sviluppo. Le commissioni passive si incrementano da 7,8 a 12,1 milioni di euro, principalmente per le retrocessioni connesse all'attività di collocamento e per la presenza delle commissioni riconosciute a MCC-Sofipa SGR sul portafoglio di *private equity* assegnate in gestione.

Complessivamente gli altri proventi di gestione, al netto degli oneri, si attestano a 77,7 milioni, con una crescita di 55 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale incremento risulta legato alle plusvalenze derivanti dalla dismissione del portafoglio ex-Sofipa che ammontano a 60,6 milioni. Si segnala, in particolare, la plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione in Unieuro pari a 52,2 milioni.

Il margine di intermediazione risulta pari a 243,2 milioni con un incremento del 13 per cento rispetto ai 214,4 milioni dell'esercizio 2001.

Le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultano pari a 90,3 milioni, in aumento rispetto agli 86,3 milioni del 2001. In particolare, le spese del personale ammontano a 43,7 milioni, in linea con quelle dello scorso esercizio pari a 43,5 milioni. Le altre spese amministrative, pari a 39,8 milioni risultano in aumento rispetto al 2001 (+16 per cento), in relazione all'incremento delle spese recuperabili (che trovano contropartita negli altri proventi di gestione) passate da 7,5 milioni del 2001 a 13,8 milioni del 2002 (+83 per cento). Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali risultano pari a 6,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2001 (-19 per cento) in relazione all'operazione di *spin off* degli immobili di proprietà perfezionata nel 2002.

Il risultato lordo di gestione risulta pari a 152,9 milioni con un incremento del 19 per cento rispetto a 128 milioni nel 2001.

Il saldo degli accantonamenti, rettifiche e riprese di valore su crediti e immobilizzazioni finanziarie risulta negativo per 48,5 milioni, rispetto a -56,3 milioni del 2001. Le rettifiche di valore su crediti ammontano a 21,5 milioni (43,7 milioni al 31 dicembre 2001), mentre le riprese di valore su crediti ammontano a 20,3 milioni (46,4 milioni al

31 dicembre 2001). Nel 2001, inoltre, erano stati effettuati accantonamenti al fondo rischi su crediti per 16 milioni. Le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 46 milioni (-39,7 milioni al 31 dicembre 2001) e si riferiscono per 44,3 milioni al portafoglio partecipativo di *merchant banking* e per 1,7 milioni al portafoglio immobilizzato. Sono stati effettuati accantonamenti per rischi e oneri per 1,4 milioni (3,2 milioni al 31 dicembre 2001).

L'utile delle attività ordinarie risulta pari a 104,4 milioni con un incremento del 46 per cento rispetto ai 71,7 milioni al 31 dicembre 2001.

L'utile straordinario risulta pari a 10,9 milioni, rispetto ai 45,7 milioni dell'anno precedente, che comprendevano la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione Olivetti. L'utile straordinario del 2002 comprende in particolare la plusvalenza derivante dalla cessione di una quota del 7 per cento della Fimit SGR, Società di gestione di Fondi Immobiliari controllata da MCC. Le imposte sul reddito di periodo risultano pari a 43,4 milioni, rispetto ai 44,7 milioni dell'esercizio precedente. L'utile netto al 31 dicembre 2002 risulta pari a 70,3 milioni a fronte di 72,7 milioni del 2001.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (milioni di euro)

	31/12/2001	31/12/2002
Margine di interesse	94,2	84,9
Proventi di intermediazione e diversi	120,2	158,4
Margine di intermediazione	214,4	243,2
Spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-86,3	-90,3
Risultato lordo di gestione	128,0	152,9
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	-56,3	-48,5
Utile delle attività ordinarie	71,7	104,4
Utile (Perdita) straordinaria	45,7	10,9
Imposte sul reddito d'esercizio	-44,7	-45,0
Utile d'esercizio	72,7	70,3

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (milioni di euro)

ATTIVO		PASSIVO			
	31/12/2001	31/12/2002			
Cassa e disponibilità	-	-	Debiti verso Clientela	35	177
			Debiti verso Banche	3.898	2.422
			Debiti rappr. da Titoli	3.764	3.845
			Fondi destinazione specifica		
Crediti verso Clientela	5.957	4.909		132	117
Crediti verso Banche	1.536	1.777			
Titoli	1.063	319	Passività subordinate	325	62
Partecipazioni	262	195	Altre voci del passivo	454	236
Immobilizzazioni immateriali. e materiali.	70	10	Fondo rischi bancari generali		
Altre voci dell'attivo	431	380	Capitale e riserve	679	697
Totale Attivo	9.319	7.589	Totale Passivo	9.319	7.589

FINECOGROUP S.p.A.

I risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 si riferiscono ad una realtà che ha mutato la sua fisionomia nel corso del 2002 a seguito dell'operazione di integrazione tra il Gruppo Bipop Carire (ora FinecoGroup) ed il Gruppo Bancaroma (ora Capitalia) avvenuta in data 1° luglio 2002.

A seguito della suddetta operazione l'attività di banca tradizionale con la relativa rete di filiali distribuite sul territorio è stata scorporata dalla "vecchia" Bipop Carire SpA, conferita in una società neo costituita successivamente ridenominata Bipop Carire, Società per Azioni, e contestualmente trasferita, mediante un'operazione di scissione, a Capitalia S.p.A..

L'attività rimanente, costituita dalla rete dei promotori finanziari Bipop City e dalle partecipazioni nelle società del risparmio gestito, del consumer banking e nell'attività internazionale, è rimasta in Bipop Carire S.p.A. successivamente rinominata FinecoGroup S.p.A..

Contestualmente si è operata la fusione con la società Viale Tupini Finanziaria SpA, holding costituita da Capitalia contenente le partecipazioni attive nel campo del risparmio gestito e nel consumer banking.

FinecoGroup si presenta come una primaria realtà di collocamento di prodotti bancario-finanziario-assicurativi, tramite il canale dei promotori finanziari e le filiali delle banche del Gruppo Capitalia, e come unità di coordinamento delle fabbriche prodotte per il risparmio gestito.

Nell'ottobre 2002 è stato presentato alla comunità finanziaria un piano industriale in cui sono previste le linee strategiche del nuovo modello organizzativo, il riassetto delle società controllate e delle reti distributive.

Il primo semestre 2002 comprende tutta l'attività svolta, con i relativi costi e ricavi, della vecchia Bipop Carire S.p.A.; mentre il secondo semestre è relativo alla sola attività, con i relativi costi e ricavi, di holding partecipativa e di rete dei promotori finanziari.

Per quest'ultima, nella seconda parte dell'anno, è stato avviato il progetto, che verrà finalizzato nel 2003, di integrazione con la rete dei promotori di FinEco Banca ICQ S.p.A. in un'unica struttura denominata FinecoCity che farà capo direttamente a FinecoGroup S.p.A..

Nel 2003 la nuova struttura distributiva FinecoCity opererà su tutto il territorio nazionale, con circa 2.400 promotori e circa 300 negozi finanziari.

Il 2002 è stato contraddistinto da una accentuata debolezza delle economie mondiali e da un andamento particolarmente negativo dei mercati finanziari.

Tale situazione macroeconomica ha comportato una forte diminuzione dei volumi di intermediazione mobiliare e una riduzione dei valori dei patrimoni gestiti sia per il minor valore degli asset sottostanti, sia per la fuga degli investitori verso altri prodotti a basso rischio e commissioni ridotte.

Per FinecoGroup, subholding del gruppo Capitalia, la situazione negativa sopra evidenziata ha prodotto degli effetti indiretti, rappresentati dalla svalutazione di alcune partecipazioni per un totale di 162 milioni.

Al 31 dicembre 2002, infatti, sono state apportate rettifiche di valore sulle partecipazioni che hanno registrato perdite durevoli di valore e sulle partecipazioni per le quali l'avviamento riflesso nel prezzo di carico della partecipazione non si ritiene più recuperabile in conseguenza della scarsa significatività dei risultati degli ultimi esercizi e delle mutate aspettative di risultati futuri non più in linea con le valutazioni originarie.

Il totale dell'attivo ascende a 4.326 milioni di euro, di cui 1.443 milioni sono rappresentati dal portafoglio partecipativo e 1.950 milioni corrispondono a tre finanziamenti concessi alla partecipata FinEco Leasing S.p.A.

Dal lato del passivo si sottolinea che la principale fonte di approvvigionamento è costituita da debiti rappresentati da titoli per 2.888 milioni.

L'esercizio si chiude con una perdita di 167,8 milioni determinata, oltre che dalle citate rettifiche di valore, dal rilevante carico fiscale derivante dalle operazioni straordinarie che hanno interessato la società nell'ambito del piano di integrazione nel gruppo Capitalia e dallo stanziamento di euro 24 milioni operato per far fronte agli oneri futuri che FinecoGroup S.p.A. sosterrà per aderire alla definizione automatica per gli anni pregressi (cd. condono tombale) disposta dall'art. 9, L. 27 dicembre 2002, n. 289.

Dopo la contabilizzazione di tale perdita il patrimonio netto si attesta a 495 milioni; la società al 31 dicembre 2002 evidenzia infine passività subordinate per 400 milioni di euro.

BANCA MANAGER

Nel 2002, la "virtual bank" Banca Manager ha proseguito nell'azione di sviluppo della propria attività, conseguendo incrementi sul fronte della raccolta:

- quella diretta è cresciuta del 26 per cento, attestandosi a 96 milioni di euro, a fronte dei 76 milioni del 2001, grazie anche all'incremento del numero dei conti correnti passati da 4.980 a 6.831;
- quella indiretta ha fatto registrare un incremento del 9 per cento, attestandosi a 176 milioni, contro i precedenti 161 milioni. In tale ambito, i fondi comuni di investimento, le Sicav, le GPF ed i prodotti assicurativi assommano a 108 milioni (102 milioni a fine 2001), mentre i titoli in custodia ed amministrazione raggiungono i 68 milioni, in crescita rispetto al valore del 2001 (59 milioni).

Sul versante degli impieghi, si è invece dovuta registrare una flessione dei crediti verso clientela, passati da 150 milioni del 2001 a 128 milioni; la diminuzione di 22 milioni è sostanzialmente riconducibile al saldo negativo tra le nuove concessioni di credito per 4,7 milioni e rimborsi ed estinzioni per 25,6 milioni (riferiti quasi esclusivamente a mutui ex INPDAl).

Sotto il profilo economico, la banca ha ancora registrato un risultato di segno negativo, chiudendo con una perdita di 3,9 milioni (perdita di 2,2 milioni nel 2001), riconducibile da una parte alla contrazione del margine d'intermediazione in connessione all'estinzione anticipata di mutui ed alla minore contribuzione del risparmio gestito e dall'altra all'incremento delle spese amministrative anche in connessione con il rafforzamento delle strutture deputate al settore commerciale.

Dal 1° luglio 2002, la partecipazione di controllo di Capitalia in Banca Manager è passata nella titolarità di FinecoGroup S.p.A., a seguito dell'incorporazione da parte di

quest'ultima della Viale Tupini Finanziaria S.p.A., cui la partecipazione stessa era stata conferita nel febbraio 2002.

BANCA MEDIOSIM BANCA DELLA RETE S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2002 di Banca Mediosim Banca della Rete – che ha assunto lo “status” di banca nel 2001 - si chiude con una perdita di circa 49 milioni di euro (a fronte di una perdita di 14,6 milioni registrata nell'esercizio precedente), risultato che s'inquadra nello scenario di start-up dell'attività bancaria, caratterizzato dagli oneri connessi ai programmi di investimento (sia sul piano dello sviluppo della rete di vendita che su quello della realizzazione delle infrastrutture tecniche) e che ha inoltre scontato le difficoltà derivanti dal negativo andamento dei mercati.

Lo sviluppo della rete di promotori ha portato la società a disporre a fine anno di n. 487 promotori finanziari; dispone altresì di n. 55 negozi finanziari.

La situazione della raccolta al 31 dicembre 2002 vede un patrimonio gestito pari a circa 311 milioni (67 milioni al 31 dicembre 2001), un patrimonio amministrato pari a circa euro 437 milioni (250 milioni al 31 dicembre 2001) e un numero di conti correnti pari a circa 26.000 unità con una raccolta complessiva di 291 milioni.

Le commissioni attive ammontano a circa 12 milioni.

Nel corso dell'esercizio la totalità del capitale sociale di Banca Mediosim Banca della Rete è stata trasferita, secondo il programma, a Holding Banca della Rete S.p.A. (85 per cento Capitalia tramite Viale Tupini Finanziaria; 15 per cento Gruppo Telecom Italia).

A sua volta la richiamata partecipazione dell'85 per cento in Holding Banca della Rete è passata, con decorrenza 1° luglio 2002, nella titolarità diretta di FinecoGroup S.p.A. a seguito dell'incorporazione di Viale Tupini Finanziaria da parte di FinecoGroup S.p.A. medesima.

Il pacchetto azionario di Banca Mediosim Banca della Rete costituisce l'unico asset di Holding Banca della Rete.

In relazione alle mutate condizioni del mercato ed anche al fine di facilitare l'obiettivo del deconsolidamento della società, si sta avviando un programma di riorganizzazione di Banca della Rete volto a focalizzarne l'attività in quella di “banca promotori”.

FIN-ECO BANCA ICQ S.p.A.

Banca Fin-Eco, azienda leader in Italia nella fornitura di servizi on-line e di prestiti personali su cessione del quinto dello stipendio, ha ulteriormente sviluppato la propria attività, soprattutto mediante le nuove aree di business legate ai canali virtuali.

Con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2002, si è perfezionata l'incorporazione di Fineco SIM nella banca. L'operazione presenta vantaggi economici e finanziari in termini di allocazione del capitale e di sinergie industriali in virtù della complementarità tra le due società.

Al 31 dicembre 2002, gli impieghi a clientela ordinaria sono pari a 1.400 milioni di euro; nel pro-forma al 31 dicembre 2001 tale aggregato ammontava a 833 milioni.

La raccolta complessiva ha raggiunto 4.718 milioni, di cui 2.491 milioni sono relativi a raccolta diretta tramite conti correnti e pronti contro termine, 919 milioni sono relativi a risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi comuni, prodotti assicurativi), 1.308 milioni sono rappresentati da raccolta amministrata (azioni e obbligazioni). Nel 2001 la raccolta complessiva si quantificava in 4.299 milioni. Il numero dei conti correnti in essere si è attestato a oltre 290.000 e i clienti on-line sono circa 375.000, le carte di credito attive sono circa 230.000.

La società ha pur tuttavia registrato un risultato economico negativo. Il bilancio si è infatti chiuso con una perdita pari a 51,8 milioni (utile pro forma di 5,1 milioni al 31 dicembre 2001). A tale risultato concorre l'utile di 15 milioni della ex Fineco SIM e la perdita di 66,8 milioni della Banca. Il risultato d'esercizio è da valutare alla luce del negativo andamento dei mercati e della conseguente contrazione dei volumi di intermediazione. Vanno considerati, inoltre, gli accantonamenti e i costi straordinari relativi ai promotori finanziari, per 14 milioni, per cause e chiusura transazioni. A fronte di ulteriori controversie – per le quali non è allo stato attuale prevedibile l'esito – sono stati prudenzialmente accantonati 4,4 milioni.

A far tempo dal 1° gennaio 2003, il ramo d'azienda costituito dalla "business unit" dei promotori finanziari è stato affittato alla controllante FinecoGroup S.p.A. nella quale è destinata a confluire per effetto di una operazione di scissione; ciò al fine di attuare una strategia di integrazione tra aree di business per le quali si ritiene conveniente una gestione congiunta.

IRFIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA

Nel corso del 2002, l'Irfis Mediocredito della Sicilia ha registrato un incremento dell'attività in tutti i comparti operativi, grazie ad una efficace riorganizzazione commerciale e ad una più incisiva integrazione nel Gruppo.

In sensibile crescita, infatti, l'attività di finanziamento, rispetto all'analogo dato al 31 dicembre 2001 con riferimento alle domande raccolte (329 milioni di euro, +179 per cento), alle operazioni deliberate (113 milioni, +241 per cento), ai finanziamenti

stipulati (86 milioni, +79 per cento) ed alle erogazioni effettuate (79 milioni, +59 per cento).

L'attività di sviluppo, condotta con particolare attenzione al profilo di rischio assunto, è stata indirizzata principalmente al finanziamento di programmi di investimento nei settori manifatturiero, ivi compresi quelli ad elevato contenuto tecnologico, nonché nei settori turistico e commerciale.

E' proseguita, inoltre, l'attività operativa nell'ambito dei Fondi Regionali a Gestione separata, che ha registrato incrementi in tutte le fasi di sviluppo, specie con riferimento al settore industria.

Con riferimento alla gestione delle agevolazioni, notevole è stato l'impegno profuso nell'attività relativa alla L. 488/92 che ha registrato la scadenza di tre bandi nazionali riguardanti i settori turismo commercio e industria; le domande acquisite, anche attraverso la rete commerciale del Banco di Sicilia, sono state complessivamente 668 per un ammontare di investimenti di circa 3 miliardi di euro proposti, per lo più, da imprese aventi sede o stabilimento in Sicilia.

La struttura è stata inoltre impegnata nell'attività di gestione degli strumenti di Programmazione Negoziata, del Commercio Elettronico, del PIA (Pacchetto Integrato di Agevolazioni) Formazione, nonché nell'attività di asseverazione di piani economico-finanziari ai sensi della L.109/94 (Merloni ter).

Merita infine segnalare che l'Irfis, in Raggruppamento Temporaneo d'Impresa con il Banco di Sicilia, si è aggiudicato, in qualità di Gestore Unico, la gestione di alcune misure di agevolazioni regionali previste da Agenda 2000, riguardanti gli aiuti agli investimenti sostenuti dalle piccole e medie imprese, agli investimenti nel settore del riciclo rifiuti, dell'imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore: sono pervenute complessivamente 1.388 domande comportanti investimenti per circa 912,5 milioni.

I crediti verso clientela ammontano a 482,5 milioni con una contrazione di 60,8 milioni; le sofferenze nette sono pari a 55,5 milioni (59,7 milioni al 31 dicembre 2001). Al riguardo va segnalato l'avvio di una operazione di dismissione dei crediti del comparto attraverso lo strumento della cessione pro soluto che ha interessato crediti per 10,7 milioni nell'esercizio 2002, quale prima tranche di una più ampia operazione, complessivamente pari a 110 milioni circa, che verrà ultimata nel prossimo esercizio, allorché verrà esercitata la specifica opzione da parte del cessionario.

Sotto il profilo reddituale, il margine di interesse, pari a 21,8 milioni, registra una contenuta flessione rispetto al 2001 (-8,2 per cento), non essendosi ancora pienamente prodotti gli effetti dell'azione di sviluppo intrapresa.

Il margine di intermediazione, pari a 27,4 milioni, (-11,7 per cento rispetto al 2001), risente invece del ritmo discontinuo di maturazione dei compensi legati all'attività agevolativa.

L'andamento di detti indicatori viene tuttavia economicamente compensato dalla diminuzione delle spese amministrative, con particolare riferimento a quelle per il personale (-5,3 per cento), nonché delle rettifiche di valore su crediti, pari a 2,4 milioni (-40,1 per cento), quale conseguenza di una migliorata qualità dei crediti residui, unitamente ad un contestuale incremento delle riprese di valore, pari a 7,5 milioni (+157,8 per cento), al cui livello hanno concorso anche quelle realizzate in esito alla cessione dei crediti in sofferenza.

In connessione alla progressiva diminuzione del rischio generale di impresa, è stata apportata una ulteriore variazione diminutiva di 8 milioni al fondo rischi bancari Generali, il cui valore residuo ammonta a 20 milioni, proseguendo nella direzione già indicata dalle valutazioni espresse nel precedente esercizio.

L'esercizio 2002 chiude con un utile netto di 19,9 milioni, (+78,1 per cento) dopo avere accantonato imposte per 8,9 milioni.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, è pari a 285,9 milioni.

Il personale della Società è di 155 unità al 31 dicembre 2002 (a fronte delle 162 al 31 dicembre 2001) cui si aggiungono 10 unità distaccate dal Banco di Sicilia, impiegate nel settore delle agevolazioni.

Settore servizi

FINECO ASSET MANAGEMENT S.p.A. SGR (già ROMAGEST S.p.A. SGR)

Nel quadro del processo di integrazione tra il Gruppo bancario Banca di Roma e il Gruppo Bipop-Carire, che hanno dato vita al nuovo Gruppo bancario Capitalia, Romagest, passata nella titolarità diretta di FinecoGroup, ha assunto dal 1° gennaio 2003 la nuova denominazione sociale di Fineco Asset Management S.p.A. SGR.

In essa sono state accentrate le attività di asset management e di gestione amministrativa dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo. Le competenze in materia di marketing e di supporto alla clientela sono affidate alla Fineco Gestioni S.p.A. SGR, già Cisalpina Gestioni S.p.A. SGR, facente parte dello stesso Gruppo.

Nel settore delle gestioni collettive è presente con 42 fondi comuni di investimento ed un fondo pensione aperto. Ha, inoltre, la delega per la gestione dei comparti del fondo comune lussemburghese Rominvest International Fund e di 9 fondi comuni di investimento della Fineco Gestioni S.p.A. SGR. In corso di anno, a seguito dell'uscita dalla compagine sociale della Banca Antoniana Popolare Veneta, è stata formalizzata la

cessione dei 7 fondi comuni di investimento, dedicati alla stessa Banca, alla società Antonveneta ABN AMRO S.p.A. SGR, cessione che si è perfezionata con effetti 1° marzo 2003.

Per le gestioni individuali opera su delega di Banca di Roma, Banco di Sicilia, Figeroma e Roma Vita, con una vasta gamma di prodotti (G.P.F., G.P.M., Unit Linked); gestisce inoltre portafogli istituzionali anche in forma diretta.

Dal 1° gennaio 2003 opera anche su delega di Fineco Banca ICQ e Bipop Carire; dalla stessa data ha acquisito, per cessione di ramo d'azienda, le gestioni patrimoniali (GPM e GPF) di Fineco Investimenti S.p.A..

Nel corso dell'esercizio ha potenziato il numero dei prodotti offerti, lanciando le GPF multibrand "APOGEO" della Banca di Roma ed alcune linee GPF create per la Bipop Carire. Si è inoltre concluso l'iter autorizzativo per un "Fondo dei Fondi" (multibrand) per il Banco di Sicilia e del fondo Azionario Europa Protetto, riservato a operatori qualificati.

A fine esercizio le masse patrimoniali in gestione diretta e delegata, ammontano a 33.947 milioni di euro (28.816 milioni al 31 dicembre 2001), così sintetizzate:

- fondi comuni d'investimento di diritto italiano con un patrimonio complessivo di 27.206 milioni (22.980 al 31 dicembre 2001), con una quota di mercato che si posiziona al 5,79 per cento rispetto al 4,86 per cento dello scorso anno;
- fondo Rominvest International Fund con un patrimonio di 1.215 milioni (1.960 milioni al 31 dicembre 2001);
- fondo pensione aperto "Pensionepiù Romagest" con un patrimonio di 17 milioni (10 milioni al 31 dicembre 2001);
- altri fondi con un patrimonio di 53 milioni (55 milioni al 31 dicembre 2001);
- gestioni patrimoniali individuali in fondi con un patrimonio di 4.295 milioni (5.524 milioni al 31 dicembre 2001) di cui 1.770 riguardanti gestioni Multibrand (546 milioni al 31 dicembre 2001);
- gestioni individuali in valori mobiliari con un patrimonio di 3.025 milioni (3.264 milioni al 31 dicembre 2001), di cui 2.377 milioni riguardanti clienti istituzionali;
- "Unit Linked" (che investono in fondi comuni) con un patrimonio di 1.768 milioni (2.145 milioni al 31 dicembre 2001).

Sotto il profilo economico, il 2002 si è chiuso con un utile netto di 11,2 milioni (2,7milioni nel 2001).

La crescita rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuta alla revisione degli accordi economici con gli enti collocatori che ha portato – riducendo la percentuale di retrocessione delle commissioni – all'aumento dei ricavi netti.

A fine 2002 l'organico della società è costituito da 168 unità (171 al 31 dicembre 2001).

FINECO GESTIONI SGR S.p.A. (già CISALPINA GESTIONI S.p.A. SGR)

Nell'ambito della complessiva riorganizzazione delle attività relative al settore dell'Asset Management del Gruppo Capitalia, la società, già Cisalpina Gestioni S.p.A. SGR, ha cambiato la denominazione sociale in FinEco Gestioni SGR S.p.A.

FinEco Gestioni chiude il 2002 con un patrimonio complessivo in Fondi di 9.661 milioni di euro contro 14.372 milioni a fine 2001 (-32,8 per cento), risultato sul quale ha inciso anche il non favorevole contesto dei mercati finanziari, che ha influito sulla formazione delle performance in particolare dei fondi azionari e bilanciati.

L'utile del 2002 al netto delle imposte ammonta a 8 milioni (-17,9 per cento).

L'evoluzione negativa dei mercati azionari e della raccolta netta ha determinato una riduzione del 19,2 per cento del margine lordo rispetto al periodo precedente e contestualmente compreso i ricavi complessivi sui fondi gestiti in termini di commissioni che ammontano a 212,2 milioni (310,8 milioni al 31 dicembre 2001).

Il totale dei costi operativi, pari a 9,5 milioni, evidenzia una contrazione di 3,4 milioni (-26,4 per cento) frutto della riduzione generalizzata dei costi.

Nell'ambito del citato processo di riorganizzazione del comparto dell'asset management, Fin-Eco Gestioni ha delegato la gestione di 9 suoi fondi a Fineco Asset Management (ex Romagest), ricevendo in affidamento da quest'ultima le attività di marketing e di supporto alla clientela della stessa Romagest.

FIN-ECO INVESTIMENTI SGR S.p.A.

Nell'ambito del processo di integrazione con l'ex Gruppo Bipop-Carire che ha riguardato anche il comparto dell'asset management, si è perfezionata la concentrazione di attività svolte da Fin-Eco Investimenti nelle altre due SGR del gruppo: Fineco Asset Management SGR (ex Romagest SGR) per quanto concerne l'attività di gestione e Fineco Gestioni SGR (ex Cisalpina Gestioni SGR) per quanto concerne il rapporto con clienti e collocatori.

Tale passaggio è stato attuato per le gestioni individuali di patrimoni con effetto dal 1 gennaio 2003, e per le altre attività, con effetto dal mese di novembre 2002 con conseguente riduzione del relativo flusso commissionale già nell'ultima parte dell'anno.

Alla società permane, fra l'altro, la gestione in delega di alcuni fondi pensione per un patrimonio di 150 milioni e la gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori istituzionali denominato Wisequity, operante nei settori dell'high technology del quale è prevista la cessione a terzi, nella prospettiva di poter trasformare la società in una SGR autorizzata alla gestione di prodotti di risparmio gestito innovativo, i.c.d. "hedge funds".

L'esercizio, che ha risentito anche del negativo andamento dei mercati, chiude con un utile netto di 7,6 milioni rispetto a 16,6 milioni dell'esercizio precedente.

MC GESTIONI SGR p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2002 di MC Gestioni SGR p.A. evidenzia una perdita pari a 1,9 milioni contro quella di 20.000 euro realizzata nell'esercizio 2001.

Il risultato è stato influenzato dal radicale cambiamento delle strategie aziendali relative allo sviluppo dei canali di raccolta delle masse gestite.

In particolare, in seguito alla decisione, maturata nel 2001, di interrompere in capo alla Società l'attività di gestione in delega del Banco di Sicilia, la raccolta nel corso del 2002 si è generata prevalentemente attraverso il canale distributivo della società controllante Banca Mediosim Banca della Rete. La revisione degli accordi commerciali ha determinato un incremento della percentuale di retrocessione, a favore di quest'ultima società, delle commissioni attive generate da MC Gestioni, causando una contrazione del margine di contribuzione.

Il nuovo assetto ha peraltro determinato un sensibile incremento della massa gestita relativa alle gestioni patrimoniali individuali, che risulta in sostanza raddoppiata rispetto al dato al 31 dicembre 2001 (che scontava già il venir meno del rapporto con il Banco di Sicilia). L'attività si è concentrata prevalentemente nelle gestioni individuali in fondi (GPF) e "multimanager". Il patrimonio gestito a fine anno ammonta a 442 milioni, valorizzato ai prezzi di mercato di fine anno.

Per quanto concerne le gestioni collettive, si è registrata una forte accelerazione della raccolta inerente ai fondi di fondi, la cui operatività è iniziata nel mese di luglio 2002. A fine anno la massa gestita è risultata pari a 16,5 milioni.

Le commissioni attive generate da MC Gestioni nel corso del 2002 sono risultate pari a 2,7 milioni, a fronte di commissioni passive pari a 2 milioni, generando un margine di contribuzione pari a 0,7 milioni.

L'andamento del business nel primo mese dell'anno 2003 conferma l'incremento tendenziale della raccolta inerente sia ai fondi che alle gestioni individuali.

MCC – SOFIPA SGR S.p.A.

Nel corso del 2002, MCC-Sofipa SGR S.p.A., al fine di adempiere al proprio mandato di gestire l'attività di private equity per il gruppo, ha provveduto a rafforzare la propria struttura, fra l'altro, rilevando le risorse professionali (19 dipendenti) e le strutture precedentemente facenti capo alla Sofipa S.p.A. (incorporata in MCC S.p.A.).

Nel suddetto periodo la società ha dato definitivo avvio a due nuovi settori di attività consistenti in:

- ✓ attività di gestione individuale di portafogli: nel mese di gennaio ha stipulato un contratto con la controllante MCC S.p.A. per la gestione del portafoglio individuale composto dagli strumenti finanziari derivanti dall'incorporazione della Sofipa S.p.A.;
- ✓ attività di consulenza: è stato stipulato un contratto con la Sofipa International SA con il quale è stato conferito l'incarico di prestare un servizio di consulenza in merito ad un portafoglio di strumenti finanziari ai fini della loro valorizzazione e progressiva dismissione.

Per quanto riguarda l'attività principale di gestione di fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, oltre a proseguire nella gestione del fondo "*Mezzogiorno Impresa*", la società ha ultimato la definizione delle convenzioni con la banca depositaria e con le banche collocatrici per il lancio definitivo del fondo "*Sofipa Equity Fund*" e, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalla Consob, nel corso del mese di maggio ha avviato il collocamento presso il pubblico delle quote del suddetto fondo. Tale collocamento si è poi concluso nel corso del mese di gennaio 2003 ad un valore superiore al minimo pari a 105 milioni di euro.

Nel mese di novembre 2002 è stato approvato, da parte della Banca d'Italia il regolamento del nuovo importante fondo chiuso denominato "*Sofipa Equity Fund II*". Il collocamento delle quote avverrà nel corso del 2003.

Al 31 dicembre 2002 le quote del Fondo "*Mezzogiorno Impresa*", del valore di euro 41.987,89 cadauna, erano detenute nella seguente misura: MCC S.p.A. n. 665; la stessa società di gestione MCC-SOFIPA SGR S.p.A. n. 35 quote ai sensi delle vigenti disposizioni.

Al 31 dicembre 2002 la società evidenzia un utile netto di 1.557 mila euro rispetto ad una perdita di 43 mila registrata nello scorso esercizio.

Tale risultato è il primo derivante dall'attività svolta sia per la gestione del fondo chiuso "*Mezzogiorno Impresa*" sia per la gestione individuale di portafogli e di consulenza.

Al conseguimento dell'utile d'esercizio hanno concorso ricavi per complessivi 7,9 milioni, di cui 6,4 derivanti da commissioni attive, rimborsi spese da gestione del portafoglio individuale e per attività di consulenza su strumenti finanziari.

I costi, per complessivi euro 6,4 milioni, sono rappresentati prevalentemente da costi per il personale per euro 3,3 milioni e da imposte sul reddito per euro 1,4 milioni.

FONDI IMMOBILIARI ITALIANI SGR (FIMIT)

La società Fondi Immobiliari Italiani (Fimit) S.G.R. S.p.A. ha come oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio, la gestione di patrimoni individuali e le attività connesse e strumentali.

Nel corso dell'esercizio 2002, la società ha proseguito la gestione del primo fondo immobiliare italiano ad apporto, istituito ai sensi dell'articolo 14 bis della legge 25 gennaio 1994 n° 86, il "Fondo Alpha Immobiliare", costituito mediante conferimento di immobili di proprietà dell'INPDAP, contro emissione, a favore dell'Ente conferente, di n° 103.875 quote, per un valore complessivo di 260 milioni di euro.

In particolare la Fimit ha provveduto, nel periodo in esame, a collocare sul mercato finanziario le quote del Fondo. Il periodo dell'Offerta si è protratto nel periodo 12 giugno-28 giugno 2002.

Le quote assegnate sono risultate pari complessivamente a n° 72.586. Nell'ambito dell'Offerta Pubblica sono state assegnate n. 64.182 quote mentre nell'ambito del Collocamento Istituzionale n. 7.718 (di cui n. 1840 sottoscritte da FIMIT). Il prezzo unitario di offerta è risultato pari a euro 2.600. I dipendenti e gli amministratori muniti di delega della FIMIT hanno sottoscritto ulteriori n. 686 quote ad un prezzo di euro 2.500.

Dal 4 luglio 2002 le quote del Fondo Alpha sono quotate sul Mercato Telematico Azionario – segmento di borsa ordinario – classe 2.

L'utile ante imposte è stato pari a 2,2 milioni e l'utile netto pari a 1,3 milioni.

Il patrimonio netto della Società alla data del 31 dicembre 2002 ammonta a 6,9 milioni, comprensivo dell'utile di esercizio.

FIGEROMA – SIM S.p.A.

La Figeroma-Sim S.p.A. opera nella gestione dinamica di patrimoni mobiliari con intestazione fiduciaria, mediante delega conferita alla Fineco-Asset Management.

L'ammontare delle masse gestite al 31 dicembre 2002 ammonta a 113,5 milioni di euro (112 milioni al 31 dicembre 2001), suddivisi in 108 milioni nella linea GPM e 5,5 nella linea GPF.

La società chiude l'esercizio in sostanziale pareggio (euro 6,5 mila contro euro 56 mila al 31 dicembre 2001).

ROMAFIDES – FIDUCIARIA E SERVIZI S.p.A.

La società opera nel settore dell'amministrazione di patrimoni mobiliari con intestazione fiduciaria.

Al 31 dicembre 2002 la massa fiduciaria amministrata si è attestata a 944 milioni di euro (619 milioni a fine 2001).

Le commissioni fiduciarie di competenza del periodo sono ammontate a euro 1,3 milioni (euro 1 milione nell'esercizio precedente). Il sensibile incremento è dovuto, in buona parte, ai proventi delle operazioni effettuate nell'ambito dello "scudo fiscale" (ex legge 409 del 25 novembre 2001) per commissioni e rimborsi spese.

Il conto economico dell'esercizio ha fatto registrare un utile netto di euro 265 mila, superiore a quello dello scorso anno (euro 24 mila). L'organico della società è costituito da 14 unità.

LEASINGROMA S.p.A.

Nel settore della locazione finanziaria la LeasingRoma ha stipulato operazioni per 1.003 milioni di euro (876 milioni nel 2001).

Il valore complessivo dei beni relativi a contratti di leasing, rispettivamente al lordo e al netto degli ammortamenti, è di 3,2 miliardi e di 2,1 miliardi di euro (rispettivamente 2,7 miliardi e 1,7 miliardi al 31 dicembre 2001).

Gli impieghi netti per factoring, attività iniziata nel secondo trimestre dell'esercizio precedente, ammontano a 941 milioni (426 milioni al 31 dicembre 2001) mentre il turn-over è di 1.869 milioni (599 milioni dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2001).

I crediti verso la clientela, secondo la metodologia finanziaria, e compreso il factoring, sono pari a 3.480 milioni (2.416 milioni al 31 dicembre 2001).

I debiti verso enti creditizi e finanziari sono pari a 3.139 milioni (2.314 al 31 dicembre 2001) e le passività subordinate ammontano a 56 milioni (come al 31 dicembre 2001).

I canoni attivi per beni dati in locazione finanziaria ammontano a 530 milioni (444 milioni nel 2001), mentre gli interessi maturati sui crediti di factoring ammontano a 25 milioni (3 milioni dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2001).

La società ha chiuso l'esercizio con un margine di intermediazione di 42 milioni (25 milioni nel 2001) e con un risultato ante imposte di 8 milioni (1 milione nel 2001). L'utile netto è di 4,1 milioni (168 mila euro nel 2001).

L'organico della società è composto da 130 unità.

FIN-ECO LEASING S.p.A.

Nel corso del 2002, Fin-Eco Leasing ha stipulato oltre 21.000 nuovi contratti, per complessivi 2.068 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del 12,68 per cento in termini di numero e del 9,32 per cento per lo stipulato.

In tale ambito i contratti relativi al settore immobiliare (nel quale la società è leader di mercato) rappresentano circa il 70 per cento del valore della nuova produzione.

Al 31 dicembre 2002, i beni netti in leasing ammontano a 4.470 milioni, contro 3.671 nell'anno precedente, con un incremento del 22 per cento.

Particolarmente contenuta è l'incidenza delle sofferenze nette che è pari allo 0,68 per cento del totale cespiti netti.

I canoni attivi per beni in locazione finanziaria ammontano a 1.148 milioni (953 milioni nel 2001).

Il bilancio al 31 dicembre 2002 evidenzia un utile civilistico di 24 milioni, con un incremento del 23 per cento rispetto all'anno precedente.

L'incremento è da porsi in relazione al miglioramento degli spread sugli impieghi, al contenimento degli oneri passivi, a una riduzione dello spread applicato e al ricorso a fonti alternative di provvista, quali la cartolarizzazione.

Nel 2002 Fin-Eco Leasing ha infatti posto in essere una importante operazione di cartolarizzazione sul mercato europeo per *asset backed securities* derivanti da contratti di leasing, con la cessione di 1.755 milioni di crediti in bonis derivanti da canoni di leasing, a fronte dei quali sono stati emessi, nel giugno 2002, titoli obbligazionari quotati alla Borsa di Lussemburgo.

Fin-Eco Leasing al 31 dicembre 2002 presenta un organico di 109 dipendenti.

FIN-ECO FACTORING S.p.A.

Il 2002 si chiude con una sostanziale conferma del turn-over complessivo per operazioni di factoring, attestatosi a 1.033 milioni di euro contro un precedente valore del 2001 di 1.114 milioni, con una flessione da imputare, fra l'altro, al mancato rinnovo di rilevanti operazioni infragruppo.

Il totale dei crediti in essere si conferma sui livelli del precedente esercizio: 470 milioni al 31 dicembre 2002 e circa 460 milioni al 31 dicembre 2001.

I debiti verso clientela presentano un saldo di 122,5 milioni al 31 dicembre 2002, mentre nel 2001 ammontavano a 83,2 milioni.

L'utile netto al 31 dicembre 2002 è pari a 2,3 milioni, contro euro 117 mila del 2001, esercizio che era stato influenzato negativamente da rilevanti accantonamenti per perdite su crediti.

CISALPINA PREVIDENZA S.p.A.

La società opera in campo assicurativo, riassicurativo e previdenziale. Nel 2002, la società ha proseguito l'attività di sviluppo di nuove linee di prodotti.

Il ramo vita ha fatto registrare premi lordi per 611 milioni di euro che, raffrontati ai 952 milioni di euro del 2001, evidenziano un decremento del 36 per cento. Tale flessione è da porre in relazione a fattori, che appaiono contingenti, che hanno inciso sulle capacità di penetrazione delle reti di vendita.

Nel ramo danni (costituito pressoché totalmente da polizze infortuni e malattie), i premi lordi ammontano a 0,9 milioni, a fronte di 0,7 milioni nel 2001.

In corso d'esercizio, la società ha acquistato dal gruppo statunitense Hillenbrand Industries due società di diritto irlandese ridenominate Fineco International Ltd e Fineco Life Ltd, al fine di costituire una piattaforma europea per la commercializzazione di prodotti assicurativi.

Cisalpina Previdenza chiude il bilancio 2002 con un utile netto di 5,2 milioni, contro 20,1 milioni nel 2001.

Alla fine del 2002, FinecoGroup SpA, già titolare del 90 per cento, ha acquisito il controllo totalitario della società, rilevando il pacchetto azionario del 10 per cento detenuto da Reale Mutua di Assicurazioni.

KYNESTE S.p.A.

La Kyneste S.p.A., Application Service Provider costituita nel giugno 2000, che eroga applicazioni e servizi basati su Internet, ha proseguito nel 2002 la sua attività operativa muovendosi all'interno di un mercato dell'Information and Communication Technology che continua a dimostrare segni di stagnazione e in cui le imprese palesano la tendenza a contrarre il volume di investimenti in infrastrutture.

In questo ambito, l'azione di Kyneste si è concentrata sulla razionalizzazione dei costi, senza diminuire la qualità dei servizi offerti ai propri clienti, come da certificazione di qualità ISO 9000 ricevuta nel corso dell'anno.

Gli ordini acquisiti nell'anno hanno contribuito a far arrivare a circa 24,5 milioni di euro il portafoglio ordini complessivo dall'inizio dell'attività, di cui circa 8 milioni di competenza degli anni futuri.

Al 31 dicembre 2002 la società registra una perdita di periodo di circa 12,9 milioni, che sconta una dinamica dei ricavi inferiore alle attese.

E' in atto una rivisitazione dei piani aziendali della società, nella prospettiva di un rafforzamento del ruolo di Kyneste nell'ambito dei programmi di sviluppo del Gruppo nel settore dell'I.C.T.

S.I.G.RE.C. S.p.A.

La S.I.G.RE.C S.p.A. svolge attività di gestione e recupero crediti per le società facenti parte del Gruppo.

Con un organico medio di 32 unità (33 nel 2001) la società ha avuto in affidamento, nell'arco dei nove anni di attività, n. 108.165 posizioni per un importo pari a 1.314 milioni, di cui in gestione al 31 dicembre 2002 n. 41.790 per un importo di 653 milioni. Le nuove posizioni pervenute nell'anno sono state n. 15.399 per un importo di 228 milioni. Gli incassi conseguiti sono pari a 50 milioni (40 milioni nel 2001).

Le commissioni attive sono pari a 6,9 milioni (6,2 milioni nel 2001). L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 434 mila euro (52 mila nel 2001).

Servizi esattoriali

La **S.E.M. S.p.A.** – Società Esattorie Meridionali, è concessionaria del servizio di riscossione dei tributi per l'ambito della provincia di Potenza.

L'esercizio 2002 ha fatto registrare un margine operativo pari ad euro 1,2 milioni ed un utile di esercizio pari ad euro 5 mila al netto di accantonamenti specifici pari ad euro

1,1 milioni. Tale risultato, inferiore a quello dell'esercizio precedente, è conseguenza dell'applicazione del D.L. 8 luglio 2002, n. 138 convertito dalla Legge 8 agosto 2002, n. 178, che ha rideterminato, con drastiche riduzioni, il sistema di remunerazione per il biennio 2002-2003, determinando una contrazione dei ricavi di euro 1,2 milioni.

Continua, peraltro, il miglioramento di tutti i conti societari grazie alla politica in atto di contenimento dei costi ed all'aumento dell'attività di riscossione nonché a nuovi contratti di fornitura di servizi innovativi agli Enti Locali.

Le società **CORIT S.p.A.** e **SPAGET S.p.A.**, che hanno cessato il Servizio di riscossione tributi a partire, rispettivamente, dal 1° gennaio 1994 e dal 1° marzo 1995, nel corso dell'anno 2002 hanno continuato la loro attività di recupero dell'anticipazione finanziaria e la liquidazione delle domande di rimborso da parte dei diversi Enti.

Le società hanno evidenziato, per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2002, una perdita per la CORIT di euro 335 mila e per la SPAGET di euro 70 mila.

La **SERIT S.p.A.** Commissario Governativo del Servizio Riscossione Tributi nell'ambito "B" di Napoli per il periodo 1/1/90 – 20/5/93, ha in corso nei confronti degli Enti Impositori, diversi dall'Erario, azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero delle somme agli stessi anticipate in forza degli obblighi di legge.

Per quanto concerne l'intesa, formalizzata il 29 dicembre 2000 con l'Amministrazione Finanziaria, quest'ultima ha comunicato di aver provveduto ad impegnare l'importo di 48,9 milioni di euro, previsto dall'intesa stessa, sui pertinenti capitoli di bilancio e che, non appena possibile, procederà alla materiale erogazione delle somme.

La società ha registrato al 31 dicembre 2002 una perdita di euro 140 mila.

La **Ge.S.E.T.T. S.p.A.**, già concessionaria del Servizio di riscossione dei tributi per l'ambito B della provincia di Avellino fino al gennaio 1995, al momento opera esclusivamente per il completamento del recupero dei residui crediti.

Il risultato di bilancio al 31 dicembre 2002 registra una perdita di euro 39 mila.

All'estero

Settore bancario

BANCA DI ROMA INTERNATIONAL S.A. – LUSSEMBURGO

Alla luce della congiuntura negativa dei mercati, la Banca ha ritenuto opportuno selezionare ancor più la propria attività, privilegiando operazioni ritenute idonee sia sotto il profilo del rischio che della redditività.

Le masse amministrate, a seguito della chiusura di alcune importanti operazioni assistite da pegno su depositi e titoli, di sostanziali movimenti di liquidità societarie e della scelta di alcuni clienti di beneficiare dello scudo fiscale, passano da 2,3 miliardi a 1,7 miliardi di euro.

La succitata politica di selezione degli investimenti (finanziamenti e titoli) ha determinato una contrazione degli stessi e pertanto il totale degli impieghi con terzi, escluso l'intergruppo, passa da 3,3 miliardi del 2001 a 2 miliardi.

I risultati dell'attività, in considerazione di quanto su esposto, sono da considerare comunque positivi. Il margine di interesse, infatti, ammonta ad euro 26,1 milioni, contro 32,1 nel 2001.

I proventi da intermediazione permangono soddisfacenti (euro 7,5 milioni) anche se la rivalutazione del portafoglio titoli di investimento, molto positiva nel 2001 (+6 milioni), è stata nel 2002 negativa per euro 1,9 milioni.

Le spese del personale includono l'onere del piano sociale (euro 0,7 milioni), messo in atto nell'ambito della riorganizzazione della Filiale di Monaco, che è stato interamente speso nell'esercizio. Al netto di tale onere l'insieme delle spese risulta inferiore a quello del 2001. La riorganizzazione è stata mirata al riorientamento dell'attività dal *retail* al *private banking*. A tal fine è stata ceduta l'agenzia di Fontvieille.

Il margine operativo lordo evidenzia un risultato di 26,5 milioni.

Dopo le rettifiche di valore e gli ammortamenti d'uso, il 2002 si è chiuso con un utile netto di euro 14,2 milioni (21,5 milioni nel 2001).

Dal 1° luglio 2002 la partecipazione di Capitalia in Banca di Roma International è passata nella titolarità diretta della controllata FinecoGroup S.p.A., a seguito della incorporazione, da parte di quest'ultima, della Viale Tupini Finanziaria, cui la partecipazione in Banca di Roma International era stata conferita dalla Banca di Roma nel mese di febbraio 2002.

BANQUE BIPOP S.A.

Banque Bipop SA ha registrato una perdita d'esercizio di euro 19,4 milioni contro una perdita di 21,7 milioni dell'esercizio precedente.

I crediti verso clientela presentano un saldo di 18,9 milioni rispetto a 20,2 milioni al 31 dicembre 2001.

Il risultato del 2002 è imputabile al proseguimento dell'andamento negativo dei mercati internazionali che ha comportato una contrazione dei margini e ulteriormente ridotto i ricavi complessivi.

La controllata BBR Rogier SA (partecipata al 99,99 per cento) ha registrato nel 2002 ricavi per 4,1 milioni rispetto a 6,2 milioni nel 2001. La significativa diminuzione del 33 per cento è in linea con l'andamento fortemente negativo del mercato finanziario mondiale. Tuttavia, malgrado la contrazione dei ricavi, la società, grazie a una ottimizzazione dei costi, ha registrato un utile di 397 mila euro (euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2001).

ENTRIUM DIRECT BANKERS AG

Banca on-line leader in Germania e Austria, acquistata dalla ex Bipop-Carire nel 2000, si posiziona tra le prime società tedesche nel direct banking. La società al 31 dicembre 2002 ha realizzato un risultato positivo di 10 milioni contro un utile netto di fine 2001 di 375 mila euro.

Nel mese di febbraio 2003, il Consiglio di Amministrazione di FinecoGroup ha approvato il progetto per la cessione di Entrium a DiBa, società partecipata dal gruppo olandese ING, operazione che rappresenta un importante passo nell'attuazione del piano industriale di gruppo.

Dalla dismissione FinecoGroup conseguirà una plusvalenza, a livello consolidato, di 103 milioni di euro al lordo delle imposte, oltre ad un corrispettivo di ulteriori 38,1 milioni per l'assunzione di un impegno di non concorrenza relativo all'attività di direct banking in Germania e Austria.

FinecoGroup S.p.A. è assistita in questa operazione da MCC, la banca d'affari del Gruppo Capitalia che ha agito quale advisor finanziario.

Settore servizi

ROMINVEST INTERNATIONAL FUND S.A.

Al 31 dicembre 2002, il patrimonio gestito dalla Société de Gestion du Rominvest International Fund ammontava a 1.215 milioni di euro con una contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (1.960 milioni) da porre anche in relazione all'andamento negativo dei mercati finanziari registrato per tutto il 2002.

Le commissioni di gestione percepite dalla Società nell'anno sono risultate pari a 15,3 milioni con una riduzione rispetto all'anno precedente pari a 1,3 milioni.

Le commissioni passive di collocamento riconosciute alla Banca di Roma per il 2002 sono state pari a 12,2 milioni ed evidenziano un decremento di 1,4 milioni rispetto all'anno precedente. Con decorrenza 1 ottobre 2002 la Società ha concordato un nuovo regime commissionale che prevede la riduzione della percentuale di commissione da riconoscere all'Ente collocatore.

Le commissioni passive per la delega di gestione riconosciute alla Romagest (FINECO Asset Management dal 1 gennaio 2003) sono ammontate a 1,19 milioni di Euro con una diminuzione pari a 0,1 milioni rispetto all'anno precedente.

Le spese generali, pari a 764 mila euro, evidenziano un decremento di 111 mila euro rispetto al 2001 (che era peraltro comprensivo di oneri straordinari legati alla realizzazione dell'outsourcing amministrativo).

L'esercizio 2002 si è chiuso con un utile di 1,27 milioni di euro contro 1,01 milioni dell'esercizio precedente.

SOFIPA INTERNATIONAL S.A.

La società, con sede a Bruxelles, svolge attività di merchant banking. Il valore di carico degli investimenti in portafoglio al 31 dicembre 2002 ammonta ad euro 5,52 milioni.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di euro 2,77 milioni (3,49 milioni nel 2001).

BIPOP ESPANA HOLDING S.A.

Società costituita nel 2001 con il ruolo di sub-holding del gruppo spagnolo Safei, acquistato nello stesso anno dalla ex Bipop-Carire. E' controllata da FinecoGroup.

Il gruppo Safei opera nel settore dell'asset management e dell'intermediazione nei mercati finanziari. Dispone di una rete di distribuzione diretta composta da filiali, presenti nelle più importanti città spagnole, e di promotori finanziari.

L'anno 2002 è stato caratterizzato da una forte caduta dei mercati che aggrava una tendenza che dura già da alcuni anni. Le principali conseguenze di tale situazione sono riflesse in una contrazione dei patrimoni gestiti e dei volumi d'intermediazione.

In termini di ricavi si è avuta una flessione del 32 per cento; flessione che, pur essendo in parte compensata da una riduzione delle spese operative, ha comportato la consuntivazione di un risultato economico negativo.

Bipop Espana Holding ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2002 con una perdita di 22,4 milioni di euro.

E' in fase di avvio un piano di razionalizzazione e semplificazione del gruppo Safei finalizzato al conseguimento di vantaggi sul piano amministrativo ed organizzativo con correlati benefici di ordine economico.

BIPOP FINANCE LIMITED

Costituita nel 1999 con sede a Dublino, svolge funzioni di tesoreria internazionale per il gruppo Fineco. L'attività di Bipop Finance Ltd si e' caratterizzata durante l'anno 2002 per il processo di riorientamento degli investimenti gestiti.

In considerazione dell'elevata volatilità dei mercati finanziari verificatasi durante l'anno, la società ha indirizzato l'attività di investimento verso titoli caratterizzati da profili di rischio ridotti, al fine di poter conseguire un significativo risultato economico ed ottenere nel contempo un contenimento dei rischi di mercato e di tasso. Tale politica ha pertanto condotto ad una gestione del portafoglio mirata all'individuazione di titoli a breve e medio termine in settori che hanno meno risentito degli effetti della volatilità e dei rischi finanziari connessi.

La gestione della tesoreria associata ha inoltre permesso di ottimizzare ulteriormente l'attività della società e di contenerne quindi i costi di indebitamento, mediante l'utilizzo a tal fine della liquidità intragruppo quale strumento di finanziamento del portafoglio di investimenti.

La società al 31 dicembre 2002 presenta un utile netto di 11,3 milioni a fronte di 10,2 milioni nel 2001.

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, LE PROSPETTIVE, LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Fra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 23 gennaio 2003, ha preso atto delle dimissioni dalle cariche di Consigliere e di Vice Presidente del Dottor Jan Maarten de Jong ed ha nominato in sua sostituzione nelle predette cariche il Dottor Coenraad Hendrik Adolph Collee.

Nel gennaio 2003 Capitalia, tramite Banca di Roma, ha collocato sul mercato con pieno successo il primo prestito obbligazionario progettato per venire incontro all'esigenza da parte di Fondazioni, Enti morali e religiosi ONLUS di investire in strumenti in sintonia con la loro missione e con un basso profilo di rischio. L'emissione, denominata Capitalia S.p.A. 2002-2005 3y ethic annual stairs + fixed coupons, è costituita da 2 mila obbligazioni dal valore nominale di 5 mila euro ciascuna per un importo complessivo di 10 milioni, con durata triennale e cedola annua garantita.

Nell'ambito del processo di ottimizzazione dell'assetto organizzativo del Gruppo, finalizzato al raggiungimento di più elevati standard di efficienza, qualità ed economicità dei servizi, lo scorso 30 gennaio il Consiglio di amministrazione di Banca di Roma ha approvato il progetto di scissione parziale della società che prevede l'attribuzione ad una costituenda newco del complesso aziendale relativo alle attività di Banca di Roma nel settore dei servizi informatici e di back office.

Il Consiglio di amministrazione di FinecoGroup, nella riunione del 5 febbraio 2003, ha approvato il progetto per la cessione della partecipata Entrium a DiBa, società partecipata dal gruppo olandese ING. La struttura dell'operazione prevede che l'intero complesso aziendale di Entrium venga trasferito ad una società veicolo appositamente creata, detenuta interamente da Entrium stessa e che l'intero capitale sociale della società veicolo venga poi trasferito da Entrium a DiBa al prezzo di 300 milioni di euro, con una plusvalenza consolidata per Entrium di 103 milioni al lordo delle imposte. FinecoGroup riceverà da DiBa ulteriori 38,1 milioni quale corrispettivo per l'assunzione di un impegno di non concorrenza relativo all'attività di "direct banking" in Germania ed Austria della durata di 30 mesi dalla data del closing.

Il 27 febbraio 2003 Capitalia ha annunciato di aver siglato una lettera d'intenti con Archon Group Italia S.r.l., società specializzata nel recupero dei crediti in sofferenza controllata al 100 per cento da Goldman Sachs Group, Inc., per la costituzione di una joint venture con Archon Group Italia e S.G.C. – Società Gestione Crediti S.r.l.. La joint venture comporterà la costituzione di nuova società (la "Servicing Company"), che perseguirà il fine di velocizzare e migliorare l'attività di recupero dei crediti in sofferenza di Capitalia. Tale società assumerà la gestione per il Gruppo Capitalia di

circa 3 miliardi di euro di sofferenze nette e ulteriori 3 miliardi oggetto delle cartolarizzazioni Trevi.

L'accordo rappresenta per il Gruppo Capitalia un importante passo avanti verso il raggiungimento di uno degli obiettivi centrali del Piano Industriale approvato lo scorso 1° ottobre: il radicale miglioramento della qualità degli asset.

Il 12 marzo 2003 Capitalia ha raggiunto una percentuale pari al 2,017 per cento del capitale di Assicurazioni Generali, superando quindi la soglia del 2 per cento oltre la quale è necessario effettuare le previste comunicazioni alla Consob.

In relazione a tale operazione gli Organi deliberanti di Capitalia, UniCredito Italiano e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno autorizzato in data 13 marzo (effettuando la prevista comunicazione congiunta ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 58/98 e dell'art. 66 del regolamento Consob 11971/99) la sottoscrizione di un patto che impegna le parti a consultarsi periodicamente e, in ogni caso, prima di ogni assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A., per discutere di qualsiasi argomento di interesse comune relativo alla predetta società. Il patto non costituisce, peraltro, vincoli in merito all'esercizio dei diritti derivanti dal possesso di azioni di Generali: ciascuna parte resta, dunque, libera di esercitare tali diritti secondo le proprie autonome determinazioni.

I firmatari hanno apportato al patto una percentuale complessiva dell'8,46 per cento del capitale di Generali, così ripartita: UniCredito Italiano n. 44.522.058 azioni, pari al 3,49 per cento; Monte dei Paschi di Siena n. 37.678.000 azioni, pari al 2,95 per cento; Capitalia n. 25.740.039 azioni, pari al 2,017 per cento.

Il patto ha durata 6 mesi, prorogabile tacitamente, salvo recesso da comunicarsi entro il terzo mese precedente la sua scadenza, originaria o prorogata. L'efficacia dell'accordo verrà comunque meno nei confronti della parte che, nel corso della sua durata, abbia ceduto o comunque dismesso la propria partecipazione in Assicurazioni Generali o l'abbia ridotta in modo sostanziale.

Successivamente, in data 18 marzo, Capitalia, al fine di fornire la massima trasparenza al mercato, ha reso noto di aver incrementato la propria quota di partecipazione nel capitale di Assicurazioni Generali dell'1,44 per cento, portandola complessivamente al 3,46 per cento.

Nel marzo 2003 Capitalia, Banca Intesa, SanPaolo-IMI ed UniCredito hanno firmato con Fiat Auto il contratto per la cessione del 51 per cento di Fidis Retail Italia, società del Gruppo FIAT, operante in Europa nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela *retail*. Fiat Auto deterrà il restante 49 per cento. Il prezzo di acquisto del 51 per cento di Fidis Retail Italia è pari a 370 milioni di euro.

L'acquisto verrà effettuato tramite una nuova società, da costituirsi appositamente, partecipata dalle quattro banche con quote paritetiche. L'investimento partecipativo di ciascuna di esse sarà pari a circa 93 milioni di euro.

L'operazione si inquadra nelle previsioni dell'accordo quadro sottoscritto da Fiat e dalle Banche in data 27 maggio 2002 descritto in altra parte della presente relazione.

FIAT avrà il diritto di riacquistare, entro il 31 gennaio 2006, la quota di Fidis Retail Italia oggetto di cessione.

Il Gruppo Fidis Retail Italia opererà in 12 paesi europei mantenendo invariati gli attuali rapporti con la rete commerciale di Fiat Auto, gestendo un portafoglio verso clienti retail pari a circa 10 miliardi ed occupando circa 1.200 dipendenti. Nel 2002, circa il 30 per cento delle vendite del Gruppo FIAT Auto è stato finanziato da Fidis Retail Italia e dalle sue controllate europee.

La compravendita verrà perfezionata una volta intervenute le necessarie autorizzazioni delle competenti pubbliche autorità.

Capitalia è stata assistita da MCC S.p.A. nel coordinamento e nella definizione del progetto afferente l'operazione.

Per quanto riguarda il gruppo Capitalia è previsto che la partecipazione venga acquistata dalla controllata Banca di Roma.

In relazione all'intendimento espresso dalla Fiat SpA di dismettere la partecipazione di controllo detenuta (tramite la controllata totalitaria Sicind SpA) nella Toro Assicurazioni SpA, in data 7 marzo 2003 Capitalia, Fiat e Toro Assicurazioni hanno sottoscritto un accordo per disciplinare – nell'ipotesi in cui si concretizzasse detta dismissione – i reciproci rapporti connessi alla partecipazione del 6,61% detenuta dalla Toro Assicurazioni in Capitalia ed alla partecipazione del 47,50% della medesima Toro Assicurazioni in Roma Vita, società quest'ultima di cui Capitalia detiene un altro 47,50% e che costituisce lo strumento di attuazione della joint-venture in campo assicurativo tra Toro e Capitalia.

Con l'accordo le parti hanno concordato che:

- nel caso di cessioni che comportino nei prossimi tre anni un cambio di controllo di Fiat su Toro, Capitalia avrà l'opzione di far acquistare da un terzo da essa discrezionalmente indicato la partecipazione detenuta da Toro Assicurazioni in Capitalia, ad un prezzo correlato ai prezzi ufficiali di mercato della azione Capitalia, incrementato di un premio del 25%;

- qualora Capitalia eserciti la opzione di cui sopra, Toro Assicurazioni avrà l'opzione di vendere a Capitalia la partecipazione detenuta da Toro medesima in Roma Vita al prezzo predeterminato di Euro 370 milioni;
- il diritto di Capitalia di far rilevare da un terzo da essa indicato la partecipazione di Toro Assicurazioni in Capitalia e il conseguente diritto di Toro di vendere a Capitalia la partecipazione in Roma Vita varranno anche nel caso in cui il controllo di Toro venga ulteriormente trasferito ad un nuovo acquirente nei tre anni successivi alla originaria dismissione da parte di Fiat in relazione alla quale Capitalia non abbia esercitato l'opzione. In questo caso il prezzo di esercizio dell'opzione "put" di Toro per la cessione a Capitalia della partecipazione in Roma Vita sarà calcolato applicando un predeterminato multiplo all'"embedded value" risultante dall'ultimo bilancio, anche infrannuale, approvato.

L'accordo in questione, per la parte concernente le azioni Capitalia, è stato pubblicato a norma di legge.

Fiat ha avviato una trattativa in esclusiva con il Gruppo De Agostini per la cessione della partecipazione in Toro Assicurazioni.

* * *

Il Gruppo sta perseguendo con tenacia gli obiettivi di sviluppo contenuti nel Piano Industriale della Capogruppo, il cui raggiungimento potrà fungere da volano per l'attivazione di un ciclo virtuoso che mira a consolidare il ruolo del Gruppo Capitalia quale protagonista di elevato standing nel panorama finanziario internazionale.

Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31 dicembre 2002	31 dicembre 2001 (*)
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.037.734	648.998
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.082.337	4.145.650
30.	Crediti verso banche:	20.416.887	19.697.939
	a) a vista	1.393.563	1.651.487
	b) altri crediti	19.023.324	18.046.452
40.	Crediti verso clientela	80.093.801	74.452.336
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	17.881	34.223
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	13.642.646	15.308.368
	a) di emittenti pubblici	3.263.476	2.618.120
	b) di banche	4.875.406	6.411.293
	di cui:		
	- titoli propri	1.549.634	1.644.563
	c) di enti finanziari	3.235.339	3.400.584
	d) di altri emittenti	2.268.425	2.878.371
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.281.203	871.250
70.	Partecipazioni	1.755.404	2.150.508
	a) valutate al patrimonio netto	174.795	164.117
	b) altre	1.580.609	1.986.391
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	139.265	132.930
	a) valutate al patrimonio netto	123.905	83.642
	b) altre	15.360	49.288
90.	Differenze positive di consolidamento	240.705	188.685
100.	Differenze positive di patrimonio netto	45.745	25.309
110.	Immobilizzazioni immateriali	457.926	284.960
	di cui:		
	- costi di impianto	74.091	14.436
	- avviamento	40.161	1.748
120.	Immobilizzazioni materiali	2.465.888	2.776.995
140.	Azioni proprie (valore nominale 7.642)	9.545	34.501
150.	Altre attività	14.421.115	10.488.957
160.	Ratei e risconti attivi:	1.851.570	1.906.990
	a) ratei attivi	1.444.623	1.546.577
	b) risconti attivi	406.947	360.413
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	16.269	20.534
Totale dell'attivo		140.941.771	133.114.376

GARANZIE E IMPEGNI

Voci		31 dicembre 2002	31 dicembre 2001 (*)
10.	Garanzie rilasciate	11.523.823	11.843.567
	di cui:		
	- accettazioni	123.744	165.474
	- altre garanzie	11.400.079	11.678.093
20.	Impegni	18.664.139	20.303.775
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

(*) Dati pubblicati nel bilancio del Gruppo Bancaroma al 31 dicembre 2001. I dati non sono confrontabili.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo		31 dicembre 2002		31 dicembre 2001 (*)	
10.	Debiti verso banche:		31.576.592		39.361.712
	a) a vista	1.909.616		4.222.563	
	b) a termine o con preavviso	29.666.976		35.139.149	
20.	Debiti verso clientela:		52.114.404		41.219.624
	a) a vista	44.760.685		34.404.333	
	b) a termine o con preavviso	7.353.719		6.815.291	
30.	Debiti rappresentati da titoli:		28.856.167		28.338.008
	a) obbligazioni	23.912.617		22.357.018	
	b) certificati di deposito	4.283.023		5.296.335	
	c) altri titoli	660.527		684.655	
40.	Fondi di terzi in amministrazione		144.605		166.182
50.	Altre passività		12.629.927		9.593.164
60.	Ratei e risconti passivi:		1.371.774		1.535.426
	a) ratei passivi	1.050.396		1.301.419	
	b) risconti passivi	321.378		234.007	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		909.965		838.250
80.	Fondi per rischi e oneri:		2.533.652		1.867.069
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	828.434		839.110	
	b) fondi imposte e tasse	899.263		490.638	
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-		-	
	d) altri fondi	805.955		537.321	
90.	Fondi rischi su crediti		37.770		149.721
	a) del gruppo	28.634		148.003	
	b) di terzi	9.136		1.718	
100.	Fondo per rischi bancari generali		7.560		222.425
	a) del gruppo	5.568		198.897	
	b) di terzi	1.992		23.528	
110.	Passività subordinate		3.592.230		3.540.865
120.	Differenze negative di consolidamento		-		-
130.	Differenze negative di patrimonio netto		-		-
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi		450.236		653.745
150.	Capitale		2.206.821		1.374.080
160.	Sovrapprezzi di emissione		3.147.392		2.548.634
170.	Riserve:		1.330.511		1.304.011
	a) riserva legale	468.905		464.759	
	b) riserva per azioni proprie	9.545		34.501	
	c) riserve statutarie	562.764		562.764	
	d) altre riserve	289.297		241.987	
180.	Riserve di rivalutazione		316.687		297.941
	a) del gruppo	305.878		297.573	
	b) di terzi	10.809		368	
190.	Utili portati a nuovo		2.600		671
200.	Utile / Perdita d'esercizio		(287.122)		102.848
	Totale del passivo		140.941.771		133.114.376

(*) Dati pubblicati nel bilancio del Gruppo Bancaroma al 31 dicembre 2001. I dati non sono confrontabili.

(***) Relativo alle voci 130, 150, 160, 170, 190 e 200 del passivo e alle voci 90 e 100 dell'attivo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Esercizio 2002	Esercizio 2001 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.381.226	6.732.599
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	4.686.307	4.644.581
	- su titoli di debito	894.306	1.173.769
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.672.084)	(4.462.075)
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	(1.065.996)	(924.842)
	- su debiti rappresentati da titoli	(1.257.571)	(1.304.323)
30.	Dividendi e altri proventi:	482.976	111.608
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	11.755	14.801
	b) su partecipazioni	62.201	40.244
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	409.020	56.563
40.	Commissioni attive	1.735.181	1.154.232
50.	Commissioni passive	(386.638)	(131.608)
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	54.383	197.213
70.	Altri proventi di gestione	601.190	446.848
80.	Spese amministrative:	(3.186.310)	(2.417.940)
	a) spese per il personale	(1.878.743)	(1.570.037)
	di cui:		
	- salari e stipendi	(1.331.333)	(1.108.219)
	- oneri sociali	(346.664)	(297.444)
	- trattamento di fine rapporto	(105.813)	(90.884)
	- trattamento di quiescenza e simili (1)	(94.933)	(73.490)
	b) altre spese amministrative	(1.307.567)	(847.903)
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(455.870)	(310.047)
100.	Accantonamenti per rischi e oneri (1)	(286.966)	(80.451)
110.	Altri oneri di gestione	(87.098)	(81.413)
120.	Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.942.200)	(1.074.092)
130.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	284.997	354.924
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(923)	(27.490)
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(426.208)	(104.545)
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	32.555	27.023
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(2.749)	(3.779)
180.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(874.538)	331.007
190.	Proventi straordinari	1.017.076	620.987
200.	Oneri straordinari	(273.186)	(246.002)
210.	Utile straordinario	743.890	374.985
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	0	0
230.	Variazione del fondo rischi bancari generali	207.000	(114.040)
240.	Imposte sul reddito d'esercizio	(414.425)	(427.251)
250.	Perdita (Utile) d'esercizio di pertinenza di terzi	50.951	(61.853)
260.	Utile (perdita) d'esercizio	(287.122)	102.848

(*) Dati pubblicati nel bilancio del Gruppo Bancaroma al 31 dicembre 2001. I dati non sono confrontabili. (1) Per il 2001 l'accantonamento riguardante il personale ex Sicilcassa è stato riclassificato fra le spese per il personale.

**Nota integrativa
consolidata**

ILLUSTRAZIONE DEI METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

L'area di consolidamento è costituita dalla Capogruppo Capitalia S.p.A. e dalle società, controllate direttamente o indirettamente, che operano nel settore bancario, finanziario o che esercitano, in via esclusiva o principale, attività strumentale a quella delle società del Gruppo. Tali società sono consolidate con il metodo integrale. Le società controllate congiuntamente con altre società, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, sono consolidate con il metodo proporzionale.

Alle partecipazioni in imprese controllate e sottoposte al controllo congiunto diverse dalle banche, dalle società finanziarie e strumentali e alle partecipazioni in imprese associate di cui all'art. 36, comma 1 del decreto 87/92 è attribuito, nel bilancio consolidato, un valore determinato con il metodo del patrimonio netto.

Sono invece escluse dall'area di consolidamento le partecipate controllate e quelle sottoposte a influenza notevole assoggettate a procedura di liquidazione, quelle non operative e quelle per le quali non è stato possibile ottenere tempestivamente le necessarie informazioni. L'esclusione di queste ultime risulta comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo. Sono state altresì escluse le partecipate rilevanti acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking. Dette società sono valutate al costo ridotto in caso di perdite di valore ritenute durature.

L'elenco delle partecipazioni rilevanti con l'indicazione dei relativi metodi di consolidamento è riportato nella tabella 3.1 della Nota integrativa parte B.

Si elencano, di seguito, le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al bilancio consolidato 2001 e le relative motivazioni.

Società incluse nella valutazione al patrimonio netto

BDR Roma Prima Ireland LTD	Costituita ad ottobre 2001
Bernini Immobiliare S.r.l.	Acquisita nel corso dell'esercizio
R3 S.r.l.	Società rilevante e detenuta dalla Holding Banca della Rete (società consolidata integralmente nell'esercizio)

Società incluse a seguito dell'acquisto nel Gruppo CAPITALIA dell'ex GRUPPO BIPOP-CARIRE

Società Italiane:

Acroservizi S.p.A.

Cisalpina Previdenza Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.
Riscoservice S.p.A.
Skillpass S.p.A.

Società Estere:

Anteis Epargne S.A.
Banifundos Cisalpina S.A.
Bankpyme SGIIC S.A.
Courtage Etoile Snc
Entrium Investment Management S.A.
Fin-Eco Invest AG
Granville Private Equity Spain S.A.
Snc Inter Immo District
Snc Du 24 Avenue De Tourville

Società escluse dalla valutazione al patrimonio netto

Banca Finnat Euroamerica S.p.A.	Ceduta nell'esercizio
Eurofinance 2000 S.r.l.	Consolidata integralmente nell'esercizio in quanto entrata a far parte del gruppo bancario.
Holding Banca della Rete S.p.A.	Consolidata integralmente nell'esercizio in quanto entrata a far parte del gruppo bancario

Società incluse nel consolidamento proporzionale

Safei Rural Malaga S.A.	Società incluse a seguito dell'acquisto nel Gruppo Capitalia dell'ex Gruppo Bipop Carire
Safei Rural Zamora S.A.	

Società escluse dal consolidamento proporzionale

Fintech S.p.A.	Ceduta nell'esercizio
----------------	-----------------------

Società incluse nel consolidamento integrale

Entasi S.r.l.	Acquisita nel corso dell'esercizio
Eurofinance 2000 S.r.l.	Consolidata integralmente nell'esercizio in quanto entrata a far parte del gruppo bancario.
Holding Banca della Rete S.p.A.	Consolidata integralmente nell'esercizio in quanto entrata a far parte del gruppo bancario.
Trevi Finance n.2 S.p.A.	Acquisita nell'esercizio
Trevi Finance n.3 S.r.l.	Acquisita nell'esercizio

Società incluse a seguito dell'acquisto nel Gruppo CAPITALIA dell'ex GRUPPO BIPOP-CARIRE

Società Italiane:

Bipop Carire S.p.A.

FinecoGroup S.p.A.
European Trust Società Fiduciaria per azioni
Fin-Eco Banca ICQ S.p.A.
Fin-Eco Factoring S.p.A.
Fineco Gestioni S.p.A. S.G.R. (ex Cisalpina Gestioni S.p.A. S.G.R.)
Fin-Eco Investimenti SGR S.p.A.
Fin-Eco Leasing S.p.A.
Fin-Eco Merchant S.p.A.
Reimmobiliare S.r.l.

Società Estere:

Aserpension Internacional S.A.
Bafico S.A.
Banque Bipop S.A.
BBR Rogier S.A.
Bipop Espana Holding S.A.
Bipop Finance Limited
Entrium Direct Bankers A.G.
Euroactivos Agencia de Valores S.A.
Eurosafei S.A.
Gesindex Sociedad Gestora de Instituciones de Inversion Colectiva S.A.
Gespension Internacional Entidad Gestora de Fondos de Pensiones S.A.
Inversafei Sociedad Gestora de Instituciones de Inversiones S.A.
Inversiones y Estudios Financieros "Safei Holding" S.A.
Lopez Ulecia Valores S.A. (Safei Logrono S.A.)
Muinver S.L.
Multicontrol S.A.
Rio Trueba Gestion S.A.
Safei Asturias S.A.
Safei Baleares S.A.
Safei Braganza S.A.
Safei Cordoba S.A.
Safei Gesindex S.A.
Safei Gestion S.A.
Safei Mostoles S.A.
Safei Invest Conseill S.A.

Società escluse dal consolidamento integrale

Basileasing S.p.A.	Incorporata nella Leasing Roma con effetto 1° gennaio 2002
Banco di Sicilia International S.A. en liquidation	In liquidazione
Cornice Immobiliare S.p.A.	Conferita nella Nyrn Immobiliare S.r.l. e nell'Immobiliare Quadro S.p.A.

Metodi di consolidamento

Nel consolidamento dei dati sono stati applicati i principi generali previsti dalla normativa vigente e di seguito sinteticamente illustrati.

Consolidamento integrale

Il valore di carico delle partecipazioni è eliminato a fronte del netto patrimoniale di pertinenza del Gruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato d'esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzate a voce propria, rispettivamente, nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

La compensazione tra il valore di carico delle partecipazioni e il patrimonio netto delle partecipate è effettuata utilizzando i patrimoni netti risultanti all'atto del primo consolidamento (31 dicembre 1993) ovvero alla data di acquisizione per gli acquisti intervenuti successivamente.

Le differenze positive di consolidamento di pertinenza del Gruppo, non imputabili a elementi dell'attivo e del passivo delle società, sono compensate con quelle negative (art. 32 D. Lgs 87/1992), purché queste ultime non siano iscritte nel "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" in previsione di un'evoluzione sfavorevole dei risultati economici futuri delle società. L'eccedenza residua delle differenze positive di consolidamento è iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale consolidato ed è ammortizzata in cinque esercizi.

Nel caso di vendita di una partecipazione consolidata integralmente o valutata al patrimonio netto le differenze positive o negative residue che ad essa si riferiscono sono portate a rettifica del risultato economico da cessione.

I patrimoni netti delle partecipate espressi in valuta estera sono controvalutati in euro ai tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio. Le relative differenze sono incluse, per la quota di pertinenza del Gruppo, nella voce "altre riserve" quali "riserve di conversione".

Gli elementi dell'attivo e del passivo e le operazioni "fuori bilancio" nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate con il metodo integrale sono inclusi nel bilancio consolidato previa elisione dei rapporti infragruppo. Non sono oggetto di elisione, come consentito dall'art. 34, punto 2, del Decreto 87/92, i profitti e le perdite da operazioni finanziarie infragruppo derivanti da negoziazioni di titoli, cambi e contratti derivati effettuate a normali condizioni di mercato.

Consolidamento proporzionale

Per il consolidamento proporzionale valgono gli stessi criteri adottati per il consolidamento integrale. I conti dell'attivo e del passivo, le operazioni "fuori bilancio"

nonché i proventi e gli oneri sono iscritti nel bilancio consolidato al netto dei rapporti infragruppo e proporzionalmente alla percentuale di partecipazione posseduta.

Consolidamento al patrimonio netto

Le partecipazioni consolidate con tale metodo sono valutate in base al patrimonio netto pro quota. Il minor valore di carico, rispetto al valore patrimoniale di pertinenza, è iscritto, per la quota del Gruppo, alla voce "Differenze negative di patrimonio netto" purché non vi siano i presupposti per la sua iscrizione nel "Fondo per rischi ed oneri futuri"; il maggior valore di carico è attribuito alla voce "Differenze positive di patrimonio netto" dopo l'eventuale compensazione con le "Differenze negative di patrimonio netto" e ammortizzato in cinque esercizi.

Le differenze di consolidamento residue al netto delle compensazioni, vengono ridotte in caso di vendita della partecipazione a cui si riferiscono.

Il risultato d'esercizio delle società valutate al patrimonio netto, calcolato sulla base delle quote di possesso, è iscritto nell'apposita voce 170 del conto economico.

Bilanci oggetto di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei bilanci individuali predisposti al 31 dicembre 2002 dalle singole società, opportunamente riclassificati e rettificati per renderli omogenei e conformi ai principi contabili adottati dal Gruppo e per le società controllate estere per renderli conformi alla normativa vigente.

In particolare, i contratti di locazione finanziaria sono rappresentati in bilancio utilizzando il metodo finanziario.

Per alcune società sottoposte ad influenza notevole, non essendo disponibili i dati al 31 dicembre, sono stati utilizzati i valori relativi all'ultimo bilancio approvato. Tale circostanza è comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, tenuto conto della dimensione delle società interessate dal fenomeno.

Moneta di conto

Lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Per la conversione delle attività e delle passività delle partecipate fuori dell'area euro viene applicato il cambio rilevato a titolo indicativo dalla Banca d'Italia a fine esercizio.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 2002 sono rimasti sostanzialmente immutati rispetto a quelli del bilancio 2001.

1. Crediti, garanzie e impegni

Nell'ambito della funzione di governance di Gruppo, sono stati fissati i criteri in materia di classificazione dei crediti che risultano coerenti con le istruzioni della Banca d'Italia e sono validi per tutte le società del Gruppo. In particolare:

i crediti in sofferenza si riferiscono a clientela:

- in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, tali da consigliare, per il rientro dell'esposizione, l'inizio di atti legali volti al recupero coattivo delle ragioni di credito della Banca o società finanziaria, anche se ad essi si può soprassedere per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alle possibilità di recupero, accordi stragiudiziali in corso di definizione o definiti con garanti o con il cliente stesso, attesa di iscrizioni ipotecarie, ecc.);
- in stato d'insolvenza (ancorché non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate e dall'esistenza di garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi;
- assoggettata a procedure concorsuali liquidatorie (concordato preventivo, amministrazione straordinaria in fase liquidatoria, fallimento e liquidazione coatta amministrativa);
- con esposizioni di mutuo fondiario e/o edilizio, oltre che, eventualmente di credito ordinario, quando sia stata presentata l'istanza di vendita dell'immobile; ciò ad eccezione del caso in cui l'esposizione riguardi mutui fondiari concessi a persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria su immobili di tipo residenziale per i quali la classificazione deve avvenire alla data dell'udienza fissata per l'audizione delle parti (art. 569 C.p.c.).

I crediti incagliati sono ricompresi tra i crediti vivi e si riferiscono a clienti delle banche o società finanziarie in temporanea situazione di oggettiva difficoltà che si ritiene possa essere superata in un congruo periodo di tempo, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie personali e reali. Sono incluse tra le partite incagliate posizioni che comprendono:

- mutui fondiari e/o edilizi, concessi a persone fisiche, integralmente assistiti da ipoteca su immobili di tipo residenziale (mutui di scopo), per i quali sia stata effettuata la notifica di pignoramento al debitore;

- crediti diversi da quelli di cui al punto precedente (mutui di scopo concessi a persone giuridiche, mutui senza vincolo di destinazione, fidi a tempo determinato, ecc.) per i quali siano verificate entrambe le seguenti condizioni:

✓ risultino scadute e non pagate, anche solo parzialmente, le rate indicate nella seguente tabella:

<i>Periodicità delle rate</i>	<i>Durata originaria (mesi)</i>	<i>Rate non pagate</i>
Annuale	non rilevante	1
Semestrale	>36	3
Semestrale	<36	2
Trimestrale	>36	5
Trimestrale	<36	3
Mensile	>36	7
Mensile	<36	5

✓ l'importo complessivo delle suddette rate, aggiunto ad eventuali altri crediti insoluti, ed il tutto al netto dei relativi interessi di mora, sia pari almeno al 20 per cento dell'esposizione totale della posizione in esame (esclusi i crediti per interessi di mora). Nel caso di crediti con rimborso di capitale in un'unica soluzione gli interessi periodici sono assimilabili alle rate dei finanziamenti con piano di ammortamento;

- i crediti verso società in amministrazione controllata.

I crediti per cassa in corso di ristrutturazione riguardano esposizioni vantate nei confronti di un cliente purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il cliente risulti indebitato presso una pluralità di banche; l'istanza di ristrutturazione sia avanzata a tutte le banche creditrici a cura del debitore, ovvero del soggetto incaricato di redigere il piano;
- il cliente abbia presentato l'istanza, generalmente costituita dal programma strategico, da proiezioni economico-finanziarie e formulato da professionisti, advisors o merchant banks, contenente la richiesta di ristrutturazione di alcune o di tutte le linee di credito, da non più di 12 mesi.

Costituisce oggetto di classificazione non l'esposizione complessiva verso la controparte ma solo la quota parte di crediti per la quale sussistono le condizioni suddette.

I crediti per cassa ristrutturati sono quei crediti per i quali un pool di banche (o una singola banca), nel concedere una moratoria al pagamento del debito, abbia rinegoziato

gli stessi a tassi inferiori a quelli di mercato (convenzionalmente inferiori al prime rate aziendale).

Costituisce oggetto di classificazione non l'esposizione complessiva verso la clientela ma soltanto la quota parte di crediti oggetto di ristrutturazione.

I crediti per cassa ristrutturati sono classificati come tali fino a quando presentano una redditività non coerente con i rendimenti di mercato.

Più in generale, come criterio di valutazione, i crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato in base allo stato di solvibilità del debitore e alla situazione di difficoltà nel servizio del debito estero da parte dei paesi di residenza dei debitori. Le correlate svalutazioni, ovvero le riprese di valore, analitiche (crediti in sofferenza; incagliati; in corso di ristrutturazione e ristrutturati) o forfetarie (crediti verso paesi in difficoltà; rettifiche per rischio fisiologico) sono ricondotte, rispettivamente, in diretta diminuzione o in aumento dei crediti stessi.

In particolare, i crediti verso paesi in difficoltà sono valutati tenendo conto delle previsioni di dubbio esito formulate applicando percentuali almeno pari a quelle concordate per i singoli paesi in sede di Associazione Bancaria Italiana.

Nell'ambito dei rapporti a fronte dei quali - a seguito di accordi internazionali di ristrutturazione del debito - sono stati consegnati titoli a lungo termine dei rispettivi Stati, quelli rivenienti da ristrutturazioni effettuate nell'ambito del cosiddetto "Piano Brady", che sono garantiti a scadenza per la quota capitale da bond del Tesoro statunitense, sono mantenuti tra i crediti; gli altri titoli, che risultano garantiti unicamente dai rispettivi Stati, sono inclusi tra i titoli immobilizzati, e sono rettificati forfetariamente applicando percentuali almeno pari a quelle concordate per i singoli paesi in sede di Associazione Bancaria Italiana.

I crediti di firma e gli impegni sono anch'essi valutati tenendo conto dei rischi connessi e le relative previsioni di perdita sono accantonate al passivo nel fondo per rischi ed oneri.

I crediti impliciti relativi ai contratti di leasing risolti sono iscritti al valore di presumibile realizzo previa rettifica della quota rilevata tra i crediti e, per la loro parte restante, attraverso il fondo per rischi ed oneri.

Gli interessi di mora maturati nell'anno sono portati a beneficio del conto economico per la sola parte di essi ritenuta recuperabile.

La Capogruppo ha sviluppato un modello sperimentale che, sulla base di alcune ipotesi semplificatrici, consente la stima della perdita attesa e del capitale a rischio.

In particolare, il modello riguarda il portafoglio dei crediti vivi verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici, al netto quindi delle sofferenze e degli incagli. Per stimare le probabilità di default di tale parte di portafoglio sono stati utilizzati i dati forniti da Banca d'Italia sui tassi di decadimento per area geografica e branca d'attività economica. Analoghe probabilità di default sono state applicate anche ai crediti vivi nei confronti dell'altra clientela. Per quanto concerne i tassi di recupero, è stata applicata una percentuale del 50 per cento, ad eccezione dei mutui residenziali ai quali è stata applicata una percentuale del 65 per cento in linea con quanto previsto da Basilea.

Il modello è stato utilizzato per la determinazione del rischio fisiologico di Banca di Roma e per la verifica dell'adeguatezza delle stime fornite autonomamente da Banco di Sicilia, MCC e Bipop Carire. Tale analisi ha accertato che i risultati sono in linea con quanto stimato dalla Capogruppo.

Le spese legali per recupero crediti sono incluse tra le "Altre spese amministrative". I recuperi delle spese stesse sono ricompresi tra gli "Altri proventi di gestione".

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

Il portafoglio titoli è considerato "immobilizzato" per la parte che si ritiene rimanga stabilmente in possesso dell'azienda.

Il portafoglio titoli immobilizzato è valutato al costo medio di acquisto, tenuto conto degli scarti di emissione e di quelli di negoziazione, ridotto, ove necessario, nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. I titoli rivenienti da ristrutturazioni del debito estero effettuate al di fuori del "Piano Brady", inclusi nel portafoglio immobilizzato, sono rettificati forfetariamente applicando percentuali almeno pari a quelle concordate in sede di Associazione Bancaria Italiana.

I titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione effettuate, classificati tra i titoli immobilizzati, sono prudentemente valutati per tener conto del rendimento prospettico dei titoli stessi.

Le vendite dei titoli immobilizzati producono utili e perdite iscritti rispettivamente tra i proventi e gli oneri straordinari.

2.2 Titoli non immobilizzati

Il portafoglio titoli è considerato "non immobilizzato" per la parte destinata alla negoziazione ovvero detenuta per esigenze di tesoreria ed è iscritto al valore di mercato, rappresentato, per i titoli quotati in mercati organizzati, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre. I titoli non quotati, inclusi quelli di propria emissione,

sono iscritti al costo (costo medio di acquisto), ridotto, in taluni casi, in relazione a valutazioni effettuate tenendo conto di titoli simili quotati. Il disagio di emissione è contabilizzato per competenza tra gli interessi attivi.

Le svalutazioni di titoli effettuate in esercizi precedenti non vengono mantenute se sono venuti meno i motivi che le hanno originate.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli oggetto di compravendite non regolate sono valutati coerentemente al comparto cui sono destinati.

I contratti derivati di trading quotati, intendendo per tali anche quelli che hanno per oggetto parametri quotati, sono valutati al valore di mercato. Quelli relativi ad operazioni di copertura sono valutati coerentemente con le attività e passività coperte.

3. Partecipazioni

Nelle aziende del Gruppo, le partecipazioni sono iscritte al costo, intendendosi per tale quello di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni acquisite in sede di concentrazione e di fusione ex lege 218/90 sono, invece, iscritte al valore determinato all'atto del perfezionamento di dette operazioni che, in taluni casi, comprende rivalutazioni per conguaglio monetario.

Il costo, ovvero il valore di iscrizione in bilancio, è rettificato in diminuzione avendo presenti le perdite di valore ritenute durature.

Con riferimento alle partecipazioni rilevanti, le eventuali differenze tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto, se inferiore, sono attribuibili agli avviamenti riconosciuti e/o a plusvalenze latenti sui loro attivi.

Per quanto riguarda il trattamento delle partecipazioni nel bilancio consolidato si fa rinvio a quanto già esposto nell'ambito della rappresentazione dei metodi di consolidamento.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le attività e le passività espresse nelle divise estere di conto valutario dei Paesi non facenti parte dell'Unione Monetaria Europea sono convertite in euro utilizzando i cambi a pronti al 31 dicembre 2002 rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia. Quelle espresse in altre monete sono valorizzate in base alle quotazioni di mercato a pronti del 31 dicembre 2002.

Il risultato economico di tali valutazioni affluisce al conto economico tra i profitti o perdite da operazioni finanziarie.

Di seguito si riportano i cambi riferiti alle valute più significative:

(Valori per 1 euro)

	31.12.2002	31.12.2001
Dollaro U.S.A.	1,0487	0,8813
Lira sterlina	0,6505	0,6085
Yen	124,39	115,33

Le operazioni di currency swap poste in essere a copertura di impieghi e raccolta sono valutate coerentemente con le attività e le passività coperte. Conseguentemente, il differenziale tra cambio a pronti e cambio a termine contrattati è attribuito pro-rata al conto economico tra gli "interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati", in base alla durata del contratto.

Le compravendite di valuta a pronti non ancora regolate e quelle a termine sono valutate rispettivamente ai cambi a pronti e a termine correnti al 31 dicembre 2002. Il relativo risultato economico è attribuito ai "profitti/perdite da operazioni finanziarie" in contropartita delle "altre attività/passività".

Le operazioni di "domestic currency swap" e le compravendite a termine di segno opposto ad esse correlate sono valutate ai cambi a termine.

I costi e i ricavi in valuta sono attribuiti al conto economico al cambio del giorno in cui la divisa è negoziata.

5. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo - considerando tale anche il valore assunto in sede di concentrazione o di fusione ex lege 218/90 - maggiorato delle spese incrementative e rettificato degli ammortamenti eseguiti. Il costo comprende anche le rivalutazioni effettuate ai sensi di legge.

L'ammortamento è determinato in base ad aliquote costanti, nei limiti posti dalla normativa fiscale, e riflette la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

6. Immobilizzazioni immateriali

Nelle aziende del Gruppo, le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dal software applicativo, dagli oneri per il sostegno del reddito e dai relativi contributi connessi con gli esodi agevolati di personale, dalle spese sostenute per le operazioni di cartolarizzazione effettuate e dalle spese sostenute per le operazioni societarie di ristrutturazione del Gruppo effettuate il 1° luglio 2002. Esse sono iscritte al costo, ridotto per effetto dell'ammortamento in quote costanti per un periodo di cinque anni.

Nel bilancio consolidato, le differenze positive di consolidamento e quelle di patrimonio netto sono ammortizzate in cinque esercizi.

7. Altri aspetti

Dividendi

Le aziende del Gruppo rilevano i dividendi relativi alle società controllate per competenza, ad eccezione del sottogruppo Fineco che ancora, per l'esercizio 2002, ha utilizzato il criterio "per cassa".

Tale criterio consente di trasferire immediatamente agli azionisti della controllante gli effetti economici dell'andamento delle società controllate. Ciò è coerente con il ruolo di holding che Capitalia ha assunto attraverso la creazione di una morfologia di Gruppo nel quale le più rilevanti partecipazioni sono state collocate immediatamente e direttamente sotto la Capogruppo.

Il criterio della competenza, come prescritto, è adottato esclusivamente per le società controllate, nei confronti delle quali è possibile avere certezza sulle politiche di distribuzione degli utili e consente inoltre di correlare correttamente, nell'ambito dello stesso conto economico della controllante, il costo dei fondi raccolti per le acquisizioni con i redditi dei relativi investimenti.

Coerentemente, le aziende del Gruppo rilevano nella voce dei dividendi anche il relativo credito d'imposta, a condizione che si tratti di un credito d'imposta pieno.

Nel bilancio consolidato, è oggetto di elisione la sola entità del dividendo.

Nel bilancio consolidato 2002 i dividendi incassati nel primo semestre dalle società del Gruppo Bipop Carire non sono stati oggetto di elisione in quanto anteriori alla data di primo consolidamento.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, sulla base delle condizioni stabilite per i singoli rapporti dai quali derivano.

Nei risconti è compreso il disagio di emissione dei prestiti obbligazionari.

Fondi per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza del personale

I fondi per il trattamento di fine rapporto sono adeguati in relazione ai diritti maturati dal personale in servizio al 31 dicembre 2002, correlati alle retribuzioni ed alle anzianità di servizio.

I criteri adottati per l'adeguamento dei fondi di quiescenza costituiti presso la Capogruppo e quello conferito alla Banca di Roma sono illustrati nella Nota integrativa del bilancio della Capogruppo alla quale, pertanto, si fa rinvio.

Presso il Banco di Sicilia i fondi di quiescenza sono costituiti dai fondi integrativi pensione del Banco di Sicilia e della ex Sicilcassa.

Il Fondo pensioni Banco di Sicilia S.p.A., senza personalità giuridica e derivante dalla soppressione del regime esclusivo, garantisce al personale del Banco, iscritto al fondo medesimo alla data del 31 dicembre 1990, una prestazione integrativa rispetto ai trattamenti pensionistici erogati dalla gestione speciale dell'INPS. Ai sensi dell'art. 59 comma 32 lett. a della legge 449/97 il trattamento integrativo per gli iscritti in servizio alla data del 31 dicembre 1997 è stato determinato a tale data e viene rivalutato annualmente sino al momento del pensionamento secondo i criteri dettati dalla legge n.503/92.

Il fondo integrativo pensioni del personale della C.C.R.V.E. (ex Sicilcassa) – senza personalità giuridica – è transitato al Banco di Sicilia S.p.A. a seguito dell'acquisizione delle attività e delle passività al 6 settembre 1997 della Sicilcassa S.p.A. in liquidazione. Ai sensi degli accordi sindacali stipulati presso la Sicilcassa S.p.A. in amministrazione straordinaria in data 30 settembre 1996, la regolamentazione del fondo ha cessato definitivamente di avere efficacia; è stata unicamente mantenuta la garanzia di corrispondere al personale della ex Sicilcassa già cessato dal servizio a quella data il trattamento FIP nei limiti della misura erogata alla data del 31 ottobre 1996. Il Banco di Sicilia è chiamato ad erogare le predette prestazioni.

La valutazione attuariale delle citate prestazioni di entrambi i fondi viene effettuata sul fondamento di apposite perizie predisposte da attuario esterno, aggiornate sulla base delle vigenti disposizioni di legge.

MCC ha un fondo interno di quiescenza integrativo del trattamento pensionistico INPS e a prestazione definita. Il fondo costituisce un residuo a stralcio in quanto riguarda un numero limitato di dipendenti che, a suo tempo, non hanno optato per l'uscita dal fondo, previa corresponsione della quota maturata.

Il personale della Banca di Roma International a contratto locale beneficia di un fondo di quiescenza integrativo del trattamento pensionistico nazionale a prestazione definita.

Accantonamento per imposte

Gli effetti della fiscalità differita attiva e passiva a livello consolidato concernono la Capogruppo e le altre società che, ricorrendone i presupposti, li hanno iscritti nei loro bilanci. Inoltre, si è tenuto conto, nel calcolo della fiscalità, degli effetti derivanti da alcune operazioni tipiche del consolidamento dei conti, in quanto rilevanti.

I criteri adottati per la rilevazione della fiscalità differita e le variazioni intervenute nell'anno nelle imposte anticipate e in quelle differite sono illustrati nella parte B sezione 7 della Nota integrativa.

Mutui edilizi agevolati; mutui non agevolati a tasso fisso; interessi sugli interessi maturati.

La Consob, con nota n.1011405 del 15 febbraio 2001, ha richiesto di fornire nella Nota integrativa una serie di informazioni tra cui quelle concernenti i mutui edilizi agevolati, i mutui non agevolati a tasso fisso e gli interessi sugli interessi maturati. In proposito si precisa che:

- non è stata ancora effettuata la pubblicazione del provvedimento sul risultato della rilevazione del tasso effettivo medio globale dei mutui all'edilizia agevolata in corso di ammortamento; le controllate interessate a tale provvedimento hanno comunque effettuato adeguati accantonamenti prudenziali a fronte degli interessi che, a tutto il 31 dicembre 2002, potrebbero essere chiamate a dover restituire in relazione al citato provvedimento;
- per quanto concerne i mutui non agevolati a tasso fisso, gli effetti economici della legge 24/01 sono già riflessi nei dati di bilancio delle società del Gruppo.

Per quanto riguarda l'anatocismo, come noto, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 425 del 9 ottobre 2000, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per contrasto con l'art. 76 della Costituzione, dell'art.25 comma 3 del d.lgs. 4 agosto 1999 n. 342, con il quale si prevedeva che le clausole relative alla produzione di interessi sugli interessi maturati, contenute nei contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore della delibera del CICR - emanata il 9 febbraio 2000 - fossero "valide ed efficaci fino a tale data".

Tale disposizione intendeva risolvere la situazione di crescente conflittualità fra banche e clienti dovuta da un lato alla prassi seguita dalle banche di capitalizzare trimestralmente gli interessi passivi dovuti dalla clientela sui conti correnti e dall'altro a una serie di pronunce della Corte di Cassazione del 1999 in base alle quali i giudici di legittimità, mutando il proprio orientamento consolidato, hanno ritenuto nulla la clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi sui conti correnti.

Va inoltre evidenziato che la norma in discorso è stata censurata dalla Corte Costituzionale esclusivamente sotto il profilo del difetto di delega legislativa, senza quindi che la Corte Costituzionale sia entrata nel "merito" della valutazione sulla legittimità intrinseca della capitalizzazione trimestrale sui conti correnti. Tale circostanza non ha quindi pregiudicato nessuna delle argomentazioni difensive sulla base delle quali la Banca di Roma e le altre banche hanno sin qui sostenuto, nel corso dei giudizi pendenti, la validità della clausola di capitalizzazione trimestrale applicata ai rapporti pregressi.

Al riguardo, è senz'altro significativo evidenziare che un consistente numero di sentenze dei giudici di merito, intervenute nel corso del 2001, si sono espresse in aperto contrasto con la Cassazione, ancorché non può in contrario sottacersi che con due pronunce del febbraio e marzo 2002 la prima sezione della Corte di Cassazione ha confermato il suo precedente orientamento del 1999 .

La platea dei soggetti che hanno mosso contestazioni, o che potenzialmente possono muovere contestazioni della specie risulta senz'altro variegata, ancorché riconducibile, in prevalenza, all'interno della categoria delle piccole e medie imprese titolari di affidamenti su conti correnti, sovente in procinto di essere classificati ad incagli e/o sofferenze . Difficile quindi una valutazione d'insieme della problematica.

Il rischio di soccombenza nelle controversie della specie risulta di valutazione assai complessa, tenuto conto delle differenti sensibilità riscontrabili nelle svariate corti di merito, anche se le accennate pronunce della Cassazione del 2002 potrebbero far decisamente pendere in futuro l'ago della bilancia della giurisprudenza di merito in senso sfavorevole.

Tuttavia, tale rischio ha formato comunque oggetto di valutazione in sede di determinazione del relativo fondo per rischi e oneri.

Per quanto concerne infine i mutui con contributi regionali, realtà tipica del Banco di Sicilia, non è stata ancora definita la retroattività del provvedimento che limita gli interessi sui mutui regionali agevolati e il relativo tasso massimo applicabile. La partecipata ha comunque disposto un consistente accantonamento prudenziale che si ritiene possa fronteggiare adeguatamente gli oneri che ne potranno derivare .

* * *

Nell'ambito delle Società facenti parte dell'ex Gruppo Mediocredito Centrale sussiste ancora, con rilevanza non significativa, qualche difformità a valenza economica a suo tempo riscontrata nel trattamento contabile di determinati fatti di gestione, la cui eliminazione è prevista al termine della messa a punto di specifiche procedure.

L'ingresso nel Gruppo Capitalia dell'ex Gruppo Bipop Carire ha reso necessario sottoporre ad analisi anche i criteri adottati dalle numerose società di quel Gruppo. Prime armonizzazioni sono già avvenute nel corso del 2002 e tale attività proseguirà ancor più speditamente nel 2003.

La principale differenza di criterio, esistente nel 2002 e che troverà nell'anno in corso sistemazione, è quella della rilevazione dei dividendi da parte di FinecoGroup che è avvenuta "per cassa", come già riferito, anziché "per competenza".

Per completezza, il Gruppo Fineco utilizza nella redazione del proprio sub-consolidato, ma senza effetto nel consolidato Capitalia, criteri e valori iniziali coerenti con i propri precedenti e che, ovviamente, non dovrebbero essere modificati.

Più in generale, il processo di omogeneizzazione non potrà interessare alcune difformità comportamentali che, riferibili a determinate operazioni e legate a scelte effettuate prima delle diverse operazioni societarie, non possono essere più ricomposte se non al prezzo di errori concettuali. Rientrano in tale fattispecie l'attribuzione dei costi dell'esodo di personale che presso il Banco di Sicilia è stata effettuata in unica soluzione anziché in 5 esercizi e il diverso trattamento che, in occasione della cartolarizzazione, la stessa partecipata ha riservato alla differenza connessa con l'attualizzazione dei crediti e agli oneri dell'operazione rimborsati alla società veicolo.

Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Rettifiche di valore ed accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente ai fini fiscali.

* * *

Come richiesto dalla Consob (nota n.27052 del 7 aprile 2000, successivamente confermata con nota n. 1011405 del 15 febbraio 2001), si forniscono informazioni sulle agevolazioni previste dagli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153 (attuativo della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, c.d. Legge Ciampi).

In proposito si ricorda che già nel bilancio al 31 dicembre 2001 il Gruppo Bancaroma aveva provveduto a determinare le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2001 senza tener conto delle agevolazioni fiscali derivanti dall'applicazione della legge in argomento ed aveva altresì stanziato un accantonamento pari a 66,6 milioni di euro che sterilizzava i benefici connessi agli esercizi 1999 e 2000. Secondo quanto disposto dal decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282, il Gruppo ha provveduto a versare all'erario tali 66,6 milioni, oltre interessi calcolati nella misura del 5,5 per cento annui. Peraltro, la Capogruppo ha adito le vie legali a tutela delle proprie ragioni, in quanto ha usufruito delle agevolazioni fiscali in argomento in forza di una specifica legge dello Stato e considerando altresì che il diritto all'agevolazione scaturiva da un'operazione di acquisto del Gruppo Mediocredito Centrale/Banco di Sicilia avendo lo Stato italiano come controparte venditrice.

* * *

I dati e le informazioni contenuti nella Nota integrativa sono utilmente completati ed estesi con le analisi presenti nella Relazione sulla gestione.

I dati al 31 dicembre 2001 delle tabelle di Stato patrimoniale, Conto economico e della Nota integrativa sono quelli pubblicati dal Gruppo Bancaroma a quella data. Essi non sono comparabili con gli omologhi dati al 31 dicembre 2002 in quanto l'area di consolidamento dell'esercizio 2001 non includeva il "vecchio" Gruppo Bipop Carire.

Con riferimento alle disposizioni Consob (comunicazione n. 91001574/97 e delibera n. 10867/97) e in esecuzione della delibera del 28 aprile 2000 assunta dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, il bilancio 2002, anche in forma consolidata, è oggetto di revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - I crediti

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"

	2002	2001
Cassa contanti euro	688.867	602.698
Cassa valute	23.418	28.462
Crediti a vista verso banche centrali	172.317	7.174
Crediti a vista verso Cassa DD.PP. e C.R. Postali	5.294	10.544
Crediti verso U.I.C.	-	-
Altri valori	147.838	120
	1.037.734	648.998

1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

	2002	2001
a) Crediti verso banche centrali	687.333	1.843.927
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	16.575	1.183
d) Operazioni pronti contro termine	4.172.892	1.409.648
e) Prestito di titoli	8.657	-

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche "

	2002	2001
Depositi	8.814.679	14.229.265
Riserva obbligatoria	609.018	306.992
Finanziamenti concessi	1.157.092	2.854.306
Operazioni di leasing	16.575	1.183
Conti correnti reciproci	831.284	414.618
Operazioni pronti contro termine	4.172.892	1.409.648
Prestiti subordinati	2.556	-
Prestito di titoli	8.657	-
Crediti in sofferenza	-	-
Altri crediti	4.804.134	481.927
	20.416.887	19.697.939
In particolare la voce depositi accoglie:		
- rapporti liberi	1.813.065	1.426.413
- rapporti vincolati o con preavviso	7.001.614	12.802.852
	8.814.679	14.229.265

Al saldo del 2002 concorrono le seguenti società: Capitalia (9.564 milioni), Banca di Roma (3.655 milioni), Eurosafei (3.187 milioni), MCC (1.157 milioni) Banco di Sicilia (277 milioni), Bipop-Carire (131 milioni) FinecoGroup (20 milioni) ed altre società per il residuo di 2.426 milioni.

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/valori	2002			2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi						
A1. Sofferenze	-	-	-	476	476	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	89.073	33.704	55.369	150.176	49.782	100.394
B. Crediti in bonis	20.361.548	30	20.361.518	19.597.579	34	19.597.545
	20.450.621	33.734	20.416.887	19.748.231	50.292	19.697.939

1.3 Dinamica dei crediti dubbi verso banche

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale					
al 1° gennaio 2002	476	-	-	-	150.176
al 1° gennaio 2001	617	-	-	19.823	134.730
A.1. di cui: per interessi di mora					
al 1° gennaio 2002	60	-	-	-	11.925
al 1° gennaio 2001	-	-	-	-	10.493
B. Variazioni in aumento					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	78.573
al 31 dicembre 2001	491	-	-	8.755	68.986
B.1. ingressi da crediti in bonis					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	508
al 31 dicembre 2001	415	-	-	-	-
B.2. interessi di mora					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	493
al 31 dicembre 2001	60	-	-	-	1.031
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	77.572
al 31 dicembre 2001	16	-	-	8.755	67.955
C. Variazioni in diminuzione					
al 31 dicembre 2002	476	-	-	-	139.676
al 31 dicembre 2001	632	-	-	28.578	53.540
C.1. uscite a crediti in bonis					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	17.533
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni					
al 31 dicembre 2002	1	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	12	-	-	-	-
C.3. incassi					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	18.138
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	19.218
C.4. realizzi per cessioni					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	19.880	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni					
al 31 dicembre 2002	475	-	-	-	104.005
al 31 dicembre 2001	620	-	-	8.698	34.322
D. Esposizione lorda finale					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	89.073
al 31 dicembre 2001	476	-	-	-	150.176
D.1 di cui: per interessi di mora					
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	60	-	-	-	11.925

1.4 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali						
al 1° gennaio 2002	476	-	-	-	49.782	34
al 1° gennaio 2001	600	-	-	7.344	47.728	3.963
A.1. di cui: per interessi di mora						
al 1° gennaio 2002	60	-	-	-	11.925	-
al 1° gennaio 2001	-	-	-	-	10.493	-
B. Variazioni in aumento						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	40.330	18
al 31 dicembre 2001	476	-	-	13.116	14.005	255
B.1. rettifiche di valore						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	4.057	18
al 31 dicembre 2001	475	-	-	12.680	10.516	34
B.1.1. di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	493	5
al 31 dicembre 2001	60	-	-	-	1.031	34
B.2. utilizzi dai fondi rischi su crediti						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	36.273	-
al 31 dicembre 2001	1	-	-	436	3.489	221
C. Variazioni in diminuzione						
al 31 dicembre 2002	476	-	-	-	56.408	22
al 31 dicembre 2001	600	-	-	20.460	11.951	4.184
C.1. riprese di valore da valutazione						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	17.809	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	5.398	4.184
C.1.1. di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	1.145	3
al 31 dicembre 2001	-	-	-	13.117	3.409	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-	3
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni						
al 31 dicembre 2002	1	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	12	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	-	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni						
al 31 dicembre 2002	475	-	-	-	37.454	19
al 31 dicembre 2001	588	-	-	7.343	3.144	-
D. Rettifiche complessive finali						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	33.704	30
al 31 dicembre 2001	476	-	-	-	49.782	34
D.1 di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	-	-	-	-	11.143	17
al 31 dicembre 2001	60	-	-	-	11.925	-

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	2002	2001
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	111.895	131.235
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	4.785.673	1.785.311
c) Operazioni pronti contro termine	209.050	1.035.473
d) Prestito di titoli	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

	2002	2001
Conti correnti	14.374.279	12.318.215
Finanziamenti concessi	27.394.604	28.493.186
Prestiti su pegno	181.564	236.186
Mutui	21.262.371	23.426.147
Operazioni di leasing	4.785.673	1.785.311
Rischio di portafoglio	723.345	872.459
Cessioni di credito	1.717.836	543.207
Operazioni pronti contro termine	209.050	1.035.473
Prestiti subordinati	432.102	486.552
Operazioni con fondi di terzi in amministrazione	21.925	30.716
Crediti in sofferenza	4.576.549	4.500.163
Altri crediti	4.414.503	724.721
	80.093.801	74.452.336

Il saldo finale del 2002 risente dell'entrata nel Gruppo Capitalia di Bipop-Carire (che concorre al totale per 6.278 milioni). Al dato di fine 2002 concorrono inoltre le seguenti società: Banca di Roma (40.549 milioni), Banco di Sicilia (11.343 milioni), MCC (4.907 milioni), Capitalia (4.092 milioni), Leasingroma (3.174 milioni) ed altre società per il residuo di 9.751 milioni.

1.6 Crediti verso clientela garantiti

	2002	2001
a) Da ipoteche	17.084.145	14.477.099
b) Da pegni su:		
1) depositi di contante	240.035	159.989
2) titoli	2.256.223	1.616.846
3) altri valori	362.314	308.837
c) Da garanzie di:		
1) Stati	726.796	720.929
2) altri enti pubblici	311.771	296.014
3) banche	1.342.161	1.327.126
4) altri operatori	14.085.124	12.402.316
	36.408.569	31.309.156

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/valori	2002			2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive (*)	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive (*)	Esposizione netta
A. Crediti dubbi						
A1. Sofferenze	9.734.197	5.157.648	4.576.549	8.330.626	3.830.463	4.500.163
A2. Incagli	2.766.932	672.361	2.094.571	3.388.901	573.027	2.815.874
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	212.825	100.506	112.319	3.494	50	3.444
A4. Crediti ristrutturati	1.048.429	155.567	892.862	359.992	66.360	293.632
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	214.072	39.707	174.365	287.407	53.434	233.973
B. Crediti in bonis	72.773.286	530.151	72.243.135	66.911.434	306.184	66.605.250
	86.749.741	6.655.940	80.093.801	79.281.854	4.829.518	74.452.336

(*) Le rettifiche per rischio fisiologico sono state portate in diretta diminuzione delle singole categorie di crediti vivi.

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale					
al 1° gennaio 2002	8.330.626	3.388.901	3.494	359.992	287.407
al 1° gennaio 2001	11.107.125	3.556.252	259.632	409.636	651.367
A.1. di cui: per interessi di mora					
al 1° gennaio 2002	1.987.958	195.433	-	5.922	225
al 1° gennaio 2001	2.727.251	213.208	9.762	-	-
B. Variazioni in aumento					
al 31 dicembre 2002	5.670.989	5.303.823	413.375	1.480.280	112.874
al 31 dicembre 2001	2.179.492	1.833.804	31.213	144.143	143.265
B.1. ingressi da crediti in bonis					
al 31 dicembre 2002	456.688	1.312.664	233.059	3.990	6.397
al 31 dicembre 2001	356.425	1.096.977	31.178	22.101	3.553
B.2. interessi di mora					
al 31 dicembre 2002	321.646	49.260	102	2.265	144
al 31 dicembre 2001	439.138	75.671	35	1.708	79
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi					
al 31 dicembre 2002	1.248.178	98.569	-	880.369	-
al 31 dicembre 2001	960.065	155.947	-	84.807	-
B.4. altre variazioni					
al 31 dicembre 2002	3.644.477	3.843.330	180.214	593.656	106.333
al 31 dicembre 2001	423.864	505.209	-	35.527	139.633
C. Variazioni in diminuzione					
al 31 dicembre 2002	4.267.418	5.925.792	204.044	791.843	186.209
al 31 dicembre 2001	4.955.991	2.001.155	287.351	193.787	507.225
C.1. uscite a crediti in bonis					
al 31 dicembre 2002	24.680	438.448	-	1.867	1.873
al 31 dicembre 2001	37.984	239.474	171.534	17.772	67.285
C.2. cancellazioni					
al 31 dicembre 2002	426.676	148.347	5	10.122	17.122
al 31 dicembre 2001	2.497.713	70.251	-	2.581	87
C.3. Incassi					
al 31 dicembre 2002	331.111	282.896	-	106.008	50.541
al 31 dicembre 2001	361.613	533.296	105	130.807	197.316
C.4. realizzi per cessioni					
al 31 dicembre 2002	19.335	7.044	-	-	-
al 31 dicembre 2001	1.983.753	689	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi					
al 31 dicembre 2002	244.197	1.528.172	193.643	260.647	457
al 31 dicembre 2001	35.376	1.019.141	115.676	24.076	6.550
C.6. altre variazioni					
al 31 dicembre 2002	3.221.419	3.520.885	10.396	413.199	116.216
al 31 dicembre 2001	39.552	138.304	36	18.551	235.987
D. Esposizione lorda finale					
al 31 dicembre 2002	9.734.197	2.766.932	212.825	1.048.429	214.072
al 31 dicembre 2001	8.330.626	3.388.901	3.494	359.992	287.407
D.1 di cui: per interessi di mora					
al 31 dicembre 2002	2.202.322	125.126	42	1.068	218
al 31 dicembre 2001	1.987.958	195.433	-	5.922	225

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali						
al 1° gennaio 2002	3.830.463	573.027	50	66.360	53.434	306.184
al 1° gennaio 2001	5.125.120	577.890	2.180	16.480	177.654	283.188
A.1. di cui: per interessi di mora						
al 1° gennaio 2002	1.794.556	121.717	-	168	225	1.094
al 1° gennaio 2001	542.939	128.148	132	22	1.195	714
B. Variazioni in aumento						
al 31 dicembre 2002	4.324.178	1.133.006	210.835	402.065	45.022	565.760
al 31 dicembre 2001	1.439.155	300.528	36	56.697	22.698	42.140
B.1. rettifiche di valore						
al 31 dicembre 2002	1.577.948	307.216	103.291	32.619	30.643	196.428
al 31 dicembre 2001	1.053.153	295.998	36	23.098	14.476	33.439
B.1.1. di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	325.316	24.928	41	688	76	26.704
al 31 dicembre 2001	378.228	41.516	-	2.073	166	222
B.2. utilizzati dai fondi rischi su crediti						
al 31 dicembre 2002	2.887	113.874	-	-	392	115
al 31 dicembre 2001	6.447	1.007	-	-	20	3.323
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti						
al 31 dicembre 2002	345.977	5.237	-	105.185	-	279
al 31 dicembre 2001	152.552	2.276	-	33.599	-	1.299
B.4. altre variazioni						
al 31 dicembre 2002	2.397.366	706.679	107.544	264.261	13.987	368.938
al 31 dicembre 2001	227.003	1.247	-	-	8.202	4.079
C. Variazioni in diminuzione						
al 31 dicembre 2002	2.996.993	1.033.672	110.379	312.858	58.749	341.793
al 31 dicembre 2001	2.733.812	305.391	2.166	6.817	146.918	19.144
C.1. riprese di valore da valutazione						
al 31 dicembre 2002	56.607	22.504	-	2.473	16.043	5.446
al 31 dicembre 2001	20.076	17.582	-	76	66.802	8.017
C.1.1. di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	8.806	5.769	-	-	-	-
al 31 dicembre 2001	3.332	7.558	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso						
al 31 dicembre 2002	72.956	25.071	-	4.646	1.997	2.250
al 31 dicembre 2001	136.036	24.087	-	-	14.486	1.004
C.2.1. di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	38.822	2.906	-	-	50	4
al 31 dicembre 2001	43.866	14.881	-	-	1.136	23
C.3. cancellazioni						
al 31 dicembre 2002	426.676	148.347	5	10.122	17.122	11.484
al 31 dicembre 2001	2.497.713	70.251	-	2.581	87	8.407
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi						
al 31 dicembre 2002	3.622	193.354	107.094	152.339	16	252
al 31 dicembre 2001	1.028	182.879	990	3.530	1.299	-
C.5. altre variazioni						
al 31 dicembre 2002	2.437.132	644.396	3.280	143.278	23.571	322.361
al 31 dicembre 2001	78.959	10.592	1.176	630	64.244	1.716
D. Rettifiche complessive finali						
al 31 dicembre 2002	5.157.648	672.361	100.506	155.567	39.707	530.151
al 31 dicembre 2001	3.830.463	573.027	50	66.360	53.434	306.184
D.1 di cui: per interessi di mora						
al 31 dicembre 2002	1.968.243	81.631	41	1.068	210	235.801
al 31 dicembre 2001	1.794.556	121.717	-	168	225	1.094

SEZIONE 2 - I titoli

Voci/valori	2002	2001
1. Titoli di debito	16.724.983	19.454.018
Titoli immobilizzati	7.103.748	10.079.699
Titoli non immobilizzati	9.621.235	9.374.319
1.1 Titoli di stato	4.974.133	5.253.548
Titoli immobilizzati	1.171.443	2.281.684
Titoli non immobilizzati	3.802.690	2.971.864
1.2 Altri titoli	11.750.850	14.200.470
Titoli immobilizzati	5.932.305	7.798.015
Titoli non immobilizzati	5.818.545	6.402.455
2. Titoli di capitale	1.281.203	871.250
Titoli immobilizzati	48.951	31.193
Titoli non immobilizzati	1.232.252	840.057

Il saldo finale del 2002 risente dell'entrata nel Gruppo Capitalia di Bipop-Carire (che concorre al totale per 1.419 milioni). Al dato di fine 2002 concorrono inoltre le seguenti società: Capitalia (9.173 milioni), Banca di Roma (2.668 milioni), Banca di Roma International (1.217 milioni), Banco di Sicilia (876 milioni), MCC (307 milioni) ed altre società per il residuo di 2.346 milioni.

2.1 Titoli immobilizzati

Voci/valori	2002		2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	7.103.748	7.255.165	10.079.699	10.232.797
1.1 Titoli di stato	1.171.443	1.234.418	2.281.684	2.343.085
- quotati	1.171.443	1.234.418	2.281.684	2.343.085
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	5.932.305	6.020.747	7.798.015	7.889.712
- quotati	3.808.789	3.753.397	4.488.522	4.461.047
- non quotati	2.123.516	2.267.350	3.309.493	3.428.665
2. Titoli di capitale	48.951	48.896	31.193	39.322
- quotati	3.881	3.826	4	7
- non quotati	45.070	45.070	31.189	39.315
	7.152.699	7.304.061	10.110.892	10.272.119

Differenze tra valore iscritto in bilancio ed il valore di rimborso alla scadenza

	2002		2001	
	Positive	Negative	Positive	Negative
Titoli di Stato e garantiti dallo Stato	31.699	16.894	40.310	34.622
Altre obbligazioni	33.176	852.480	208.961	424.755

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2002		2001	
A. Esistenze iniziali		10.110.892		15.291.331
Variazione area di consolidamento		0		
B. Aumenti		3.371.845		2.421.431
B1. Acquisti	566.243		1.866.908	
B2. Riprese di valore	6.052		26.747	
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	412.416		-	
B4. Altre variazioni	2.387.134		527.776	
C. Diminuzioni		6.330.038		7.601.870
C1. Vendite	1.098.155		3.761.540	
C2. Rimborsi	2.487.837		3.522.625	
C3. Rettifiche di valore di cui: - svalutazioni durature	252.492		113.310	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	8.736		-	
C5. Altre variazioni	2.482.818		204.395	
D. Rimanenze finali		7.152.699		10.110.892

Le vendite di titoli immobilizzati si riferiscono:

- per 649 milioni al portafoglio della Direzione Centrale della Capogruppo. Lo smobilizzo dei titoli da parte della Direzione Centrale consegue ad un'apposita delibera del Consiglio d'amministrazione del 12 settembre 2002 con la quale è stata decisa la vendita fino ad un massimo di 2.150 milioni di euro di nominale. La delibera è stata presa in accordo con le linee strategiche indicate dal Piano Industriale 2001/2003 ed in relazione all'andamento delle economie internazionali nel corso del 2002 caratterizzate da scenari che hanno visto i tassi d'interesse attestarsi su livelli vicini o inferiori ai minimi storici. I risvolti economici dell'operazione si sono concretizzati nella realizzazione di un utile di 10,2 milioni di euro ed una perdita di 0,9 milioni di euro;
- per 449 milioni al portafoglio di MCC. La riduzione del portafoglio titoli immobilizzato è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione della società nel primo trimestre 2002 in relazione al progetto di riorganizzazione dell'attività di finanza di Gruppo con l'accentramento presso la Capogruppo della tesoreria e della finanza proprietaria.

I trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato a quello immobilizzato riguardano prevalentemente titoli della Capogruppo rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione che, in relazione alla situazione di mercato, sono divenuti stabile investimento.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/valori	2002		2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	9.621.235	9.679.671	9.374.319	9.392.075
1.1 Titoli di stato	3.802.690	3.802.947	2.971.864	2.972.059
- quotati	3.794.866	3.794.866	2.969.287	2.969.287
- non quotati	7.824	8.081	2.577	2.772
1.2 Altri titoli	5.818.545	5.876.724	6.402.455	6.420.016
- quotati	2.984.780	2.984.780	3.457.543	3.457.543
- non quotati	2.833.765	2.891.944	2.944.912	2.962.473
2. Titoli di capitale	1.232.252	1.232.932	840.057	840.549
- quotati	568.208	568.208	801.240	801.240
- non quotati	664.044	664.724	38.817	39.309
	10.853.487	10.912.603	10.214.376	10.232.624

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2002		2001	
A. Esistenze iniziali		10.214.376		11.411.267
Variazione area di consolidamento		3.346.876		
B. Aumenti		350.062.390		329.622.006
B1. Acquisti	344.578.348		329.009.394	
- Titoli di debito	335.837.781		326.579.985	
. titoli di Stato	269.949.908		268.554.013	
. altri titoli	65.887.873		58.025.972	
- Titoli di capitale	8.740.567		2.429.409	
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	140.608		115.695	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	8.736		-	
B4. Altre variazioni	5.334.698		496.917	
C. Diminuzioni		352.770.155		330.818.897
C1. Vendite e rimborsi	346.810.275		330.469.931	
- Titoli di debito	338.618.959		327.744.283	
. titoli di Stato	272.161.457		268.238.315	
. altri titoli	66.457.502		59.505.968	
- Titoli di capitale	8.191.316		2.725.648	
C2. Rettifiche di valore	175.421		151.047	
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	412.416		-	
C5. Altre variazioni	5.372.043		197.919	
D. Rimanenze finali		10.853.487		10.214.376

Sezione 3 - Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA	VALORE CONSOLIDATO AL 31.12.2002
					IMPRESA PARTECI- PANTE	QUOTA %		
A. Imprese incluse nel consolidamento								
A.1 Metodo integrale								
1 CAPITALIA S.p.A.	ROMA		6.846.937	(160.735)				XXX
2 ASERPENSION INTERNACIONAL S.A.	MADRID	1	1.056	(10)	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
3 AURIGA Sistemi - Finanza Quantitativa S.r.l.	MILANO	1	45	(1)	A1.8	80,00%	80,00%	XXX
4 BAFICO S.A.	PARIGI	1	115	(4)	A1.10	99,88%	99,88%	XXX
5 BANCA MANAGER S.p.A.	ROMA	1	8.576	(3.871)	A1.30	61,917%	61,917%	XXX
6 BANCA DI ROMA INTERNATIONAL S.A.	LUSSEMBURGO	1	217.296	14.648	A1.30 A1.45	1,907% 99,9999%	0,0001% 99,9999%	XXX
7 BANCA DI ROMA S.p.A.	ROMA	1	5.275.587	259.087	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
8 BANCA MEDIOSIM BANCA DELLA RETE S.p.A.	MILANO	1	18.164	(49.209)	A1.35	100,00%	100,00%	XXX
9 BANCO DI SICILIA S.p.A.	PALERMO	1	1.645.596	169.096	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
10 BANQUE BIPOP S.A.	PARIGI	1	20.653	(19.365)	A1.30	99,9996%	99,9996%	XXX
11 BBR ROGIER S.A.	PARIGI	1	3.352	405	A1.10	99,99%	99,99%	XXX
12 BIPOP CARIRE S.p.A.	BRESCIA	1	855.372	122	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
13 BIPOP ESPANA HOLDING S.A.	MADRID	1	122.814	(22.415)	A1.30	100,00%	100,00%	XXX
14 BIPOP FINANCE LIMITED	DUBLINO	1	303.176	11.322	A1.30	100,00%	100,00%	XXX
15 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.p.A.	ROMA	1	891	(335)	A1.1	60,00%	60,00%	XXX
16 ENTASI S.r.l.	ROMA	1	9	0	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
17 ENTRUM DIRECT BANKERS AG	NORIMBERGA	1	196.874	10.003	A1.30	99,34%	99,34%	XXX
18 EUROACTIVOS Agencia de Valores S.A.	MADRID	1	1.187	104	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
19 EUROFINANCE 2000 S.r.l.	ROMA	1	30	(50)	A1.1	98,97%	98,97%	XXX
20 EUROPEAN TRUST Società Fiduciaria per azioni	BRESCIA	1	1.301	99	A1.30	100,00%	100,00%	XXX
21 EUROSAFEI S.A.	MADRID	1	13.448	(6.591)	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
22 FIGEROMA - Fiduciaria e di Gestione Roma - SIM S.p.A.	ROMA	1	6.015	7	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
23 FINECO ASSET MANAGEMENT S.p.A. SGR (ex ROMAGEST S.p.A. S.G.R.)	ROMA	1	26.908	11.165	A1.30	100,00%	100,00%	XXX
24 FIN-ECO BANCA ICQ S.p.A.	MILANO	1	135.122	(51.775)	A1.30	98,36%	98,36%	XXX
25 FIN-ECO FACTORING S.p.A.	BRESCIA	1	15.778	2.331	A1.30	90,00%	90,00%	XXX
26 FINECO GESTIONI S.p.A. S.G.R. (ex CISPALINA GESTIONI S.p.A. SGR)	MILANO	1	20.492	8.020	A1.30	78,45%	92,29%	XXX
27 FIN-ECO INVESTIMENTI SGR S.p.A.	MILANO	1	14.151	7.640	A1.30	95,00%	95,00%	XXX
28 FIN-ECO LEASING S.p.A.	BRESCIA	1	128.872	24.027	A1.30	5,00% 99,99%	5,00% 99,99%	XXX
29 FIN-ECO MERCHANT S.p.A.	MILANO	1	6.170	242	A1.12	100,00%	100,00%	XXX
30 FINECOGROUP S.p.A.	BRESCIA	2	495.118	(167.834)	A1.1 A1.12	44,00% 0,72%	44,00% 0,72%	XXX
31 FONDI IMMOBILIARI ITALIANI Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	ROMA	1	6.871	1.287	A1.45	53,00%	53,00%	XXX
32 GE.S.E.T.T. - Gestione Servizi Esazione Tributi e Tesorerie S.p.A.	POTENZA	1	188	(39)	A1.1	98,45%	98,45%	XXX
33 GESINDEX Sociedad Gestora de Instituciones de Inversion Colectiva S.A.	MADRID	1	1.504	(25)	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
34 GESPENSION INTERNACIONAL Entidad Gestora de Fondos de Pensiones S.A.	MADRID	1	2.878	167	A1.2	100,00%	100,00%	XXX
35 HOLDING BANCA DELLA RETE S.p.A.	MILANO	1	27.036	(69.800)	A1.30	85,00%	85,00%	XXX
36 IMMOBILIARE QUADRO S.p.A. (ex SEF S.P.A.)	ROMA	1	1.344	(188)	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
37 INVERSAFEI Sociedad Gestora de Instituciones de Inversiones S.A.	MADRID	1	3.696	71	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
38 Inversiones y Estudios Financieros "SAFEI HOLDING" S.A.	MADRID	1	12.188	(6.489)	A1.13	79,998%	79,998%	XXX
39 IRFIS - MEDIO CREDITO della SICILIA S.p.A.	PALERMO	1	288.385	19.939	A1.9	76,26%	76,26%	XXX
40 LEASINGROMA S.p.A.	ROMA	1	84.689	4.147	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
41 LOPEZ ULECIA VALORES S.A. (Safei Logrono)	LOGRONO (SPAGNA)	1	69	(20)	A1.21	70,00%	70,00%	XXX
42 MC GESTIONI Società di Gestione del Risparmio per azioni	MILANO	1	2.407	(1.906)	A1.8 A1.9	91,39% 8,61%	91,39% 8,61%	XXX
43 MCC - SOFIPA INTERNATIONAL S.A.	BRUXELLES	1	18.229	2.769	A1.45	99,999%	99,999%	XXX
44 MCC - SOFIPA Società di Gestione del Risparmio (SGR) S.p.A.	ROMA	1	7.930	1.557	A1.45	100,00%	100,00%	XXX
45 MCC S.p.A. (ex Mediocredito Centrale S.p.A.)	ROMA	1	768.861	70.256	A1.1	79,90%	79,90%	XXX
46 MUNIVER S.L.	MADRID	1	(610)	(8)	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
47 MULTICONTROL S.A.	MADRID	1	62	1	A1.18	100,00%	100,00%	XXX
48 REIMMOBILIARE S.r.l.	REGGIO EMILIA	1	6.240	(134)	A1.12	100,00%	100,00%	XXX
49 RIO TRUBA GESTION S.A.	MADRID	1	1.837	238	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
50 ROMAFIDES - Fiduciaria e Servizi S.p.A.	ROMA	1	962	265	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
51 SAFEI ASTURIAS S.A.	OVIEDO (SPAGNA)	1	(105)	(128)	A1.21	100,00%	100,00%	XXX
52 SAFEI BALEARES S.A.	PALMA DE MALLORCA	1	(431)	(373)	A1.21	52,00%	52,00%	XXX
53 SAFEI BRAGANZA S.A.	MADRID	1	338	158	A1.21	100,00%	100,00%	XXX
54 SAFEI CORDOBA S.A.	CORDOBA (SPAGNA)	1	(93)	(160)	A1.21	64,00%	64,00%	XXX
55 SAFEI GESINDEX S.A.	BARCELLONA	1	402	(256)	A1.21	98,998%	98,998%	XXX
56 SAFEI GESTION S.A.	MADRID	1	1.629	(97)	A1.21	100,00%	100,00%	XXX

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA	VALORE CONSOLIDATO AL 31.12.2002
					IMPRESA PARTECI- PANTE	QUOTA %		
57 SAFEI MOSTOLES S.A.	MOSTOLES MADRID	1	(85)	(117)	A1.21	100,00%	100,00%	XXX
58 SAFEI INVEST CONSEILL S.A.	LUSSEMBURGO	1	1.501	229	A1.38	100,00%	100,00%	XXX
59 SERIT S.p.A.	ROMA	1	860	(140)	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
60 SOCIETA' AMMINISTRAZIONE IMMOBILI S.A.IM. S.p.A.	ROMA	1	603	17	A1.1	60,00%	60,00%	XXX
61 Societa' Esattorie Meridionali S.E.M. S.p.A.	POTENZA	1	4.156	5	A1.1	99,99%	99,99%	XXX
62 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.p.A.	ROMA	1	2.092	434	A1.1 A1.40	95,00% 5,00%	95,00% 5,00%	XXX
63 SOCIETE DE GESTION DU ROMINVEST INTERNATIONAL FUND S.A.	LUSSEMBURGO	1	4.755	1.270	A1.6 A1.1	99,997% 0,003%	99,997% 0,003%	XXX
64 SOFIGERE Société par Actions Simplifiée	PARIGI	1	735	691	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
65 SPAGET S.p.A.	ROMA	1	1.182	(70)	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
66 TREVIFINANCE N. 2 S.p.A.	CONEGLIANO (TV)	1	131	9	A1.1	60,00%	60,00%	XXX
67 TREVIFINANCE N. 3 S.r.l.	CONEGLIANO (TV)	1	47	23	A1.1	60,00%	60,00%	XXX
68 TREVIFINANCE S.p.A.	CONEGLIANO (TV)	1	98	0	A1.1	60,00%	60,00%	XXX
A.2 Metodo proporzionale								
1 BANCA ITALO ALBANESE	TIRANA	7	6.299	2	A1.1	40,00%	40,00%	XXX
2 SAFEI RURAL MALAGA S.A.	MALAGA (SPAGNA)	7	147	(133)	A1.21	50,00%	50,00%	XXX
3 SAFEI RURAL ZAMORA S.A.	ZAMORA (SPAGNA)	7	89	(1)	A1.21	50,00%	50,00%	XXX
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto								
1 ACROSERVIZI S.P.A.	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	8	1.384	100	A1.24 A1.30	15,00% 15,00%	15,00% 15,00%	XXX XXX
2 Agenzia per l'Innovazione Tecnologica - AGITEC S.p.A.	ROMA	8	885	8	A1.45	25,00%	25,00%	XXX
3 ANTEIS EPARGNE S.A.	PARIGI	1	152	100	A1.10 A1.4	50,88% 0,04%	50,88% 0,04%	XXX
4 ATHENA PRIVATE EQUITY S.A.	LUSSEMBURGO	8	40.931	(4.248)	A1.1	24,46%	24,46%	XXX
5 BANCA DI ROMA INTERNATIONAL IMMOBILIARE - SCI	PRINCIPATO DI MONACO	1	467	412	A1.6 A1.1	99,00% 1,00%	99,00% 1,00%	XXX
6 MANIFUNDOS CINSALPINA S.A.	LISBONA	8	1.682	37	A1.26	30,00%	30,00%	XXX
7 BANKPYME SGHC S.A.	BARCELONA	8	4.409	69	A1.30	20,00%	20,00%	XXX
8 BDR ROMA PRIMA IRELAND LTD	DUBLINO	1	55.443	2.126	A1.1	99,90%	99,90%	XXX
9 BERNINI IMMOBILIARE S.r.l.	MILANO	8	5.420	923	A1.1	48,00%	48,00%	XXX
10 CARTIERE BURGO S.p.A.	VERZUOLO (CN)	8	222.624	23.400	A1.1	23,04%	23,04%	XXX
11 CINSALPINA PREVIDENZA S.p.A.	MILANO	1	54.800	-	A1.30	100,00%	100,00%	XXX
12 CISIM FOOD S.p.A.	ROMA	8	(5.992)	(6.532)	A1.1	45,45%	45,45%	XXX
13 COLOSSEUM 2000 Societa' consortile per azioni	ROMA	8	1.548	4	A1.1	20,00%	20,00%	XXX
14 COURTAGE ETOILE SNC	PARIGI	1	342	342	A1.10 A1.11	1,00% 99,00%	1,00% 99,00%	XXX
15 ENTRIUM INVESTMENT MANAGEMENT S.A.	LUSSEMBURGO	1	1.618	1.475	A1.17	99,96%	99,96%	XXX
16 EUROPROGETTI & FINANZA S.p.A.	ROMA	8	12.693	0	A1.45 A1.1	31,802% 7,984%	31,802% 7,984%	XXX
17 FIDIA - FONDO INTERBANCARIO D' INVESTIMENTO AZIONARIO SGR S.p.A.	MILANO	8	16.115	0	A1.1	25,00%	25,00%	XXX
18 FIN-ECO INVEST AG	ZURIGO	1	5.862	(1.969)	A1.30	99,97%	99,97%	XXX
19 G.B.S. General Broker Service S.p.A.	ROMA	8	916	217	A1.1	20,00%	20,00%	XXX
20 Granville Private Equity Spain, Sociedad Gestora de Entidades de Capital Riesgo, S.A.	BARCELONA	8	(51)	(358)	A1.21	25,000%	25,000%	XXX
21 KYNESTE S.p.A.	ROMA	1	(2.670)	(12.970)	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
22 MEDIOTRADE S.p.A.	ROMA	1	1.674	581	A1.45	100,00%	100,00%	XXX
23 MILANO EST S.p.A.	PIEVE DEL CAIRO (PV)	8	10.636	0	A1.1	34,63%	34,63%	XXX
24 NITHER S.r.l.	ROMA	1	(4.728)	(5.401)	A1.1	100,00%	100,00%	XXX
25 NUOVA TEATRO ELISEO S.p.A.	ROMA	8	341	0	A1.1	40,68%	40,68%	XXX
26 Parco Scientifico Biomedico di Roma S. RAFFAELE S.p.A.	ROMA	8	758	(882)	A1.1	33,33%	33,33%	XXX
27 QUANTA S.p.A.	MILANO	8	7.831	(2.279)	A1.1	25,00%	25,00%	XXX
28 R3 S.r.l.	MILANO	8	15	0	A1.35	40,00%	40,00%	XXX
29 RISCOSERVICE S.p.A.	REGGIO EMILIA	1	3.679	-	A1.30	100,00%	100,00%	XXX
30 ROMA VITA S.p.A.	ROMA	7	167.563	24.069	A1.30	47,50%	47,50%	XXX
31 SCONTOFIN S.A.	LUSSEMBURGO	8	3.071	104	A1.1	20,00%	20,00%	XXX
32 SE.IE.SI. Servizi Telematici Siciliani S.p.A.	PALERMO	8	1.156	107	A1.9	40,49%	40,49%	XXX
33 SKILLPASS S.p.A.	ROMA	8	6.009	(2.378)	A1.1 A1.12	12,50% 12,50%	12,50% 12,50%	XXX
34 SNC DU 24 AVENUE DE TOURVILLE	PARIGI	1	(277)	(118)	A1.10 B1.35	99,00% 1,00%	99,00% 1,00%	XXX
35 SNC INTER IMMO DISTRICT	PARIGI	1	(773)	(86)	A1.10 B1.34	99,950% 0,050%	99,950% 0,050%	XXX
36 SOCIETA' dell'AEROPORTO DI COMISO (S.O.A.CO.) S.p.A.	COMISO (RG)	8	64	(9)	A1.45	35,00%	35,00%	XXX
37 SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO S.p.A.	ROMA	8	21.133	0	A1.1 A1.9 A1.45 A1.12 A1.39	15,355% 4,233% 0,387% 0,079% 0,047%	15,355% 4,233% 0,387% 0,079% 0,047%	XXX
38 SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.p.A.	ROMA	8	1.114	0	A1.1	33,33%	33,33%	XXX
39 SOCIETA' PER L'INGEGNERIA D'IMPRESA S.r.l.	ROMA	8	19.352	65	A1.1	33,33%	33,33%	XXX

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA	VALORE CONSOLIDATO AL 31.12.2002
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %		
		(a)						
C. Altre partecipazioni rilevanti								
*) 1 ABETE S.r.l. (in liquidazione)	ROMA	1	(154)	(490)	A1.1	100,00%	100,00%	0
*) 2 AGRICOLA MONTEPENDOLO S.r.l. (in liq.)	ROMA	1	75	(2)	A1.1	100,00%	100,00%	94
*) 3 AGRIFACTORING S.p.A. (in liquidazione)	ROMA	8	(149.494)	(994)	A1.1	20,00%	20,00%	0
*) 4 AKROS CASA S.p.A. (in liquidazione)	MILANO	1	(675)	(675)	A1.12	100,00%	100,00%	1
§) 5 ALIMENTARIA Società Consortile a r.l.	NAPOLI	8	933	(100)	A1.1	20,00%	20,00%	311
					A1.45	10,00%	10,00%	
***) 6 ASTRIM S.p.A. (ex RN SERVIZI S.p.A.)	ROMA	8	62.503	3.822	A1.45	27,78%	27,78%	25.820
*) 7 BANCA DI CREDITO DI TRIESTE S.p.A. (in liquidazione coatta amministrativa)	TRIESTE	8	36.324	(33.235)	A1.12	44,29%	44,29%	0
*) 8 BANCO DI SICILIA INTERNATIONAL S.A. (in liquidazione)	LUSSEMBURGO	1	907	907	A1.9	99,996%	99,996%	0
*) 9 BASICA -Soc. per lo Sviluppo di Sist.Informativi Computerizzati Avanzati S.p.A. (in liqu.)	POTENZA	1	(3.383)	(437)	A1.1	100,00%	100,00%	0
*) 10 BASINTEL S.p.A. (in liquidazione)	PALERMO	1	(1.486)	(107)	A1.9	75,00%	75,00%	0
***) 11 BEMM GEARS S.r.l. (in liquidazione)	ORTONA (CH)	8	(2.916)	(63)	A1.45	40,00%	40,00%	0
o) 12 BIPOP ON LINE AGENCIA DE VALORES S.A.	BARCELONA	1	3.407	(312)	A1.24	100,00%	100,00%	3.528
*) 13 CIS CARD S.p.A. (in liquidazione)	NAPOLI	8	589	(4)	A1.1	50,00%	50,00%	257
*) 14 CO.CE.ME. SICILIA S.c. a r.l. (fallita)	CANICATTI' (AG)	8	263	(1.385)	A1.9	25,32%	25,32%	0
§) 15 CONSORZIO ROMA RICERCHE	ROMA	8	278	(32)	A1.45	20,00%	20,00%	31
*) 16 EDIPASS S.p.A. (in liquidazione)	POTENZA	1	35	22	A1.1	55,00%	55,00%	0
*) 17 Ente Autonomo FIERA DEL MEDITERRANEO CAMPIONARIA IN PALERMO (commis.)	PALERMO	8	309	(222)	A1.9	32,85%	32,85%	0
*) 18 Ente Autonomo MAGAZZINI GENERALI DI CATANIA (in liquidazione)	CATANIA	8	188	7	A1.9	28,57%	28,57%	0
***) 19 GTS GROUP S.p.A.	TORRE BOLDONE(BG)	8	33.898	(189)	A1.45	20,00%	20,00%	6.816
*) 20 IMMOBILIARE BAGNARA S.r.l. (in liquidazione)	ROMA	1	(261)	(3)	A1.9	100,00%	100,00%	0
*) 21 INTERAUDIT FORMAZIONE S.p.A. (in liquidazione)	ROMA	1	36	(3)	A1.1	95,50%	95,50%	34
*) 22 ISTITUTO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE DI CATANIA S.p.A. (in liquidazione)	CATANIA	8	2.947	125	A1.9	20,00%	20,00%	0
*) 23 ISTITUTO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE DI MESSINA S.p.A. (fallita)	MESSINA	8	(17)	0	A1.9	33,33%	33,33%	0
o) 24 MEDIOCREDITO CENTRALE DO BRASIL LTDA	S. PAOLO (BRASILE)	1	70	(21)	A1.45	98,00%	98,00%	68
					B1.22	2,00%	2,00%	
§) 25 MIETERGEMEINSCHAFT FDL - Gebaude GBR mbh	NORIMBERGA	8	2.466	(203)	A1.17	38,86%	38,86%	1.136
*) 26 NIMES S.r.l. (in liquidazione)	ROMA	1	(7.343)	(580)	A1.1	100,00%	100,00%	0
*) 27 PROGETTI MUSEALI S.p.A. (in liquidazione)	ROMA	8	24	(7)	A1.1	49,00%	49,00%	121
*) 28 ROMA - Società di Intermediazione Mobiliare per azioni (in liquidazione)	MILANO	1	5.597	(102)	A1.1	100,00%	100,00%	5.722
*) 29 ROMANUOVASERVIZI S.p.A. (in liquidazione)	MILANO	1	575	(513)	A1.1	95,00%	95,00%	769
*) 30 SANITA' S.p.A. (in liquidazione)	ROMA	1	(19.472)	(24.828)	A1.1	99,60%	99,60%	5.144
***) 31 SIEL ELETTRONICA S.p.A.	ROMA	8	7.144	(564)	A1.45	25,40%	25,40%	2.280
*) 32 SO.G.E.D. S.p.A. (in liquidazione)	PALERMO	1	(72.483)	(350)	A1.9	100,00%	100,00%	0
*) 33 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.GE.SI S.p.A. (in liquidazione)	PALERMO	1	(138.428)	(2.773)	A1.9	80,00%	80,00%	0
*) 34 SOCIETA' ESERCIZIO MAGAZZINI GENERALI DI CATANIA S.p.A. (in liquidazione)	CATANIA	1	(1.876)	(7)	A1.9	100,00%	100,00%	0
***) 35 SP Process S.p.A.	TORINO	8	642	(438)	A1.45	45,00%	45,00%	2.324
***) 36 TECNOSERVIZI MOBILI S.r.l.	ROMA	8	112	(14)	A1.45	49,00%	49,00%	50

(a) tipo rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n.1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);

2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n.2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);

7 = controllo congiunto;

8 = impresa associata.

*) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione, commissariata o fallita.

***) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto acquisita nell'ambito dell'attività di merchant banking.

- °) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto non operativa.
- °°) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione col metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.
- §) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto in quanto non è stato possibile acquisire tempestivamente i dati.
- \$) La società non ha scopo di lucro.

Per le società incluse nel consolidamento, integrale e proporzionale, e per quelle valutate al patrimonio netto, l'importo del patrimonio netto e dell'utile o della perdita dell'esercizio è quello utilizzato, rispettivamente, per il consolidamento e per l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Per le altre partecipazioni rilevanti sono invece quelli dell'ultimo esercizio chiuso.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

	2002	2001
a) Attività		
1. crediti verso banche <i>di cui:</i>	-	-
- <i>subordinati</i>		-
2. crediti verso enti finanziari <i>di cui:</i>	199.570	52.192
- <i>subordinati</i>	-	-
3. crediti verso altra clientela <i>di cui:</i>	755	260.085
- <i>subordinati</i>		-
4. obbligazioni e altri titoli di debito <i>di cui:</i>	1.783.691	683.759
- <i>subordinati</i>	<u>1.511.268</u>	<u>646.844</u>
	<u>1.984.016</u>	<u>996.036</u>
	2002	2001
b) Passività		
1. debiti verso banche	-	-
2. debiti verso società finanziarie	-	6.430
3. debiti verso altra clientela	-	92.095
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
	<u>-</u>	<u>98.525</u>
	2002	2001
c) Garanzie e impegni		
1. garanzie rilasciate	114.340	1.202
2. impegni	-	-
	<u>114.340</u>	<u>1.202</u>

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

	2002	2001
a) Attività		
1. crediti verso banche	-	1.691.228
<i>di cui:</i>		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	-	877.994
<i>di cui:</i>		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	164.630	1.936.805
<i>di cui:</i>		
- subordinati	-	35.448
4. obbligazioni e altri titoli di debito	373.999	636.162
<i>di cui:</i>		
- subordinati	5.387	10.831
	538.629	5.142.189
	2002	2001
b) Passività		
1. debiti verso banche	14.163	1.573.672
2. debiti verso enti finanziari	-	83.924
3. debiti verso altra clientela	-	318.434
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
	14.163	1.976.030
	2002	2001
c) Garanzie e impegni		
1. garanzie rilasciate	2.035	639.272
2. impegni	1.050.966	1.238.508
	1.053.001	1.877.780

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

	2002	2001
a) In banche		
1. quotate	410.893	350.439
2. non quotate	299.616	320.445
b) In enti finanziari		
1. quotate	20.075	20.320
2. non quotate	346.316	380.317
c) Altre		
1. quotate	108.686	99.403
2. non quotate	569.818	979.584
	1.755.404	2.150.508

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

	2002	2001
a) In banche		
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
b) In enti finanziari		
1. quotate	-	-
2. non quotate	72.116	119.634
c) Altre		
1. quotate	-	-
2. non quotate	67.149	13.296
	139.265	132.930

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	132.930	43.378
B. Aumenti	441.845	362.204
B1. Acquisti	38.877	130.089
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	402.968	232.115
C. Diminuzioni	435.510	272.652
C1. Vendite	256.415	230.854
C2. Rettifiche di valore	4.363	5.143
di cui:		
- svalutazioni durature	4.363	5.143
C3. Altre variazioni	174.732	36.655
D. Rimanenze finali	139.265	132.930
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	17.145	7.638

Per il dettaglio delle movimentazioni si rinvia all'apposita tabella inserita negli allegati.

3.6.2 Altre Partecipazioni

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	2.150.508	1.644.092
B. Aumenti	1.263.466	844.052
B1. Acquisti	477.923	706.014
B2. Riprese di valore	233	276
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	785.310	137.762
C. Diminuzioni	1.658.570	337.636
C1. Vendite	454.465	286.076
C2. Rettifiche di valore	307.236	36.292
di cui:		
- svalutazioni durature	307.236	36.292
C3. Altre variazioni	896.869	15.268
D. Rimanenze finali	1.755.404	2.150.508
E. Rivalutazioni totali	278.478	317.008
F. Rettifiche totali	393.777	596.612

Per il dettaglio delle movimentazioni si rinvia all'apposita tabella inserita negli allegati.

SEZIONE 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	2.776.995	2.837.884
Variazione area di consolidamento	405.863	
B. Aumenti	1.925.408	210.182
B1. Acquisti	298.004	202.810
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	1.627.404	7.372
C. Diminuzioni	2.642.378	271.071
C1. Vendite	269.833	44.895
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	123.672	98.965
b) svalutazioni durature	1.070	90
C3. Altre variazioni	2.247.803	127.121
D. Rimanenze finali	2.465.888	2.776.995
E. Rivalutazioni totali	39.186	2.017.792
F. Rettifiche totali:	1.473.376	1.657.079
a) ammortamenti	1.471.741	1.656.989
b) svalutazioni durature	1.635	90

(1) Sono costituite da:

- beni immobili	2.848.092
- fondo ammortamento	- 657.908
- mobili e impianti	1.089.534
- fondo ammortamento	- 813.830
	<u>2.465.888</u>

di cui:

- acconti versati per:	
. beni immobili	173.657
. mobili e impianti	2.549
- terreni e fabbricati ad uso azienda	1.313.934
- beni in attesa di locazione finanziaria	76.896

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2002		2001	
A. Esistenze iniziali		284.960		219.761
Variazione area di consolidamento		341.114		
B. Aumenti		430.459		186.135
B1. Acquisti	216.984		185.283	
B2. Riprese di valore	-		-	
B3. Rivalutazioni	-		-	
B4. Altre variazioni	213.475		852	
C. Diminuzioni		598.607		120.936
C1. Vendite	7.108		13	
C2. Rettifiche di valore				
a) ammortamenti	204.342		113.890	
b) svalutazioni durature	5.577		-	
C3. Altre variazioni	381.580		7.033	
D. Rimanenze finali	(1)	457.926		284.960
E. Rivalutazioni totali		-		-
F. Rettifiche totali:		238.561		274.935
a) ammortamenti	232.623		274.914	
b) svalutazioni durature	5.938		21	

(1) costituite dalle seguenti immobilizzazioni in corso di ammortamento:

. avviamento	40.161
. costi di impianto	74.091
. acquisti software	140.056
. spese di manutenzione straordinaria	52.483
. altri oneri programma riduzione organici	76.593
. oneri pluriennali relativi alla cartolarizzazione dei crediti	15.781
. altri costi pluriennali	58.761
	<u>457.926</u>

di cui acconti versati per immobilizzazioni immateriali

-

SEZIONE 5 - Altre voci dell'attivo

5.1. Composizione della voce 150 "Altre attività"

	2002	2001
- Cedole e titoli negoziati o estratti da regolare	93.711	6.174
- Partite viaggianti	653.633	814.317
- Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per servizio valori bollati	16.244	144
- Crediti verso l'Amministrazione dello Stato per contributi su finanziamenti a tasso agevolato	24.714	28.659
- Effetti ed assegni insoluti ed al protesto in corso di lavorazione	155.686	25.370
- Ritenute fiscali su interessi passivi su depositi vincolati anticipate per conto della clientela	1.518	2.626
- Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di lavorazione	260.431	508.958
- Attività per imposte anticipate	1.263.197	727.463
- Crediti verso l'Erario da dichiarazioni rese, da ritenute subite e da acconti versati per IRAP	1.804.929	1.396.395
- Rettifiche di valore per partite illiquide su portafoglio di proprietà	46.513	69.961
- Depositi cauzionali in nome proprio e per conto di terzi	85.334	43.217
- Credito verso Trevi Finance S.p.A. per cartolarizzazione crediti	-	-
- Debitori diversi per premi pagati su opzioni acquistate e non ancora esercitate	387.246	646.559
- Rivalutazioni operazioni a termine e contratti derivati	6.174.188	2.803.187
- Interessi e competenze da addebitare a clientela	75.038	185.529
- Partite relative a Esattorie e Ricevitorie	247.770	239.338
- Crediti di natura commerciale	40.578	89.183
- Progetti in corso di esecuzione	10.699	-
- Crediti da ristorare con le modalità del DM. 27/09/74	-	-
- Altre partite	3.079.686	2.901.877
	14.421.115	10.488.957

5.2. Composizione della voce 160 "Ratei e risconti attivi"

	2002	2001
Ratei su:		
- interessi su impieghi con clientela	279.800	273.501
- interessi su crediti verso banche	215.447	263.683
- interessi su titoli di proprietà e certificati di deposito	198.209	277.297
- differenziali su contratti derivati	718.861	700.184
- provvigioni e commissioni	1.182	1.157
- altre operazioni	31.124	30.755
	1.444.623	1.546.577
Risconti su:		
- interessi su conti con clientela e banche corrisposti anticipatamente	18.751	815
- differenziali su contratti derivati	1.916	1.858
- premi impliciti su obbligazioni emesse	145.804	141.727
- provvigioni e commissioni	137.424	34.722
- spese amministrative (premi di assicurazione e fitti passivi)	20.829	21.296
- disaggio su emissioni obbligazionarie	16.269	20.534
- commissioni su collocamento titoli	17.676	959
- spese per il personale	90	-
- altri oneri	48.188	138.502
	406.947	360.413

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Si precisa che non sono state effettuate rettifiche in contropartita dei conti dell'attivo e del passivo ai quali i ratei e i risconti attivi si riferiscono.

5.4. Distribuzione delle attività subordinate

	2002	2001
a) Crediti verso banche	2.556	-
b) Crediti verso clientela	432.102	486.552
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	2.280.697	2.204.318

SEZIONE 6 - I debiti

6.1. Dettaglio della voce "Debiti verso banche"

	2002	2001
a) Operazioni pronti contro termine	4.236.924	2.566.622
b) Prestito di titoli	10.867	-

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche "

	2002	2001
Depositi	21.255.825	32.244.755
Finanziamenti ricevuti	1.964.384	3.372.084
Conti correnti	1.012.439	1.169.820
Operazioni pronti contro termine	4.236.924	2.566.622
Altra raccolta	3.107.020	8.431
	31.576.592	39.361.712

Al dato di fine 2002 concorrono le seguenti società: Banca di Roma (12.552 milioni), Capitalia (11.076 milioni), Eurosafei (3.080 milioni), MCC (1.557 milioni) Banca di Roma International (1.070 milioni), Banco di Sicilia (603 milioni), Bipop-Carire (212 milioni) ed altre società per il residuo di 1.427 milioni.

6.2. Dettaglio della voce "Debiti verso clientela"

	2002	2001
a) Operazioni pronti contro termine	2.416.987	1.820.419
b) Prestito di titoli	-	-

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela "

	2002	2001
Depositi a risparmio	11.904.488	6.625.237
Conti correnti	37.097.056	32.571.284
Operazioni pronti contro termine	2.416.987	1.820.419
Altra raccolta	695.873	202.684
	52.114.404	41.219.624

Il saldo finale del 2002 risente dell'entrata nel Gruppo Capitalia di Bipop-Carire (che concorre al totale per 5.356 milioni). Al dato di fine 2002 concorrono inoltre le seguenti società: Banca di Roma (26.961 milioni), Banco di Sicilia (9.059 milioni), Entrium (6.084 milioni), Fineco Banca ICQ (2.491 milioni) ed altre società per il residuo di 2.163 milioni.

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

	2002	2001
Obbligazioni	23.912.617	22.357.018
Certificati di deposito:		
. a breve	2.131.013	3.735.299
. a medio e lungo termine	2.152.010	1.561.036
Altri titoli:		
. assegni propri in circolazione	649.512	684.655
. altri titoli	11.015	-
	28.856.167	28.338.008

Il saldo finale del 2002 risente dell'entrata nel Gruppo Capitalia di FinecoGroup (che contribuisce per 2.052 milioni). Al dato di fine 2002 concorrono inoltre le seguenti società: Capitalia (11.118 milioni), Banco di Sicilia (8.981 milioni), MCC (3.610 milioni,) Banca di Roma (2.769 milioni) ed altre società per il residuo di 326 milioni.

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

	2002	2001
- Ricevuti dallo Stato	82.025	84.027
- Ricevuti dalle Regioni	43.065	52.944
- Ricevuti da altri Enti pubblici	19.515	29.211
	144.605	166.182

SEZIONE 7 - I fondi

7.1. Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

	2002	2001
Fondo a fronte rischi di credito eventuali	37.770	149.721
di cui:		
- del Gruppo	28.634	148.003
- dei Terzi	9.136	1.718

7.2. Variazioni nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti" (voce 90)

	2002		2001	
A. Esistenze iniziali		149.721		135.487
B. Aumenti		13.707		27.711
B1. Accantonamenti	923		27.490	
B2. Altre variazioni	12.784		221	
C. Diminuzioni		125.658		13.477
C1. Utilizzi	116.747		10.797	
C2. Altre variazioni	8.911		2.680	
D. Rimanenze finali		37.770		149.721

Voce 80 "Fondi per rischi ed oneri"

	2002	2001
a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili	828.434	839.110
Variazioni intervenute nell'esercizio:		
Esistenze iniziali		839.110
Variazione area di consolidamento		5.831
- aumenti:		661.885
. accantonamenti di competenza dell'esercizio	54.407	
. versamenti	3	
. altre variazioni	607.475	
- diminuzioni:		678.392
. pensioni corrisposte	68.772	
. riconferimento a conto economico per accantonamenti eccedenti	-	
. altre variazioni	609.620	
Rimanenze finali		828.434

	2002	2001
b) Fondo imposte e tasse		
Per imposte correnti:	581.232	361.982
- a fronte imposte sul reddito ed altre	486.692	274.315
- a fronte IRAP	94.540	87.667
Per imposte differite:	318.031	128.656
- a fronte imposte sul reddito	314.380	124.685
- a fronte IRAP	3.651	3.971
	899.263	490.638

	2002	2001
Fondo imposte e tasse: imposte correnti		
Variazioni intervenute nell'esercizio		
Esistenze iniziali		361.982
Variazione area di consolidamento	98.287	
diminuzioni:		240.929
- pagamenti effettuati		
nell'esercizio	431.632	223.461
- riferimento al conto economico		
degli accantonamenti risultati		
eccedenti	2.171	19
- altre variazioni	45.287	17.449
aumenti:		600.053
- accantonamenti di competenza		
dell'esercizio per imposte sul reddito	563.068	320.973
- altre variazioni	36.985	1.175
Rimanenze finali	581.232	361.982

Nell'esercizio sono stati versati acconti per 78,3 milioni di euro , di cui 11,5 per IRAP

7.3 Composizione della sottovoce 80/d "Fondi per rischi ed oneri : altri fondi"

	2002	2001
- a fronte di contratti leasing risolti	5.525	5.525
- a fronte di garanzie e impegni	140.854	171.922
- a fronte ripianamento perdite subite da società partecipate	41.827	12.072
- a fronte di rischi ed oneri diversi e beneficenza	225.014	58.327
- a fronte vertenze in atto	325.892	235.092
- a fronte oneri di rinegoziazione mutui agevolati a tasso fisso	66.466	54.006
- a fronte presumibili richieste di intervento da parte del Fondo Interbancario	377	377
	805.955	537.321

Variazioni intervenute nell'esercizio

	2002							2001	
	a fronte contratti leasing risolti	a fronte garanzie e impegni	a fronte ripianamento perdite partecipate	a fronte rischi e oneri diversi e beneficenza	a fronte vertenze in atto	a fronte oneri rinegoziazione mutui agevolati a tasso fisso	per richieste intervento da Fondo Interbancario	Totale	Totale
Esistenze iniziali	5.525	171.922	12.072	58.327	235.092	54.006	377	537.321	445.438
Variazione area di consolidamento	-	1.190	18.851	137.438	28.686	-	-	186.165	-
- diminuzioni per :									
. utilizzi	-	5.757	2.451	103.644	8.724	-	-	120.576	23.670
. riferimento al conto economico degli accantonamenti risultati eccedenti	-	53.509	-	768	-	5.420	-	59.697	27.729
. altre variazioni	-	73.406	-	180.197	278.749	94.287	-	626.639	6.098
- aumenti per :									
. accantonamenti dell'esercizio	-	26.217	664	132.076 ⁽¹⁾	85.488	64.738	-	309.183	132.654
. Destinazione quota "utile" esercizio precedente	-	-	-	1.017	-	-	-	1.017	2.660
. altre variazioni	-	74.197	12.691	180.765	264.099	47.429	-	579.181	14.066
Rimanenze finali	5.525	140.854	41.827	225.014	325.892	66.466	377	805.955	537.321

(1) di cui 30 milioni a fronte garanzie su titoli mezzanine Trevi Finance 1, 2 e 3.

Voce 70 " Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

	2002	2001
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	909.965	838.250

	2002	2001
Variazioni intervenute nell'esercizio:		
Esistenze iniziali	838.250	854.537
Variazione area di consolidamento	98.481	
- aumenti:	916.078	96.174
. accantonamenti di competenza dell'esercizio	105.813	90.884
. Fondi rivenienti da mobilità infragruppo		4.975
. altre variazioni	810.265	315
- diminuzioni:	942.844	112.461
. indennità di fine rapporto corrisposte	24.398	58.062
. fondi trasferiti per mobilità infragruppo	1.683	9.772
. fondi trasferiti per previdenza complementare	2.212	6.246
. anticipi su indennità di fine rapporto	15.914	14.568
. altre variazioni	898.637	23.813
Rimanenze finali	909.965	838.250

Fiscalità differita

Gli effetti della fiscalità differita sono riferibili, prevalentemente, alla Capogruppo, alla Banca di Roma, al Banco di Sicilia e a MCC; di scarsa rilevanza quelli relativi alle altre società del Gruppo.

Le variazioni intervenute nella fiscalità differita, attiva e passiva, sono riportate nelle tabelle che seguono.

I criteri seguiti dalle società del Gruppo corrispondono sostanzialmente a quelli della Capogruppo illustrati nel bilancio individuale, Nota integrativa parte A, alla quale si fa rinvio.

Come già riferito nella illustrazione dei criteri di valutazione, il bilancio consolidato tiene conto anche della fiscalità differita connessa alla elisione degli utili infragruppo e all'adeguamento ai criteri di valutazione della Capogruppo.

Le attività per imposte anticipate, con contropartita a conto economico, sono riferibili, prevalentemente, a quote di svalutazione di crediti non dedotte in precedenti esercizi e ad accantonamenti indeducibili per i quali è previsto il recupero fiscale nell'arco temporale considerato.

Le passività per imposte differite, con contropartita a conto economico, si riferiscono alle plusvalenze patrimoniali per le quali si è optato per la tassazione rateizzata in cinque esercizi.

Le attività per imposte anticipate con contropartita imputata al patrimonio netto si riferiscono agli utilizzi di patrimonio effettuati dalla Capogruppo, da MCC e dalla LeasingRoma S.p.A. per le varie operazioni di cartolarizzazione e per la valutazione dei relativi profili di rischio, ridotti per effetto delle connesse ricostituzioni.

Con particolare riguardo alle componenti patrimoniali che non hanno concorso alla rilevazione della fiscalità differita, per la Capogruppo si fa rinvio a quanto indicato nella Nota integrativa individuale.

Il Banco di Sicilia non ha tenuto conto:

- delle rivalutazioni effettuate sui cespiti in occasione della ristrutturazione eseguita ai sensi della Legge 218/1990. Per tali fenomeni non è possibile avere alcuna ragionevole certezza in ordine al periodo di imposta nel quale potranno generare una variazione sul reddito imponibile, anche in ragione del fatto che gli immobili in questione sono in massima parte strumentali e vengono attualmente

utilizzati per l'attività bancaria. Le rivalutazioni in sospensione d'imposta ammontano a 322,8 milioni di euro;

- dei fondi tassati, pari a 155,3 milioni, per i quali non è prevedibile l'esercizio in cui si verificherà il recupero fiscale.

MCC, a sua volta, ha escluso dal calcolo della fiscalità differita:

- le riserve di rivalutazione in sospensione di imposta, pari a 6,4 milioni di euro, in quanto non se ne prevede la distribuzione;
- il fondo rischi su crediti pari a 39,7 milioni di euro. Si compone per 10,3 milioni da fondi tassati, per 20,7 milioni dal fondo in esenzione fiscale e per la parte restante di 8,7 milioni è costituito dal fondo in sospensione di imposta a fronte di interessi di mora ritenuti percepibili.

* * *

In chiusura d'esercizio è stata verificata la sussistenza delle condizioni per il mantenimento in bilancio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

**7.4.1. Variazioni nell'esercizio delle Attività per imposte anticipate
con contropartita registrata nel conto economico**

	2002	2001
1. Importo iniziale	580.721	639.602
1.1 Variazione area di consolidamento	155.634	
2. Aumenti	792.413	112.322
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	522.280	78.215
2.2 Altri aumenti	270.133	34.107
3. Diminuzioni	442.261	171.203
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	315.514	166.378
3.2 Altre diminuzioni	126.747	4.825
4. Importo finale	1.086.507	580.721

**7.4.2 Variazioni nell'esercizio delle Attività per imposte anticipate
con contropartita imputata al patrimonio netto**

	2002	2001
1. Importo iniziale	146.742	73.604
1.1 Variazione area di consolidamento		
2. Aumenti	104.359	122.909
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	70.100	109.996
2.2 Altri aumenti	34.259	12.913
3. Diminuzioni	74.411	49.771
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	74.411	49.099
3.2 Altre diminuzioni	-	672
4. Importo finale	176.690	146.742

**7.5.1 Variazioni nell'esercizio delle Passività per imposte differite
con contropartita registrata nel conto economico**

	2002	2001
1. Importo iniziale	128.656	81.678
1.1 Variazione area di consolidamento	4.210	
2. Aumenti	296.338	113.229
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	248.346	98.155
2.2 Altri aumenti	47.992	15.074
3. Diminuzioni	111.173	66.251
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	94.362	60.795
3.2 Altre diminuzioni	16.811	5.456
4. Importo finale	318.031	128.656

**7.5.2 Variazioni nell'esercizio delle Passività per imposte differite
con contropartita imputata al patrimonio netto**

	2002	2001
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	-	-
2.2 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
3.2 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza consolidati

(milioni di euro)

Categorie/valori	2002	2001
A. Patrimonio di vigilanza consolidato		
A.1. Patrimonio di base (tier 1)	6.084	5.577
A.2. Patrimonio supplementare (tier 2)	3.269	3.034
A.3. Elementi da dedurre	(295)	(367)
A.4. Patrimonio di vigilanza	9.058	8.244
B. Requisiti prudenziali di vigilanza consolidati		
B.1. Rischi di credito	6.730	6.928
B.2. Rischi di mercato	618	1.068
<i>di cui:</i>		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	588	1.031
- rischi di cambio	30	37
B.3. Prestiti subordinati di terzo livello	568	556
B.4. Altri requisiti prudenziali	534	484
B.5. Totali requisiti prudenziali	7.882	8.480
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza consolidati		
C.1. Attività di rischio ponderate (*)	98.525	106.000
C.2. Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (A.1/C.1)	6,18%	5,26%
C.3. Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate ((A.4+B.3)/C.1)	9,77%	8,30%

(*) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (100/8).

8.2. Voce 100 "Fondo per rischi bancari generali"

	2002	2001
	7.560	222.425
di cui:		
del Gruppo	5.568	198.897
di Terzi	1.992	23.528
Variazioni intervenute nell'esercizio:	2002	2001
Esistenze iniziali	222.425	109.418
- acquisti	-	643
- accantonamenti dell'esercizio:	-	113.397
- utilizzi	- 207.000	
- altre variazioni	- 7.865	(1.033)
Rimanenze finali	7.560	222.425

8.3 Composizione della voce 110 "Passività subordinate"

Prestiti subordinati	2002	2001	tasso di interesse	cedola	data di scadenza	facoltà di rimborso anticipato
Lit. 1.000.000.000.000	309.874	413.166	euribor 6 mesi + 0,30%	semestrale	1 agosto 2005	1 agosto di ogni anno
\$ USA 65.000.000	61.940	73.671	libor 6 mesi + 0,80%	(1) semestrale	8 gennaio 2008	dall'8 gennaio 2003
Lit. 860.000.000.000	444.152	444.152	5,40% annuo lordo fisso	(2) trimestrale	30 marzo 2011	dal 30 marzo 2006
Lit. 500.000.000.000	-	258.227	libor 3 mesi	semestrale	15 ottobre 2002	
Lit. 2.250.000.000.000	1.162.028	1.162.028	5,80% annuo lordo fisso	annuale	2 dicembre 2009	dal 2.12.2004 fino al 2.12.2008
Lit. 700.000.000.000	361.519	361.519	6,20% annuo lordo fisso	annuale	11 agosto 2010	dall'11 agosto 2005
Lit. 1.100.000.000.000	568.102	568.102	euribor 3 mesi + 0,50%	trimestrale	20 giugno 2003	non prevista
EURO 260.000.000	260.000	260.000	6,05% lordo	semestrale	30 giugno 2010	esercitabile a decorrere dal 6° anno
EURO 200.000.000	200.000	-	euribor 3 mesi + 0,95%	(3) trimestrale	23 novembre 2011	non prevista
EURO 200.000.000	200.000	-	euribor 3 mesi + 0,80%	(4) trimestrale	12 agosto 2009	non prevista
EURO 5.113.000	5.113	-	7,30%	annuale	31 gennaio 2003	non prevista
EURO 2.556.000	2.556	-	8,20%	annuale	9 giugno 2004	non prevista
EURO 2.556.000	2.556	-	5,32%	annuale	5 febbraio 2003	non prevista
EURO 2.556.000	2.556	-	5,44%	annuale	4 agosto 2004	non prevista
EURO 2.556.000	2.556	-	5,34%	annuale	28 agosto 2008	non prevista
EURO 2.556.000	2.556	-	5,20%	annuale	2 dicembre 2008	non prevista
EURO 2.180.000	2.180	-	6,40%	annuale	23 giugno 2007	non prevista
EURO 1.454.000	1.454	-	6,60%	annuale	22 dicembre 2007	non prevista
EURO 1.454.000	1.454	-	6,00%	annuale	31 dicembre 2007	non prevista
EURO 1.634.000	1.634	-	5,50%	annuale	30 luglio 2004	non prevista
	3.592.230	3.540.865				

(1) libor 6 mesi + 1,5% negli ultimi 5 anni

(2) 6,40% annuo lordo fisso a partire dall'1.4.2006

(3) spread all'1,55% a partire dal 23.2.2006

(4) spread all'1,40% a partire dal 12.8.2004

I prestiti subordinati sono computabili per 2.981 migliaia euro nel patrimonio supplementare di Vigilanza.

Tutti i prestiti hanno una clausola di subordinazione ordinaria. Non esistono, inoltre, clausole che consentono la conversione dei prestiti in capitale o in altro tipo di passività.

8.4. Voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

	2002	2001
	240.705	188.685
Variazioni intervenute nell'esercizio:	2002	2001
Esistenze iniziali	188.685	273.178
- aumenti:	212.262	1.881
. differenze positive su partecipazioni acquisite nell'esercizio	212.262	1.881
- diminuzioni:	160.242	86.374
. ammortamento dell'esercizio	100.476	86.374
. compensazioni con differenze negative	59.766	-
. altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	240.705	188.685

Le differenze positive di consolidamento residue sono pari a 241 milioni e sono riconducibili, per la quasi totalità, a quelle emerse dal consolidamento dell'ex Gruppo Mediocredito Centrale e dell'ex Gruppo Bipop Carire. L'ammortamento di competenza del periodo è pari a 100 milioni.

8.5. Voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

	2002	2001
	45.745	25.309
Variazioni intervenute nell'esercizio:	2002	2001
Esistenze iniziali	25.309	29.428
- aumenti:	40.820	6.609
. differenze positive su partecipazioni acquisite nell'esercizio	40.820	6.609
- diminuzioni:	20.384	10.728
. ammortamento dell'esercizio:	20.248	10.728
. differenze positive su partecipazioni vendute	-	-
. compensazioni con differenze negative	136	-
Rimanenze finali	45.745	25.309

Le differenze positive di patrimonio netto residue sono pari a 46 milioni; nell'anno sono stati effettuati ammortamenti per 20 milioni. Tali differenze, nel rispetto della normativa vigente, sono ammortizzate, nel bilancio consolidato, in cinque esercizi. Il loro ammortamento riduce l'utile di Gruppo, ma determina

la creazione di una "riserva di valore" potenziale per il fatto che il valore economico delle aziende acquisite, anche in relazione ai risultati conseguiti, è sicuramente superiore.

8.6. Voce 130 "Differenze negative di patrimonio netto"

	2002	2001
	-	-
Variazioni intervenute nell'esercizio:	2002	2001
Esistenze iniziali	-	-
- diminuzioni:	-	-
. differenze negative su partecipazioni vendute nell'esercizio:		-
. compensazioni con differenze positive		-
Rimanenze finali	-	-

8.7. Composizione della voce 140 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

	2002	2001
	450.236	653.745
Variazioni intervenute nell'esercizio:	2002	2001
Esistenze iniziali	653.745	633.639
- Aumenti	12.090	61.854
. utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	61.854
. Altre variazioni	12.090	
- Diminuzioni	215.599	41.748
. dividendi assegnati ai terzi e altre destinazioni	26.661	24.635
. perdita di pertinenza di terzi	50.951	-
. variazione area di consolidamento	137.987	17.113
. altre variazioni		-
Rimanenze finali	450.236	653.745

8.8 Voce 150 "Capitale"

	2002	2001
n° 2.206.821.000 azioni ordinarie da nominali euro 1	2.206.821	1.374.080

8.9. Voce 160 "Sovrapprezzi di emissione"

	2002	2001
Fondo di riserva sovrapprezzi di emissione (*)	3.147.392	2.548.634

(*) La riserva risulta assoggettata al regime di vincolo previsto dalla legge 342/2000 per l'ammontare di 239,9 milioni di euro corrispondente ai plusvalori fiscalmente affrancati, al netto dell'imposta sostitutiva ex art. 14 della medesima legge.

Variazioni nell'esercizio della voce 160 "Sovrapprezzi di emissione"

	2002		2001	
Esistenze iniziali		2.548.634		2.667.551
- aumenti:		777.358		224.483
. rilevazione imposte anticipate su utilizzo del patrimonio per cartolarizzazione crediti	70.101		73.684	
. rilevazione imposte anticipate nell'utilizzo del patrimonio per la valutazione degli attivi posti a copertura delle operazioni Trevi, Trevi2 e Trevi3	-		35.230	
. Ricostituzione del patrimonio utilizzato per le cartolarizzazioni	111.847		100.967	
. altri aumenti	595.410		14.602	
- diminuzioni:		178.600		343.400
. utilizzo per pagamento imposta sostitutiva ex art. 14 L. n. 342/2000				
. utilizzo a seguito cartolarizzazione	178.600		232.405	
. utilizzo per effetto della valutazione degli attivi posti a copertura delle operazioni Trevi, Trevi2 e Trevi3	-		110.995	
. altre diminuzioni	-		-	
Rimanenze finali		3.147.392		2.548.634

8.10. Composizione della voce 170 "Riserve"

	2002	2001
a) Riserva legale	468.905	464.759
b) Riserva per azioni proprie	9.545	34.501
c) Riserve statutarie	562.764	562.764
d) Altre riserve	289.297	241.987
	1.330.511	1.304.011

8.11. Composizione della voce 180 "Riserve di rivalutazione"

	2002	2001
- Riserva per conguaglio monetario		
- Legge 19/3/1983, n.72	4.182	4.182
- Fondo di riserva Legge 29/12/1990, n. 408	4.485	4.484
- Fondo di riserva Legge 30/12/1991, n. 413	324.376	293.839
- Fondo di riserva Legge 2/12/1975 n. 576	93	93
- Fondo di riserva Legge 21/11/2000 n. 342	46	46
	333.182	302.644
- Compensazione con le "differenze positive di consolidamento"	(16.495)	(4.703)
	316.687	297.941
di cui:		
del Gruppo	305.878	297.573
di Terzi	10.809	368
Variazioni intervenute nell'esercizio:	2002	2001
Esistenze iniziali	297.941	297.941
Aumenti . altre variazioni	35.380	-
Diminuzioni . compensazione con differenze positive di consolidamento . altre variazioni	16.634 16.495 139	- - -
Rimanenze finali	316.687	297.941

8.12. Voce 190 "Utili portati a nuovo"

	2002	2001
Avanzo utili esercizi precedenti	2.600	671

8.13. Voce 140 dell'attivo "Azioni proprie"

	2002	2001
	9.545	34.501

SEZIONE 9 - Altre voci del passivo

9.1. Composizione della voce 50 "Altre passività"

	2002	2001
- Partite viaggianti	252.216	1.115.511
- Somme a disposizione della clientela	933.229	460.746
- Somme trattenute a terzi quale sostituto d'imposta	191.382	26.758
- Competenze a favore del personale (comprensive di contributi previdenziali e ritenute IRPEF)	224.389	418.330
- Rettifiche di valore - Portafoglio SBF e al dopo incasso	303.221	102.471
- Fatture e parcelle da pagare a fornitori e professionisti	279.989	143.719
- Svalutazioni operazioni a termine e contratti derivati	5.826.791	2.709.771
- Interessi e competenze da accreditare alla clientela	25.852	250.107
- Titoli scaduti e cedole maturate da rimborsare	2.073	1.007
- Creditori diversi per premi ricevuti per opzioni vendute e non ancora esercitate	611.807	505.588
- Creditori diversi per premi ricevuti per opzioni vendute e non ancora esercitate - internal deal	447.009	447.501
- Depositi cauzionali di terzi	4.595	3.499
- Partite relative a Esattorie e Ricevitorie	48.568	35.498
- Debiti per gestione operazioni a tasso agevolato contributi Enti Pubblici	80.438	89.042
- Debiti commerciali	2.826	1.501
- Somme da riconoscere all'amministrazione finanziaria per imposte indirette	71.511	187.177
- Altre partite	3.324.031	3.094.938
	12.629.927	9.593.164

9.2. Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

	2002	2001
Ratei su :		
- interessi su raccolta da clientela	21.684	24.943
- interessi su raccolta da banche	123.218	293.523
- interessi su debiti rappresentati da titoli	670.392	704.787
- differenziali su contratti derivati	181.643	227.467
- altre operazioni	53.459	50.699
	1.050.396	1.301.419
Risconti su :		
- interessi su conti con clientela e banche riscossi anticipatamente	17.456	16.313
- differenziali sui contratti derivati	193.801	73.916
- provvigioni e commissioni	25.885	26.646
- portafoglio scontato	12.283	30.929
- interessi su titoli	666	549
- canoni diversi	6.366	2.732
- premi impliciti su obbligazioni emesse	-	-
- aggio su obbligazioni	34.621	14.067
- altre operazioni	30.300	68.855
	321.378	234.007

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Si precisa che non sono state effettuate rettifiche in contropartita dei conti del passivo o dell'attivo ai quali i ratei e i risconti passivi si riferiscono.

SEZIONE 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1. Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

	2002	2001
a) crediti di firma di natura commerciale	6.624.345	7.367.078
b) crediti di firma di natura finanziaria	4.876.298	4.456.164
c) attività cedute in garanzia	23.180	20.325
	11.523.823	11.843.567

10.2. Composizione della voce 20 "Impegni"

	2002	2001
a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	7.216.816	7.563.071
b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	11.447.323	12.740.704
	18.664.139	20.303.775

10.3. Attività costituite in garanzia di propri debiti

	2002	2001
Titoli presso Banca d'Italia ed altre Banche centrali:		
. a fronte anticipazione	546.167	865.420
. a cauzione assegni circolari	105.218	104.694
Operazioni pronti contro termine passive	313.486	3.739.554
Altre operazioni	77.067	165.956
	1.041.938	4.875.624

10.4. Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	2002	2001
a) banche centrali	2.746	811
b) altre banche	264.807	4.169.259
	267.553	4.170.070

10.5. Operazioni a termine

Categorie di operazioni	2002			2001		
	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
1. Compravendite:						
1.1 Titoli						
- acquisti	-	1.675.976	3.000	-	870.216	-
- vendite	-	1.737.744	-	-	1.166.674	-
1.2 Valute						
- valute contro valute	3.076.053	3.607.097	-	2.597.510	7.173.481	-
- acquisti contro euro	9.486.377	16.148.392	-	158.800	33.007.487	-
- vendite contro euro	3.791.117	16.500.194	-	605.280	24.434.370	-
2. Depositi e finanziamenti:						
- da erogare	408.085	2.448.244	626.438	213.391	3.016.200	877.020
- da ricevere	578.161	4.026.340	8.869	387.363	4.694.305	104.357
3. Contratti derivati:						
3.1 Con scambio di capitali						
a) titoli						
- acquisti	47.315	3.541.416	-	43.250	1.435.024	2.489
- vendite	102.283	3.668.813	-	502.431	1.571.177	-
b) valute						
- valute contro valute	91.048	212.735	-	231.582	137.061	-
- acquisti contro euro	109.484	1.536.368	-	339.532	1.664.227	-
- vendite contro euro	386.967	1.412.869	-	521.250	765.858	-
c) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali						
a) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	40.754	358.149	-	3.615	235.055	-
- vendite contro euro	-	398.443	-	-	61.744	-
b) altri valori						
- acquisti	10.341.399	83.243.333	280.497	8.499.439	57.508.547	12.669
- vendite	11.313.817	82.569.162	2.552.634	12.042.095	46.569.896	3.325.247

Con riferimento al punto 3 della tabella 10.5, si veda la seguente tabella di dettaglio:

Contratti derivati
1. Con scambio di capitali (prezzo di regolamento)

Categorie di operazioni	2002			2001		
	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
a) Titoli						
. Future						
- acquisti	-	402	-	-	229.190	-
- vendite	-	321.421	-	-	465.777	-
. Opzioni						
- acquisti	47.315	3.541.014	-	43.250	1.205.834	2.489
- vendite	102.283	3.347.392	-	502.431	1.105.400	-
. Altre operazioni su titoli						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
b) Valute						
. Cross currency swap						
- valute contro valute	91.048	-	-	231.582	-	-
- acquisti contro euro	109.484	57.716	-	339.532	522.997	-
- vendite contro euro	386.967	30.000	-	521.250	35.000	-
. Opzioni						
- valute contro valute	-	212.735	-	-	137.061	-
- acquisti contro euro	-	1.478.652	-	-	1.116.429	-
- vendite contro euro	-	1.382.869	-	-	727.457	-
. Future						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
. Altre operazioni su valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	24.801	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	3.401	-
c) Altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-

Contratti derivati

2. Senza scambio di capitali

(valore nominale del capitale di riferimento)

Categorie di operazioni	2002			2001		
	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni
a) Valute						
. Domestic currency swap						
- acquisti contro euro	3.254	342.074	-	3.615	126.599	-
- vendite contro euro	-	360.943	-	-	50.463	-
. Opzioni						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	37.500	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	37.500	-	-	-	-
. Altre operazioni						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	16.075	-	-	108.456	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	11.281	-
b) Altri valori						
. Interest rate swap						
- acquisti	7.886.798	44.132.317	-	7.401.026	27.812.138	-
- vendite	8.364.958	42.710.461	-	10.519.661	24.369.334	-
. Forward rate agreement						
- acquisti	241.220	613.700	-	98.126	325.354	-
- vendite	-	71.850	-	41.434	387.621	-
. Monthly indexed swap						
- acquisti	29.959	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	387	-
. European overnight indexed average						
- acquisti	363.734	19.995.447	-	-	17.284.000	-
- vendite	796.343	19.247.602	-	300.000	15.639.000	-
. Future						
- acquisti	-	40.837	-	-	43.698	-
- vendite	83.500	204.511	-	40.000	218.171	-
. Opzioni						
- acquisti	1.819.688	18.327.193	280.497	925.287	10.407.661	12.669
- vendite	2.069.016	20.316.662	2.552.634	495.000	4.933.977	3.325.247
. Altre operazioni						
- acquisti	-	133.839	-	75.000	1.635.696	-
- vendite	-	18.076	-	646.000	1.021.406	-

10.6. Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	2002		2001	
	di negoziazione	altre operazioni	di negoziazione	altre operazioni
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali				
- credit default swap	618.500	-	-	792.200
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali				
- credit default swap	82.900	327.701	35.673	478.022
2.2 Senza scambio di capitali				
- credit default swap	12.000	47.678	-	-

SEZIONE 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

	2002	2001
a) ammontare	3.579.383	6.152.235
b) numero	3	4

Sono calcolati secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, prendendo in considerazione le esposizioni nei confronti di raggruppamenti di clienti unitariamente considerati sotto il profilo del rischio.

11.2. Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	2002	2001
a) Stati	2.675.891	2.041.420
b) Altri enti pubblici	8.360.209	6.300.222
c) Società non finanziarie	44.044.515	43.370.878
d) Società finanziarie	7.898.988	9.076.191
e) Famiglie produttrici	3.212.918	2.567.837
f) Altri operatori	13.901.280	11.095.788

11.3. Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	2002	2001
a) Edilizia e opere pubbliche	6.756.705	7.218.209
b) Servizi del commercio	6.668.850	5.601.705
c) Altri servizi	2.959.618	3.865.661
d) Prodotti alimentari	1.653.357	1.862.214
e) Prodotti tessili	1.023.350	1.453.623
f) Altre branche	15.057.903	9.154.538

11.4. Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	2002	2001
a) Stati	317	278
b) Altri enti pubblici	435.236	384.060
c) Banche	378.759	326.517
d) Società non finanziarie	9.696.825	9.456.932
e) Società finanziarie	671.083	1.252.035
f) Famiglie produttrici	112.818	186.425
g) Altri operatori	228.785	237.320

11.5. Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	2002			2001		
	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi
1. Attivo						
1.1 Crediti verso banche	8.648.929	9.944.296	1.823.662	9.526.748	7.965.489	2.205.702
1.2 Crediti verso clientela	68.843.632	8.245.986	3.004.183	63.755.512	5.607.194	5.089.630
1.3 Titoli	11.531.634	4.026.188	2.448.364	12.787.847	4.139.429	3.397.992
2. Passivo						
2.1 Debiti verso banche	9.829.593	10.761.413	10.985.586	9.655.331	14.936.481	14.769.900
2.1 Debiti verso clientela	43.022.333	7.922.548	1.169.523	36.284.134	3.144.033	1.791.457
2.3 Debiti rappresentati da titoli	25.721.317	1.678.823	1.456.027	25.041.874	2.664.592	631.542
2.4 Altri conti	3.404.633	241.965	90.237	3.626.687	80.360	-
3. Garanzie e impegni	20.931.672	5.241.066	4.015.224	17.006.239	7.857.232	7.283.871

11.6. Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
I. Attivo									
al 31 dicembre 2002	24.439.401	108.922.737	70.232.502	58.687.837	14.328.621	37.502.419	12.152.367	8.121.024	334.386.908
al 31 dicembre 2001	20.220.340	85.864.107	52.765.999	31.448.235	13.429.132	23.680.161	9.703.936	7.825.830	244.937.740
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	90.578 661.507	321.777 255.625	575.424 794.472	622.688 671.655	374.106 375.255	481.459 1.255.378	616.305 131.758	- -	3.082.337 4.145.650
1.2 Crediti verso banche	5.291.035 1.807.708	8.514.051 11.826.476	2.582.670 4.311.795	990.322 272.867	2.053.978 920.900	44.240 25.311	344.669 216.731	595.922 316.151	20.416.887 19.697.939
1.3 Crediti verso clientela	16.066.518 12.374.446	18.535.459 19.488.783	9.150.817 10.014.995	6.939.871 6.122.635	8.619.245 7.847.700	5.443.382 5.253.328	7.820.580 5.845.855	7.517.929 7.504.594	80.093.801 74.452.336
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	95.858 198.422	734.315 567.521	1.913.641 1.858.208	2.881.495 2.969.892	2.295.355 3.299.447	2.585.648 3.299.710	3.134.244 3.115.083	2.090 85	13.642.646 15.308.368
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	2.895.412 5.178.257	80.817.135 53.725.702	56.009.950 35.786.529	47.253.461 21.411.186	985.937 985.830	28.947.690 13.846.434	236.569 394.509	5.083 5.000	217.151.237 131.333.447
2. Passivo									
al 31 dicembre 2002	54.682.859	104.083.704	64.352.232	59.721.191	8.680.169	33.779.970	7.246.496	744.009	333.290.630
al 31 dicembre 2001	44.594.832	94.493.479	46.380.964	27.325.693	8.023.503	18.691.692	4.177.557	105.936	243.793.656
2.1 Debiti verso banche	2.792.945 4.103.977	19.658.926 29.416.699	1.381.947 4.325.457	2.393.392 71.285	2.921.227 834.924	155.188 323.840	2.272.967 285.530	- -	31.576.592 39.361.712
2.2 Debiti verso clientela	44.921.462 34.651.591	5.945.846 6.246.912	305.007 171.142	351.781 11.533	8.779 5.557	9.575 31.941	142.890 12	429.064 100.936	52.114.404 41.219.624
2.3 Debiti rappresentati da titoli	981.519 1.146.096	3.934.792 3.674.312	3.771.538 3.072.340	8.761.830 5.473.273	4.902.135 6.663.996	3.482.872 4.542.198	3.021.481 3.765.793	- -	28.856.167 28.338.008
- obbligazioni	210.506 327.935	1.942.567 802.006	2.689.752 1.582.342	7.673.321 4.680.010	4.892.118 6.656.734	3.482.872 4.542.198	3.021.481 3.765.793	- -	23.912.617 22.357.018
- certificati di deposito	121.427 133.506	1.991.302 2.872.306	1.071.786 1.489.998	1.088.491 793.263	10.017 7.262	- -	- -	- -	4.283.023 5.296.335
- altri titoli	649.586 684.655	923 -	10.000 -	18 -	- -	- -	- -	- -	660.527 684.655
2.4 Passività subordinate	- -	7.669 -	568.102 361.517	11.833 877.976	- -	1.788.711 2.227.701	906.041 73.671	309.874 -	3.592.230 3.540.865
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	5.986.933 4.693.168	74.536.471 55.155.556	58.325.638 38.450.508	48.202.355 20.891.626	848.028 519.026	28.343.624 11.566.012	903.117 52.551	5.071 5.000	217.151.237 131.333.447

11.7. Attività e passività in valuta

	2002	2001
a) Attività	10.915.110	19.167.395
1. crediti verso banche	3.770.488	7.289.615
2. crediti verso clientela	4.565.262	7.784.568
3. titoli	2.427.743	4.001.630
4. partecipazioni	123.443	65.511
5. altri conti	28.174	26.071
b) Passività	15.520.236	28.985.981
1. debiti verso banche	12.270.592	24.098.108
2. debiti verso clientela	1.398.832	1.952.465
3. debiti rappresentati da titoli	1.788.872	2.861.737
4. altri conti	61.940	73.671

Distribuzione derivati su crediti per principali categorie di controparti

	2002		2001	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
a) Stati	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0
c) Banche	598.500	215.721	792.200	491.654
d) Società non finanziarie	0	0	0	0
e) Società finanziarie	20.000	254.558	0	15.000
f) Famiglie produttrici	0	0	0	0
g) Altri operatori	0	0	0	0
	618.500	470.279	792.200	506.654

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 1999 le società del Gruppo hanno posto in essere alcune operazioni di cartolarizzazione di crediti, tutte effettuate ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999. A quelle descritte nei bilanci 1999 e 2000 si sono aggiunte due operazioni effettuate nel 2001: alla prima hanno partecipato oltre alla Capogruppo, anche MCC e LeasingRoma, mentre la seconda è stata posta in essere dal Banco di Sicilia.

Si descrivono inoltre le operazioni in essere presso le società entrate nel Gruppo Capitalia nel corso del 2002.

Per quanto concerne le tre operazioni poste in essere dalla Capogruppo si fa rinvio al bilancio di quest'ultima anche per quanto concerne i relativi effetti patrimoniali ed economici.

Con riferimento a **MCC** si fa presente che la stessa ha partecipato negli scorsi esercizi a due operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, realizzate da Banca di Roma ai sensi della legge n. 130/1999, cedendo pro-soluto i suddetti sottostanti attivi alle società veicolo appositamente costituite Trevi Finance n. 2 S.p.A. e Trevi Finance n. 3 S.r.l. che si sono finanziate attraverso l'emissione di titoli asset backed.

Per quanto attiene i rischi che permangono a MCC si evidenziano i titoli della tranche D emessi dalla società veicolo Trevi Finance n. 2 sottoscritti dalla banca, per 41,4 milioni di euro al tasso del 3 per cento, limitatamente però ai soli crediti per interessi, atteso che il rimborso a scadenza del capitale è assistito da titoli zero coupon emessi da primari enti sovranazionali e/o governativi. Questa tranche è subordinata rispetto alle precedenti e rappresenta la prima e più immediata attività posta a garanzia dell'operazione in discorso.

Atteso che lo scorso esercizio, ai sensi della L. 130/99, sono state effettuate rettifiche con utilizzo del patrimonio, MCC ha provveduto alla ricostituzione del patrimonio stesso per la quota di competenza pari a 0,8 milioni.

Per una più completa informativa sono riportati di seguito sia i titoli ancora da rimborsare alla data del 31 dicembre 2002 che i relativi attivi sottostanti.

<u>Titoli emessi</u> di categoria	a	536,8	milioni
	b	200	milioni
	c	426	milioni
	d	414,4	milioni
Crediti per attività cartolarizzate		1.389,5	milioni
Titoli a garanzia dell'emissione classe d		114,8	milioni

I crediti tutti a “sofferenza” sottostanti ai titoli emessi sono suddivisi in tre portafogli: crediti ordinari (200 milioni) e mutui fondiari (1.047,7 milioni) originati dalla Banca di Roma mutui a finanziamenti a medie e piccole imprese (141,7 milioni) originati dal Mediocredito di Roma incorporato da MCC.

Al 31 dicembre 2002 erano presenti nel portafoglio non immobilizzato di MCC i seguenti titoli:

- Icr7 Classe A scadenza 15/10/2017 (v.n.150.000, valore di libro 149.850) e Icr7 Classe B scadenza 15/10/2017 (v.n.350.000, valore di libro 348.250) emessi dalla società veicolo Island Finance 2 a fronte di una cartolarizzazione originata dal Banco di Sicilia;
- Pharma Finance Classe B scadenza 28/10/2016 (v.n. 1.000.000, valore di libro 988.000) emessi dalla società veicolo Pharma Finance s.r.l. a seguito di una cartolarizzazione originata dalla Comifin SpA.

Si segnala, infine, che MCC ha svolto attività di arranger e joint lead manager nell’ambito delle operazioni Island Finance 2 originata dal Banco di Sicilia, Pharma Finance originata dalla Comifin S.p.A. e Heliconus originata da Banca Fineco ICQ S.p.A. e di solo joint lead manager nell’operazione F-E Blue originata da Fin-Eco Leasing S.p.A..

Per ciò che riguarda il **Banco di Sicilia**, la prima operazione di cartolarizzazione effettuata nel 1999 ha avuto per oggetto la cessione pro soluto alla società veicolo Island Finance (ICR4) S.p.A. di crediti ipotecari in sofferenza e di altri rapporti facenti capo agli stessi debitori per 617 milioni di euro con valori nominali di riferimento pari a euro 1.427,5 milioni. Tale cessione è stata effettuata al valore netto di libro. Il Banco detiene una partecipazione del 7 per cento nella società veicolo.

La cartolarizzazione, realizzata ai sensi della Legge 130/99, ha comportato l'emissione di titoli, nel marzo 2000, interamente collocati sul mercato ad investitori istituzionali, per 380 milioni di euro, così suddivisi in base al rating attribuito da quattro principali agenzie specializzate ed al grado di subordinazione:

Classe A	euro 237,3 milioni	Rating	AAA
Classe B	euro 71,3 milioni		AA
Classe C	euro 42,8 milioni		A
Classe D	euro 28,6 milioni		BBB

In aggiunta il Banco ha sottoscritto 40 milioni di euro di titoli di Classe E, con rating BB, il cui rimborso per interessi ed in linea capitale è totalmente subordinato al ripagamento delle prime quattro classi di obbligazioni. La restante quota è rappresentata da un credito che il Banco vanta nei confronti di Island Finance (ICR4) S.p.A., pari al

prezzo differito anch'esso subordinato di 226 milioni di euro, il cui recupero avrà luogo dopo il rimborso delle obbligazioni emesse e relativi accessori.

La società veicolo beneficia di una linea di credito revolving di 42,8 milioni di euro, concessa da primaria banca internazionale per sopperire ad eventuali temporanee carenze di liquidità, il cui rimborso è prioritario rispetto a tutte le classi di obbligazioni emesse. Inoltre, per la copertura del rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse la società veicolo ha concluso un contratto di interest rate cap con una primaria banca internazionale.

Pertanto i rischi che permangono in capo al Banco per effetto dell'operazione di cartolarizzazione sopra descritta sono rappresentati dalle obbligazioni di Classe E e dal credito vantato nei confronti della società veicolo relativo al prezzo differito subordinato.

L'attività di recupero dei crediti cartolarizzati è affidata a due società specializzate, Servizi Immobiliari Banche – SIB S.p.A. e KGI Corso Venezia S.r.l., facenti capo al gruppo Morgan Stanley Dean Witter, società che possono vantare congiuntamente il massimo del rating assegnato nel settore specifico del recupero crediti da Standard & Poor's e da Fitch IBCA. Per tale motivo la transazione non prevede il *back up servicer*. Il Banco di Sicilia esplica le funzioni di *collection agent* e di *loan administration*.

Si riporta, di seguito, una tabella che riassume gli incassi registrati nel corso dell'operazione:

(valori in euro)

Periodi	Crediti ipotecari	Crediti chirografari collegati	totale
2000	43.767.474	888.049	44.655.523
2001	56.030.424	691.580	56.722.004
2002	57.001.270	839.212	57.840.482
Totale	156.799.168	2.418.841	159.218.009

In seguito al positivo andamento degli incassi nei tre anni di vita dell'operazione, è stato possibile procedere, oltre che al pagamento delle cedole sui titoli, a rimborsi in linea capitale per 82,4 milioni di euro, (+9,6 milioni rispetto ai 72,8 milioni previsti dal piano di rientro originario); pertanto, al 15 gennaio 2003, la composizione dei titoli emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione risulta la seguente:

classe A	euro	154,9 milioni
classe B	euro	71,3 milioni
classe C	euro	42,8 milioni
classe D	euro	28,6 milioni
classe E	euro	40,0 milioni

Il Banco di Sicilia ha nel portafoglio immobilizzato soltanto i titoli della classe E, oltre al citato credito differito subordinato di nominali 226 milioni; tali attività subordinate sono annualmente valutate tenendo conto dell'andamento dei recuperi dei crediti cartolarizzati rispetto al business plan concordato con i servicer dell'operazione.

Alla fine del 2001 il Banco ha finalizzato la cessione pro soluto di crediti ipotecari in sofferenza e di altri rapporti facenti capo agli stessi debitori per euro 571,6 milioni, con valori nominali di riferimento pari a 1.200,2 milioni di euro, alla società-veicolo denominata Island Finance 2 (ICR7) S.r.l.. Tale cessione è stata effettuata al valore netto di libro.

Il Banco detiene una partecipazione del 7 per cento nella società veicolo.

La cartolarizzazione, realizzata ai sensi della legge 130/99, ha comportato l'emissione di titoli, nel marzo 2002, interamente collocati sul mercato ad investitori istituzionali, per 345 milioni di euro, così suddivisi in base al rating attribuito dalle principali agenzie specializzate ed al grado di subordinazione:

Classe A	euro 215 milioni	rating AAA
Classe B	euro 60 milioni	rating AA
Classe C	euro 40 milioni	rating A
Classe D	euro 30 milioni	rating BBB

In aggiunta il Banco ha sottoscritto 35 milioni di titoli di Classe E, unrated, il cui rimborso per interessi ed in linea capitale è totalmente subordinato al ripagamento delle prime quattro classi di obbligazioni. La restante quota è rappresentata da un credito che il Banco vanta nei confronti di Island Finance 2 (ICR7) Srl, pari al prezzo differito anch'esso subordinato di 196,7 milioni, il cui recupero avrà luogo dopo il rimborso delle obbligazioni emesse e relativi accessori.

La società veicolo beneficia di una linea di credito revolving pari al minore tra euro 25 milioni ed il 7,5 per cento dell'ammontare globale delle obbligazioni in circolazione, concessa da primaria banca internazionale per sopperire ad eventuali temporanee carenze di liquidità, il cui rimborso è prioritario rispetto a tutte le classi di obbligazioni.

Inoltre, per la copertura del rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse la società veicolo ha concluso un contratto di swap con una primaria banca internazionale.

Il Banco ha inoltre concesso alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato in titoli, anch'esso subordinato, per un importo di 15,9 milioni di euro, avente la funzione di fornire una forma di supporto di credito a ICR7. La Società veicolo ha acquistato la piena ed incondizionata proprietà dei titoli concessi in mutuo.

Pertanto i rischi che permangono in capo al Banco per effetto dell'operazione di cartolarizzazione sopra descritta sono rappresentati dalle obbligazioni di Classe E iscritti

nel portafoglio immobilizzato, dal credito subordinato vantato nei confronti della società-veicolo relativo al prezzo differito e dal mutuo a ricorso limitato.

Tali attività subordinate sono annualmente valutate tenendo conto dell'andamento dei recuperi dei crediti cartolarizzati rispetto al business plan concordato con i servicer dell'operazione.

L'attività di recupero dei crediti cartolarizzati è stata affidata alle precitate due società specializzate, Servizi Immobiliari Banche – SIB SpA e Morgan Stanley Property Corso Venezia s.r.l., facenti capo al gruppo Morgan Stanley. Per tale motivo la transazione non prevede il *back up servicer*. Il Banco esplica la funzione di *master servicer*, di *collection agent* e di *portfolio administrator*.

Nel corso del 2002, primo anno di vita dell'operazione, sono stati registrati incassi per 42,2 milioni di euro. Pertanto, al netto delle spese, è stato possibile procedere al pagamento delle cedole sui titoli per 9,2 milioni, mentre il residuo è stato accantonato in conto futuri rimborsi, in quanto l'operazione non prevede rimborsi di capitale per i primi diciotto mesi (cioè fino al 15 ottobre 2003).

Si segnala infine che nel portafoglio titoli del Banco non sono comprese obbligazioni rivenienti da cartolarizzazioni effettuate da terzi.

Per quanto riguarda **LeasingRoma**, la prima operazione di cartolarizzazione, denominata Mercury 1, si è perfezionata in data 30 dicembre 1999. E' un'operazione complessa avente la durata di sei anni; oggetto dell'accordo quadro di locazione finanziaria è un gruppo di beni mobili acquistati per 50,6 milioni di euro; a fronte dell'esborso per tale acquisto la società ha ottenuto un pegno "irregolare" di pari importo.

Il credito derivante dall'operazione di locazione finanziaria è stato ceduto pro soluto alla società veicolo. I contratti di locazione finanziaria, i contratti di acquisto dei beni e il contratto di cessione dei crediti erano sottoposti a condizione risolutiva legata alla mancata emissione dei titoli da parte della società veicolo. L'operazione si è perfezionata nel corso del 2000 con l'emissione e il collocamento sul mercato dei titoli.

Il credito oggetto di cessione, originariamente previsto in 50,6 milioni di euro, è stato ridefinito in 39,9 milioni, a seguito di un accordo integrativo stipulato in data 21 aprile 2000.

Al 31 dicembre 2002 sono scadute 6 rate semestrali relative ai contratti di cui sopra regolarmente incassate e trasferite alla società veicolo in forza del contratto di servicing a suo tempo stipulato.

La seconda operazione di cartolarizzazione effettuata da LeasingRoma S.p.A. si è perfezionata in data 22 dicembre 2000, tramite formale atto di cessione pro-soluto alla

Trevi Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione dei crediti, atto sottoposto a condizione risolutiva legata alla mancata emissione dei titoli ed alla sottoscrizione di tutti i contratti ed atti previsti entro il termine del 30 giugno 2001.

La cessione ha riguardato 49,9 milioni di euro di crediti in sofferenza relativi a contratti risolti al 30 giugno 2000 e classificati a sofferenza entro il 30 novembre 2000. Il prezzo di cessione è stato stabilito in 37 milioni di euro. La differenza di 12,9 milioni, riconducibile all'attualizzazione dei flussi di recupero, è stata imputata direttamente alle riserve patrimoniali, e in particolare al fondo sovrapprezzo azioni, al netto delle imposte anticipate relative all'operazione di cartolarizzazione. La ricostituzione del patrimonio viene imputata al conto economico in quote costanti a partire dall'esercizio 2000 e nei quattro successivi.

Tale cessione è divenuta parte dell'operazione di cartolarizzazione della Banca di Roma S.p.A. perfezionatasi nel corso del 2001 e che ha determinato l'emissione ed il collocamento dei titoli in data 25 maggio 2001 e la sottoscrizione di tutti i contratti ed atti previsti entro il medesimo termine.

Nel corso del 2002 LeasingRoma S.p.A. ha riacquisito i crediti relativi a 3 contratti ceduti per un importo di 0,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda **Bipop Carire**, si segnala che nel corso del 2002 la società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Rimangono in essere le operazioni di cessioni di crediti verso clienti in bonis effettuate nel corso degli esercizi precedenti.

Una prima operazione di cartolarizzazione di crediti (ceduti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000) è stata realizzata in data 31 gennaio 2001 ed è composta da un portafoglio di mutui ipotecari in bonis, emessi dagli Originators dell'operazione (Bipop-Carire S.p.A. e Banca Fineco S.p.A.) nel corso della loro normale attività: la tabella che segue ne illustra le principali caratteristiche (valori in migliaia di euro).

Società veicolo	Upgrade Srl
Data di cessione dei crediti	30/09/00
Garanzie sui crediti ceduti	Ipoteca di primo grado
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari fondiari
Qualità dei crediti ceduti	In bonis
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
Crediti ceduti al lordo delle rettifiche di valore	182.082
Crediti ceduti al netto delle rettifiche di valore	182.082
Prezzo dei crediti ceduti	197.353
Plusvalenza riconosciuta sui crediti ceduti	15.271
Revolving effettuati	64.459
<i>di cui nell'esercizio 2002</i>	<i>31.192</i>

Quota capitale incassata	59.230
<i>di cui nell'esercizio 2002</i>	27.716
Quota interessi incassata	22.346
<i>di cui nell'esercizio 2002</i>	9.119
Quota capitale residua al 31 dicembre 2002	520.564
Data emissione titoli	31/01/01
Data scadenza titoli	31/12/35
Ammontare titoli Classe A emessi	480.000
Ammontare titoli Classe B emessi	30.000
Ammontare titoli Classe C emessi	82.328
Ammontare titoli Classe C sottoscritti dal Gruppo Bipop-Carire	41.164

Nel corso del 2001 risulta inoltre effettuata un'operazione di cartolarizzazione di crediti (ceduti in due tranche, rispettivamente in data 31 marzo 2001 e 31 maggio 2001) realizzata in data 18 luglio 2001, composta da un portafoglio di mutui ipotecari in bonis, emessi dagli Originators dell'operazione (Bipop-Carire S.p.A. e Banca Fineco S.p.A.) nel corso della loro normale attività: la tabella che segue ne illustra le principali caratteristiche (valori in migliaia di euro).

Società veicolo	Garda Securitisation Srl
Data di cessione dei crediti	31/03 – 31/05/01
Garanzie sui crediti ceduti	Ipoteca di primo grado
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari fondiari
Qualità dei crediti ceduti	In bonis
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
Crediti ceduti al lordo delle rettifiche di valore	488.078
Crediti ceduti al netto delle rettifiche di valore	488.078
Prezzo dei crediti ceduti	511.940
Plusvalenza riconosciuta sui crediti ceduti	23.862
Revolving effettuati	68.479
<i>di cui nell'esercizio 2002</i>	53.043
Quota capitale incassata	55.542
<i>di cui nell'esercizio 2002</i>	28.118
Quota interessi incassata	39.703
<i>di cui nell'esercizio 2002</i>	23.305
Quota capitale residua al 31 dicembre 2002	703.585
Data emissione titoli	18/07/01
Data scadenza titoli	30/11/32
Ammontare titoli Classe A emessi	670.000
Ammontare titoli Classe B emessi	30.000
Ammontare titoli Classe C emessi	76.669
Ammontare titoli Classe C sottoscritti da Bipop-Carire	38.334

Per quanto riguarda **Banca Fineco S.p.A.**, con la società veicolo Upgrade S.r.l. risultano effettuate due operazioni di cartolarizzazione di crediti (ceduti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000) realizzate in data 31 gennaio 2001 e 11 aprile 2001, composte rispettivamente da un portafoglio di mutui ipotecari in bonis e di cessioni del quinto dello stipendio in bonis.

I crediti oggetto della cartolarizzazione conclusa il 31 gennaio 2001 sono stati originati da Banca Fin-Eco S.p.A. e da Bipop-Carire S.p.A. nel corso della loro normale attività, mentre i crediti oggetto della cartolarizzazione dell'11 aprile 2001 sono stati originati esclusivamente da Banca Fin-Eco S.p.A. nel corso dell'attività ordinaria. La cessione in oggetto è seguita alla cartolarizzazione pilota, alla medesima società veicolo, del 22 novembre 1999.

Cartolarizzazione pilota mutui ipotecari :
dati al 31 dicembre 2002 (migliaia di euro)

Società veicolo	Upgrade Srl
Data di cessione dei crediti	22/11/1999
Tipologia di crediti ceduti	Mutui ipotecari in bonis
Area territoriale crediti ceduti	Italia
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
Crediti lordi ceduti	9.361
Crediti netti ceduti	9.361
Prezzo crediti ceduti	9.361
Utile da operazione cartolarizzazione	-
Revolving del 22/12/2000	2.278
Quota capitale incassata	5.837
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>2.117</i>
Quota interessi incassata	1.654
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>674</i>
Debito residuo al 31/12/2002	5.802
Data emissione titoli senior 99/07	31/12/1999
Data scadenza titoli senior 99/07	31/12/2007
Valore nominale titoli senior 99/07 sottoscritti (*)	3.998
Tasso titoli senior 99/07 sottoscritti	Eur. 6 mesi +0,70% - Tax max 5%
Data emissione titoli senior 99/09	31/12/1999
Data scadenza titoli senior 99/09	31/12/2009
Valore nominale titoli senior 99/09 sottoscritti (*)	304
Tasso titoli senior 99/09 sottoscritti	Eur. 6 mesi +0,90% - Tax max 5,50%
Data stipula contratto di IRS	31/12/1999
Valore nominale IRS	18.754

(*) I titoli sono stati rimborsati parzialmente dall'inizio dell'operazione per 5.060 mila euro.

Cartolarizzazione mutui ipotecari fondiari e cessioni del quinto:
dati al 31 dicembre 2002 (migliaia di euro)

Società veicolo	Upgrade Srl	Upgrade Srl
Data di cessione dei crediti	30/09/2000	30/09/2000
Tipologia di crediti ceduti	Mutui ipotecari fondiari in bonis	Cessioni del quinto in bonis

Area territoriale crediti ceduti	Italia	Italia
Attività econom.dei debitori ceduti	Soggetti privati	Soggetti privati
Crediti lordi ceduti	332.416	266.479
Crediti netti ceduti	332.416	266.479
Prezzo crediti ceduti	390.841	276.611
Utile da operazione cartolarizz. ne	58.425	10.132
Revolving esercizio 2001	15.857	75.983
Revolving esercizio 2002	30.593	54.708
Operazione di riacquisto mutui	3.019	-
Onere su riacquisto mutui	477	-
Onere su rinegoziazione mutui	1.682	-
Quota capitale incassata	39.148	194.347
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>24.339</i>	<i>92.104</i>
Quota interessi incassata	50.128	33.064
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>21.200</i>	<i>14.616</i>
Debito residuo al 31/12/2002	336.699	202.823
Data emissione titoli junior	31/01/2001	11/04/2001
Data scadenza titoli junior	31/12/2035	20/10/2010
Val.nom. titoli junior sottoscritti	41.164	21.984
Tasso titoli sottoscritti	Eur. 3 m. + spread 0,4%+1%	Eur. 3 m. + spread 0,4%+1%
Data stipula Basis Swap IRS	30/01/2001	11/04/2001
Valore nom. Basis swap IRS	413.623	228.386

Con la società veicolo Garda Securitisation S.r.l. risultano effettuate due operazioni di cartolarizzazione di crediti (ceduti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001) realizzate in data 18 luglio 2001 e 31 ottobre 2001, composte rispettivamente da un portafoglio di mutui ipotecari in bonis e di cessioni del quinto dello stipendio in bonis.

I crediti oggetto della cartolarizzazione conclusa il 18 luglio 2001 sono stati originati da Banca Fin-Eco S.p.A. e da Bipop-Carire S.p.A. nel corso della loro normale attività, mentre i crediti oggetto della cartolarizzazione del 31 ottobre 2001 sono stati originati esclusivamente da Banca Fin-Eco S.p.A. nel corso dell'attività ordinaria.

Cartolarizzazione mutui ipotecari fondiari e cessioni del quinto:
dati al 31 dicembre 2002 (migliaia di euro)

Società veicolo	Garda Securitisation Srl	Garda Securitisation Srl
Data di cessione dei crediti	31/03/2001	31/03/2001
Tipologia di crediti ceduti	Mutui ipotecari fondiari in bonis	Cessioni del quinto in bonis
Area territoriale crediti ceduti	Italia	Italia
Attività econom.dei debitori ceduti	Soggetti privati	Soggetti privati
Crediti lordi ceduti	225.686	248.274
Crediti netti ceduti	225.686	248.274
Prezzo crediti ceduti	261.648	257.010
Utile da operazione cartolarizz. ne	35.962	8.736

Revolving esercizio 2001	4.286	-
Revolving esercizio 2002	14.078	66.277
Operazione di riacquisto mutui	198	-
Onere su riacquisto mutui	20	-
Quota capitale incassata	17.061	68.677
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>12.689</i>	<i>43.694</i>
Quota interessi incassata	23.764	23.477
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>13.370</i>	<i>13.424</i>
Debito residuo al 31/12/2002	226.791	245.874
Data emissione titoli junior	18/07/2001	31/10/2001
Data scadenza titoli junior	05/11/2032	20/09/2013
Val.nom. titoli junior sottoscritti	38.335	13.225
Tasso titoli sottoscritti	Eur. 3 m. + spread 0,2%+1%	Eur. 3 m. + spread 0,2%+1%
Data stipula Basis Swap IRS	18/07/2001	31/10/2001
Valore nom. Basis swap IRS	282.630	250.314

Nel primo semestre 2002 risulta effettuata un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di crediti (ceduti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001) realizzata in data 27 marzo 2002, composta da un portafoglio di mutui ipotecari in bonis.

I crediti che oggetto di cartolarizzazione sono stati originati da Banca Fin-Eco S.p.A nel corso della normale attività. La società veicolo della cartolarizzazione, Velites S.r.l., risulta costituita ai sensi della Legge 130/99. I crediti sono stati ceduti alla società veicolo in forma pro-soluto.

Cartolarizzazione mutui ipotecari fondiari:

dati al 31 dicembre 2002 (migliaia di euro)

Società veicolo	Velites Srl
Data di cessione dei crediti	30/06/2001 e 30/09/2001
Tipologia di crediti ceduti	Mutui ipotecari fondiari in bonis
Area territoriale crediti ceduti	Italia
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
Crediti lordi ceduti	296.385
Crediti netti ceduti	296.385
Prezzo crediti ceduti	338.883
Utile da operazione cartolarizzazione	42.498
Revolving esercizio 2002	13.174
Quota capitale incassata	15.069
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>11.898</i>
Quota interessi incassata	23.751
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>16.926</i>
Debito residuo al 31/12/2002	294.490
Data emissione titoli junior	27/03/2002
Data scadenza titoli junior	05/08/2032
Valore nominale titoli junior sottoscritti	50.100
Tasso titoli sottoscritti	Eur. 3 mesi + spread 0,2% + 1%
Data stipula contratto di Basis swap	27/03/2002
Valore nominale Basis swap	339.200

Nel corso del secondo semestre 2002 Banca Fineco S.p.A. ha effettuato un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di crediti (ceduti il 5 agosto 2002) realizzata in data 8 novembre 2002, composta da un portafoglio di mutui ipotecari in bonis. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati originati da Banca Fin-Eco S.p.A nel corso della normale attività e, a differenza delle precedenti operazioni, sono stati ceduti alla pari..

La società veicolo della cartolarizzazione, Heliconus S.r.l., risulta costituita ai sensi della Legge 130/99. I crediti sono stati ceduti alla società veicolo in forma pro-soluto.

Cartolarizzazione mutui ipotecari fondiari

dati al 31 dicembre 2002 (migliaia di euro)

Società veicolo	Heliconus Srl
Data di cessione dei crediti	05/08/2002
Tipologia di crediti ceduti	Mutui ipotecari fondiari in bonis
Area territoriale crediti ceduti	Italia
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
Crediti lordi ceduti	408.790
Crediti netti ceduti	408.790
Prezzo crediti ceduti	408.790
Utile da operazione cartolarizzazione	-
Revolving esercizio 2002	-
Quota capitale incassata	6.015
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>6.015</i>
Quota interessi incassata	8.003
<i>di cui incassati nel 2002</i>	<i>8.003</i>
Debito residuo al 31/12/2002	402.775
Data emissione titoli junior	08/11/2002
Data scadenza titoli junior	10/02/2036
Valore nominale titoli junior sottoscritti	8.990
Tasso titoli sottoscritti	Eur. 3 mesi + spread -1% + additional
Data stipula contratto di Basis swap	08/11/2002
Valore nominale Basis swap	408.790

Per quanto concerne **Fin-Eco Leasing S.p.A.**, la società nel corso del 2002 ha concluso la prima operazione di cartolarizzazione, il cui studio era iniziato alla fine del 2001, sotto la guida dell'*arranger* Morgan Stanley.

La cartolarizzazione, attuata ai sensi della Legge 130/99, ha comportato la cessione di 1.755 milioni di euro di crediti in bonis e si caratterizza per essere la maggiore mai attuata in Italia da un soggetto privato mentre, con riferimento al mercato europeo, è la maggiore cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di leasing.

Con la realizzazione dell'operazione, Fin-Eco Leasing S.p.A. ha perseguito l'obiettivo di diversificare gli strumenti del *funding* attingendo ad una forma innovativa di raccolta, ottenendo, allo stesso tempo, una migliore correlazione tra la scadenza degli impieghi e della provvista e beneficiando di una minore onerosità. La cessione di parte dell'attivo della Società ha consentito inoltre un miglioramento dei ratio patrimoniali di Gruppo.

La cessione dei crediti è avvenuta nel mese di febbraio 2002, con efficacia economica dal 1° gennaio 2002; la “società veicolo”, ai tempi denominata ISP II Srl, è stata costituita ai sensi della Legge 130/99; nel corso del 2002 è stata rinominata F-E Blue Srl e la sede sociale è stata trasferita a Brescia.

Il 14 giugno 2002, F-E Blue S.r.l. ha emesso sul mercato internazionale tre *tranche* di obbligazioni Senior del tipo *Asset Backed Security*, quotati alla Borsa di Lussemburgo, con le seguenti caratteristiche:

- Classe A 1.641.255.000 Scadenza ottobre 2018 – Tasso Euribor + 0,38 per cento
- Classe B 78.991.000 Scadenza ottobre 2018 – Tasso Euribor + 0,90 per cento
- Classe C 35.107.000 Scadenza ottobre 2018 – Tasso Euribor + 1,60 per cento

In aggiunta, F-E Blue S.r.l. ha emesso titoli Junior per un ammontare pari a 9.428.000 euro, interamente sottoscritti da Fin-Eco Leasing S.p.A..

A fronte della cessione, Fin-Eco Leasing S.p.A. ha incassato 1.755 milioni in due quote; la prima nel febbraio 2002, a titolo di anticipo, per mezzo di un finanziamento ponte di 750 milioni concesso da Morgan Stanley a F-E Blue S.r.l.; la seconda, a saldo, a giugno 2002 in concomitanza dell'emissione delle obbligazioni.

Gli incassi ricevuti a seguito della cessione sono stati utilizzati per ridurre l'esposizione debitoria nei confronti di Bipop Carire S.p.A..

L'elevata qualità del portafoglio, desunta anche da analisi storiche, e l'attenta valutazione di Fin-Eco Leasing S.p.A. effettuata dalle agenzie di rating sulle procedure di erogazione, sulle strutture organizzative interne e sui meccanismi di controllo, hanno consentito di ottenere un rating positivo da tre delle maggiori agenzie di Rating mondiali, con una quota di AAA pari al 93,50 per cento dei crediti ceduti. In particolare, le tre classi di titoli hanno ottenuto le seguenti valutazioni:

- Classe A AAA/Aaa/AAA (Fitch/Moody's/Standard & Poor's)
- Classe B A/A2/A (Fitch/Moody's/Standard & Poor's)
- Classe C BBB/Baa2/BBB (Fitch/Moody's/Standard & Poor's)

La Classe D non ha rating.

La seguente tabella riassume le caratteristiche dell'operazione (valori in euro):

Società cessionaria (SPV):	F-E Blue S.r.l.
Originator:	Fin-Eco Leasing S.p.A.
Emittente:	F-E Blue S.r.l.
<i>Servicer</i> :	Fin-Eco Leasing S.p.A.
<i>Special Servicer</i> :	Zenith Service S.r.l.
Cessione originaria:	

Prezzo dei crediti ceduti	euro 1.755.353.965 più euro 6.571.924 per rateo interessi maturati fino alla data di efficacia
Revolving effettuati:	
30/7/02 con efficacia 1/7/02	162.845.907 oltre al rateo interessi
30/10/02 con efficacia 1/10/02	92.560.016 oltre al rateo interessi
Quota capitale incassata:	350.758.663
<i>di cui nel primo semestre 2002:</i>	<i>161.651.450</i>
<i>di cui nel 3° trimestre 2002</i>	<i>91.823.663</i>
<i>di cui nel 4° trimestre 2002</i>	<i>97.283.551</i>
Quota interessi incassata	134.749.839
<i>di cui nel primo semestre 2002:</i>	<i>66.649.867</i>
<i>di cui nel 3° trimestre 2002</i>	<i>33.997.098</i>
<i>di cui nel 4° trimestre 2002</i>	<i>34.102.874</i>
Interessi maturati su titolo junior al 31/12/2002	56.155.072

SEZIONE 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.1. Negoziazione di titoli

	2002	2001
a) Acquisti	149.716.107	36.612.650
1. regolati	149.494.058	36.560.109
2. non regolati	222.049	52.541
b) Vendite	107.482.531	36.298.434
1. regolate	107.271.900	36.248.081
2. non regolate	210.631	50.353
Contratti derivati su titoli	46.413	2.428.397
a) Acquisti	24.273	1.201.163
b) Vendite	22.140	1.227.234

12.2. Gestioni patrimoniali

	2002	2001
Gestioni patrimoniali	15.265.340	9.007.761

12.3. Custodia e amministrazione di titoli

	2002	2001
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	105.500.215	84.416.724
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	89.662.145	65.770.029
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	21.019.164	21.087.872
di cui fondi gestiti dalla partecipate (d. L. 58/98):		
Romagest	17.235.313	16.070.829
Fondi Immobiliari Italiani S.G.R.p.A	4.455	-
MC Gestioni	-	1.760
BBR Rogier S.A.	93.768	-
	17.333.536	16.072.589

12.4 Incasso crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2002	2001
a) Rettifiche " dare "		
1. conti correnti	79.850	64.747
2. portafoglio centrale	3.885.189	2.783.891
3. cassa	39.019	6
4. altri conti	405.224	5.392
b) Rettifiche " avere "		
1. conti correnti	53.375	37.326
2. cedenti effetti e documenti	2.075.697	916.969
3. altri conti	2.346.495	1.927.094

12.5. Altre operazioni

	2002	2001
1) Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni in pool		
. per cassa	3.169.310	3.160.044
. comportanti impegni di firma	268.637	342.355
2) Raccolta effettuata per conto di altri soggetti	886.294	814.632
3) Valore corrente dei patrimoni dei fondi comuni di investimento mobiliare emessi	25.004.216	20.010.440
4) Raccolta ordini:		
- a) acquisti		
. regolati	92.913.301	-
. non regolati	197.134	-
- b) vendite		
. regolate	51.338.788	-
. non regolate	182.384	-
5) Ruoli ricevuti e non ancora incassati	3.164.413	2.556.894

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi

1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) su crediti verso banche	710.201	874.029
<i>di cui:</i>		
- <i>su crediti verso banche centrali</i>	82.996	90.081
b) su crediti verso clientela	4.686.307	4.644.581
<i>di cui:</i>		
- <i>su crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	146	129
c) su titoli di debito	894.306	1.173.769
d) altri interessi attivi	90.412	40.220
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-
	6.381.226	6.732.599

1.2. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) su debiti verso banche	1.129.270	2.022.875
b) su debiti verso clientela	1.065.996	924.842
c) su debiti rappresentati da titoli	1.257.571	1.304.323
<i>di cui:</i>		
- <i>su certificati di deposito</i>	145.223	234.747
d) su fondi di terzi in amministrazione	3.955	5.064
e) su passività subordinate	194.555	197.775
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	20.737	7.196
	3.672.084	4.462.075

1.3. Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) su attività in valuta	753.856	1.630.182

1.4. Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) su passività in valuta	847.379	1.752.973

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) garanzie rilasciate	60.331	57.858
b) derivati su crediti	164	1.705
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	742.132	493.749
1) negoziazione di titoli	110.888	41.502
2) negoziazione di valute	17.408	24.096
3) gestioni patrimoniali	373.242	312.450
3.1 individuali	93.678	53.663
3.2 collettive	279.564	258.787
4) custodia e amministrazione di titoli	16.889	11.506
5) banca depositaria	36.966	17.240
6) collocamento di titoli	45.265	14.192
7) raccolta di ordini	28.319	10.030
8) attività di consulenza	919	14.687
9) distribuzione di servizi di terzi	112.236	48.046
9.1 gestioni patrimoniali	11.546	-
a) individuali	552	-
b) collettive	10.994	-
9.2 prodotti assicurativi	94.260	48.046
9.3 altri prodotti	6.430	-
d) servizi di incasso e pagamento	168.334	126.005
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	12.189	10.589
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	16.786	16.792
e) altri servizi	735.245	447.534
	1.735.181	1.154.232

2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"
Canali distributivi dei prodotti e servizi

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) presso propri sportelli	446.404	373.733
1) gestioni patrimoniali	316.258	311.504
2) collocamento di titoli	44.533	14.183
3) servizi e prodotti terzi	85.613	48.046
b) offerta fuori sede	84.339	955
1) gestioni patrimoniali	56.984	946
2) collocamento di titoli	732	9
3) servizi e prodotti terzi	26.623	-

2.3. Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) garanzie ricevute	1.134	4.262
b) derivati su crediti	1.545	-
b) servizi di gestione e intermediazione:	239.255	53.606
1) negoziazione di titoli	32.725	3.943
2) negoziazione di valute	2.874	4.080
3) gestioni patrimoniali	46.307	39.425
3.1 portafoglio proprio	20.501	566
3.1 portafoglio di terzi	25.806	38.859
4) custodia e amministrazione di titoli	10.092	4.724
5) collocamento di titoli	5.379	1.303
6) offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	141.878	131
d) servizi di incasso e pagamento	24.329	18.375
e) altri servizi	120.375	55.365
- commissioni per finanziamenti ricevuti	1.903	592
- commissioni su crediti di firma	515	2.420
- altri servizi bancari	117.957	52.353
	386.638	131.608

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Voci/Operazioni	Esercizio 2002			Esercizio 2001		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A1 Rivalutazioni	313.789		2.975.326	251.361		1.152.971
A2 Svalutazioni	(308.100)		(2.839.045)	(286.433)		(1.085.454)
B Altri profitti/perdite	(17.110)	(20.368)	(50.109)	196.471	20.620	(52.323)
	(11.421)	(20.368)	86.172	161.399	20.620	15.194
1. Titoli di stato	65.992			85.457		
2. Altri titoli di debito	39.561			56.889		
3. Titoli di capitale	(39.871)			34.729		
4. Contratti derivati su titoli	(77.103)			(15.676)		
	(11.421)			161.399		

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a. Dirigenti	596	356
b. Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4.349	3.708
c. Restante personale	26.296	23.337
	31.241	27.401

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a. Spese per il personale:		
- salari e stipendi	1.331.333	1.108.219
- oneri sociali	346.664	297.444
- trattamento di fine rapporto	105.813	90.884
- trattamento di quiescenza (*)	94.933	73.490
	1.878.743	1.570.037
b. Altre spese amministrative:		
- per consulenze professionali	219.468	111.225
- assicurazioni	45.731	17.131
- pubblicità'	61.165	28.780
- locazione macchine	27.746	11.146
- vigilanza e sicurezza	35.060	27.222
- fitti per immobili	133.650	74.962
- manutenzione ordinaria immobili e mobili	69.378	46.349
- spese per servizi resi da terzi	176.293	148.526
- trasporti	43.362	32.133
- postali e telefoniche	78.065	55.054
- stampati e cancelleria	22.817	14.068
- informazioni e visure	25.076	20.919
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	27.604	25.947
- beneficenza	58	77
- compensi e rimborsi spese ad amministratori e sindaci	18.779	9.011
- contribuzioni varie	21.549	5.052
- imposte indirette e tasse	147.692	125.544
- altri costi di gestione	154.074	94.757
	1.307.567	847.903
	3.186.310	2.417.940

(*) Comprende anche l'accantonamento destinato al fondo per il personale dotato di autonoma personalità giuridica.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Composizione della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a. immobilizzazioni immateriali	210.404	113.890
- di cui svalutazioni durature	5.577	-
b. immobilizzazioni materiali	124.742	99.055
- di cui svalutazioni durature	1.070	90
c. differenze positive di consolidamento	120.724	97.102
	455.870	310.047

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
A fronte di:		
- ripianamento perdite partecipate	664	4.092
- rischi ed oneri diversi e beneficenza	132.076	33.068
- vertenze in atto	85.488	43.291
- oneri rinegoziazione mutui agevolati a tasso fisso	64.738	-
- garanzie rilasciate	4.000	-
	286.966	80.451

5.1. Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a. rettifiche di valore su crediti	1.919.983	1.021.889
di cui:		
- rettifiche su crediti in sofferenza	1.131.638	555.659
- rettifiche su partite incagliate	282.288	254.482
- rettifiche su crediti ristrutturati	31.931	33.705
- rettifiche su crediti in corso di ristrutturazione	103.250	36
- rettifiche su crediti cartolarizzati	111.048	111.665
- rettifiche su crediti verso paesi in via di sviluppo	13.455	-
- rettifiche su titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni	9.945	9.330
- rettifiche forfettarie per rischio paese	20.676	23.795
- rettifiche su altri crediti	215.752	33.217
b. accantonamenti per garanzie e impegni	22.217	52.203
di cui:		
- accantonamenti forfettari per "rischio paese"	4.149	3.142
- altri accantonamenti forfettari	18.068	49.061
	1.942.200	1.074.092

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a. riprese di valore su crediti	278.820	342.833
<i>di cui:</i>		
- riprese su crediti in sofferenza	160.920	182.793
- riprese su partite incagliate	56.324	41.669
- riprese su crediti ristrutturati	7.602	13.193
- riprese su crediti in corso di ristrutturazione	-	-
- riprese su crediti esattoriali	7.655	475
- riprese su crediti verso paesi in via di sviluppo	36.773	90.095
- riprese su altri crediti	8.343	13.205
- riprese di valore su crediti cartolarizzati	1.203	1.403
b. riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni	6.177	12.091
	284.997	354.924

Voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
Accantonamenti per rischi eventuali su crediti	923	27.490

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Su partecipazioni	311.599	41.435
- Su titoli immobilizzati	114.609	63.110
	426.208	104.545

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Su partecipazioni	233	276
- Su titoli immobilizzati	32.322	26.747
	32.555	27.023

Composizione della voce 170 "Utili (perdite) delle società valutate al patrimonio netto"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Utili	7.666	2.321
- Perdite	10.415	6.100
	(2.749)	(3.779)

Composizione della voce 230 "Variazione del fondo per rischi bancari generali"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Accantonamenti	-	114.040
- Utilizzi	207.000	-
	207.000	114.040

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1. Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Recuperi di spese e commissioni su depositi e conti correnti passivi	145.058	136.614
- Recupero imposte	110.187	89.297
- Fitti attivi	22.286	25.682
- Proventi da commesse software	-	3
- Utili da vendita partecipazioni (merchant banking)	61.013	12.749
- Riscatti beni in leasing	4.078	2.555
- Recupero di premi di assicurazione	19.599	7.447
- Recupero di spese (condominiali e varie) su immobili locati	14.380	1.623
- Recupero spese legali su crediti dubbi	82.481	65.979
- Altri proventi	142.108	104.899
	601.190	446.848

6.2. Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Oneri relativi a operazioni di leasing finanziario:	27.397	1.702
- canoni passivi	4.219	1.215
- perdite da vendite	23.178	487
- Perdite da vendita partecipazioni (merchant banking)	46	42
- Altri	59.655	79.669
	87.098	81.413

6.3. Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
- Utili su cessioni di partecipazioni	249.258	310.354
- Utili su cessioni di titoli immobilizzati	19.017	42.845
- Riferimento al conto economico di eccedenze di fondi vari	55.086	23.317
- Rettifiche di interessi e commissioni	20.434	19.529
- Risarcimenti assicurativi e rimborsi vari	5.294	4.233
- Rettifiche di costi vari di esercizi precedenti	7.929	8.852
- Riferimento al conto economico di eccedenze di accantonamenti per il personale	13.661	10.806
- Imputazione di sospesi residui connessi con la definitiva sistemazione della procedura estero	-	117.006
- Utili su cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	46.311	25.070
- Radiazioni di partite di modesto importo unitario	10.517	7.154
- Utile da cessione sportelli	378.400	
- Altre sopravvenienze	211.169	51.821
	1.017.076	620.987

6.4. Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
-Imputazione di sospesi residui connessi con la definitiva sistemazione della procedura estero	-	119.493
- Oneri sostenuti per esodo agevolato	11.649	20.666
- Rettifiche di interessi e altre competenze di esercizi precedenti	42.429	26.712
- Insussistenze di attività (rapine e altri danni)	9.653	8.345
- Somme riconosciute a terzi a seguito di transazioni o sentenze sfavorevoli	105	744
- Radiazioni di partite irrecuperabili	12.764	9.642
- Rimborsi e retrocessioni varie	579	679
- Perdite da cessione di immobilizzazioni materiali	45.344	1.883
- Perdite su cessioni di partecipazioni	5.995	129
- Perdite su titoli immobilizzati	70.894	8.715
- Perdite per radiazione dei beni dati in leasing	3.377	1.426
- Altre sopravvenienze	70.397	47.568
	273.186	246.002

6.5 Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito di esercizio"

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
1. Imposte correnti (-)	(575.404)	(321.005)
2. Variazioni delle Imposte anticipate (+/-)	347.701	(59.268)
3. Variazioni delle Imposte differite (+/-)	(186.722)	(46.978)
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/- 2 -/+ 3)	(414.425)	(427.251)

7.1. Distribuzione territoriale dei proventi

	Esercizio 2002		Esercizio 2001	
	Italia	Altri paesi	Italia	Altri paesi
- Interessi attivi e proventi assimilati	5.300.267	1.080.959	5.069.768	1.662.831
- Dividendi e altri proventi	476.356	6.620	106.260	5.348
- Commissioni attive	1.627.777	107.404	1.099.463	54.769
- Profitti da operazioni finanziarie diverse	41.731	12.652	200.035	(2.822)
- Altri proventi di gestione	597.181	4.009	441.386	5.462
	8.043.312	1.211.644	6.916.912	1.725.588

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1. Compensi

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) Amministratori	7.670	2.427
b) Sindaci	414	249

1.2. Crediti e garanzie rilasciate

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
a) Amministratori	1.032.108	211.264
b) Sindaci	-	35

**Allegati al bilancio
consolidato**

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2002

(milioni di euro)

FONDI GENERATI E RACCOLTI		FONDI UTILIZZATI E INVESTITI	
Fondi generati dalla gestione		Riserve:	
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	455,9	- Perdita di pertinenza del Gruppo	287,1
- Accantonamenti per rischi e oneri : altri fondi	287,0	- Perdita di pertinenza di terzi	51,0
- Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	105,8	- Distribuzione a beneficienza della quota dell'utile d'esercizio 2001	1,0
- Accantonamento ai fondi di quiescenza e simili	54,4	- Dividendo esercizio 2001	70,7
- Accantonamento al fondo rischi su crediti	0,9	- Attribuzione alle riserve della quota di utile 2001	32,2
- Accantonamento per garanzie e impegni	23,1	- Patrimonio e fondo di pertinenza di terzi	156,2
	927,1		
		Utilizzo di fondi:	
		- Trattamento di fine rapporto	44,2
		- Fondi di quiescenza e per obblighi simili	68,8
		- Per rischi ed oneri: altri fondi	120,6
		- Per rischi ed oneri: imposte e tasse	528,2
		- Utilizzo del fondo rischi bancari generali	207,0
		- Fondo rischi su crediti	116,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	563,1	Totale riserve e fondi utilizzati dalla gestione	1.683,7
Totale fondi generati dalla gestione	1.490,2		
		Variazioni delle disponibilità e dei crediti:	
Altri fondi raccolti		- Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	388,7
- Debiti verso banche	-7.785,1	- Titoli	-2.319,1
- Debiti verso clientela	10.894,8	- Crediti verso banche	718,9
- Debiti rappresentati da titoli	518,2	- Crediti verso clientela	5.641,5
- Fondi di terzi in amministrazione	-21,6	- Ratei e risconti attivi	-55,4
- Ratei e risconti passivi	-161,9	- Azioni proprie	-25,0
- Passività subordinate	51,4	- Partecipazioni	-388,8
- Altre passività	4.980,8	- Immobilizzazioni materiali e immateriali al lordo degli ammortamenti correnti	-65,7
		- Altre attività	4.388,0
Totale fondi raccolti	8.476,6	Totale disponibilità e crediti	8.283,1
Totale fondi generati e raccolti	9.966,8	Totale fondi utilizzati e investiti	9.966,8

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI (di cui al punto 3.6 della nota integrativa)
3.6.1 - Partecipazioni in imprese del Gruppo

DENOMINAZIONE	ESISTENZE INIZIALI			AUMENTI					DIMINUZIONI				RIMANENZE FINALI				Rivalutazioni	Rettifiche
	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio A	Acquisti B.1	Riprese di valore B.2	Rivalutazioni B.3	Altre Variazioni B.4	Totale	Vendite C.1	Rettifiche di valore C.2	Altre Variazioni C.3	Totale	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio D	% Part	Totale E	Totale F
a) in banche																		
1. quotate																		
negativo																		
2. non quotate																		
BANCO DI SICILIA INTERNATIONAL S.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	20.000 a)	20.000	-	-	20.000 a)	20.000	24.999	19.999.200,00	-	99,996	-	-
b) in società finanziarie																		
1. quotate																		
negativo																		
2. non quotate																		
AKROS CASA S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	1 b)	1	-	-	-	-	5.000.000	2.550.000,00	1	100,00	-	-
BIPOP ON LINE AGENCIA DE VALORES S.A.	-	-	-	-	-	-	3.719 b)	3.719	191	-	191	8.268.775	8.268.775,00	3.528	100,00	-	5.335	
BDR ROMA PRIMA IRELAND LTD	999	USD 9.990	34.054	29.863	-	-	-	29.863	-	8.530 c)	8.530	999	USD 9.990	55.387	99,90	-	-	
ENTRIUM INVESTMENT MANAGEMENT S.A.	-	-	-	-	-	-	1.618 c)	1.618	-	-	-	-	127.773,87	1.618	99,96	-	-	
EUROFINANCE 2000 S.r.l.	144.489	144.489,00	92	-	-	-	-	-	-	92 d)	92	-	-	-	-	-	-	
FIN-ECO INVEST AG	-	-	-	-	-	-	7.829 c)	7.829	-	1.969 c)	1.969	14.995	CHF 14.995.000,00	5.860	99,97	-	-	
HOLDING BANCA DELLA RETE S.p.A.	21.284.000	21.284.000,00	79.664	-	-	-	-	-	-	79.664 d)	79.664	-	-	-	-	-	-	
ROMA - Società di Intermediazione Mobiliare per azioni (in liquidazione)	25.000.000	12.750.000,00	5.824	-	-	-	-	-	102	-	102	25.000.000	12.750.000,00	5.722	100,00	-	2.334	
SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.p.A. (in liquidazione)	56.000	28.921.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.000	28.921.200,00	-	80,00	-	-	
SO.G.E.D. S.p.A. (in liquidazione)	20.000	1.032.800,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	1.032.800,00	-	100,00	-	-	
c) altre																		
1. quotate																		
negativo																		
2. non quotate																		
ABETE S.r.l. (in liquidazione)	20.000	10.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	10.200,00	-	100,00	-	-	
AGRICOLA MONTEPENDEOLO S.r.l. (in liquidazione)	90.000	46.800,00	96	-	-	-	-	-	2	-	2	90.000	46.800,00	94	100,00	-	60	
ANTEIS EPARGNE S.A.	-	-	-	-	-	-	78 c)	78	-	-	-	1.273	20.368,00	78	50,92	-	-	
BANCA DI ROMA INTERNATIONAL IMMOBILIARE - SCI	100	10.000,00	55	-	-	-	412 c)	412	-	-	-	100	10.000,00	467	100,00	-	-	
BASICA - Soc. per lo Sviluppo di Sist. Informativi Computerizzati Avanzati S.p.A. (in liquidazione)	100.000	516.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000	516.000,00	-	100,00	-	-	
BASINTEL S.p.A. (in liquidazione)	2.250	1.162.012,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.250	1.162.012,50	-	75,00	-	-	
CISALPINA PREVIDENZA Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	-	-	-	-	-	-	59.800 c)	59.800	-	5.000 c)	5.000	70.000.000	36.400.000,00	54.800	100,00	-	-	
COURTAGE ETOILE SNC	-	-	-	-	-	-	342 c)	342	-	-	-	100	151,00	342	100,00	-	-	
EDIPASS S.p.A. (in liquidazione)	55.000	283.800,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.000	283.800,00	-	55,00	-	-	
IMMOBILIARE BAGNARA S.r.l. (in liquidazione)	118.000	60.180,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.000	60.180,00	-	100,00	-	-	
INTERAUDIT FORMAZIONE S.p.A. (in liquidazione)	764.000	389.640,00	43	-	-	-	-	-	9	-	9	764.000	389.640,00	34	95,50	-	368	
KINESTE S.p.A.	1.030.000	10.300.000,00	2.131	8.169	-	-	-	8.169	-	10.300 c)	10.300	1.030.000	10.300.000,00	-	100,00	-	-	
MEDIOCREDITO CENTRALE DO BRASIL LTDA	225.400	225.400	169	-	-	-	-	-	101	-	101	225.400	225.400	68	98,00	-	101	
MEDIOTRADE S.p.A.	24.003	929.636,19	1.026	76	-	-	581 c)	657	-	9 c)	9	100.000	1.000.000,00	1.674	100,00	-	-	
NIMES S.r.l. (in liquidazione)	20.000	10.200,00	3.958	-	-	-	-	-	3.958	-	3.958	20.000	10.200,00	-	100,00	-	3.958	
NITHER S.r.l.	20.000	10.200,00	674	-	-	-	-	-	-	674 c)	674	20.000	10.200,00	-	100,00	-	-	
NYRM IMMOBILIARE S.r.l.	-	-	-	-	-	-	304.063 f)	304.063	256.415	-	47.648 e)	304.063	-	-	-	-	-	
RISCOSERVICE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	3.679 c)	3.679	-	-	-	-	5.000	2.600.000,00	3.679	100,00	-	
ROMANUOVASERVIZI S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	769	-	-	-	769	-	-	-	475.000	475.000,00	769	95,00	-	-	
SANITA' S.p.A. (in liquidazione)	5.143.876	5.143.876,00	5.144	-	-	-	-	-	-	-	-	5.143.876	5.143.876,00	5.144	99,60	-	4.989	
SNC DU 24 AVENUE DE TOURVILLE	-	-	-	-	-	-	159 c)	159	-	159 c)	159	-	7.524,00	-	99,00	-	-	
SNC INTER IMMO DISTRICT	-	-	-	-	-	-	687 c)	687	-	687 c)	687	1.999	3.098,45	-	99,95	-	-	
SOCIETA' ESERCIZIO MAGAZZINI GENERALI DI CATANIA S.p.A. (in liquidazione)	20.000	10.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	10.200,00	-	100,00	-	-	
TOTALI			132.930	38.877	-	-	402.968	441.845	256.415	4.363	174.732	435.510		139.265			17.145	

a) riparto parziale della liquidazione di cui 4.713 utili

b) società rivenienti dall'ex Gruppo Bipop Carire S.p.A.

c) adeguamento al pro-quota di patrimonio netto

d) società consolidate integralmente

e) trasferimento al portafoglio "altre partecipazioni"

f) riguarda per : 297.800 conferimento ramo di azienda di Cornice Immobiliare e parte degli immobili di proprietà della Banca di Roma S.p.A. e 6.263 utile da cessione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI (di cui al punto 3.6 della nota integrativa)
3.6.2 - Partecipazioni Altre

DENOMINAZIONE	ESISTENZE INIZIALI			AUMENTI					DIMINUZIONI				RIMANENZE FINALI				Rivalutazioni	Rettifiche
	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio A	Acquisti B.1	Riprese di valore B.2	Rivalutazioni B.3	Altre Variazioni B.4	Totale	Vendite C.1	Rettifiche di valore C.2	Altre Variazioni C.3	Totale	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio D	% Part		
a) in banche																		
1. quotate																		
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	10.329	5.164,50	-										10.329	5.164,50	-	n.r.	-	-
BANCA POPOLARE DI INTRA S.c.p.A.	-	-	-				16 a)	16		8 q)	8	1.766	5.298,00	8	0,01	-	-	
BANK OF VALLETTA PLC	6.720.000	1.680.000	6.043										6.720.000	1.680.000	6.043	14,55	3.871	
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	60.979.930	30.489.965,00	333.264	60.509				60.509					66.770.150	33.385.075,00	393.773	8,58	25.913	
MISR INTERNATIONAL BANK S.A.E.	2.812.500	14.062.500	11.132							63 h)	63	2.812.500	14.062.500	11.069	10,00	-	-	
2. non quotate																		
BANCA D'ITALIA	33.310	17.203,18	228.724				1.777 a)	1.777		889 q)	889	33.440	17.388,80	229.612	11,15	197.717	-	
BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	3.777	11.331,00	52										11.331,00	52	n.r.	-	-	
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE S.p.A. (in liquidazione coatta amm.va)	-	-	-				a)					3.100.373	15.997.924,68	-	44,29	-	-	
BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.	4.089.210	10.631.946,00	24.445				32.512 b)	32.512	50.000	6.957 c)	6.957	56.957	-	-	-	-	-	
BANCA PER IL LEASING ITALEASE S.p.A.	-	-	-				139 a)	139					39.163	202.081,08	139	0,10	-	
BANCO DI ROMA ETHIOPIA SH. CO. (nazionalizzata)	19.600	1.960.000	-										19.600	1.960.000	-	49,00	-	
BANKPYME - Banco de la Pequeña y Mediana Empresa S.A.	-	-	-	1.043			12.891 a)	13.934	4.728	6.967 q)	11.695	3.822.933	3.822.933,00	2.239	5,04	-	4.728	
BNL Beteiligungsgesellschaft Neuer Lander GmbH	-	-	-				a)						42.770,00	-	-	0,07	-	
CENTROBANCA S.p.A.	-	-	-				248 a)	248		124 q)	124	101.732	101.732,00	124	0,03	-	-	
EUROPEAN INVESTMENT FUND	10	10.000.000,00	2.023									10	10.000.000,00	2.023	0,50	-	-	
INSTITUT NATIONAL DE GARANTIE DES DEPOSITS	1.000	100.000	-									1.000	100.000	-	0,60	-	-	
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.p.A.	-	-	-				296 a)	296		146 q)	146	56.770	167.310,00	150	0,50	-	-	
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	1.032.914	1.032.914,00	50.096										1.032.914	50.096	10,81	49,063	-	
ISVEIMER S.p.A. (in liquidazione)	6.459	3.294,09	-										6.459	3.294,09	-	0,01	25	
Liquiditäts - Konsortialabnk GmbH	-	-	-				76 a)	76					80.000,00	76	0,04	-	-	
T. C. MERKEZ BANKASI Joint Stock Co.	625	62.500.000	-										625	62.500.000	-	0,25	-	
UBAE ARAB ITALIAN BANK S.p.A.	120.000	13.200.000,00	15.105										120.000	13.200.000,00	15.105	12,00	-	
b) in società finanziarie																		
1. quotate																		
ALERION INDUSTRIES S.p.A. (ex FINCASA 44 S.p.A.)	21.429.000	10.928.790,00	8.713							705	705	21.429.000	7.928.730,00	8.008	12,61	-	3.059	
BIPIELLE INVESTIMENTI S.p.A.	-	-	-	1.644			3.288 a)	4.932		3.288 q)	3.288	503.698	523.845,92	1.644	0,08	-	-	
COMDISCO HOLDING COMPANY, INC. (in liquidazione)	-	-	-										11.472	115,00	-	0,27	-	
Generale Mobiliare Intereszenze Azionarie - GEMINA S.p.A.	6.466.270	6.466.270,00	9.393										6.466.270	9.393	1,76	-	-	
PRELUDE TRUST PLC	1.250.000	62.500	2.214	321				321	1.505		1.505	1.457.800	72.890	1.030	3,98	-	1.505	
2. non quotate																		
ABE CLEARING SAS	1	1.000,00	-					1					1	1.000,00	1	1,37	-	
AGENZIA SVILUPPO LAZIO S.p.A.	12.868	6.645.807,28	6.641		1								12.868	6.645.807,28	6.641	14,47	-	
AGRIREFACTORING S.p.A. (in liquidazione)	20.000	1.033.000,00	-										20.000	1.033.000,00	-	20,00	1.033	
ALIMENTARIA Società Consortile e r.l.	309.900	309.900,00	311										309.900	309.900,00	311	30,00	33	
ANGELVENTURES SERVICIOS DE CONSULTORIA S.A.	10	2.500,00	570				500 d)	500					10	2.500,00	1.070	4,00	772	
ASIA - PACIFIC VENTURES LTD	44	4.400	3										44	4.400	3	1,43	-	
ASSOFIN BRESCIA S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-				24 a)	24		12 q)	12	1.000	129.110,00	12	6,69	-	-	
ATHENA PRIVATE EQUITY S.A.	2.711.399	5.422.798,00	4.244	6.805			6.805	6.805	1.039	1.039 c)	1.039	6.114.460	12.228.920,00	10.010	24,46	-	-	
BANFUNDOS CISPALINA S.A.	-	-	-				504 c)	504					90.000	450.000,00	504	30,00	-	
BANKPYME SGIC S.A.	-	-	-				882 c)	882					720.000	720.000,00	882	20,00	-	
BD Ventures Limited	-	-	-				a)						2.000	2.000	-	12,00	-	
BIPIELLE FONDIRI SGR S.p.A.	-	-	-				93 a)	93		46 q)	46	100	51.646,00	47	0,42	-	-	
BOLSA Y MERCADOS ESPANIOLES	-	-	-				10 a)	10					10	10,00	10	1,00	-	
BORSA ITALIANA S.p.A.	-	-	-				37.821 b)	61.607	47.390		47.390	811.364	421.909,28	18.411	5,00	-	-	
Borse Dusseldorf AG - Abwicklung von Borsengeschäften	-	-	-	23.786 g)			22 a)	22					21.542	21.542,00	22	0,43	-	
CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA S.p.A.	750	4.500.000,00	3.873										750	4.500.000,00	3.873	13,64	-	
CEDEL INTERNATIONAL S.A.	13.000	1.300.000,00	265				28.885 b)	28.885	29.150		29.150	-	-	-	-	-	-	
CENTRO FACTORING S.p.A.	339.348	1.357.392,00	878				209 a)	209		104 q)	104	367.348	1.469.392,00	983	5,83	-	-	
CENTRO LEASING S.p.A.	-	-	-				406 a)	406					203	219.529,60	203	0,22	203	
CIS CARD S.p.A. (in liquidazione)	500.000	260.000,00	257										500.000	260.000,00	257	50,00	-	
COLUMBUS I.L.P.	1	500.000	73										1	500.000	16	0,71	57	
COMPAGNIA SVILUPPO IMPRESE SOCIALI S.p.A.	125.182	125.182,00	127	151				151		57	57	276.107	276.107,00	278	1,50	-	-	
CONSORTIUM S.r.l.	103.066.600	103.066.600,00	134.748	3				3				103.066.600	103.066.600,00	134.751	18,35	-	-	
C.F.V.E.	-	-	-				a)						16	32,00	-	0,02	-	
DEVELOPMENT CAPITAL S.A.	-	-	-				5 a)	5					4.000	5.000,00	5	10,00	-	
eMID S.p.A.	4.410	220.500,00	216		4			4					4.410	220.500,00	220	3,68	-	
EUROSIM Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (in liquidazione) (exEUROCASSE SIM S.p.A. in liquidazione)	22.460	49.861,20	-				a)						30.140	66.910,80	-	3,01	-	
EUROCLEAR PLC	12.500	12.500,00	29										12.500	12.500,00	29	0,41	-	
EUROMEDIA VENTURE BELGIQUE S.A.	500.000	5.000.000	2.732										500.000	5.000.000	2.732	3,23	-	
EUROMEZZANINE 2 SCA	575.000	879.750,00	960										575.000	879.750,00	960	17,39	-	
EurMTS Limited	33.605	33.605	662											-	-	-	-	
EUROPROGETTI & FINANZA S.p.A.	7.475.000	3.887.000,00	5.050										7.475.000	3.887.000,00	5.050	39,79	-	
EUROVENTURES B.V.	25	250,00	-										25	250,00	-	1,18	-	
FACTORIT S.p.A.	-	-	-				1.075 a)	1.075		538 q)	538	453.953	453.953,00	537	1,21	-	-	
FARMAFACTORING S.p.A.	50.000	2.500.000,00	108										60.000	3.000.000,00	108	10,00	-	
FIME - FINANZIARIA MERIDIONALE S.p.A. (in liquidazione)	22.500	11.620.350,00	-										22.500	11.620.350,00	-	10,00	1.291	
FLSVI Ist. Finanz. per lo Sviluppo delle Economie Locali S.p.A. (in liquidazione)	276.544	142.823,06	-										276.544	142.823,06	-	0,89	505	
FIDIA - FONDO INTERBANCARIO D'INVESTIMENTO AZIONARIO SGR S.p.A.	7.500	3.900.000,00	4.029										7.500	3.900.000,00	4.029	25,00	-	
FLSE S.p.A. - Finanziaria Liguria per lo Sviluppo Economico	379.080	197.121,60	219										379.080	197.121,60	219	1,20	-	
FIMLEASING S.p.A. (in liquidazione)	1.134	6.441,00	-										1.134	6.441,00	-	0,04	-	
FINAREF - Société de Financement pour l'Équipement Familial S.A.	12.099.984	737.857,02	175.316						170.000	5.316 f)	175.316	175.316	-	-	-	-	-	
FIN-ECO CAPITAL S.c.a.	-	-	-	27.000			80.134 a)	107.134					6.492	8.115,00	107.134	10,00	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI (di cui al punto 3.6 della nota integrativa)
3.6.2 - Partecipazioni Altre

DENOMINAZIONE	ESISTENZE INIZIALI				AUMENTI					DIMINUZIONI				RIMANENZE FINALI				Rivalutazioni	Rettifiche
	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre Variazioni	Totale	Vendite	Rettifiche di valore	Altre Variazioni	Totale	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio	% Part		
	A			B.1	B.2	B.3	B.4		C.1	C.2	C.3		D				E	F	
FINLOMBARDA S.p.A.	1.997	515.685,31	344				40 a)	40				20	2.094	540.733,62	364	5,24	-	-	
FINMOLISE S.p.A.	788	788.000,00	829				-	-				-	788	788.000,00	829	9,59	-	12	
FINPIEMONTE S.p.A.	52.000	52.000,00	52				-	-				-	52.000	52.000,00	52	0,15	-	-	
FRILIA S.p.A.	69.499	358.614,84	142				-	-				-	364.029	364.029,00	142	0,36	-	-	
GELA SVILUPPO S.c.p.a.	14.000	72.240,00	72				21 a)	21				24	14.000	72.240,00	48	14,00	-	31	
Gestora del Fondo General de Garantia de Inversiones S.A.	-	-	-				77 c)	77				-	20.904	20.904,00	21	12,67	-	-	
Granville Private Equity Spain, Sociedad Gestora de Entidades de Capital Riesgo, S.A.	-	-	-				21 a)	21				-	7.513	75.130,00	-	25,00	-	-	
INTEREUROPA SIM S.p.A. (in liquidazione)	160.000	198.319,45	-				-	-				-	160.000	198.319,45	-	2,84	-	1.571	
ISLAND FINANCE 2 S.r.l.	7.000	7.000,00	6				-	-		3		3	6.286	6.286,00	3	7,00	-	4	
ISLAND FINANCE (ICRA) S.p.A.	7.000	7.000,00	7				-	-				-	7.000	7.000,00	7	7,00	-	1	
KNIGHT ROUNDTABLE EUROPE LIMITED	-	-	-				4.315 a)	4.315		3.884		-	2.000	10.000	431	1,00	-	3.884	
KTESIOS CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.	-	-	-				391 a)	391				-	450.000	450.000,00	391	10,00	-	-	
LAZIO LIS S.p.A. (in liquidazione)	70.000	361.200,00	18				-	-		18		-	70.000	361.200,00	-	10,00	-	361	
MATIGNON INVESTISSEMENT ET GESTION S.A.	1.090	17.440,00	17	70			391 b)	461	478			-	-	-	-	-	-	-	
MB VENTURE CAPITAL FUND I PARTICIPATING COMPANY E.N.V.	5.000	5.000,00	4.505				-	-		500		500	5.000	5.000,00	4.005	10,00	-	1.000	
MEEF AIAF SENAF Holding de Mercados Financieros S.A.	-	-	-				74 a)	74				50	13.352	74.112,00	24	0,16	-	-	
MOLISE SVILUPPO SOC. CONSORTILE PER AZIONI	50	25.500,00	26				-	-		6		6	50	25.500,00	20	3,33	-	6	
MONTE TITOLI S.p.A.	1.400.000	1.400.000,00	7.675				14.994 b)	14.994	7.876		14.786 gbis)	22.662	5.294	5.294,00	7	0,03	-	38	
NASDAQ EUROPE S.A.	960	65.546,17	157				-	-				-	960	65.546,17	157	0,17	-	-	
ONETONE S.p.A.	-	-	-				13.799 a)	13.799				-	3.364.299	1.682.149,50	13.799	14,50	-	-	
PAR.CO. S.p.A.	-	-	-				9.374 a)	9.374		1.720	4.687 q)	6.407	5.500	2.840.530,00	2.967	10,00	-	1.720	
PAR.TEC S.p.A.	-	-	-				8.464 a)	8.464		3.500	4.232 q)	7.732	300.000	300.000,00	732	15,00	-	3.500	
PARTR - Soc. di Partec. e Servizi Finanziari S.p.A. (in liquidazione)	29.700	153.387,70	-				-	-				-	29.700	153.387,70	-	0,25	-	157	
PATTO DI PALERMO S.c.p.a.	9.570	9.570,00	10	10			-	-		10		10	9.570	9.570,00	10	9,57	-	10	
SCANTOFIN S.A.	1.000	516.500,00	515				99 a)	99				-	1.000	516.500,00	614	20,00	-	-	
SER.FACTORING S.p.A.	80.000	412.800,00	782				-	-				-	80.000	412.800,00	782	8,00	-	-	
SERVIZI INTERBANCARI S.p.A.	4.319.453	2.591.671,80	2.549				150 a)	150			75 q)	75	4.458.431	2.675.058,60	2.624	9,91	623	218	
SIMEST S.p.A. Soc. Italiana per le Imprese all'Estero	34.846.425	18.120.141,00	15.995				-	-				-	34.846.425	18.120.141,00	15.995	11,01	-	2	
SIPAREX PARTECIPATIONS S.A. (in liquidazione)	20.760	207.600	119				68 b)	68				-	-	-	-	-	-	-	
SOCIEDAD RECTORA DE LA BOLSA DE MADRID	-	-	-				481 a)	481				-	80.000	480.000,00	481	2,31	-	-	
SOCIETA' CONSORTILE MATESE PER L'OCCUPAZIONE S.p.A.	7	3.615,15	3		1		-	-				-	7	3.615,15	4	0,70	-	-	
Società per la gestione del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerinò Sarnese S.p.A.	284	84.336,64	85				-	-		4		4	284	84.336,64	81	7,70	-	26	
SOCIETA' PER IL MERCATO DEI TITOLI DI STATO MTS S.p.A.	10.907	567.164,00	778	1.494 e)			21 a)	1.515				-	18.947	985.244,00	2.293	5,08	-	-	
SOVAGRI Società consortile per azioni	320.000	163.200,00	126				-	-		12		12	320.000	163.200,00	114	16,00	-	33	
UPGRADE S.r.l.	-	-	-				21 a)	21			10 q)	10	200	10.000,00	11	10,00	-	-	
c) altre																			
1. quotate																			
ACEA S.p.A.	2.089.000	10.779.240,00	15.945				-	-		5.740		5.740	2.089.000	10.779.240,00	10.205	0,98	-	15.567	
ASTALDI S.p.A.	521.750	3.370.505,00	7.811	9.038			13.867 i)	22.905	19.614		397	20.011	4.562.450	4.562.450,00	10.705	4,64	-	-	
CENES PHARMACEUTICALS PLC	657.520	65.752	343				-	-		318		318	657.520	65.752	25	0,38	-	486	
HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI (HDP) S.p.A.	7.863.960	7.863.960,00	48.389				-	-		6.323		6.323	7.863.960	7.863.960,00	42.066	1,03	-	6.323	
IMMOBILIARE LOMBARDA S.p.A.	69.119.970	27.647.988,00	25.033				-	-		13.258		13.258	69.119.970	27.647.988,00	11.775	11,52	-	23.922	
IMPREGILO S.p.A.	765.385	398.000,20	729				-	-				-	765.385	398.000,20	729	0,10	-	-	
INFERENTIA - DNM S.p.A.	-	-	-	12.749			15.032 a)	27.781	181	7.747		7.928	2.614.213	1.307.106,50	19.853	24,57	-	7.747	
NAVIGAZIONE MONTANARI S.p.A.	6.632.640	3.448.972,80	8.456				-	-				-	6.632.640	3.448.972,80	8.456	5,40	-	-	
OXFORD BIOMEDICA PLC	3.250.000	325.000	508				-	-		186		186	3.250.000	325.000	322	1,36	-	186	
S.S. Lazio S.p.A.	-	-	-	7.438			-	-	7.438	2.888		2.888	8.750.885	4.550.460,20	4.550	5,57	-	2.888	
THAI PETROCHEMICAL INDUSTRY PUBLIC COMPANY LIMITED	28.319.330	283.193.300	-				-	-				-	28.319.330	283.193.300	-	0,36	-	3.854	
2. non quotate																			
ABS AQUILA BROADCASTING SETS S.p.A.	14.305	74.386,00	-				-	-				-	14.305	74.386,00	-	7,15	-	258	
ACD TECHNOLOGIES S.p.A.	20.000	2.380.000,00	10.329				-	-		8.125		8.125	18.519	2.203.761,00	2.204	16,17	-	8.125	
ACROSERVIZI S.p.A.	-	-	-				415 a)	415				-	306.000	156.060,00	415	30,00	-	-	
AEMILIA S.r.l. (in liquidazione)	-	-	-				22 a)	22			11 q)	11	30.000	15.300,00	11	15,00	-	-	
AEROPORTO DI REGGIO EMILIA S.r.l.	-	-	-				130 a)	130			65 q)	65	123.238	62.851,38	65	2,97	-	-	
AGENZIA DI POLLENZO S.P.A.	-	-	-				1.239 a)	1.239		33		33	240.000	1.238.400,00	1.206	9,29	-	33	
Agencia per l'Innovazione Tecnologica - AGITEC S.p.A.	50.000	258.000,00	213				8 c)	8				-	50.000	258.000,00	221	25,00	-	-	
Agriola Siciliana - AGRIS S.p.A. (fallita)	100	1.291,14	-				-	-				-	100	1.291,14	-	0,66	-	-	
AGM S.r.l.	-	-	-	7			59 a)	66			33 q)	33	33.334	33.334,00	33	1,67	-	-	
ASTRIM S.p.A. (ex RN SERVIZI S.p.A.)	20.000.000	10.400.000,00	25.820				-	-				-	20.000.000	10.400.000,00	25.820	27,78	-	-	
ATCHIK S.A.	32.957	32.557,00	899				-	-			899 m)	899	-	-	-	-	-	-	
AURIGA IMMOBILIARE S.r.l.	7.680.600	3.840.300,00	4.764		83		-	-				-	7.680.600	3.840.300,00	4.847	15,00	-	5.364	
BEWM GEARS S.r.l. (in liquidazione e conc. prev.)	744.966	379.932,66	-				-	-				-	744.966	379.932,66	-	40,00	-	-	
BERNINI IMMOBILIARE S.r.l.	-	-	-	2.158			443 c)	2.601				-	240.000	240.000,00	2.601	48,00	-	-	
BIC LAZIO S.p.A.	164	84.699,44	92				-	-				-	164	84.699,44	92	11,40	-	1	
BIC UMBRIA S.p.A.	197	10.173,08	10				-	-				-	197	10.173,08	10	0,39	-	-	
BINDA S.p.A. (in liquidazione)	175.856.962	1.758.569,62	-				-	-				-	175.856.962	1.758.569,62	-	8,04	-	18.169	
BOCOGE S.p.A. - Costruzioni Generali	8.775	4.527.900,00	2.977				-	-				-	265.530	2.655.300,00	2.977	13,26	-	1.555	
BONATTI S.p.A.	-	-	-				3.208 a)	3.208			1.604 q)	1.604	319.576	1.649.012,16	1.604	6,92	-	-	
C.A.A.B. - Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.a.	34.100	113.212,00	113				-	-				-	34.100	113.212,00	113	0,38	-	40	
CALTANISSETTA S.c.p.a.	30	15.493,50	15				-	-				-	30	15.493,50	15	4,79	-	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI (di cui al punto 3.6 della nota integrativa)
3.6.2 - Partecipazioni Altre

DENOMINAZIONE	ESISTENZE INIZIALI			AUMENTI					DIMINUZIONI				RIMANENZE FINALI				Rivalutazioni	Rettifiche
	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio A	Acquisti B.1	Riprese di valore B.2	Rivalutazioni B.3	Altre Variazioni B.4	Totale	Vendite C.1	Rettifiche di valore C.2	Altre Variazioni C.3	Totale	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio D	% Part		
CENTRO AGRIO ALIMENTARE ROMA (C.A.R.) S.p.A.	3.430	1.771.423,50	1.673				-	-				-	3.430	1.771.423,50	1.673	4,90	-	99
CENTRO MERCI LAZIO S.p.A.	300	156,00	1				-	-				-	300	156,00	1	0,07	-	-
CFN CLASS FINANCIAL NETWORK S.p.A.	15.000	7.800,00	39				77 a)	77				39 q)	30.000	15.600,00	77	2,48	-	-
CIEM S.c.p.a.	56	28.921,20	29				-	-				-	56	28.921,20	29	3,92	-	-
CIR Cooperativa Italiana di Ristorazione Sori	-	-	-				2.000 a)	2.000				1.000 q)	100.000	1.000.000,00	1.000	7,40	-	-
C.P.L. CONCORDIA SCRL	-	-	-				1.012 a)	1.012				506 q)	506	506.072,00	506	3,56	-	-
CISM FOOD S.p.A.	481.066	245.343,66	-				1.863 c)	1.863				1.863 c)	481.066	245.343,66	-	45,45	-	-
CO CE ME - Sicilia S.c.a.r.l. (fallita)	600	30.987,41	-				-	-				-	600	30.987,41	-	25,32	-	-
COLOSSEUM 2000 - Società consortile per azioni	600	309.870,00	308				2 c)	2				-	600	309.870,00	310	20,00	-	-
CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE DI RAGUSA E SIRACUSA Soc.Coop. a r.l. (in liquidazione)	10	0,52	-				-	-				-	10	0,52	-	n.r.	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE REGGIO EMILIA (in liquidazione)	-	-	-				- a)	-				-	778	19.450,00	-	n.r.	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PALERMO Soc.Coop.a r.l. (in liquidazione)	500	25,82	-				-	-				-	500	25,82	-	0,01	-	-
CONSORZIO ASI di PALERMO	10.000.000	5.164,57	-				-	-				-	10.000.000	5.164,57	-	8,77	-	-
CONSORZIO ASI di SIRACUSA	10.000.000	5.164,57	-				-	-				-	10.000.000	5.164,57	-	5,49	-	-
CONSORZIO BANDARIO SIR S.p.A. (in liquidazione)	514.043	5.140,43	5				-	-				1	514.043	5.140,43	4	0,34	-	1
CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA VALLE DEL BIFERNO	5	2.582,28	-				-	-				1	5	2.582,28	-	9,52	-	-
CONSORZIO DIX.IT (in liquidazione)	737.796	737.796,00	-				-	-				-	737.796	737.796,00	-	14,29	-	738
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI CAMPOBASSO - BOIANO	5	5.165,00	-				-	-				-	5	5.165,00	-	7,41	-	-
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI SVILUPPO INDUSTRIALE IBERNIA - VENAFRO	5	2.582,28	-				-	-				-	5	2.582,28	-	15,10	-	-
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI FROSINONE	1	3.873,43	3				-	-				-	1	3.873,43	3	5,09	-	-
CONSORZIO ROMA RICERCHE	1	30.987,41	31				-	-				-	1	30.987,41	31	20,00	-	-
CONSORZIO SVILUPPO SICILIA - CO.SI.SVI. Soc. cons. a r.l.	2.000	1.040,00	-				-	-				-	2.000	1.040,00	-	6,67	-	-
Consorzio Tecnopolis "OSATA-NOVIS ORTUS" Soc. cons. a r.l.	20.000	10.329,14	114				-	-				-	20.000	10.329,14	114	0,81	-	-
COOP Costruttori Qualificati Opere Pubbliche S.p.A.	-	-	-				103 a)	103				52 q)	1.000	51.640,00	51	10,00	-	-
CORMANO S.r.l.	4.879	4.879,00	-				-	-				-	4.879	4.879,00	-	18,91	-	-
ELSACOM NV	4.423	200.706,90	-				-	-				-	4.423	200.706,90	-	4,42	-	4.544
ELSAG BANKLAB S.p.A.	3.322	1.694,22	1				a)	-				-	3.491	1.780,41	1	0,03	-	295
EMMEGI DETERGENTS S.p.A.	659.643	343.014,36	2.066				-	-				-	659.643	343.014,36	2.066	9,04	-	-
ENERGY LAZIO Soc. consortile a r.l.	10	100,00	-				-	-				-	11	110,00	-	1,10	-	-
Ente Autonomo MAGAZZINI GENERALI DI CATANIA (in liquidazione)	20	51.645,69	-				-	-				-	20	51.645,69	-	28,57	-	-
Ente Autonomo FIERA DEL MEDITERRANEO CAMPIONARIA IN PALERMO (commis.)	3.000.000	1.549,37	-				-	-				-	3.000.000	1.549,37	-	32,85	-	-
ENTE FIERA ED ESPOSIZIONE DI CATANIA (in liquidazione)	2.300.000	1.187,85	-				-	-				-	2.300.000	1.187,85	-	4,71	-	-
ERVET S.p.A.	-	-	-				168 a)	168				84 q)	12.858	66.347,28	84	0,65	-	-
ESPERIA.IT S.p.A.	31.466	31.466,00	312				-	-				-	312 m)	312	-	-	-	-
ESPI - ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (in liquidazione)	13.590	70.124,40	-				-	-				-	13.590	70.124,40	-	0,07	-	-
EUREKA SOFT S.A.	-	-	299				-	-				299 m)	299	-	-	-	-	-
EUROCLASS MULTIMEDIA HOLDING S.A.	11.098	577.096,00	88.776				-	-	16.430		16.430	11.098	577.096,00	72.346	13,56	-	16.430	
EUROIMPRESA LEGNANO - società consortile a r.l.	-	-	-	42			-	-				-	39.270	39.270,00	42	2,55	-	-
EUROS S.p.A.CEFOR & ISTIFORM CONSULTING	-	-	-				262 a)	262				131 q)	131	132.309,32	131	1,29	-	-
EVOLUZIONE 94 S.p.A.	10.209.387	1.735.595,79	2.159				-	-				715 l)	10.209.387	1.020.938,70	1.444	6,07	-	6.655
EXCUTIVE SURF S.r.l.	-	-	-				59 a)	59				59	3.764	3.764,00	-	12,55	-	59
FILL FACTORY N.V.	1.500	371.835,00	372				-	-				-	1.500	371.835,00	372	8,08	-	-
FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A.	19.999.998	10.199.998,98	10.344				-	-				-	19.999.998	10.199.998,98	10.344	3,03	-	-
FLEXTEK S.p.A.	799.439	415.708,28	2.247	75			-	-				749 m)	2.194	557.152	128	13,47	-	1.445
F.LLI MARZOLI & C. S.p.A.	-	-	-				7.216 a)	7.216				3.608 q)	3.608	2.324.056	3.608	15,00	-	-
G.B.S. General Broker Service S.p.A.	100.000	52.000,00	124				59 c)	59				-	100.000	52.000,00	183	20,00	-	-
GALLEO HOLDING S.p.A. (in liquidazione)	704.250	359.167,50	-				-	-				-	704.250	359.167,50	-	15,65	-	5.449
GIRAGLIA IMMOBILIARE S.p.A.	610.400	610.400,00	958				-	-				-	610.400	610.400,00	958	17,44	-	456
GTS GROUP S.p.A.	6.817.400	6.817.400	6.816				-	-				-	6.817.400	6.817.400,00	6.816	20,00	-	-
HOPA Società per Azioni - Holding di Partecipazioni Aziendali	23.400.000	12.168.000,00	58.144	10.074			-	-				-	27.299.990	14.195.994,80	68.218	1,999	-	-
I. M. O. F. Società consortile per azioni	1.280	661.068,80	632				-	-				18	1.280	661.068,80	614	5,77	-	47
IMMOBILIARE STAZIONE DI COSSATO S.p.A.	135.000	70.200,00	80				-	-				-	135.000	70.200,00	80	1,96	-	-
IMMOCRI S.p.A.	4.358.413	2.222.790,63	1.786				123 b)	123	1.909		1.909	-	-	-	-	-	-	-
IMPIANTI S.r.l. (in liquidazione)	7.924	7.924,00	-				-	-				-	7.924	7.924,00	-	8,53	-	6
IMPRESA GRASSETTO S.p.A.	506.198	506.198,00	676		24		-	-				-	506.198	506.198,00	700	2,39	-	92
INDUSTRIE AERONAUTICHE E MECCANICHE RINALDO PIAGGIO S.p.A. (in amm. straord.)	27.400	3.113,20	3				-	-				-	27.400	3.113,20	3	3,01	-	985
INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l.	534.761	534.761,00	535				-	-				-	534.761	534.761,00	535	12,40	-	-
INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.	450	232.650,00	-				-	-				-	-	-	-	-	-	-
INTERPORTO DI PADOVA S.p.A.	11.786	117.860,00	132				-	-				-	11.786	117.860,00	132	0,56	-	-
INTERPORTO CAMPANO S.p.A.	16	41.316,48	57				-	-				-	16	41.316,48	57	0,15	-	-
IPSE 2000 S.p.A.	215.000.000	215.000.000,00	215.000				18.602 d)	18.602	153.000		153.000	215.000.000	215.000.000,00	80.602	10,00	-	153.000	
ISAP OMV S.p.A.	294.480	1.766.880,00	4.648				-	-				-	294.480	1.766.880,00	4.648	16,36	-	-
ISFOR 2000 S.p.A.	-	-	-				367 a)	372				186 q)	26.500	26.500,00	186	5,00	-	-
ISTITUTO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE DI MESSINA S.p.A. (fallita)	200	1.032,91	-				-	-				-	200	1.032,91	-	33,33	-	-
ISTITUTO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE DI CATANIA S.p.A. (in liquidazione)	200	1.032,91	-				-	-				-	200	1.032,91	-	20,00	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.	90.000	4.648.500,00	5.800		118		-	-				-	90.000	4.648.500,00	5.918	12,00	-	590
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.r.l.	4.710.750	4.710.750,00	4.868				-	-				579	4.710.750	4.710.750,00	4.289	5,71	-	2.314
ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA S.p.A.	17.505	54.265,50	26				-	-				-	17.505	54.265,50	26	0,88	-	-
ISTITUTO PER L'ENCICLOPEDIA DELLA BANCA E DELLA BORSA S.p.A.	42.459	121.857,33	100				-	-				20	42.459	121.857,33	80	13,11	-	61
ISTITUTO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE DI PALERMO S.p.A. (fallita)	200	1.032,91	-				-	-				-	200	1.032,91	-	16,67	-	-
ITALCARNI Soc. coop. a r.l.	1.500	774.675,00	775				1.033 a)	1.033				516 q)	2.500	1.291.125,00	1.292	19,70	-	-
ITALENERGIA S.p.A.	86.535.480	86.535.480,00	302.874	</														

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE PARTECIPAZIONI (di cui al punto 3.6 della nota integrativa)
3.6.2 - Partecipazioni Altre

DENOMINAZIONE	ESISTENZE INIZIALI				AUMENTI					DIMINUZIONI				RIMANENZE FINALI				Rivalutazioni	Rettifiche
	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio A	Acquisti B.1	Riprese di valore B.2	Rivalutazioni B.3	Altre Variazioni B.4	Totale	Vendite C.1	Rettifiche di valore C.2	Altre Variazioni C.3	Totale	Numero azioni/quote	Valore nominale	Valore di bilancio D	% Part	Totale E		
MAGGIORE HOLDING S.p.A.	516.457	5.164.570,00	5.165										516.457	5.164.570,00	5.165	10,00			
MARINA DELLO STRETTO S.r.l. (in liquidazione)	300	1.549,37	-										300	1.549,37	-	6,00			
MARINA DI NETTUNO CIRCOLO NAUTICO S.p.A.	28.554	41.117,76	208										28.554	41.117,76	208	0,57		109	
MATILDE DI CANOSSA S.p.A.	-	-	-			18 a)	18			9 q)	9	7	7	6.688,08	9	0,39			
MESSINA SVILUPPO S.p.A.	7.009	36.166,44	36									7.009	36.166,44	36	7,01				
MIRABELLO 2000 S.p.A.	-	-	-			91 a)	91			45 q)	45	1.200	8.340,00	46	0,86				
MIETERGEMEINSCHAFT FDL - Gebaude GBRmbh	-	-	-			1.136 a)	1.136	1.136				956.861	956.861,00	1.136	38,86				
MILANO EST S.p.A.	17.142	381.923,76	382	3.386			3.386				85 c)	85	257.130	3.599.820,00	3.683	34,63			
MIRBIS	11.500	11.500	8									11.500	11.500	8	1,05				
MOLISEINNOVAZIONE Soc. cons. a.r.l.	6	6.076,00	6		2		2					6.076	6.076,00	8	4,87				
NOMISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	879.372	325.367,64	301							4	4	879.372	325.367,64	297	6,09		827		
NORTEL INVERSORA S.A.	-	-	-	102.843			102.843		55.094	13.528 h)	68.622	300.680	3.006.800,00	34.221	3,82		55.094		
NUOVA TEATRO ELISEO S.p.A.	91.538	472.336,08	281							142 c)	142	91.538	472.336,08	139	40,68				
NYRM IMMOBILIARE S.r.l.	-	-	-			50.955 o)	50.955	50.955				50.955	-	-	-	-			
ONDULATI LA VEGGIA S.p.A.	419.780	218.285,60	9.989			4.212 b)	4.212	4.212	14.201		14.201	14.201	-	-	-	-			
PANTREM & C. (fallita)	2.161	111.606,34	-									2.161	111.606,34	-	0,38				
Parco Scientifico Biomedico di Roma S. RAFFAELE S.p.A.	700.000	357.000,00	221	327			327			295 c)	295	1.074.878	548.187,78	253	33,33				
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA SICILIA S.p.A.	10	51.645,70	52									10	51.645,70	52	0,38				
PORTA DI ROMA S.r.l.	1	289.246,50	10.329									1	289.246,50	10.329	2,99				
PROGETTI MUSEALI S.p.A. (in liquidazione)	1.960	99.960,00	121									1.960	99.960,00	121	49,00				
QUANTA S.p.A. - Società di fornitura di lavoro temporaneo	250.000	2.500.000,00	2.537									580 c)	2.500.000,00	1.957	25,00				
QUID WEB & MEDIA S.p.A.	41.667	41.667,00	128									128 m)	-	-	-	-			
RAGGIO DI SOLE FINANZIARIA S.p.A. (in liquidazione)	5.673.627	1.418.406,75	-									5.673.627	1.418.406,75	-	5,30		1.465		
REGAL REINSURANCE COMPANY	22.957	230	-									22.957	230	-	0,57				
ROMA VITA S.p.A.	40.432.000	40.432.000,00	72.697				11.747 c)	11.747		4.852 c)	4.852	40.432.000	40.432.000,00	79.592	47,50				
RS S.r.l.	-	-	-			6 c)	6	6				4.800	4.800,00	6	40,00				
S & C EUROPE S.A.	250	25.000	14									250	25.000	14	3,17		13		
S. W. I. F. T. S.C.	169	21.125,00	13			33 a)	33	33		16 q)	16	204	25.500,00	30	0,24				
SANGALLI VETRO S.p.A.	94.169	94.169,00	413									94.169	94.169,00	413	1,01				
SCI S.p.A. (fallita)	73.825.000	495.056,60	-			40 p)	40	40	40		40	40	-	-	-	-			
SE.TE.SI. Servizi Telematici Siciliani S.p.A.	8.551	441.659,15	424			44 c)	44	44				8.551	441.659,15	468	40,49				
SELECO S.p.A. (fallita)	1.311.000	36.562,05	-									1.311.000	36.562,05	-	0,33		677		
SERVIZI ASSICURATIVI PADANO S.r.l.	-	-	-			36 a)	36	36	36		36	36	-	-	-	-			
SIEL ELETTRONICA S.p.A.	50.800	131.572,00	11.806						9.526		9.526	50.800	131.572,00	2.280	25,40		9.526		
SILICOMP S.p.A.	1.966	101.543,90	593									593 m)	-	-	-	-			
SIOA - SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE S.p.A.	147.722	88.633,20	89						25		25	89	-	-	-	-			
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.p.A.	92.796	48.253,92	51	5		12 a)	17	17		6 q)	6	113.330	58.931,60	62	2,27				
SKLPASS S.p.A.	250.000	1.250.000,00	1.291			805 c)	805	805		594 c)	594	500.000	2.500.000,00	1.502	25,00				
SOCIETA' CONSORTILE CONSER S.p.A.	8.250	8.250,00	-									8.250	-	-	4,13				
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO S.p.A.	5.899.245	589.924,50	2.742	17		1.490 c)	1.507	1.507				5.922.612	592.261,50	4.249	20,10				
SOCIETA' dell'AEROPORTO DI COMISO (S.O.A.CO.) S.p.A.	700	36.148,00	26							3 c)	3	700	36.148,00	23	35,00				
SOCIETA' INTERBANCARIA PER L'AUTOMAZIONE CEDBORSA S.p.A.	655.605	340.914,60	589			93 a)	93	93		47 q)	47	704.718	366.453,60	635	2,02				
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.p.A.	333.334	173.333,68	393							21 c)	21	333.334	173.333,68	372	33,33				
SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI - SSB S.p.A.	7.830.592	1.017.976,96	434			4 a)	4	4		2 q)	2	7.920.061	1.029.607,93	436	9,57				
SOCIETA' PER L'INGEGNERIA D'IMPRESA S.r.l.	12.500.000	6.375.000,00	6.445			22 c)	22	22		16 c)	16	12.500.000	6.375.000,00	6.451	33,33				
SOFISER S.r.l.	-	-	-			964 a)	964	964			482 q)	482	481.723	481.723,00	482	10,08			
SPA IMMOBILIARE - FIERA DI BRESCIA	-	-	-			3.392 a)	3.392	3.392		1.696 q)	1.696	1.642.000	1.642.000,00	1.696	7,38				
SP Process S.p.A.	146.250	146.250,00	2.324									146.250	146.250,00	2.324	45,00				
S.E.I.M. S.r.l. (in liquidazione)	-	-	-									400.000	204.000,00	-	4,00				
TECNO SERVIZI MOBILI S.r.l.	12.740	12.740,00	50									12.740	12.740,00	50	49,00				
TERASYSTEM S.p.A.	14.500	72.500,00	262							262 m)	262	262	-	-	-	-			
TERME DI PORRETTA S.p.A.	134.546	68.618,46	58									134.546	68.618,46	58	0,34		11		
THE OVERSEAS BANKERS CLUB LTD	1	-	1									1	-	-	0,10				
TV FILES S.p.A.	30.403	15.809,30	647									647 m)	647	-	-	-			
UNIBON SALUMI Soc. coop. a.r.l.	3.068	1.584.468,60	1.549			2.066 a)	2.066	2.066		1.033 q)	1.033	5.116	2.642.158,20	2.582	4,67				
UNICARNI Soc. coop. a.r.l.	1.500	774.675,00	775			1.549 a)	1.549	1.549		775 q)	775	3.080	1.590.666,00	1.549	14,24				
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	-	-	-			77 a)	77	77		38 q)	38	6.600	36.300,00	39	0,61				
UniEuro S.p.A.	20.209	10.437.140,14	10.437			52.173 b)	52.173	52.173	62.610		62.610	-	-	-	-	-			
ZYLEPSIS LTD	96.154	1.181	876									156.154	2.124	876	1,47				
WAYROL PLC (ex LEP GROUP P.L.C. (in administrative receivership)	21.020.066	420.401	-									21.020.066	420.401	-	2,28		244		
24 Ore Television S.p.A.	-	-	-			67 a)	67	67				11.200	11.200,00	67	0,99				
TOTALI			2.150.508	477.923	233	-	785.310	1.263.466	454.465	307.236	896.869	1.658.570		1.755.404			278.476	393.777	

- a) società rivendenti dall'ex Gruppo Bipop Carire S.p.A.
- b) utile da cessione
- c) adeguamento al pro-quota di patrimonio netto
- d) apporto di capitale sociale
- e) di cui: 659 conferimento alla Società per il Mercato dei Titoli di Stato MTS S.p.
- f) perdita da cessione
- g) di cui: 14.786 derivanti dal conferimento di azioni Monte Titoli S.p.A.
- g)bis) azioni conferite alla Borsa Italiana S.p.A.
- h) differenze cambi
- i) di cui 4.829 utili da cessione
- l) rimborso per riduzione del capitale social
- m) partecipazioni detenute dalla società Fintech (ceduta da MCC S.p.A)
- n) riparto finale di liquidazioni
- o) riguarda per: 47.648 trasferimento dal portafoglio "Imprese del Gruppo" e 3.307 utili da cessione
- p) riparto utile in sede di chiusura della liquidazione
- q) conferimento dal ramo "consumer" al ramo "traditional" dell'ex Gruppo Bipop Carire S.p.
- r) conferimento azioni Italenergia S.p.A. in Italenergia Bis S.p.A.
- s) trasferimento alla voce "titoli non immobilizzati"
- t) diminuzione del valore nominale a seguito abbattimento del capitale soci